IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

ANNO 117 - NUMERO 28 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1998
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.000 - Province di TS e GO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Di 1300 miliardi l'avanzo di gennaio. Entrate fiscali record

Conti pubblici in attivo oltre ogni previsione

ROMA Neanche il ministro del Tesoro Ciampi si attendeva un risultato così brillante dall'andamento di gennaio dei conti pubblici. E invece è andata benissimo, addirittura meglio dell' anno scorso, quando gennaio si chiuse con un attivo di 1200 miliardi, spinto però da trasferimenti straordinari per circa 3000 miliardi. Quest'anno il surplus è stato superiore e lo Stato ha speso 1300 miliardi in meno di quanti ne abbia incassati. E questo malgrado la diversa contabilizzazione, imposta dall'Irap, delle trattenute sanitarie in busta paga che costano al fisco nei primi sei mesi dell'anno un appesantimento di circa 2000 miliardi al mese.

Il risultato rappresenta un promettente biglietto da visita per le prossime scadenze europee e un dato in più per mettere a tacere le ricorrenti critiche provenienti in particolare dalla Banca centrale tedesca e dal Governo olandese. E ieri Veltroni ha infatti letto i dati di gennaio come «una risposta ai dubbi di troppi euroscettici».

Ancora non è noto cosa ha spinto in attivo l'andamento dei conti, ma sicuramente c'è la forte componente delle entrate fiscali: da gennaio a novembre la crescita è stata dell'8,3% e nel solo mese di novembre il balzo rispetto allo stesso mese del '96 è stato del 15%.

E se solo fra qualche giorno sarà possibile conoscere il verdetto ufficiale, già al termine della visita lampo dei tecnici dell'Eurostat di Bruxelles si è capito che l'incontro è andato bene. Sì proprio quell'Eurostat che appena pochi giorni fa aveva bocciato l'operazione-oro fra Uic e Bankitalia, pare abbia trovato la contabilità italiana conforme alle ventuno decisioni comunitarie in materia di deficit pubblico.

E il commissario Ue de Silguy chiarisce: piuttosto che l'entità del debito, conta il saperlo controllare

E a scanso di equivoci, il commissario europeo per le questioni monetarie Yves Thibault de Silguy ha chiarito: se un Paese tiene il deficit di bilancio sotto controllo, anche lo sviluppo del debito diventa governabile.

● A pagina 7

RIFORME

Prodi, D'Alema, Fini e metà Forza Italia: no al proporzionale

ROMA Prodi, Fini, D'Alema (e anche metà Forza Itlia): tutti d'accordo nel bocciare la proposta di Berlusconi di tornare al proporzionale. Per il presidente del Consiglio ripristinare il vecchio sistema significherebbe «un ritorno all'instabilità del passato». E Fini non si accoda a Berlusconi. In Italia, avverte il leader di An, non c'è affatto bisogno di riaprire il discorso sulla legge elettorale. Anche perchè, ricorda a Berlusconi, il sistema maggioritario è stato scelto ed «imposto» dagli elettori «attraverso un plebiscito» a favore del referendum Segni.

Tra Fini e Berlusconi, quindi, su questo tema il contrasto è netto, anche se il presidente di An sdrammatizza: bisogna avere, spiega, una visuale molto più ampia della quotidianità, ed «il percorso verso le riforme è lungo».

● A pagina 2

Texas: l'esecuzione è fissata per l'una di notte (ora italiana). Inutili gli appelli (anche del Papa)

Karla Tucker pronta a morire

No all'ergastolo dalla Commissione, e improbabile un rinvio

HUNTSVILLE Inutili tutti gli appelli, anche quello del Papa. Karla Tucker oggi morirà. La Commissione statale del Texas per la grazia e la libertà vigilata ha detto no all'istanza di commutazione in ergastolo della sua condanna a morte (d'accordo 16 dei 18 commissari, due astenuti). L'esecuzione avverrà oggi (all'una di notte, ora italiana). Perchè il governatore George Bush jr potesse decidere di risparmiare Karla Tucker sarebbe stato necessario che almeno 10 commissari si fossero espressi favorevolmente a un atto di clemenza. Bush potrebbe tutt'al più concedere un rinvio di 30 giorni dell'esecuzione, ma è improbabile. E pochissime speranze ci sono per l'esito dell'estremo passaggio giuridico che potrebbe scongiurare l'esecuzione, cioè il ricorso sottoposto alla Corte Suprema dai legali di Karla Tucker.

La condannata ha già stabilito il menu del suo ultimo pasto, secondo il «privilegio» accordato ai condannati a morte (una banana, delle pesche e un'insalata mista) ed è stata trasferita nel famigerato «The Wall», il penitenziario dello stato del Texas attrezzato per le esecuzioni.

● A pagina 3

Giallo sulla crisi: il mediatore russo riferisce di aver convinto il rais ad accettare le ispezioni ma Baghdad lo smentisce

Saddam «apre» agli Usa. Anzi no

WASHINGTON Il braccio di ferro continua. Qualche speranza era stata alimentata ieri dal ministro degli esteri russo Primakov, con l'annuncio di un accordo raggiunto dal proprio inviato a Baghdad ma prima gli Usa hanno respinto aperture giudicate troppo limitate e poi il regime iracheno ha sbugiardato Mosca. Secondo l'emissario russo, Saddam sarebbe stato disposto ad aprire alle ispezioni internazionali otto dei cosiddetti siti presidenziali in cui si sospetta che siano nascoste armi proibite. «E' una notizia del tutto errata - ha dichiarato in serata il vice-premier iracheno Tareq Aziz - non abbiamo mai neppure discusso di questo argomento».

Un piccolo giallo, dunque, sorto intorno ad una questione comunque non decisiva. Washington, infatti, è inamovibile nel suo pretendere il rispetto totale delle risoluzioni dell' Onu e niente di meno. Accetta di attendere l'esaurimento delle iniziative diplomatiche ma, a fronte di un loro fallimento, ritiene inevitabile il ricorso alla forza.

● A pagina 8

Sulla linea Varese-Gallarate-Milano la motrice di un convoglio esce dai binari, e subito si riaccende la polemica

Un altro deragliamento: due feriti gravi

Reato ipotizzabile: disastro ferroviario - Torna sotto accusa la velocità

Fs: voci non confermate sulle dimissioni dell'amministratore delegato Cimoli. Secondo il ministro dei Trasporti Burlando la situazione è «molto seria»

MILANO Ancora un incidente ferroviario, e subito torna ad esplodere la polemica sulla sicurezza dei treni. Con voci sulle dimissioni dell'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli, che ha risposto con «no comment». E con il ministro dei Trasporti Claudio Burlando che giudica «molto seria» la situazione delle ferrovie. Ieri poteva essere una strage più grave di quella del Pendolino che il 12 gennaio dell' anno scorso fece otto vittime. Nel deragliamento del treno Varese-Gallarate-Milano sono rimaste ferite 20 persone, due in modo grave: sono i macchinisti del convoglio (uno rischia la paralisi, l'altro ha subito la semiamputazione di una mano).

«Se il locomotore non si fosse staccato dal resto del treno - ha spiegato il pm Marco Maria Maiga - e se fosse uscito da destra invece che da sinistra i vagoni si sarebbero schiantati contro un pilone del cavalcavia autostradale e le carrozze si sarebbero accartocciate l'una sull'altra. Solo per puro caso si è evitata la tragedia». L'incidente si è verificato intorno alle 10: sul treno che stava per entrare nella stazione di Milano-Certosa c'erano 120 passeggeri. All' improvviso la motrice, all'altezza di uno scambio, è uscita dai binari e si è ribaltata per la scarpata finendo nel prato. Un volo lungo quasi 150 metri che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche. La linea ferroviaria è rimasta interrotta chiusa fino al tardo pomeriggio.

Il reato ipotizzabile al momento è quello di disastro ferroviario. Il magistrato affiderà nei prossimi giorni una perizia tecnica per accertare le cause: eccessiva velocità, il malfunzionamento di uno scambio o un guasto al carrello della motrice.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Dopo una lite con la madre perché non voleva studiare

Roma: tredicenne s'impicca nel giorno del compleanno

ROMA Si è ucciso, dopo una lite con la madre, nel giorno del suo tredicesimo compleanno. E' successo a Roma in un appartamento del quartiere San Paolo.

Andrea (questo non è il nome del ragazzo) non voleva studiare, ma piuttosto uscire con il suo amico del cuore. Aveva chiesto alla madre di poter saltare la scuola e, dopo un rimprovero sullo scarso rendimento scolastico, la donna gli aveva intimato di svolgere la ricerca che aveva in programma.

Andrea ha preso dei libri, si è chiuso nella sua stanza e, quando la madre è uscita per le compere, rimasto in casa con l'anziana nonna, è andato in bagno e si è ucciso impiccandosi con un filo elettrico della radiosveglia.

Quando la donna è rientrata, non vedendo il figlio, lo ha cercato in tutta la casa e lo ha trovato senza vita nel bagno della sua stanza.

● A pagina 5

METODO DI BELLA

Imminente la sperimentazione Migliaia di pazienti «in fila»

ROMA Soltanto in cinque regioni sono già oltre 2500 i pazienti che hanno chiesto di partecipare alla sperimentazione del metodo Di Bella. Vogliono sapere come entare a far parte della famosa lista dei 2600 che potranno essere «arruolati» in tutta Italia nei dieci protocolli di ricerca approvati dal ministero della Sanità. Tutti i record li hanno battuti il Centro di riferimento oncologico di Aviano e l'Istituto nazionale tumori di Milano. Il primo ha finora raccolto quasi 900 richieste di pazienti che vogliono essere reclutati nella sperimentazione. «Le telefonate arrivano da tutta l'Italia - ha detto il direttore sanitario del Centro, Antonino Carbone - e sono preoccupato. E' importante che selezioni seguano criteri chiari e obiettivi». Da una decina di giorni non ha sosta nemmeno il numero verde dell' Istituto nazionale tumori di Milano. «Finora - dicono dall' Istituto - sono arrivate in media un centinaio di telefonate al giorno, ma ora stanno progressivamente diminuendo». Mentre all'inizio le richieste più pressanti riguardavano la distribuzione gratuita di somatostatina, i pazienti vogliono sapere quando comincerà la sperimentazione, che cosa bisogna fare e quali requisiti bisogna avere per parteciparvi.

● A pagina 5

Finanziamento che «colpisce» solo i turisti. Analoghe iniziative a Verona e Ravenna

Venezia, in chiesa col ticket

VENEZIA Da ieri per entrare a visitare le tredici chiese veneziane che ospitano capolavori d'arte i turisti devono pagare il biglietto. Esentati solo i veneziani e i fedeli che entrano per pregare. L'iniziativa si chiama «Biblia Pauperum, chiese aperte verso il Giubileo» ed è una delle attività avviate dalla Curia veneziana in vista dell'Anno Santo. «Il fenomeno di spopolamento della città — osserva il responsabile Luca Baldin - ha fatto mancare le forme di autofinaziamento basate sulle offerte. Senza alcun intervento il sistema era destinato al collasso». Iniziative analoghe proseguono da anni a Ravenna e Verona. Molte delle chiese italiane sono in effetti dei «musei», vista la quantità e la qualità delle opere d'arte contenute. A Firenze, per ora è il Battistero l'unico luogo di culto con ingresso a pagamento.

● A pagina 4

Gli azzurri dopo la sortita del loro numero uno sostengono che è stata una reazione a quello che viene definito l'asse fra Quercia e Alleanza nazionale

Legge elettorale, Berlusconi ha solo «provocato»

Consensi alla sortita del Cavaliere da Ccd e Cdu, ma anche dalla Lega e Rifondazione comunista

ROMA L'uscita a sorpresa di Berlusconi sulla legge elettorale ha suscitato perplessità anche tra le file di Forza Italia. Approvazione e consensi, invece, da Buttiglione, Mastella, Bossi e Bertinotti.

Tra gli azzurri c'è chi - ma sembrano pochi- è convinto che abbia fatto bene a proporre il ritorno al proporzionale. C'è chi tace, un pò sconcertato, in attesa di sviluppi e chiarimenti. C'è chi minimizza il discorso parigino di Berlusconi, lo vede come uno sfogo, una reazione alle ribellioni di Fini. L'interpretazione più accreditata del pensiero del leader appare comunque quella del presidente dei deputati Beppe Pisanu, che gli ha parlato al telefono, e che, innanzitutto, assicura che il partito è e resterà fedele al maggioritario. «Forza Italia - dice Pisanu - non si rimangia nulla e tiene, anzi, ferme le sue posizioni, non solo sul sistema elettorale maggioritario, a doppio turno di coalizione, ma anche sulla giustizia, sul presidenzialismo, sul federalismo, esattamente nei termini indicati da Berlusconi nel suo recente discorso alla Camera. Se poi altri rimettono tutto in discussione, Berlusconi deve prenderne atto e comportarsi di conseguenza».

Pisanu invita a leggere le dichiarazioni del leader inquadrate nel contesto giusto, quello di una conversazione con i giornalisti all'ambasciata italiana.

Insomma, più che una svolta reale sul sistema elettorale, sarebbe stata una vivace reazione ai tradimenti di Fini sul Cda Rai e sulla giustizia, e insieme un attacco a D'Alema che cerca di usare il leader di An per dividere il Polo. «Berlusconi - sostiene ancora Pisanu - non ha fatto altro che una obiettiva ricognizione dei problemi sul tappeto». «La legge elettorale - spiega Pisanu - è uno di questi punti, ed è contestato tanto dall'interno della maggioranza, quanto dall'interno del Polo, ma non certo da Forza Italia».

«Quella di Berlusconi è una provocazione, non una proposta», secondo il bicameralista azzurro Giuliano Urbani. Ha voluto lanciare, spiega, un segnale molto chiaro sulle riforme: «O c'è un accordo costituente e dobbiamo difenderlo tutti, oppure se si rimette tutto in discussione si comprenda anche la legge elettorale».

Il presidente del Ccd Clemente Mastella invita a finirla «con la favola che maggioritario è sinonimo di stabilità». Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione propone un accordo sulla base del sistema elettorale regionale che, pur conservando l'impianto maggioritario, permette il recupero di quote maggiori di proporzionale.

La Lega Nord sostiene che il maggioritario è stato un fallimento, ed è ben lieta dell'uscita di Berlusconi. «Siamo pronti a dare il nostro contributo - assicura Maroni - e vedremo nei prossimi giorni se, come è già successo in passato farà una ritirata o no». Fausto Bertinotti conferma il grande interesse di Rifondazione.

Forti riserve dal Ppi: non si possono cambiare in corsa le regole del gioco

Il presidente del Consiglio Prodi e i leader D'Alema (Pds) e Fini (An) prendono le distanze da FI

«Maggioritario, indietro non si torna»

ROMA Prodi, Fini, D'Alema: tutti d'accordo nel bocciare la proposta di Berlusconi di tornare al proporzionale. Per il presidente del Consiglio ripristinare il vecchio sistema significherebbe «un ritorno all'instabilità del passato».

Fini non si accoda quindi a Berlusconi. In Italia, avverte il leader di Alleanza nazionale, non c'è affatto bisogno di riaprire il discorso sulla legge elettorale. Anche perchè, ricorda a Berlusconi, il sistema maggioritario è stato scelto ed «imposto» dagli elettori «attraverso un plebiscito» a favore del referendum proposto da Mario Segni.

Tra Fini e Berlusconi, quindi, su questo tema il contrasto è netto, anche se il presidente di An sdrammatizza: bisogna avere, spiega, una visuale molto più ampia della quotidianità, ed «il percorso verso le riforme è lungo».

A Berlusconi però replica con durezza a proposito della legittimazione di An. «Sono sciocchezze - ribatte Fini - sono gli elettori che legittimano con il voto le forze politiche».

L'imprevista sortita di Berlusconi a favore del sistema proporzionale, oltre che da Fini, è stata criticata dal Pds ed anche dal Ppi.

Massimo D'Alema si è limitato a fare dell'ironia sulla sua asserita sintonia con il leader di An. In questi giorni, ha affermato, prima si è parlato di un «patto segreto» D'Alema - Berlusconi e subito dopo di un asse con Fini. Tutto ad opera dello stesso «narratore», sostiene D'Alema, che «per onestà» avrebbe almeno dovuto dire: «mi sono sbagliato».

Walter Veltroni mette in guardia: «Se non esiste più un accordo sulle riforme dipende da Silvio Berlusconi». Il vicepresidente del Consiglio accusa Forza Italia di mancanza di coerenza: «Si tratta ora di vedere se ha voglia far saltare tutto».

Berlusconi è contestato anche all'interno del suo movimento. A non condividere la sua proposta è Peppino Calderisi il quale gli ricorda che il sistema maggioritario è tra le ragioni sociali costitutive di Forza Italia: metterlo quindi in discussione «equivarrebbe a mettere in discussione il movimento stesso».

Un deciso no al ritorno al proporzionale è stato espresso anche dal Ppi. Per il vicesegretario Enrico Letta il rilancio del sistema proporzionale è «assolutamente improponibile» e Berlusconi, ha aggiunto, si comporta come un giocatore che perde e che per questo motivo pretende di cambiare le regole del gioco.

Il no è ribadito anche dal capogruppo Sergio Mattarella e da Ciriaco De Mita. Contro Berlusconi si scaglia con forza il leader pattista Mario Segni, uno dei promotori del referendum a favore del maggioritario. «Tornare alla proporzionale - accusa Segni - è un disegno scellerato».

La sortita di Berlusconi sull'ipotesi elettorale ha insomma sconvolto il mondo politico ed ha creato nuovi problemi, dopo quelli già in atto, con Alleanza nazionale all'interno del centro-destra.

SCENARI

Ipotesi sul proporzionale

Il Polo sorpassa l'Ulivo con la Lega ago della bilancia

ROMA Mentre fino a pochi mesi fa si pensava ad una «grande intesa» fra Ulivo e Polo sulle riforme, oggi la situazione è confusa. Nel '96 Gianfranco Fini rovesciò il «tavolo delle regole», mentre Maccanico cercava di formare una sorta di governo costituente: l'esito fu il voto anticipato, che il 21 aprile portò la coalizione di Prodi alla vittoria. Ora il leader di An è il più entusiasta, assieme a Massimo D'Alema, del testo uscito dalla Bicamerale. L'asse Pds-Alleanza nazionale è sempre più forte, soprattutto dopo le recenti aperture in tema di giustizia.

Sempre due anni or sono, Silvio Berlusconi sembrava il più convinto alleato del presidente della Bicamerale: parlandone, lo giudicava ben diverso (e più democratico) dei comunisti veri, quelli di Bertinotti e Cossutta; erano i giorni nei quali Forza Italia chiedeva - facendo propria la battaglia di Pannella - il passaggio al maggioritario «totale», con l'abolizione di quel 25 per cento di proporzionale che ancora c'è nelle leggi per l'elezione di Camera e Senato.

In questi ultimi tempi è cambiato tutto: mentre il partito più estremo dello schieramento di centro-destra (An) ha sulle riforme posizioni affini a quelle del partito «centrale» del centro-sinistra (il Pds), il movimento «centrale» del Polo (Forza Italia) si ritrova vicino, nella battaglia per la proporzionale, al gruppo più estremo della maggioranza di governo (Rifondazione).

In questo gioco dei quattro cantoni ci sono anche i partiti più moderati delle coalizioni a muoversi: mentre Ccd e Cdu si avvicinano, con Cossiga, al centro, e l'ex Capo dello Stato non esclude sporadiche convergenze con Prodi, il Ppi si spinge, sulla depenalizzazione del finanziamento illecito ai partiti, verso Forza Italia.

In questo quadro così confuso riappare, perciò, la proporzionale. Gradita non solo a Berlusconi, ma anche ai comunisti di Cossutta, ai leghisti di Bossi, a parte dei centristi e ai Verdi, è decisamente avversata da Pds, An, dal gruppo di Dini e dalla parte «radical-liberale» di Forza Italia. Le forze in campo, dunque, hanno quasi lo stesso peso complessivo.

L'ipotesi di ritorno alla proporzionale, ancora non definita nei dettagli, dovrebbe prevedere l'applicazione di una clausola del 5 per cento (o del 4 come ora) a tutti i seggi della Camera (non più ad un solo quarto come con l'attuale metodo). La scomparsa del maggioritario uninominale avrebbe effetti rilevanti sui rapporti di forza fra i partiti: in base ad uno studio che anticipiamo (compiuto sui dati delle politiche '96) l'aula di Montecitorio, ora composta per il 51,6 per cento da «ulivisti» e rifondazionisti, per il 39 da deputati del Polo e per il 9,4 da leghisti, sarebbe divisa in tre spicchi.

Se lo sbarramento fosse al 4 per cento, l'Ulivo avrebbe circa il 44 per cento dei seggi contro il 45,4 del Polo; la Lega si ritaglierebbe uno spazio pari al 10,8. Se poi la soglia fosse al 5, come nell'ipotesi più probabile, avremmo l'Ulivo al 41 per cento (con Dini fuori dal Parlamento), il Polo al 47,5, la Lega all'11,4.

Il Carroccio farebbe da ago della bilancia, come oggi Rifondazione; i deputati comunisti passerebbero dal 5,6 per cento al 9,2-9,8 dell'assemblea, mentre i centristi dell'Ulivo (Ppi e Dini) scenderebbero dal 14,7 a una quota variabile fra l'otto e il dodici per cento; Ccd e Cdu, invece, salirebbero dal 4,8 al 6,3-6,7 per cento. Forza Italia, infine (ora al 19,5 per cento dei seggi) si attesterebbe sul 22-23. Anche i deputati di An aumenterebbero, ma meno degli «azzurri».

Luca Tentoni

Nasce supportata dai Nobel e con l'adesione di Ciampi la Fondazione «XXI secolo»

Pronto il «pensatoio della sinistra»

E la Quercia dà fiducia a Prodi in vista della «fase 2»

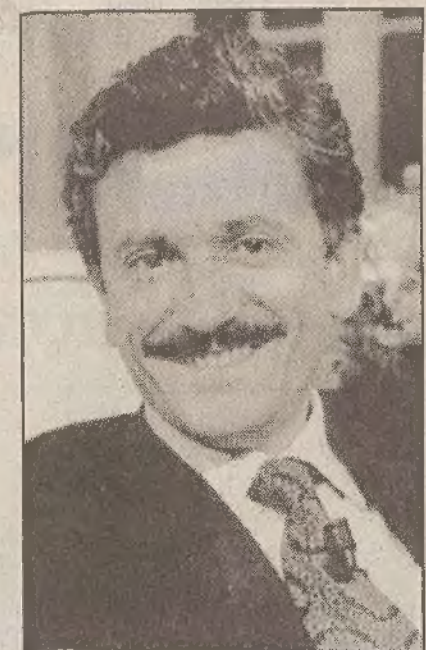
Cacciari: partito catalano e federalismo ricetta per tenere ancora unita l'Italia

BARCELLONA «L'unica maniera per tenere unita l'Italia è il federalismo. Se non andiamo in questa direzione, l'Italia si romperà». Lo sostiene il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, in una intervista al quotidiano di Barcellona "La Vanguardia" in cui spiega il suo progetto di un «partito catalano» nel Veneto.

«A differenza della Catalogna, che ha una forte rappresentanza politica nell'ambito nazionale, il Veneto si scontra con una drammatica carenza di rappresentazione politica a livello nazionale», sostiene Cacciari. «In questo momento la forza regionale maggioritaria continua ad essere la Lega Nord, la quale, a differenza di altre forze indipendentiste europee, è estremamente intollerante, volgare nei suoi atteggiamenti politici, e particolarmente demagogica, totalmente estranea a qualsiasi logica di governo - aggiunge -. Poi viene Forza Italia, che manca di radici sociali, è un gruppo televisivo-virtuale. E infine le diverse forze che compongono l'Ulivo, che restano minoritarie».

Il ricorso alla terminologia «partito catalano» è per ragioni didattiche, spiega il filosofo-sindaco: «Cito sempre come esempio la Catalogna perchè, nonostante la diversità fra Convergenza e Unione e i socialisti, questi partiti sono sempre riusciti a rappresentare a livello nazionale la volontà federalista e autonomista della Catalogna». Questa è la grande differenza con il Veneto, sottolinea Cacciari: «Come la Catalogna, noi veneti dovremmo riuscire a far sì che i desideri di autonomia non si trasformino in impulsi di separatismo, ma in un fattore di modernizzazione e di riforma di tutta l'Italia. Il partito socialista catalano di Maragall è federato al Psoe (Partito socialista operario di Spagna) ma non è una emanazione del socialismo spagnolo. In Italia non abbiamo nessuna tradizione autonomista nei partiti nazionali».

«Formando il cosiddetto partito catalano - conclude Cacciari - non andiamo contro l'Ulivo, ma andiamo al di là. Il Movimento di Nord-Est pretende di essere il raggruppamento di tutte quelle forze che mirano seriamente all'autonomia e al federalismo. Un federalismo che servirà a unire l'Italia. Esso è l'unico modo che ci resta per unirla».

ROMA Supportato da premi Nobel come Carlo Rubbia e Rita Levi Montalcini, e con l'adesione di dirigenti pubblici, di grandi nomi della cultura e del mondo politico, è nato il «pensatoio della sinistra». Una fondazione culturale che dovrebbe raccogliere, dopo l'appuntamento fiorentino per la Cosa 2, espressioni di pensiero anche diverse. Per spiegare questo soggetto nuovo, il segretario del Pds ha voluto citare le parole del ministro Ciampi: «Non sarà la nostra scuola, ma la scuola alla quale vorremmo mandare i nostri figli ed anche noi stessi». Perchè se Ciampi ha mandato per ora solo un messaggio in cui annuncia di volere partecipare all' iniziativa, l'ambizione del segretario del Pds è quella di fare della fondazione (che potrebbe chiamarsi «XXI secolo») non tanto una scuola di partito, come era per il Pci la vecchia scuola delle Frattocchie, ma un crogiuolo di idee, per gli «italiani ed europei» (così si intitolava il convegno nel corso del quale l'iniziativa è stata presentata) che intendano dare un loro contributo di idee per una cultura riformista.

«La competizione europea non finisce né comincia con l'Euro». Ecco perché, sostiene il numero uno pidiessino, vogliamo accelerare

L'ambizione evidente è, per D'Alema, quella di fare della fondazione il «brodo di cultura» per quella Cosa 2, che ancora alla viglia dell' appuntamento fiorentino del 12 febbraio stenta ad avere una definizione, un ruolo, tanto da essersi attirata le critiche sia all'interno del Pds sia all'esterno.

E se Giuliano Amato, che ieri era presente al convegno, ha dato la propria disponibilità a concorrere alla formazione della cultura politica della sinistra, ha obiettato che per lui, il luogo per rientrare in politica ancora non c'è, sottolineando ancora una volta la sua intenzione di non partecipare alla Cosa 2. Ma Amato ha anche ammesso che il percorso va compiuto e che domani potrebbe esserci «un tetto anche per me».

D'Alema che è intervenuto quando già l'ex presidente del Consiglio socialista aveva lasciato la sala dello Stenditoio, dove si è svolto il convegno, ha preso la palla al balzo per lanciargli un nuovo segnale forte. «Capisco - ha detto il leader della Quercia - le ragioni dell'orgoglio di Giuliano Amato nel rivendicare la tradizione riformista del socialismo italiano. Ci mancherebbe altro che ad un appuntamento di questo genere qualcuno dovesse presentarsi con il cappello in mano. Nessuno deve farlo».

Anche nei confronti di Prodi al quale ha rinnovato fiducia, D'Alema ha avuto parole tranquillizzanti. Ha rinnovato l'invito al governo ad intraprendere la «fase due», dedicata al risanamento, allo sviluppo, alla modernizzazione e alle riforme, perchè - ha aggiunto - «la competizione europea non finisce, ma comincia con l'Euro».

Secondo Giovanardi, presidente del gruppo del Ccd alla Camera, l'Italia non è un Paese normale

«I giudici ancora arbitri della politica»

TRIESTE «L'Italia diventerà un Paese normale quando la lotta politica si farà a livello politico e non più per via giudiziaria, non a caso i due maggiori leader dell'opposizione, Berlusconi e Bossi, sono entrambi condizionati da vicende giudiziarie: dunque, mi chiedo, tutta la storia d'Italia passata e presente è una storia criminale? Quando si passa dall'altra parte, con i finanziamenti alle cooperative, ben più ingenti di quelli al pentapartito, tutto diventa zona franca». Carlo Giovanardi, presidente del gruppo del Ccd alla Camera, si è espresso così, ieri, in un incontro nel quale ha presentato anche il suo ultimo libro «Storie di ordinaria giustizia». «Bossi si è preso un anno di galera per una frase pesante - ha continuato - Togliatti e De Gasperi usarono in alcune occasioni un linguaggio forte e non furono incriminati».

Berlusconi ha rilanciato il sistema proporzionale. Lei cosa pensa?

«Berlusconi non vuole rispolverare il proporzionale, ma fare quello che abbiamo fatto per le regioni ordinarie: dare agli elettori la possibilità di scegliere il loro partito e, con uno sbarramento del cinque per cento e attraverso un premio di maggioranza, fare loro scegliere direttamente anche chi governa. Il sistema uninominale attualmente in vigore avvantaggia solo il Pds. Alle politiche il Polo ha preso più voti ma ha avuto meno seggi».

Le regionali del Friuli-Venezia Giulia cosa rappresentano?

«Sono un banco di prova importante per il grande centro. Stiamo lavorando per accelerare il processo di unificazione con il Cdu, vale a dire l'unione di coloro che già sono uguali, cioè i cristiano democratici».

Come si evolveranno i rapporti con Forza Italia?

«Noi e Forza Italia ci poniamo nel centro del centro-destra e bisogna assolutamente trovare la maniera di collaborare, in posizione paritaria, perchè ci sono interessi e obiettivi comuni».

«Friuli-Venezia Giulia banco di prova per il grande centro»

È poi c'è il Centro secondo il progetto Cossiga...

«Dobbiamo dare agli elettori un punto di riferimento sicuramente alternativo alle sinistre, che sia con loro concorrenziale e che, nello stesso tempo. sia distante dalla destra, pur accettando con essa accordi elettorali».

Berlusconi nel Polo è ormai un problema?

«Berlusconi è una risorsa, ma nella nostra visione politica le risorse non sono mai identificabili con una sola persona».

Esiste un asse An-Pds?

«Fini ha la preoccupazione di legittimarsi, il rischio è che faccia dipendere questa legittimazione da D'Alema. Nè D'Alema, nè Fini sono comunque legittimati a dare i voti alla storia democratica del nostro Paese».

Fabio Cescutti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

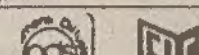
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 2 febbraio è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La Commissione per la grazia dello Stato del Texas respinge la richiesta della condannata per «l'orribile atrocità del suo delitto»

Karla, conto alla rovescia verso il patibolo

Ora il governatore Bush ha poche ore per concedere una sospensione e fermare il boia

NEW YORK Per Karla Faye Tucker è cominciato il conto alla rovescia verso il patibolo: dopo il «no» di ieri della Commissione per la grazia dello stato del Texas solo il governatore George Bush può strapparla dalle mani del boia. Il verdetto dei 18 commissari del Board for Pardons and Paroles era scontato: l'anno scorso avevano votato all'unanimità contro la grazia a tutti i 16 detenuti che avevano presentato appello. Ieri Victor Rodriguez, il loro presidente, si è presentato puntualissimo davanti alle telecamere: «Abbiamo completato l'ultima revisione», ha dichiarato, aprendo a Karla il cammino verso la camera dell'iniezione letale.

L'assassina più famosa d'America aveva chiesto di essere risparmiata affermando di aver trovato, in prigione, la fede. L'appuntamento con il boia del «Muro», la prigione di Huntsville dove le esecuzioni sono da tempo routine, è in programma per le 18 ora del Texas di oggi, l'una di notte del 4 febbraio in Italia. «So dove vado. So che Gesù ha preparato un posto per me e che verrà a prendermi»: Karla ha detto nella sua ultima intervista di non avere paura di morire. Ancora prima di conoscere il parere del Board, ha scelto l'ultimo pasto: un menù leggero, a base di pesche, una banana e un'insalata, per volare senza peso in braccia al suo Dio.

Spetterà adesso a George Bush Jr., un conservatore che punta alla Casa Bianca sulle orme del padre presidente, decidere se concedere a Karla una sospensione di 30 giorni dell'esecuzione »per studiare ulteriormente il caso«. Ma a dispetto delle pressioni ricevute, dal Papa a Amnesty International, dall'Europarlamento al telepredicatore e leader della destra religiosa Pat Robertson, il governatore si è già schierato: crede nella pena di morte ed è convinto che essere una donna non costituisca un'attenuante.

Rodriguez non ha avuto riserve sulla decisione che, a meno di un colpo di scena, oggi farà di Karla la prima donna giustiziata in Texas dai tempi della Guerra Civile e la seconda negli Usa da quando nel 1976 la Corte Suprema ha dato luce verde al ripristino delle esecuzioni: il presidente del Board ha messo in dubbio la «nuova vita» di Karla e ha detto che «sul 'no' della commissione ha pesato l'orribile atrocità del suo delitto».

Karla ha 38 anni: ne aveva otto quando ha fumato per la prima volta marijuana, dieci quando si è iniettata per la prima volta l'eroina. Ex baby-prostituta e tossicodipendente è stata condannata a morte per l'omicidio di due persone. Accadde tutto in una notte di giugno del 1983: Karla, con il suo ragazzo Daniel Garrett (morto in carcere in attesa dell'esecuzione), era entrata in casa di Jerry Dean, un amico che possedeva una moto Harley Davidson che i due volevano rubare. I due hanno massacrato a picconate Dean e Deborah Thornton, una ragazza che si trovava con lui. Al processo altri amici riferirono le confidenze di Karla: ogni volta che piantava il piccone nel corpo delle sue vittime aveva avuto un orgasmo.

Un telepredicatore la difende, «Nessuno Tocchi Caino» partecipa alla protesta

Cristiani alle crociate per lei

NEW YORK Ricorsi della storia: nel suo sforzo di salvare la vita a Karla Tucker, il telepredicatore integralista Pat Robertson si è schierato per la seconda volta contro un George Bush. Nel 1988 Robertson aveva sfidato George Bush Sr., all'epoca vicepresidente degli Stati Uniti, nella corsa alla nomination repubblicana, collocandosi a destra di Ronald Reagan. Oggi si schiera contro suo figlio George Jr., il governatore del Texas che sulle orme paterne punta alla Casa Bianca.

«L'omicidio non ha sesso», va sostenendo da giorni Bush Jr., argomentando la necessità di mandare Karla Tucker a morte. Lo ha contraddetto l'ex rivale di suo padre mobilitando l'esercito dei suoi «soldati cristiani»: «Mandarla a morte non servirebbe alla causa della giustizia in Texas». Il telepredicatore, al timone di un impero mass-mediologico che raggiunge una novantina di paesi, ha annunciato l'intenzione di mandare in onda oggi - il giorno dell'esecuzione - l'ultima intervista della Tucker.

Sono quasi quarant'anni che Robertson usa la televisione per diffondere il suo messaggio evangelico: di recente si è alleato con il barone dei media Rupert Murdoch. Sul successo religioso e finanziario della sua parola ha costruito un vero e proprio impero che controlla numerose stazioni tv messe al servizio della destra religiosa: la sua Christian Coalition oggi conta quasi due milioni di affiliati che portano avanti con convinzione da crociati la lotta contro l'aborto e i diritti dei gay e per la reintroduzione della preghiera nelle scuole. Nella sua battaglia a favore di Karla Tucker è stato affiancato dal gruppo italiano «Nessuno Tocchi Caino», i cui militanti parteciperanno oggi alla grande manifestazione prevista davanti a «The Wall», il carcere di Huntsville dove Karla Tucker verrà, salvo imprevisti, messa a morte. Gli attivisti di Nessuno Tocchi Caino sono rimasti sconcertati dal «no» del Parole Board che ieri ha respinto la richiesta di grazia di Karla: «Il Texas non ha voluto ascoltare le pressioni che venivano non solo dall'Europa o dal Papa, ma anche dall'interno degli Stati Uniti».

Karla Tucker preme le mani contro la grata che la divide dai suoi visitatori nel braccio della morte del carcere di Gatesville.

DA GILMORE A O'DELL

La Tucker non è la prima a commuovere l'Europa, ma soprattutto Roma

Giustiziati in Usa, redenti in Italia

Gary Gilmore affronta il plotone di esecuzione nello Utah: è il 1977, e l'Europa si accorge con orrore che gli Stati Uniti hanno reintrodotto la pena di morte. Molti la ritengono soltanto una mossa politica, anche se in controtendenza rispetto al sentire comune dell'Occidente. Ma da quel giorno le celle della morte americane diventano ospiti fisse dei media europei. Le condanne a morte salgono quasi costantemente, ormai le esecuzioni hanno superato il numero di 430. L'Italia è senza dubbio al primo posto tra i paesi mobilitati per impedire, quasi sempre senza riuscirci, le esecuzioni negli Usa. E sono molti i casi rimasti storici.

Risale a più di dieci anni fa l'ultimo successo: Paula Cooper, condannata dal tribunale dell'Indiana alla sedia elettrica per l'omicidio della sua insegnante di religione (Ruth Pelke, 78 anni), si vede commutare la pena nell'ergastolo. A salvarla è una mobilitazione internazionale guidata dall'Italia, e coronata dalla richiesta di grazia che il Papa scrive di suo pugno. Ma il suo caso non serve a scuotere il sostegno per la pena capitale da parte dell'opinione pubblica americana.

La pena di morte in Usa torna in prima pagina per il caso di Mumia Abu Jamal, gioranlista ed ex-pantera nera accusato di aver ucciso un poliziotto nel 1981. Dopo anni di lotta, e sempre con lo spettro del patibolo, i legali di Jamal riescono ad ottenere la revisione del processo, dimostrando che il loro cliente è stato «incastrato» da un gruppo di poliziotti corrotti. Il suo caso diventa il simbolo dell'uso politico e razzista che si può ancora fare della pena di morte. Attualmente, Mumia Abu Jamal è ancora nel braccio della morte.

Proprio mentre comincia la revisione del processo Jamal, la sedia elettrica conquista di nuovo la prima pagina, e non solo in Italia. Il 25 marzo dell'anno scorso Pedro Medina muore con la testa avvolta dalle fiamme sulla sedia della Florida: «Abbiamo problemi con la nostra sedia, quindi se volete commettere un omicidio non venite in Florida», commenta cinico il Procuratore Bob Butterworth. Nello stesso periodo il film «Dead Man Walking», dedicato a Sister Prejean, la suora laica che assiste i condannati a morte in Usa, commuove il mondo.

C'è già molta attenzione al tema quando si avvicina l'esecuzione per Joseph O'Dell: accusato di aver violentato e ucciso una donna nel 1985, O'Dell si è sempre dichiarato innocente. La campagna per salvarlo, che coinvolge la stessa Helen Prejean, Amnesty, il Parlamento italiano e quello Europeo e ancora una volta un intervento diretto del Papa, si infrange contro la volontà del governatore della Virginia, George Allen.

O'Dell viene giustiziato il 22 luglio con un'iniezione letale. Viene sepolto a Palermo, che gli ha concesso la cittadinanza onoraria.

Sembra ormai superato il primo choc dello scandalo, ma il procuratore Starr non molla la presa: ieri ha sentito Vernon Jordan

Sexygate, i nemici di Clinton tornano nell'ombra

Nonostante le intemperanze il Presidente piace al 70% degli americani, un record

IL PERSONAGGIO

Con un applauditissimo discorso sull'etica dei governi al forum di Davos

E Hillary brilla di luce propria

DAVOS Hillary presidente degli Stati Uniti. Forse solo un'affascinante ipotesi, ma la stoffa da capo di Stato, da Evita del ventunesimo secolo, la First Lady della prima potenza del mondo ce l'ha tutta. Davanti ad una platea affollatissima di businessmen di cinque continenti, Hillary Clinton raccoglie applausi e una certezza: non è più la «moglie» del presidente Bill, incappato in un pericoloso sexy-scandalo, è una donna che conta, stimata e che potrebbe aspirare a qualcosa di più.

Elegantissima nel suo completo spezzato blu scuro, collier, orecchini e spilla a grappolo d'uva di perle, Hillary, che ha tenuto un discorso forte sulla moralità che governi ed istituzioni economiche devono ricercare, ha stupito la platea con una battuta ad effetto. Il presidente del World Economic Forum, Klaus Schwab, le porge prima un foglio con una domanda proveniente dal pubblico, lei per la prima volta ride divertita ma non risponde. Poi, su una nuova sollecitazione del moderatore che le chiede se è arrivato il momento per eleggere negli Stati Uniti una donna «brillante» e forte, risponde senza esitazioni: «Sì, e sono pronta a votarla».

E' tutta qui l'Hillary che non ci si attende, l'Hillary presidenziale che piace a uomini e donne perchè difende il marito in un momento della sua carriera delicatissimo, e che sceglie il basso profilo solo sulla carta. E' tutta nelle sue parole, scandite a braccio per mezz'ora con capacità e sicurezza, l'essenza dell'avvocatesa di Little Rock che parla di società civile, «l'essenza della vita», e di etica. L'etica che troppo spesso governi democratici e mercati liberi dimenticano a scapito dei più poveri, dei deboli, dei bambini, delle donne.

«Dobbiamo dare più opportunità alla famiglia - afferma Hillary che ha scelto una permanenza a Davos per niente mondana e tutta di sostanza - aiutare i bambini, le donne, a crearsi queste opportunità».

Nel mondo, ammonisce una Hillary sempre più presa dal suo ruolo di ambasciatrice dei diritti civili e lontana mille miglia dall'incubo-Monica, bisogna rafforzare il sistema «che i nostri padri fondatori nel Settecento ci hanno insegnato, quello dell'equilibrio fra i poteri»: e dunque largo spazio alla famiglia, alle organizzazioni di volontariato, religiose e laiche, all'arte. In una parola a ciò che è «l'essenza della vita» e che costituisce anche il segreto per vivere in piena dignità senza essere schiacciati dai poteri.

La targhetta azzurra sul tavolo recita semplicemente «Clinton» e dietro di essa c'è una battagliera donna di Stato che pensava in grande e forse da ieri ha preso ancora più coscienza del credito che il mondo le assegna.

WASHINGTON E venne il giorno del silenzio per il sexygate. Dopo due settimane frenetiche e morbose, l'America ha voltato pagina. Tace Clinton, come sempre, dedicando questo fine settimana alla figlia Chelsea. Tace Monica, che sta per recarsi in California a riabbracciare il padre. I due protagonisti dello scandalo hanno riscoperto i valori familiari. Tacè, soprattutto, l'onnipresente William Ginsburg, l'avvocato della Lolita di Beverly Hills, che dopo aver fatto ieri il giro dei salotti televisivi della domenica ha dichiarato oggi il silenzio stampa.

Cominciano a tacere i nemici di Clinton, sconfortati e sconcertati dalla ascesa dei livelli di popolarità del presidente: nei sondaggi Clinton piace al 70 per cento degli americani, un record assoluto da quando nel 1993 è diventato presidente. Hanno messo la sordina anche i comici: le battute sul sesso orale presidenziale non fanno più ridere. I media americani sono tornati alle cose serie: l'Iraq e l'appuntamento di Karla Tucker col boia.

«La crisi sta per esaurirsi. Clinton non sarà travolto - prevede adesso William Ginsburg, l'avvocato di Monica - La gente si è stufata di questa storia».

Ad agitarsi rimane solo Kenneth Starr. Il magistrato, la cui immagine popolare si è trasformata in pochi giorni da crociato in Torquemada, sta cercando ancora di trovare la «pistola fumante» della vicenda. «Faccio solo il mio lavoro», si è difeso il magistrato.

Come la percezione sia mutata lo dimostra l'ultima battuta: «Ora Bill progetta un altro scandalo per aumentare la popolarità»

Ieri è stata la volta di Vernon Jordan, l'elegante Richelieu nero di Clinton, ad essere interrogato dal magistrato. Ma le speranze di incastrare il presidente, se non vi saranno colpi di scena, appaiono scarse.

Sta per finire l'incubo anche per i fotografi e giornalisti che da due settimane assediano l'elegante Watergate, dove Monica è rimasta asserragliata quasi tutto il tempo. Ieri hanno avuto una piacevole sorpresa: l'ex-senatore Bob Dole, che abita dirimpetto alla ragazza, ha mandato ai giornalisti cinque dozzine di bomboloni. Un atto di bontà a metà: Dole riceve ogni lunedì in omaggio le ciambelle calde dalla Dunkin' Donuts, come parziale pagamento per uno spot pubblicitario. E Dole, che in realtà non sopporta i bomboloni, ogni settimana li ricicla.

Come la percezione della vicenda sia mutata negli ultimi giorni per gli americani, lo conferma l'ultima battuta dedicata dal comico David Letterman alla vicenda: »Clinton sta progettando un altro scandalo sessuale, per aumentare la sua popolarità«.

Fine settimana rilassante per il Presidente a Camp David.

Monica a Greenwich Village

WASHINGTON Il Sexygate diventerà una breve commedia satirica. Ironia della sorte: la Lolita dell'Ufficio Ovale Monica Lewinsky sarà interpretata da Ingrid Rockefeller, nipotina dell'ex-vicepresidente degli Usa Nelson Rockfeller, morto in circostanze misteriose tra le braccia di una giovane amante. La commedia sarà basata sui nastri delle conversazioni tra la stagista Monica e la collega Linda Tripp. La scenetta durerà una quindicina di minuti e sarà inserita nello spettacolo 'Loose Lips-1998' (letteralmente Labbra in libertà), che sarà presentato da stasera in un teatrino del Greenwich Village. «Il mio interesse per Monica è esclusivamente professionale - ha spiegato Ingrid Rockfeller - non intendo giudicare le sue azioni».

Il Presidente presenta alla Casa Bianca il primo programma di bilancio in pareggio degli ultimi trent'anni

Per gli Usa un futuro da 1700 miliardi di dollari

NEW YORK Il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha presentato ieri alla Casa Bianca il primo programma di bilancio in pareggio degli ultimi trent'anni. «Raggiungendo un pareggio di bilancio - ha detto il Presidente - questo budget rappresenta un cambiamento storico nella politica fiscale degli Stati Uniti». Il piano da 1.700 miliardi di dollari si basa su una proiezione di crescita del Pil nel '98 del 2 per cento ed è improntato su previsioni di crescita del Pil del 2 per cento nel '99, del 2,3 per cento nel 2001 e del 2,4 per cento nel 2003 e 2004. Ma ha una pesante ipoteca: dà per scontato che potrà utilizzare i soldi della multa da 368,5 miliardi di dollari decisa lo scorso autunno tra i giganti del tabacco e gli stati dell'Unione, ma non ancora ratificata dal Congresso.

Ecco i punti principali del piano:

- Ciascuno Stato riceverebbe 1,2 miliardi di dollari subito, e successivamente 7,5 miliardi distribuiti in cinque anni come fondi per la sanità e l'istruzione.
- Il piano prevede poi uno stanziamento di 1,1 miliardi di dollari nel prossimo anno fiscale a numerosi enti tra scuole e stati, più 7,5 miliardi di dollari in cinque anni per assumere 100.000 nuovi insegnanti in modo da ridurre il numero di studenti per ogni classe.
- Per includere il maggior numero possibile di bambini poveri nel Medicaid, l'assistenza sanitaria statale gratuita, il piano di Clinton prevede uno stanziamento di 900 milioni di dollari in cinque anni.
- Lo stanziàmento di 1,2 miliardi di dollari alla Food and Drug Administration, l'agenzia federale di controllo sugli alimenti e sui farmaci.
- Lo stanziamento di diversi fondi a enti per la ricerca scientifica: 25 miliardi di dollari in cinque anni al National Institutes of Health; 400 milioni di dollari al Centers of Disease Control and Prevention, un ente dedicato alla lotta contro il tabacco. E altri 800 milioni di dollari destinati alla ricerca contro il cancro.
- Infine, uno stanziamento «generico» agli stati americani di 22,3 miliardi di dollari, provenienti dalla supermulta ai giganti del tabacco, e destinati «all'uso che gli stati stessi decideranno più pertinente».

Il rischio che Clinton corre con queste proposte, affermano gli esperti, è però calcolato: «Se la maggioranza del Congresso si rifiuta di utilizzare i soldi della megamulta ai giganti delle sigarette, la Casa Bianca potrà accusare i repubblicani di preferire l'industria del tabacco alla salute dei bambini», ha detto il consigliere alla Casa Bianca, Rahm Emanuel.

Un ulteriore vantaggio che Clinton trarrebbe dall'impiego dei soldi del tabacco invece del surplus di bilancio previsto - 9,5 miliardi di dollari il prossimo anno, 218,7 miliardi entro il 2003 - è l'utilizzo di quest'ultimo per garantire il sistema pensionistico statale, una misura politicamente vincente.

Centoventi passeggeri viaggiavano sul convoglio Varese-Gallarate-Milano: venti feriti e 50 contusi

Deraglia il treno sopra lo scambio

Aperte due inchieste - Il pm: «Per puro caso è stata evitata una tragedia»

MILANO Poteva essere una strage, forse più grave di quella del Pendolino che il 12 gennaio dell'anno scorso fece otto vittime. Nel deragliamento del treno Varese-Gallarate-Milano sono rimaste ferite 20 persone. Due in modo grave. Si tratta dei macchinisti del convoglio: uno rischia la paralisi, l'altro ha subito la semiamputazione di una mano. Una cinquantina di passeggeri sono stati medicati per contusioni.

«Se il locomotore non si fosse staccato dal resto del treno - ha spiegato il pm Marco Maria Maiga - e se fosse uscito da destra invece che da sinistra i vagoni si sarebbero schiantati contro un pilone del cavalcavia autostradale e le carrozze, probabilmente, si sarebbero accartocciate l'una sull'altra. Solo per puro caso si è evitata la tragedia».

L'incidente è di ieri mattina, attorno alle dieci. Sul treno che stava per entrare nella stazione di Milano-Certosa c'erano 120 passeggeri, molti dei quali studenti. All'improvviso la motrice, all'altezza di uno scambio, è uscita dai binari e si è ribaltata per la scarpata finendo nel prato. Un volo lungo quasi 150 metri, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche. I sei vagoni si sono sganciati e hanno continuato per alcune decine di metri la loro corsa, tamponandosi: il primo e l'ultimo sono usciti dai binari, senza però capovolgersi. A pochi metri c'era il cavalcavia dell'autostrada Milano-Torino, dove le carrozze avrebbero potuto schiantarsi. Nel deragliamento il pantografo ha tirato giù anche due tralicci. La linea ferroviaria è rimasta interrotta chiusa fino al tardo pomeriggio.

«Quando sono arrivato mi sono trovato dinanzi a uno scenario spaventoso», ha commentato il pm Maiga, che ha avviato un'inchiesta contro ignoti. Il reato ipotizzabile al momento è quello di disastro ferroviario. Il magistrato affiderà nei prossimi giorni una perizia tecnica per accertare le cause dell'incidente che, comunque, ruotano attorno a poche ipotesi: l'eccessiva velocità del treno, il malfunzionamento di uno scambio o un guasto al carrello della motrice. Una prima risposta dovrebbe darla la «scatola nera» del locomotore. Anche le Ferrovie dello Stato hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

I due macchinisti, feriti in modo grave, sono Roberto Manti, 34 anni, e Giovanni Donatelli, 43. Non sono in pericolo di vita. Il primo si è gettato dalla motrice prima del ribaltamento e ha riportato fratture alla colonna cervicale e rischia la paralisi. Giovanni Donatelli, 43 anni, era rimasto invece imprigionato nelle lamiere che gli hanno semiamputata la mano. Il capotreno, Salvatore Riggi, anch'egli ferito, si trovava invece nell' ultimo vagone.

L'ennesimo incidente ferroviario ha fatto riesplodere le violente polemiche sulla sicurezza dei treni. «È l'ultimo di una lunga serie, che manifesta in modo chiaro la caduta di attenzione rispetto al sistema ferroviario e alla sua centralità nel sistema della mobilità regionale», ha detto la Filt-Cgil che definisce «scellerata» l'idea che i dirigenti hanno delle Fs.

Giorgio Roilo, della segreteria della Camera del Lavoro di Milano, ha invece sottolineato lo «stato di abbandono in cui versa la rete ferroviaria anche in Lombardia». E il Comu ha posto l'accento sulla riduzione oraria dei turni di riposo.

Nel passaggio sopra uno scambio, poco prima di arrivare alla stazione centrale di Milano, il locomotore del locale da Varese si è staccato dai sei vagoni ribaltandosi.

I PERICOLI SUI BINARI IN EUROPA

Paese	Anno	Collisioni	Deragliamenti	Totale incidenti*	Milioni treni/km	Incidenti tipici milioni di treni/km
ITALIA	1993	67	62	391	312,6	0,6
	1994	44	53	328	323,2	0,4
	1995	60	45	349	336,2	0,5
	1996	59	44	398	345,0	0,6
	1997	21	19	132	169,9	0,4
GRAN BRETAGNA	1993	460	151	1.299	419,3	2,3
	1994	388	120	1.079	404,9	2,1
	1995	nd	nd	nd	411,7	
GERMANIA	1993	105	112	981	871,4	0,7
	1994	114	117	984	875,2	0,7
	1995	258	146	1.007	843,4	0,8
	1996	219	116	918	851,0	0,7
SPAGNA	1993	5	34	85	166,7	0,4
	1994	1	50	109	154,1	0,7
	1995	7	42	100	161,1	0,6
FRANCIA	1993	42	27	515	472,4	0,6
	1994	41	22	536	478,5	0,6
	1995	46	27	443	452,2	0,6
	1996	56	22	483	495,5	0,6

* Compresi gli incidenti ai passaggi a livello e quelli "atipici" (suicidi, danni a cose e persone non direttamente rapportabili alla gestione delle ferrovie)

Fonte: Ufficio statistica F.S. SEI

In serata in prefettura un vertice con Soriero sottosegretario ai Trasporti

Studenti sotto choc, anziani feriti. I sei vagoni terminano la corsa vicino ai piloni di un ponte

L'alta tensione a pochi metri dai finestrini

MILANO Tralicci divelti, fili dell'alta tensione che oscillano vicino ai finestrini e passeggeri ancora sotto choc. Nei sei vagoni del treno Gallarate-Milano c'erano ieri mattina almeno 120 passeggeri (26 feriti e 50 contusi). Fra di loro studenti universitari soprattutto ma anche lavoratori pendolari. Come Carlo Baroni, giornalista milanese, che viaggiava nell'ultima carrozza: «C'è stata una strana accelerazione. Mi sono subito reso conto che la locomotiva era uscita dai binari e che noi continuavamo la corsa. C'è stato un momento di panico. Poi il contraccolpo e il bigliettaio che è caduto a terra».

Urla, scene di terrore nel treno locale 10719 delle Fs che doveva arrivare alle 10 nella stazione centrale di Milano. «Non capivamo quello che stava accadendo - cerca di spiegare un pensionato di 60 anni, sul convoglio insieme con la moglie -. Fortunatamente noi siamo illesi. Ma nel nostro vagone due studentesse sono rimaste ferite. Una di loro si è addirittura rotta la mandibola. Se il convoglio colpiva i piloni dell'autostrada sarebbe stata una strage. Siamo salvi per miracolo».

Pochi minuti dopo l'incidente sono arrivati i primi soccorsi: i vigili del fuoco hanno avuto il loro bel da fare per tirar fuori dalla locomotiva i macchinisti incastrati fra le lamiere. Alcuni passeggeri, rimasti illesi dopo l'incidente, hanno cercato di portare i primi aiuti ai ferrovieri intrappolati. A coordinare i loro sforzi un vigile del fuoco che per puro caso viaggiava sul Gallarate-Milano. «Uno dei macchinisti era dentro la locomotiva come un topo, poi sono arrivati i vigili del fuoco e hanno tagliato le lamiere», dice uno dei soccorritori ancora turbato dalla scena.

«Abbiamo dovuto attendere l'arrivo dei pompieri per uscire dal treno - racconta ancora uno studente universitario, con una gamba dolorante e sorretto da un amico -. Vicino ai finestrini c'erano i fili dell'alta tensione che penzolavano. Un rischio uscire prima dell'arrivo dei soccorsi». E mentre si avvia verso l'ambulanza, il giovane osserva la locomotiva nel prato sottostante.

Sull'incidente ferroviario avvenuto in mattinata si è svolta ieri sera nella Prefettura una riunione alla quale hanno partecipano, tra gli altri, il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Soriero, l'amministratore delle Fs, Giancarlo Cimoli, il presidente della commissione d'inchiesta del ministero dei Trasporti, ing. Gargiulo, il prefetto e il questore di Milano.

Cimoli: «Se la rete fosse stata automatizzata l'incidente non sarebbe proprio avvenuto»

MILANO «Se la rete fosse stata automatizzata, l'incidente non sarebbe avvenuto»: l'amministratore delle Fs, Cimoli, ha sottolineato questa sua convinzione nella conferenza stampa tenuta in serata in prefettura dopo un vertice convocato dal sottosegretario ai Trasporti, Soriero, per fare il punto sull'incidente. «Tengo a precisare - ha detto Cimoli - che le Ferrovie italiane sono nella fascia alta d'Europa per la sicurezza». In Italia ci vorrebbero «meno gallerie e più tecnologie» e bisognerebbe in generale «investire di più sull'automazione. La sicurezza - ha detto - è al primo posto tra le preoccupazioni delle Fs. E' per questo che, da qui al Duemila, saranno investiti 2.000 miliardi per opere di manutenzione e automazione.

IL CASO

L'ex steward trovato ammazzato in un box

Il rumeno fa marcia indietro: «È stata una mia invenzione, non ho visto alcun rapimento»

ROMA È stata una tutta una invenzione il sequestro dell'ex steward dell' Alitalia, Giancarlo Carmassi, trovato ucciso il 17 gennaio nel box del complesso residenziale «L' Aquilone» a Campaegli, al confine fra Lazio e Abruzzo, dove aveva acquistato un appartamento. L'ammissione è stata fatta sabato, ribaltando una versione sostenuta per un mese e mezzo, dal falegname rumeno Dori Stoyka Ovida (di spalle nella foto), sottoposto domenica a fermo perchè gravemente indiziato dell' omicidio dell' ex assistente di volo.

Dal 6 dicembre, da quando cioè Carmassi era scomparso, Ovida, l'ultima persona ad averlo visto in vita, aveva sempre affermato che l'ex steward era stato rapito da tre uomini e una donna. Un sequestro sempre definito «anomalo» dagli investigatori, che non si sono mai convinti della ricostruzione, farcita di particolari anche contradditori, dell' unico testimone di quel rapimento. Messo di fronte alle sue numerose incongruenze, Ovida ha ceduto. È stata l'unica sua ammissione. Sul resto il rumeno continua a non voler parlare con i carabinieri.

Ovida non parla del corpo di Carmassi ritrovato nel box numero 18 ma è sua l'orma trovata nella chiazza di sangue in cui era riverso il cadavere e le altre impronte con residui di sangue trovate accanto al corpo.

Gli esami hanno infatti confermato che l'orma e quelle tracce sono state lasciate da scarpe da ginnastica uguali per taglia, marca e disegno della suola, a quelle trovate e sequestrate a Ovida. Per sapere se sono proprio le stesse occorrerà attendere la conclusione degli esami di laboratorio.

Un altro indizio che ha portato il falegname rumeno in carcere è stata l'arma del delitto. Un martello con il quale Carmassi fu colpito sette, otto volte alla testa e sul quale sono state trovate tracce del sangue della vittima. Un arnese di proprietà del suo datore di lavoro ma nella sua disponibilità, che Ovida aveva utilizzato per i lavori di ristrutturazione nell'appartamento dell' ex steward e che è stato trovato nel box, accanto ad altri arnesi da lavoro. Anche per vedere se sul manico del martello ci sono impronte di Ovida è necessario aspettare l'esito della perizia.

Cadendo la ricostruzione del sequestro cade anche la paura di sentirsi minacciato che dal 17 gennaio, giorno del ritrovamento del cadavere dell' ex steward, Ovida ha sempre sostenuto di avere e per la quale era stato trasferito nella caserma dei carabinieri a Roma.

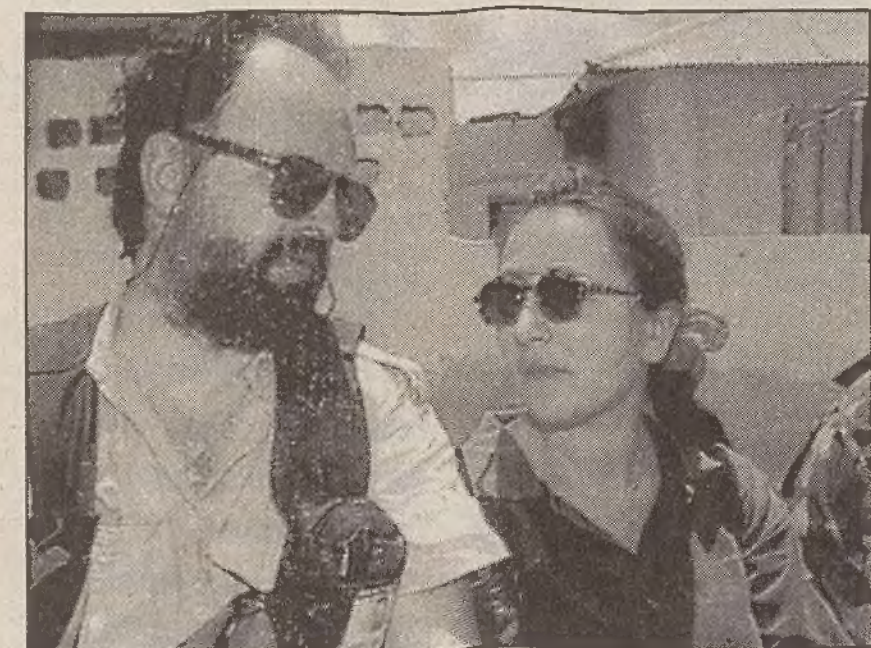
Sono indizi sufficienti per ritenere che Ovida sia coinvolto nell'omicidio. Se abbia agito da solo o con complici gli investigatori devono ancora accertarlo.

Gli investigatori devono ancora accertare se l'ex steward sia stato ucciso il 6 dicembre nel box, ma un sopralluogo che sarebbe stato compiuto nel locale l'11 successivo e l'assenza di schizzi di sangue e di altre tracce lo escluderebbero.

Secondo i periti c'era una notevole quantità di polvere da sparo sul capo e su un dito della mano sinistra con la quale la giornalista tentò di ripararsi

Ilaria finita con un colpo sparato da pochi centimetri

Domani la richiesta di scarcerazione di Hassan, accusato di far parte del commando omicida

ROMA «Il proiettile che ha colpito il terzo dito della mano sinistra e il capo di Ilaria Alpi fu esploso quasi a contatto... L'aggressore si trovava sul lato sinistro dell'auto, in piedi sulla strada e sparò aprendo la portiera posteriore sinistra o attraverso il vetro abbassato del finestrino». È questo uno dei passaggi salienti della perizia consegnata sabato scorso dai consulenti incaricati dalla procura di Roma al pm Franco Ionta. La prova del colpo esploso a distanza ravvicinata è emersa da due esami tecnici in particolare (l'attivazione neutronica e il Sem) che hanno indicato una notevole quantità di polvere da sparo sia sulla testa sia sul dito della mano sinistra della vittima (Ilaria cercò di ripararsi coprendosi il capo con una mano). La perizia inoltre chiarisce che «il proiettile prima di colpire la Alpi non ha perforato lastre di vetro o di metallo». Nei mesi scorsi infatti un' altra consulenza affermava che intorno al proiettile che aveva ucciso Ilaria Alpi c'era un pezzo di metallo, e che probabilmente faceva pare del tettuccio della Toyota su cui viaggiavano la giornalista e l'operatore del Tg3, il triestino Milan Hrovatin.

Con i risultati di quest'ultima perizia si è sostanzialmente tornati alle conclusioni della prima in ordine di tempo secondo cui Ilaria Alpi e Milan Hrovatin furono colpiti da una distanza ravvicinata ed erano quindi stati oggetto di una vera e propria esecuzione.

Domani si discuterà davanti al tribunale della Libertà di Roma la richiesta di scarcerazione di Hashi Omar Hassan, il giovane somalo arrestato il 12 gennaio perchè, stando al racconto di due testimoni, avrebbe fatto parte del commando che uccise i due giornalisti. Nel ricorso al tribunale l'avv. di Hassan, Douglas Duale, sostiene che le testimonianze di Ahmed Ali Rage «Gelle» e di Sid Ali Mohamed Abdi siano una «montatura». Nel documento l'avvocato Duale richiama l'attenzione del tribunale sull'inaffidabilità di Gelle il quale, all'epoca dei fatti, possedeva una Land Rover blu uguale a quella usata dagli assalitori, «perciò aveva tutto l'interesse di allontanare da lui il sospetto dell'auto e impiantare una speculazione economica (per venire in Italia, soldi, lavoro) perciò aveva un duplice interesse personale».

L'avv. Duale indica ancora le profonde anomalie del comportamento di Abdi, l'autista di Alpi e Hrovatin che, in un primo interrogatorio davanti alla Digos di Roma nel luglio scorso e successivamente davanti al pm, dice di non essere in grado di dare particolari sugli assalitori e che invece nell'interrogatorio di gennaio pur avendo confermato dalle 16 alle 22 la sua vecchia posizione, alle 22.30 «riferisce circostanze che prima avrebbe ignorato».

Seminuda nel canale di scolo Forse omicidio sull'autostrada

GENOVA Il cadavere di una donna dall'apparente età di 30/35 anni è stato trovato da alcuni operai addetti alla manutenzione in un canaletto di scolo che costeggia l'autostrada Genova-Savona, tra Arenzano e Varazze. La morte della donna, dai capelli scuri e carnagione chiara, secondo i primi sommari accertamenti, dovrebbe risalire all'altra notte.

Il corpo, seminudo, era avvolto in una coperta, e pare presentasse echimosi alla gambe e una tumefazione al volto. Sulle cause della morte per il momento non ci sono dichiarazioni ufficiali, anche se la pista di un possibile omicidio non appare improbabile.

Il cadavere della donna è stato e trasferito all'obitorio dove verrà sottoposto a perizia necroscopica. La donna, avvolta in una leggera coperta, indossava un paio di «fuseaux» leggermente abbassati e un maglione sollevato sul petto. Questa circostanza però non è direttamente riconducibile a una presunta violenza, ma gli indumenti potrebbero essersi scomposti nel momento in cui il cadavere è stato probabilmente gettato da un'auto o in corsa o che si è fermata solo pochi istanti per compiere l'operazione e poi allontanarsi indisturbata.

Il medico legale, dopo un primo esame del cadavere, non si è pronunciato sulle cause della morte. Gli investigatori stanno ora lavorando per cercare di dare un nome alla donna. La donna potrebbe essere morta anche molto lontano dal posto dove è stata ritrovata.

Partita un'iniziativa della curia in vista dell'Anno Santo per visitare un centinaio di capolavori della pittura

Venezia, turisti in chiesa col ticket

VENEZIA *La fila per entrare in chiesa, non nella solita Basilica di San Marco, ma ai Frari, a Sant'Alvise, perfino a San Pietro di Castello che è fuori mano e fuori dai circuiti soliti dei turisti. Un attimo di smarrimento tra i fedeli, qualche anziana è finita in coda dalla parte sbagliata insieme a giapponesi e americani anche se i parroci avevano avvertito tutti: da ieri per entrare a visitare le tredici chiese veneziane che ospitano capolavori d'arte i turisti devono pagare il biglietto.*

Duemila lire per una visita sola (unica eccezione i Frari, dove già si paga e perciò l'ingresso sale a 3 mila lire), 10 mila il giornaliero per sei chiese, 26 mila per tutto il carnet che vale tre mesi e dà anche diritto ad un ingresso agevolato in basilica di San Marco, saltando la coda ed entrando attraverso la porta di San Pietro.

Esentati per diritto dal ticket solo i veneziani e i fedeli di tutte le nazionalità che nelle chiese entreranno per pregare. Niente formalismi all'ingresso per distinguere gli uni dagli altri, non serve mostrare carte d'identità e rosari, i pellegrini si riconoscono di primo acchito, come gli italiani all'estero. L'iniziativa si chiama «Biblia Pauperum, chiese aperte verso il Giubileo» ed è una delle mille attività avviate dalla curia veneziana in vista dell'Anno Santo: le tredici chiese costituiscono un itinerario attraverso i capolavori della pittura italiana visto che ospitano 70 opere di Veronese, 14 del Tintoretto, 13 di Tiepolo, tre di Tiziano e l'unico Donatello veneziano.

E proprio per tutelare questo patrimonio è nato il progetto Biblia Pauperum gestito dall'associazione Chorus. «Il fenomeno di spopolamento della città», osserva il responsabile Luca Baldin, «ha fatto mancare quelle forme di autofinaziamento basate sulle offerte. Senza alcun intervento il sistema era destinato al collasso». Le chiese del circuito - San Giacomo dell'Orio, i Frari, San Polo, Santo Stefano, Santa Maria Formosa, il Redentore, San Pietro di Castello, San Sebastiano, i Gesuati, San Stae, i Miracoli e San Marco ma solo limitatamente alla visita al Tesoro - resteranno aperte al pubblico dalle 10 alle 18 nei giorni feriali e dalle 15 alle 18 di domenica.

Biglietti d'ingresso per il Battistero di Firenze a Ravenna e a Verona

Iniziative analoghe ci sono già da alcuni anni con successo a Ravenna e Verona. Nella città romagnola, con un biglietto cumulativo di 10.000 lire è possibile visitare un gruppo di sei luoghi di culto: la basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, la basilica di Sant'Apollinaire, la basilica dello Spirito Santo, il battistero Neoniano e il museo Arcivescovile.

Chiese a pagamento anche a Verona, dove l' associazione «Chiese vive» gestisce da tre anni un servizio di ingressi a pagamento per alcune basiliche scaligere. Il circuito comprende San Zeno, Sant'Anastasia, San Fermo, San Lorenzo e la cattedrale, con le chiese di San Giovanni in Fonte e Sant' Elena.

A Firenze per ora è il Battistero l'unico luogo di culto con ingresso a pagamento (nella foto).

Roma: la mamma gli rifiuta un giorno di vacanza e lui si impicca nel bagno di casa con un cavo elettrico

Compleanno di morte a 13 anni

Voleva trascorrere un pomeriggio senza studiare per stare con il suo miglior amico

La madre fa la straziante scoperta al ritorno dalla pasticceria in cui aveva ordinato la torta. Gli esperti: «Genitori attenti ai segnali importanti di stress»

ROMA Tranquillo, socievole, senza problemi scolastici e allegro. Eppure è bastato un no della mamma ad un giorno di vacanza a scuola a spingerlo al suicidio.

Uno studente tredicenne si è impiccato con il filo della radiosveglia nel giorno del suo compleanno. Per mettere in atto il suo disperato gesto, dopo una accesa discussione, ha scelto il momento in cui la mamma è uscita per comprargli la torta. Voleva far festa tutti insieme, in una tranquilla domenica in famiglia. Non è stato così.

Anche un rifiuto può uccidere. Andrea (non è il vero nome del ragazzo) non aveva voglia di studiare, due giorni fa. A preparare la ricerca assegnatagli dall'insegnante non ci pensava proprio. Sognava piuttosto una giornata di vacanza, a spasso con l'amico del cuore, per parlare della squadra del cuore, la Lazio. E alla madre lo ha detto chiaramente, cercando in tutti i modi di strapparle l'autorizzazione a «marinare» la scuola il giorno successivo. Lei non era affatto d'accordo. Forse delusa dai suoi scarsi rendimenti scolastici. Gli ha rimproverato proprio questo, i voti appena sufficienti, la svogliattezza, la scarsa applicazione, insomma. Dunque, no. Niente pomeriggio libero. Al massimo una fetta di torta, dopo aver spento le tredici candeline.

Ma Andrea non ce l'ha fatta a sopportare la delusione. Forse perchè con due fratelli ormai grandi lui era considerato il «cocco» di casa. E ai rifiuti non ci era abituato. L'amarezza l'ha sopraffatto. In uno scatto di rabbia ha afferrato dei libri e si è chiuso nella sua stanza. Quando la mamma è uscita in casa con lui è rimasta l'anziana nonna. Non si è accorta di nulla. Il padre era andato all'ippodromo dove lavora. Uscito a precipizio dalla stanza, Andrea è andato in bagno dove ha afferrato il filo elettrico per farla finita.

Non si è preoccupata subito, la madre, di ritorno dalla puntatina in pasticceria. Il figlio si chiudeva spesso nella sua stanza. A studiare, o più spesso a sognare. Ma quando alle 13,30 non lo ha visto uscire ha capito che qualcosa era successo. E' entrata nella stanza, l'ha trovata vuota ed ha cominciato a correre per casa.

Aprendo la porta del bagno l'orrore le si è fissato negli occhi. In terra c'era ormai il corpo senza vita di quel suo cucciolo che gli amici ora, per cercare una spiegazione, definiscono «con poco carattere».

Troppo poco. Una risposta cercano di darla psicanalisti e psicologi, che negli ultimi anni hanno lanciato l'allarme sull'escalation del fenomeno tra gli adolescenti. E ai genitori chiedono di «riempire il vuoto» dei loro figli.

Esistono segnali del disagio giovanile che genitori e insegnanti non possono ignorare, sostengono al Centro per la prevenzione del rischio psicopatologico nell' età evolutiva dell'Università La Sapienza. Il bambino a rischio è quello che cambia umore facilmente e repentinamente - dice il neuropsichiatra Gabriel Levi - passando dalla tristezza e dall'isolamento alla fase di euforia. Dunque, che fare? «Bisogna educare gli adulti», sostiene il responsabile del centro. «Bisogna saper leggere i segnali del disagio - afferma Ernesto Caffo - saper interpretare le loro fantasie, i loro racconti, i loro compiti in classe».

In cinque regioni 2500 pazienti chiedono di entrare nella sperimentazione

Cura Di Bella, malati in fila

Al Cro di Aviano già oltre 900 richieste. Medici preoccupati

ROMA Soltanto in cinque regioni sono già oltre 2.500 i pazienti che hanno chiesto di partecipare alla sperimentazione del metodo Di Bella. Vogliono sapere come entrare a far parte della famosa lista dei 2.600 che potranno essere «arruolati» in tutta Italia nei dieci protocolli di ricerca approvati dal ministero della Sanità.

Tutti i record li hanno battuti il Centro di riferimento oncologico di Aviano e l'Istituto nazionale tumori di Milano. Il primo ha finora raccolto quasi 900 richieste di pazienti che vogliono essere reclutati nella sperimentazione. «Le telefonate arrivano da tutta l'Italia - ha detto il direttore sanitario del Centro, Antonino Carbone - e sono preoccupato. E' importante che le selezioni seguano criteri chiari e obiettivi». Da una decina di giorni non ha sosta nemmeno il numero verde dell' Istituto nazionale tumori di Milano. «Finora - dicono dall' Istituto - sono arrivate in media un centinaio di telefonate al giorno, ma ora stanno progressivamente diminuendo». Mentre all' inizio le richieste più pressanti riguardavano la distribuzione gratuita di somatostatina, i pazienti vogliono sapere quando comincerà la sperimentazione, che cosa bisogna fare e quali requisiti bisogna avere per parteciparvi. Sempre nel Nord, all' Istituto tumori di Genova sono arrivate finora un centinaio richieste, attraverso il numero verde in funzione da 20 giorni, il telefono oncologico e colloqui con i medici.

Al Regina Elena di Roma due telefoni a disposizione dei pazienti che vogliono prenotarsi ed avere informazioni sulla sperimentazione entreranno in funzione a partire dal 4 febbraio. Telefonate, hanno detto dalla direzione sanitaria, stanno comunque arrivando da almeno venti giorni, ma nessuna di esse è stata finora registrata.

Anche in Abruzzo c'è una pioggia di richieste. Sono finora più di 350 quelle arrivate finora al centro oncologico dell' università di Chieti. Al numero verde attivo 24 ore su 24 le telefonate arrivano da tutta l'Italia e vanno aumentando di giorno in giorno.

Nel Sud i centralini sono incandescenti, come quello dell'ospedale San Carlo di Potenza, dove negli ultimi tre giorni sono arrivate più di cento richieste.

E intanto non cessa la polemica tra il ministro Rosy Bindi e la Regione Lombardia. «Rispondo di ciò che avviene nel resto d' Italia, non in Regione Lombardia», ha risposto il ministro a un giornalista che ieri, in occasione di un convegno a Milano, le ha chiesto di dire quale valore ha il protocollo sulla terapia del prof. Di Bella realizzato dalla Regione Lombardia. «Chiedetelo alla Regione Lombardia - ha detto il ministro - che ha deciso regole proprie. Noi ci atteniamo a quanto hanno deciso le Regioni e la comunità scientifica di questo Paese anche insieme al prof. Di Bella».

Il ministro Rosy Bindi con il professor Veronesi.

IN BREVE

Dopo i 6 miliardi a Rimini col Totogol

Romagna strafortunata: un miliardo a Ravenna con un «gratta e vinci»

RAVENNA Continua la pioggia di miliardi della dea bendata sulla Romagna. Dopo i sei miliardi del Totogol a Rimini, un anonimo ha vinto a Ravenna un miliardo con un biglietto da 2.500 lire del «Gratta e vinci». La scoperta è stata fatta ieri mattina dal proprietario dell' edicola di via Cavina. Ha trovato, infilata nella saracinesca, la fotocopia del biglietto ed il messaggio inequivocabile «Grazie Victor»: «Questo è il mio soprannome - ha detto l' edicolante - quindi sicuramente chi ho reso felice è un mio conoscente».

Roma: alla «Sapienza» spunta una pistola ma non è quella che ha ucciso Marta Russo

ROMA Una pistola calibro 22 «Beretta» canna corta, con matricola abrasa, è stata trovata ieri da alcuni operai in un'intercapedine del bagno dell'ufficio tecnico del Rettorato della Sapienza. Si tratta di una pistola dello stesso calibro di quella che ha ucciso Marta Russo, ma diversa da quella «Berardelli» canna lunga indicata dai periti come l'arma del delitto. Al momento della scoperta, poichè il percussore della pistola era alzato, un operaio ha fatto involontariamente partire un colpo che non ha ferito nessuno. Altri proiettili erano nel caricatore.

Sasso centra un'automobile sulla Milano-Torino Fermati due nomadi, uno finisce in manette

LEGNANO Ancora lancio di sassi contro le auto in transito da un cavalcavia dell' autostrada Milano-Torino, alla periferia di Arluno (Milano). Una Fiat Bravo è stata centrata nel parabrezza e, nonostante lo sbandamento, gli occupanti dell' auto sono rimasti illesi. I carabinieri di Legnano sono riusciti a identificare i protagonisti del lancio, due nomadi senza documenti. Uno è stato arrestato perchè in base alla radiografia del polso è risultato avere più di 16 anni, l'altro di appena 14 anni è stato segnalato alle autorità competenti.

Il cuore del piccolo Maurizio continua a battere ma per i medici la prognosi è ancora riservata

ROMA Sono stazionarie le condizioni cliniche del piccolo Maurizio. Questo in sintesi il contenuto del sesto bollettino medico diramato ieri mattina dal direttore sanitario dell' ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, Carlo Felice Saccani, sullo stato di salute del bimbo al quale è stato trapiantato giovedì scorso il cuore del neonato di Torino venuto al mondo senza cervello. «Prosegue la dialisi peritoneale - dice il referto - la funzione degli altri organi è integra ma la prognosi rimane riservata».

SENTENZA

La Suprema Corte accoglie un ricorso

Tra genitori e figlio adottato cade il dogma dei limiti d'età

ROMA Fino a quale età si può adottare un figlio? O meglio può essere ragionevolmente messo un limite al divario d'età tra adottato e adottante, oltre il quale non è possibile spingersi?

Il quesito continua a sollevare puntualmente un polverone ogniqualvolta viene affrontato sia sul terreno giuridico che su quello umano. E ieri una nuova occasione di polemica è stata fornita dalla prima sezione civile della Suprema Corte. La quale è tornata infatti a pronunciarsi in favore del ricorso di un genitore adottivo che aveva visto respinta, dai giudici di primo e secondo grado, la richiesta di affidamento preadottivo perchè più di 40 anni d'età lo separavano dal bambino. In sostanza la Suprema Corte accogliendo il ricorso ha nuovamente riaperto un corridodio per tanti potenziali genitori, finora tagliati fuori dal meccanismo delle adozioni proprio per la loro età giudicata troppo avanzata dalla normativa in vigore.

Com'è noto la legge sulle adozioni parla espressamente di questo vincolo, nell'intento del legislatore di evitare che una persona troppo avanti con l'età pretenda di seguire un marmocchio. Ma è proprio su questa riduttiva interpretazione anagrafica delle capacità di essere un buon genitore che la polemica divampa. La società reale è infatti cambiata rispetto a dieci o vent'anni fa e un quarantacinquenne (uomo o donna che sia) con in braccio un pupo non desta più meraviglia. Tra università, ricerca di un lavoro e di una casa, il mestiere del genitore comincia oggi in ogni caso più tardi che in passato. Ma la tesi non convince tutti.

«I giudici della Cassazione decidono leggendo le carte. Noi giudici dei tribunali per i minori, guardando i volti e ascoltando le storie». Così Melita Cavallo, giudice del tribunale per i minorenni di Napoli ha commentato infatti a caldo «l'ennesima sentenza con cui la Cassazione - dice - cerca di forare la rete delle norme sull'adozione».

«Se è giusto prendere in considerazione la possibilità di una certa elasticità sulla differenza di età in presenza di bambini più grandi - afferma il giudice Cavallo - è grave affidare un neonato ad un ultra quarantenne, magari al suo primo figlio». «Le storie in cui ogni giorno ci imbattiamo nei tribunali insegnano - sostiene Melita Cavallo - che un salto generazionale forte tra padri e figli è un elemento di grave rischio specie nell'età adolescenziale». «Non si tratta, dunque, di cercare di favorire ad ogni costo coppie disposte a salvare bimbi esposti alla morte - dice - quanto di rispettare anche nell' adozione internazionale l'interesse del minore».

«Sarebbe bene - conclude - indirizzare tanta disponibilità verso un aiuto più disinteressato come l'affido».

Brescia: il difensore di Di Pietro pone oltre seicento domande al grande accusatore dell'ex magistrato

Legali in guerra: «D'Adamo non ricorda»

I legali del costruttore romano replicano: «Molti quesiti estranei al processo»

L'avvocato Buono: «Nessuno ha autorizzato la consegna a Previti del memoriale sul giudice del pool di Mani pulite». Mistero sui soldi «promessi» all'ex pm

BRESCIA «In due ore ha risposto per 47 volte di non ricordare». Il legale di Antonio Di Pietro, Massimo Di Noia, non nasconde la sua soddisfazione per come sta andando l'incidente probatorio di Brescia.

Dopo le domande dei pm, Antonio D'Adamo, l'accusatore dell'ex pm di Mani pulite, ha cominciato ieri a rispondere a quelle della difesa. «Ha smentito Silvio Berlusconi su un punto e ha smentito Cesare Previti su due», ha aggiunto Dinoia, senza precisare su quali fatti D'Adamo abbia contraddetto la versione dei due. Lo ha fatto invece il legale di D'Adamo, Carlo Buono: «Il mio cliente ha solo confermato che non c'era alcuna autorizzazione a nessuno per consegnare il memoriale a sua firma su Di Pietro che Previti consegnò ai magistrati bresciani nel maggio '97». Il legale ha anche replicato che se da una parte D'Adamo ha detto spesso di non ricordare, dall'altra gli sono state poste oltre 600 domande, molte delle quali non pertinenti alla vicenda.

D'Adamo ai pm aveva denunciato anche presunte pressioni subite affinchè non parlasse del prestito di 12 miliardi avuto da Pacini Battaglia e del coinvolgimento di Antonio Di Pietro: «Ancora nel '97 - ha replicato Dinoia - noi chiedevamo a D'Adamo, attraverso il suo legale, di avere i documenti perchè non sapevamo nulla di quello che era successo tra lui e Pacini Battaglia in Svizzera».

L'avvocato Buono ha poi precisato che dall'interrogatoio è emerso chiaramente che il suo assistito non era a conoscenza di essere stato registrato da Silvio Berlusconi nella villa di Arcore, quando gli parlò dei rapporti che Di Pietro aveva avuto con lui e con Pacini Battaglia. L'audiocassetta con le accuse di D'Adamo è stata consegnata ai magistratri bresciani.

L'avvocato ha inoltre detto che nel corso del controinterrogatorio l'ingegnere ha confermato di non essere stato a conoscenza dell' esistenza del nastro con la «famosa registrazione» del colloquio fra lui e Berlusconi, nel quale si parlava del finanziamento ottenuto da Pacini Battaglia, fino a quando D'Adamo non venne interrogato dai magistrati bresciani.

Buono infine ha smentito quanto pubblicato l'altro ieri da un quotidiano milanese, secondo il quale D'Adamo, nel corso dell'incidente probatorio avrebbe negato di «aver mai parlato di soldi a Di Pietro», in riferimento al finanziamento ottenuto da Pacini Battaglia e ai 4 miliardi e mezzo «promessi» all'ex pm.

r.c.

Secondo l'accusa avrebbe ordinato l'incendio

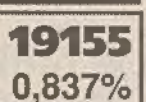
Il rogo del «Petruzzelli»: chiesti 13 anni di carcere per l'ex gestore Pinto

BARI La condanna alla pena di 13 anni di reclusione è stata chiesta dall' accusa per l' ex gestore del teatro Petruzzelli di Bari Ferdinando Pinto per i reati di concorso esterno in associazione per delinquere di tipo mafioso (così derubricato dall' accusa di associazione mafiosa), incendio doloso e colposo, evasione fiscale e false comunicazioni sociali. Le altre richieste di condanne avanzate dai pm Carlo Maria Capristo e Francesco Giannella riguardano anche 16 degli altri 19 imputati al processo per l' incendio doloso e colposo del teatro barese i cui interni furono distrutti dal rogo divampato all' alba del 27 ottobre del 1991.

Per gli altri tre imputati è stata invece chiesta l' assoluzione. Secondo la pubblica accusa, Pinto avrebbe ordinato l' incendio perchè «la gestione del Petruzzelli era divenuta famosa e celebre, ma anche piena di difficoltà», una «fatica improba, un' impresa quasi disperata».

In particolare, secondo i pm, l' ex gestore non era più in grado di far fronte alle esposizioni bancarie, sopportare le spese per l'affitto e rispettare l' identità del Petruzzelli come monumento nazionale della lirica.

BORSA

19155
0,837%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Piazza Affari si concede il sesto record consecutivo, nonostante i suoi tre titoli più «pesanti» abbiano chiuso in calo. A rimandare ad altra data lo storno che molti operatori si attendevano sono state la ripresa delle borse asiatiche e la partenza a razzo di Wall Street nel pomeriggio. L'indice Mibtel, che a metà pomeriggio ha toccato un picco record a quota 19.270, ha terminato in rialzo dello 0,84% a 19.155 punti e anche il Mib30 ha segnato il nuovo record a 28.105 punti, con un progresso dello 0,66%. Scambi di nuovo in ascesa, per un controvalore di 3.887 miliardi. In un listino punteggiato di segni più, le Fiat hanno ceduto l'1,67%. Il calo del prezzo petrolio ha frenato invece le Eni, scese dello 0,53%, mentre il possibile slittamento della vendita di Sirti a Pirelli ha appesantito le Telecom, arretrate dell'1%. Ancora forti rialzi tra i bancari, sempre al centro dei vari toto-alleanze, guidati dal Imi (+5,24%), San Paolo di Torino (+3,58%), Intesa (+1,55%), Comit (+4,01%) e dalle popolari in blocco. Positivi anche gli assicurativi, con le Alleanza salite del 5,06%, le Sai dell'1,69% e le Ras del 2,99%. Sempre in movimento anche la galassia Mediobanca (+2,52%).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5417	5417	0,00	4959	5500
A. De Ferrari R	2848	2821	0,96	2585	3089
Acqua Marcia	551,6	519,1	6,26	385	562,2
Aedes	12281	12359	-0,63	11358	12975
Aedes Rnc	6472	6500	-0,43	5825	6887
Aeroporti Roma	23352	23181	0,74	18641	23677
Alitalia	16228	16068	1,00	12719	17765
Brembo	19379	19253	0,65	16680	19703
Brioschi	366,2	366,2	0,00	189	366,2
Bulgari	10088	9685	4,16	8255	10088
Cab	16873	16831	0,25	15638	16898
Caffaro	1892	1866	1,39	1797	1918
Caffaro Rcv	2203	2120	3,92	1901	2203
Calcemento	2481	2494	-0,52	1905	2494
Danieli 2000 W.	2346	2356	-0,42	2071	2356
Danieli Rnc	7083	7041	0,60	6589	7443
Deroma	11297	11361	-0,56	10655	11471
Edison	11668	11551	1,01	10376	11930
Eni	10643	10540	0,98	9830	10643
Erg	7718	7728	-0,13	6678	7975
Ericsson	91270	87089	4,80	67415	91270
Impregilo 99 W.	624,2	613,7	1,71	541	641,3
Impregilo Rnc	1519	1520	-0,07	1333	1565
Ina	4050	3997	1,33	3558	4213
Interpump Gr.	6347	6053	4,86	5189	6414
Ipi	2877	2846	1,09	2307	2877
Irce	9883	9857	0,26	8574	9914
Italcementi	13944	13735	1,52	12567	13944
Parmalat 03 W	1708	1702	0,35	1494	1708
Parmalat 99 W	1870	1870	0,00	1601	1882
Perlier	631,3	631,3	0,00	330	631,3
Pininfarina	32935	32371	1,74	30367	33617
Pininfarina Risp	28700	28700	0,00	28250	33417
Pirelli	4786	4732	1,14	4581	5006
Pirelli & C.	3734	3719	0,40	2922	3786
Vianini Industria	1398	1400	-0,14	1304	1444
Vianini Lavori	3606	3590	0,45	3142	3606
Vittoria Ass.	7808	7694	1,48	6708	8082
Volkswagen	1062701	1030300	3,15	955179	1062701
Wts B.P.Bg-c.V.04	1267	1235	2,59	1045	1267
Wts Cirio 00	376,8	378,9	-0,55	273	398,4
Wts Gemina 98	105,3	106,8	-1,40	104	116
Zignago Ex	15069	15235	-1,09	13880	15467
Zucchi	13330	12684	5,09	11000	13330
Zucchi Rnc	7704	7597	1,41	6581	8208
Zucchini	13396	13494	-0,73	11981	13833
DIRITTI					
Olivetti Obxa+w+cv	181,4	176	3,07	162	196,8
Olivetti Sot A+w+cv	282,9	275,7	2,61	261	293,2

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17600	17650
Argento (per Kg)	365000	369000
Sterlina (v.c.)	124000	133000
Sterlina (n.c.)	126000	139000
Sterlina (post 74)	124000	134000
Krugerrand	550000	570000
20 Dollari Oro	720000	820000
Marengo Svizzero	108000	122000
Marengo Italiano	115000	125000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	102000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4522,81	1,856
Londra	5599	2,574
New York (prov.)	8082,13	2,221
Stoccolma (omx)	2554,78	1,842

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,950	99,980
12.5 BTP 19 MAR 98	100,000	100,070
10.5 BTP APR 98	100,440	100,440
11.5 BTP MAG 98	100,860	100,750
11 BTP GIU 98	101,340	101,330
12 BTP 20 GIU 98	101,560	101,570
[illegible] UG 98	101,860	101,850

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	11190	10920
Bca Pop Siracusa	20200	20000
Bca Pop Crema	83000	76500
Bca Pop Cremona	16000	16000
Bca Pop .Emilia	99600	99000
Bca Pop Intra	20550	20550
Bca Pop Lodi	20000	18600
Bca Pop Luino-Va	11500	11070
Bca Pop Nov	15650	14500
Bca Pop Sondrio	36800	36050
B.ca Prov. Na	1590	1590
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	14,5	14,5
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74	71
Carbotrade Priv.	1746	1746
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	38	38
Ferr. Nord Mi	2950	2950
Broggi Izar	500	485
Frette	6500	6350
Ifis Priv	1449	1450
Ital. Assicurazioni	16010	16000
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	202,83	1,46
B Pop Intra 94-99 6.5	190,1	0,00
B Agr Mn 2001 7%	184	0,31
7 Bam 01 Cv Ex Wt	174,073	0,16
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	152	2,03
5.25 Bpb-c.V.Tv04	125,907	1,55
7 B.P.Brescia Cv 03	190,192	0,54
6 B.P.Comme Tv 01	170,005	-0,46
B Briantea 94-00 7%	169,876	6,06
M. Alleanza 93-99 4%	189,008	4,02
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	195,932	1,71
6 B.P.Brescia 99 Cv	256,368	2,16
B Pop Cr 96-02 7%	154	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	178,916	5,81
6.5 E.Romagna Cv02	166,2	0,12
B Pop Lodi 95-00 8.5%	153,1	4,86
Cir 94-99 Cv 6%	112,08	1,02
6.5 Fonspa 01 Cv	125,953	4,92
Medio Italm 93-99 6%	138,817	3,89
8 Sopaf 00 Cv	104,25	0,11
Olivetti 93-99 7.5%	113,8	1,23
9.25 Saffa 01	121,681	0,11
5 Sopaf 00 Cv	99,392	0,29
Medio Unic. 2000 4.5%	134,338	1,64
Medio Unic. r 2000 5.5%	125,273	4,32
Medio Sai R 95-02 6%	124,394	0,16
B P Emil. 94-99 6%	217	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	172	0,88
Imi/Cirio 95-00 10%	127,576	0,52

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1807,36	1799,45
ECU	1946,53	1946,65
Marco Tedesco	986,55	986,54
Franco Francese	294,42	294,4
Sterlina Inglese	2948,17	2945,7
Fiorino Olandese	875,32	875,35
Franco Belga	47,811	47,807
Peseta Spagnola	11,634	11,628
Corona Danese	258,92	258,91
Lira Irlandese	2474,46	2470,82
Dracma Greca	6,229	6,227
Escudo Portoghese	9,64	9,637
Dollaro Canadese	1247,06	1228,55
Yen Giapponese	14,273	14,141
Franco Svizzero	1219,54	1224,95
Scellino Austriaco	140,21	140,21
Corona Norvegese	238,41	237,83
Corona Svedese	222,77	222,48
Marco Finlandese	325,97	325,87
Dollaro Australiano	1241,11	1221,47

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Nel mese di gennaio l'avanzo è stato di 1300 miliardi - Veltroni e Micheli: «Così rispondiamo agli euroscettici»

Conti pubblici: un attivo da record

Forte crescita del gettito fiscale salito nei primi undici mesi del '97 dell'8 per cento

Un promettente biglietto da visita per le prossime scadenze europee: Ciampi prepara così la visita a Bonn e a Francoforte

ROMA Neanche **Carlo Azeglio Ciampi**, che pure nei giorni scorsi lasciava trasparire un tranquillo ottimismo, si attendeva un risultato così brillante dall'andamento di gennaio dei conti pubblici. Esperti e tecnici del ministero facevano filtrare nei giorni scorsi un passivo compreso tra i 1.500 e i 2.000 miliardi. E invece è andata benissimo, addirittura meglio dell'anno scorso quando gennaio si chiuse con un attivo di 1.200 miliardi, spinto però da trasferimenti straordinari per circa 3.000 miliardi. Quest'anno il surplus è stato superiore e lo Stato ha speso 1.300 miliardi in meno di quanti ne abbia incassati. È questo malgrado la diversa contabilizzazione, imposta dall'Irap, delle trattenute sanitarie in busta paga che costano al fisco nei primi sei mesi dell'anno un appesantimento di circa 2.000 miliardi al mese.

Il risultato rappresenta un promettente biglietto da visita per le prossime scadenze europee e un dato in più per mettere a tacere le ricorrenti critiche provenienti in particolare dalla Banca centrale tedesca e dal governo olandese. Sicuramente Ciampi nella sua trasferta dei prossimi giorni a Bonn e Francoforte non mancherà di mettere questo dato sotto gli occhi dei sospettosi interlocutori tedeschi. E ieri **Walter Veltroni** ha infatti letto i dati di gennaio come «una risposta ai dubbi di troppi euroscettici». Anche Enrico Micheli è certo che «a questo punto nessuno ci potrà tenere fuori dall'Euro».

Ancora non è noto cosa ha spinto in attivo l'andamento dei conti, ma sicuramente c'è la forte componente delle entrate fiscali. Proprio ieri dal ministero delle Finanze sono infatti arrivate le nuove cifre sugli incassi relative ai primi 11 mesi dello scorso anno. Da gennaio a novembre la crescita è stata dell'8,3% e nel solo mese di novembre il balzo rispetto allo stesso mese del '96 è stato del 15%. Ma per il ministero delle Finanze dietro ai nuovi record non ci sono ulteriori spremiture del contribuente. La crescita di gettito va infatti attribuita alla ripresa in corso che spinge l'economia dilatando le entrare e alla ritrovata efficienza dei controlli anti-evasione. Ma che ci sia anche dell'altro lo dimostra il dato relativo all' Eurotassa. Nel complesso lo speciale tributo per l'Europa ha portato nelle casse dello Stato oltre 7 mila miliardi, mentre quasi 10 mila sono arrivati dal boom dei giochi, lotto soprattutto, mentre è in calo il gratta e vinci.

Secondo l'opposizione è quindi molto probabile che anche a gennaio dietro il surplus di bilancio ci sia la componente fiscale. Per Antonio Marzano infatti «Ciampi e Visco possono stropicciarsi le mani per la crescite delle tasse, ma questo significa che solo i contribuenti pagano l'ingresso in Europa mentre spesa e debito pubblico restano fuori controllo».

pa. tav.

Mentre dalla Germania continuano ad arrivare segnali contrastanti: Waigel perplesso, per Kinkel «sono sciocchezze»

L'Italia incassa il «sì» di Eurostat

Il ministro tedesco Waigel

ROMA *Solo fra qualche giorno sarà possibile conoscere il verdetto ufficiale, ma già al termine del vertice lampo che ieri a Roma ha visto insieme i tecnici di Eurostat, il vertice dell'Istat, gli esperti del Tesoro e Bankitalia si è capito che l'incontro è andato bene. Sì proprio quell'Eurostat che appena pochi giorni fa aveva bocciato l'operazione-oro fra Uic e Bankitalia, pare abbia trovato la contabilità italiana conforme alle ventuno decisioni in materia di deficit pubblico prese, appunto, dall'istituto europeo di statistica.*

La task force approdata in Italia proveniva da Madrid, ed è già ripartita per Parigi. Il compito, sempre lo stesso: verificare se è o no in atto l'omogeneizzazione della contabilità dei diversi Paesi che intendono aderire all'euro. Una missione di routine, dunque, e del resto al di là delle polemiche dei giorni scorsi, lo stesso direttore generale di Eurostat, **Yves Franchet**, *aveva annunciato «francamente non vedo problemi per l'Italia». Di fronte all'infittirsi di segnali contrastanti provenienti da diversi personaggi tedeschi (che un giorno «promuovono» l'Italia ed il giorno dopo esprimono dubbi sulla sua partecipazione alla moneta unica) non è certo che il nuovo, imprevisto dato sui conti pubblici basterà a fugare i dubbi degli «euroscettici» tedeschi: proprio dalla Baviera il ministro delle finanze tedesco* **Theo Waigel** *ha posto l'accento sull' «impressionante» risanamento compiuto dalle finanze italiane senza tralasciare però un interrogativo sulla sua futura e «duratura» efficacia. Ieri, invece, il ministro degli esteri* **Klaus Kinkel** *ha ribadito che conta solo il rispetto dei criteri di Maastricht (tutto il resto sono «sciocchezze»).*

Nei suoi rapporti mensili, la banca centrale tedesca non ha mai dato peso eccessivo agli avanzi o ai disavanzi di cassa; e proprio ieri la sua ala «euroscettica» è tornata a farsi sentire con un membro del consiglio centrale, Reimut Jochimsen, che ha posto in discussione la «sostenibilità del risanamento di bilancio» della stessa Germania. La partita, sia sul fronte interno che su quello esterno, appare dunque ancora aperta.

IN BREVE

Rialzi anche in Europa

Le «tigri» asiatiche tornano a ruggire: Wall Street alle stelle

MILANO Le tigri asiatiche tornano a ruggire. Ad eccezione di Tokyo (+0,89%) e Seul (-4,18%) le borse orientali hanno messo a segno progressi da capogiro. Le migliori performances sono state registrate da Hong Kong (+14,33%), Singapore (+13,74%) e Giakarta (+14,03%). Un recupero alla grande quello del Sud Est asiatico, sull'onda delle rigide misure finanziarie decise da Indonesia, Thailandia e Corea del Sud dopo i moniti lanciati dagli esperti del Fondo monetario internazionale. I clamorosi rialzi del Far East hanno avuto immediati effetti positivi sulle piazze europee e a Wall Street. Il Dow Jones ha registrato una partenza bruciante (+150 punti). In serata la borsa americana ha addirittura superato la soglia degli 8 mila punti con un rialzo del 2%. A far da propellente anche le notizie sulla maxifusione nel mondo farmaceutico fra i colossi SmithKline e Glaxo da cui nascerà un gigante da 126mila miliardi di lire. Ma i mercati del Vecchio Continente non sono rimasti a guardare. Le principali piazze hanno chiuso tutte in progresso: Londra (+2,6%), Parigi (+0,5%), Francoforte (1,85%). All'appuntamento non poteva certo mancare la borsa di Milano. Piazza Affari ieri ha incassato un ottimo +0,84%.

Ancora in stallo gli investimenti fra Italia e Austria nonostante l'ingresso di Vienna nell'Unione Europea

ROMA Frenano gli investimenti tra Italia e Austria. Secondo dati dell'Ince di Vienna fino a tutto il '95 solo il 2% degli investimenti austriaci all'estero è andato all' Italia per un valore di circa 300 miliardi di lire. Nell'ultimo biennio tale situazione risulta addirittura in lieve regresso. Non cambia di molto lo scenario se si inverte il punto di vista: nello stesso periodo solo il 3,2% degli investimenti esteri in Austria è stato di origine italiana, per una spesa pari a circa 785 miliardi di lire.

Tim farà arrivare l'estratto conto bancario direttamente sul display del telefonino Gsm

ROMA Telecom Italia mobile sigla un accordo con Ansaldo per la fornitura di outsourcing e fa arrivare direttamente sul display del telefonino l'estratto conto bancario del cliente. Le novità sono state annunciate dalla stessa Tim. Sul fronte del telefonini invece si sta sviluppando, in collaborazione con alcuni istituti di credito, un'applicazione che coinvolgerà progressivamente la clientela dell'intero mondo bancario e che permetterà di leggere il saldo del proprio conto corrente direttamente sul display del telefonino Gsm di Tim.

Per il leader della Cgil Cofferati «la riduzione per legge distruggerebbe la politica dei redditi»

Sulle 35 ore è scontro governo-sindacati

E la Confindustria si prepara a lanciare un referendum abrogativo

ROMA Si riaccende lo scontro fra governo e sindacati sulle 35 ore. E gli imprenditori minacciano il ricorso ad un referendum abrogativo, a meno di sette giorni dall'inizio delle trattative. Il segretario della Cgil, **Sergio Cofferati**, in un'intervista al *La Stampa*, ha ieri sparato a zero contro una legge che «distruggerebbe la politica dei redditi iniziata nel '93 e avrebbe effetti devastanti». Nel pomeriggio il sindacalista corregge il tiro: la legge sulle 35 ore deve essere «compatibile» con la concertazione retributiva.

Il leader di Rc, **Fausto Bertinotti** attacca il leader della Cgil che «non può affossare le 35 ore perchè la maggioranza ha preso un impegno dinanzi al paese e non può sottostare a ricatti da parte di nessuno». Per **Sergio D'Antoni** se il governo decidesse si aprire alle 35 ore «senza il consenso della Cisl si aprirebbe una frattura dagli esiti imprevedibili». E scende in campo anche il segretario del Pds **Massimo D'Alema**: «È possibile che con nuove organizzazioni di lavoro, di formazione e di orari questo processo possa anche creare nuovi posti di lavoro». Irritata e sfiduciata la Confindustria si appresta invece a partecipare alle trattative «per semplice spirito di servizio»: «Siamo come i bambini costretti a fare un gioco che volevamo fare», confessa Guidalberto Guidi, consigliere dell'associazione. Ma **Andrea Pininfarina**, presidente di Federmeccanica passa al contrattacco: «In Italia ci sono anche gli strumenti di democrazia popolare per abrogare quelle disposizioni che vanno contro gli interessi dei cittadini». Mentre il presidente **Giorgio Fossa** stamane a Parigi esternerà a fianco degli industrali transalpini la comune avversione alle 35 ore.

E da Pordenone, a margine di un convegno, arriva la replica del ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**. Il Governo non intende cambiare i suoi indirizzi in materia di concertazione e politica dei redditi: «Noi non vogliamo affossare delle cose che hanno funzionato - ha detto Treu rispondendo a Cofferati - Stiamo cercando di mettere in ordine l'economia e il Paese, figuriamoci se vogliamo affossare qualcosa». Treu ha rivolto un nuovo appello agli imprenditori perchè non si creino allarmismi prima che lo stesso governo abbia definito con precisione quello che intende fare. La questione delle 35 ore comunque non sta dividendo il Governo (*un riferimento alle recenti critiche dichiarazioni del ministro Dini*, ndr.) che - dice Treu «è in buona salute».

Tonazzi: «Sulla Bpu tratto io, non c'è un piano industriale»

UDINE Sul futuro della Banca Popolare Udinese «tratta il presidente», perchè «non esiste alcun mandato a terzi da parte del Consiglio di Amministrazione». Lo ha detto, ieri, il presidente dell' istituto di credito friulano, Roberto Tonazzi, secondo il quale «sul problema della costituzione di un polo bancario regionale non ci sono novità rispetto alla scorsa settimana. Abbiamo inviato alle Popolari FriulAdria e Cividale le nostre proposte e ora aspettiamo le loro risposte». Secondo Tonazzi, «questo dialogo è come una scala ... E noi intendiamo percorrere un gradino alla volta».

Tonazzi - nella lettera inviata a Lorenzo Pelizzo, presidente della Cividale, e a Angelo Scotti, presidente della FriulAdria - ha formalizzato un organigramma di massima per giungere al «polo» regionale, sul quale - secondo quanto si è appreso - avrebbero discusso i vertici delle tre banche Popolari nell' incontro dello scorso 28 gennaio. Esso prevede la sede sociale della futura banca a Udine e la direzione generale a Pordenone; Cividale avrebbe la prerogativa di indicare il presidente della nuova banca, mentre gli altri due istituti dovrebbero designare altrettanti vicepresidenti. Il piano industriale non è stato ancora predisposto. «Su questo - ha aggiunto Tonazzi - sta lavorando il nostro consulente».

Protagonisti a confronto: uno strumento per finanziare le imprese

Fondi pensione, partita aperta

MILANO La battaglia dei fondi pensione è una di quelle da vincere. Non solo per creare la previdenza complementare anche in Italia, ma per aiutare lo sviluppo delle imprese. È quanto è emerso dalla presentazione del libro di **Gianfranco Imperatori** (*Fondi pensione al bivio tra stato e mercato*).

Secondo Imperatori l'avvio dei fondi pensioni deve essere anche «un'occasione per ridurre l'indebitamento delle imprese e finanziare lo sviluppo». Oggi le imprese italiane hanno un livello di indebitamento a breve pari al 70% contro il 40% delle imprese tedesche anche perchè per molto tempo hanno avuto un solo interlocutore, il sistema bancario. I fondi pensione possono contribuire a modificare questa situazione e a eliminare la strozzatura finanziaria di cui soffrono soprattutto le piccole e medie inprese visto che «nel medio periodo - ha sottolineato imperatori - è previsto che facciano affluire sul mercato dei capitali circa 60 mila miliardi».

Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli ha sottolineato la necessità di «uno sviluppo controllato, ma soprattutto veloce». Secondo Tronchetti Provera si corre il rischio di «accettare i cambiamenti ma non fino in fondo: è una lentezza - ha detto - legata alla volontà delle diverse parti in causa». Il pericolo è che «se non c'è un quadro culturale capace di cogliere le opportunità, i fondi pensione nascano ma investano all' estero».

Alfonso Desiata

Alfonso Desiata, presidente di Alleanza, non ipotizza un grande sviluppo subito dei fondi pensione in Italia. «Con un sistema previdenziale pubblico che ancora garantisce il 60-62% - ha detto Desiata - non è prevedibile un grande sviluppo della previdenza integrativa». Insomma, la copertura pubblica deve scendere, magari non al 40% come in altri paesi, ma comunque su livelli più bassi rispetto a quelli attuali «altrimenti ci sarà poco spazio di ricchezza, soprattutto per i giovani».

Per Alfonso Desiata il sistema pubblico è ancora troppo ampio e impedisce un grande sviluppo della previdenza integrativa

Alle osservazioni di Desiata ha risposto **Guglielmo Epifani** della Cgil. «Non si può abbassare il livello di copertura della previdenza pubblica - ha detto - se prima non è in funzione la previdenza complementare. Per questo il ritardo nell'avvio dei fondi pensione è dannoso».

Confermata a quota 40 mila miliardi la raccolta premi nel '97

Generali, l'aumento di capitale scatta a partire dal 9 febbraio

TRIESTE Partirà il prossimo 9 febbraio l' aumento di capitale delle Assicurazioni Generali, varato lo scorso 10 gennaio dall' assemblea degli azionisti. Lo ha reso noto la compagnia.Con l' aumento di capitale - che prevede l' emissione a pagamento di massime 144.086.000 nuove azioni del valore nominale di 2.000 lire, con un sovrapprezzo di 26.000 lire per azione - le Generali incasserranno 4.034 miliardi di lire. Il capitale salirà da 1.763 a 2.051 miliardi di lire. Le nuove azioni saranno offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di 4 nuove azioni ogni 25 vecchie possedute, ad esclusione di tre milioni di nuove azioni riservate ai dipendenti con esclusione del diritto d' opzione. Il diritto d' opzione dovrà essere esercitato fra il 9 febbraio e il 10 marzo e sarà negoziabile in Borsa dal 9 febbraio al 2 marzo. I diritti non esercitati entro il 10 marzo saranno offerti in Borsa. Le azioni avranno godimento 1 gennaio 1997. L' operazione è assistita da una garanzia diretta da Mediobanca. Le Generali chiuderanno il 1997 con una massa premi complessiva intorno ai 40.000 miliardi di lire e con «un sensibile incremento dell' utile netto consolidato rispetto all' esercisio 1996»,

La crisi con l'Iraq: il leader del Cremlino telefona al Presidente Usa e parla di «conseguenze imprevedibili»

Eltsin ammonisce Clinton: trattiamo

Baghdad smentisce Mosca: i siti restano tabù - Annan vuole più «petrolio per cibo»

DIPLOMAZIA

Albright fallisce con gli arabi Israele schiera i suoi Patriot

ROMA La maratona diplomatica del segretario di Stato americano Madeleine Albright non conosce soste: ieri è arrivata a Riad dal Kuwait, unico Paese del Golfo decisamente schierato a fianco della Casa Bianca. L'Arabia saudita ha inferto però un duro colpo alla diplomazia a stelle e strisce: contraria all'azione militare, in nessun caso porrà a disposizione i suoi aeroporti per incursioni sull'Iraq. L'Albright aveva incontrato il principe ereditario saudita Abdallah Ben Abdel Aziz ottenendo solo dichiarazioni di principio.

Al «no» saudita si aggiunge quello giordano. Amman ha deciso che non metterà a disposizione degli attaccanti i propri spazi territoriali e aerei. Re Hussein di Giordania nei giorni scorsi pur rivolgendo un monito a Baghdad si era detto contrario all'uso della forza per le sofferenze che questa causerebbe a una popolazione già stremata dalle sanzioni e le ricadute negative sul processo di pace in Medio oriente.

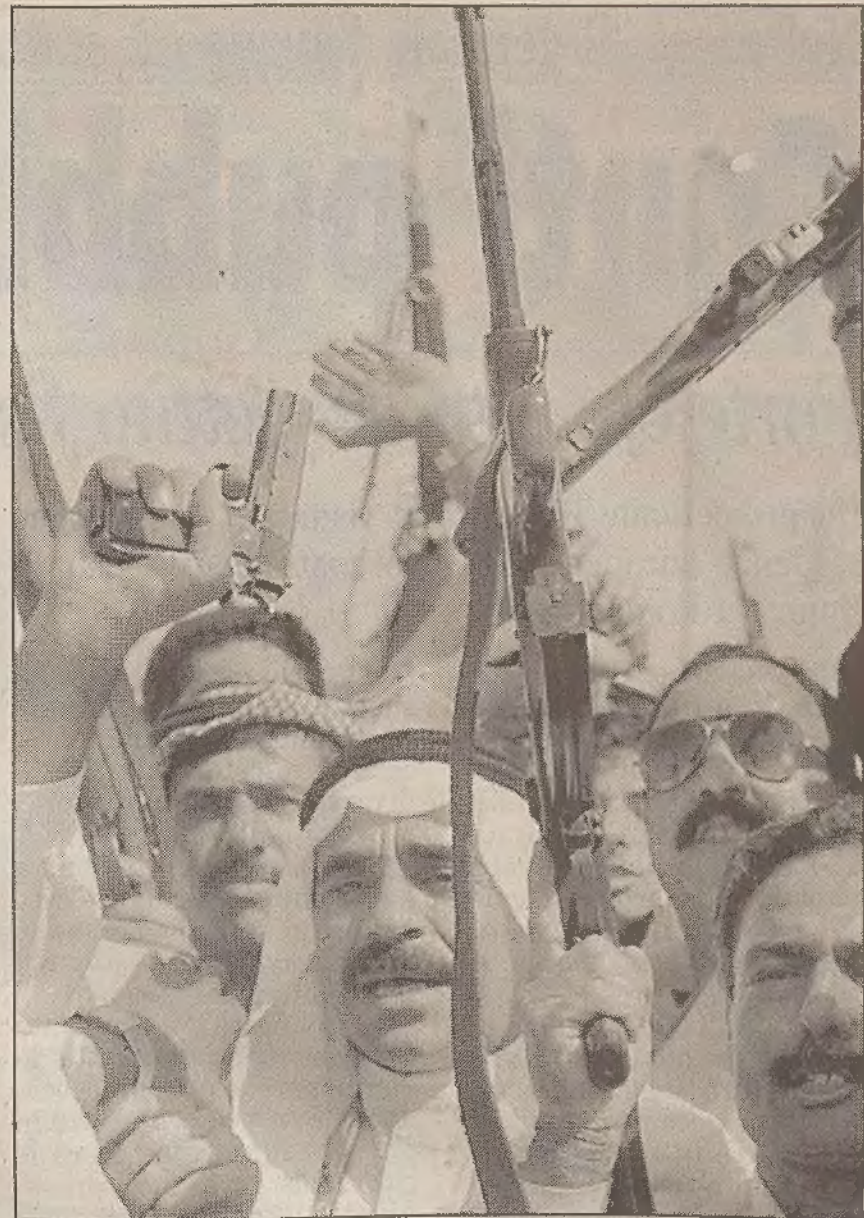
Frattanto secondo quanto riferito da testimoni, Israele ha schierato quattro batterie di missili Patriot nel deserto del Negev ma un portavoce militare israeliano ha precisato: «Si tratta di esercitazioni di routine previste già da tempo». I Patriot sono missili antibalistici che gli Usa fornirono allo Stato ebraico nel '91, al tempo della guerra del Golfo, quando l'Iraq lanciò 39 missili Scud contro il territorio d'Israele. I missili sono stati portati con gli appositi carri nel Negev durante la notte e poi sono stati rapidamente montati in loco. A Riad Albright aveva smentito di fronte alla stampa notizie secondo le quali non avrebbe avuto l'adesione dei Paesi arabi per un eventuale attacco ma la Conferenza islamica, che raggruppa 55 Stati, ha rivolto un messaggio al segretario genrale dell'Onu esprimendo «grande allarme» per la prospettiva dell'uso delle armi.

I sauditi e i giordani non permetteranno agli States di utilizzare i loro spazi e strutture. Timori dei Paesi islamici

Ieri gli esperti internazionali dell'Unscom hanno cominciato una seconda riunione di «valutazione tecnica del disarmo», tutta centrata sul gas nervino VX.

WASHINGTON Il presidente russo Boris Eltsin ha telefonato ieri al collega americano Bill Clinton per ammonirlo: un attacco contro l'Iraq avrebbe «conseguenze imprevedibili».

Gli Stati Uniti continuano a preparare le forze per un eventuale intervento militare, ma ormai è chiaro che non si tratta di un'ipotesi attuale. Non nell'immediato futuro. La diplomazia deve esaurire ogni tentativo prima che Clinton possa attaccare senza dare l'impressione di cercare un diversivo ai suoi problemi giudiziari. E le possibilità di dialogo sono tutt'altro che esaurite. A mantenerle in vita provvede la Russia, decisa a impedire la guerra a ogni costo. Ieri Viktor Posuvalyuk, inviato di Eltsin a Baghdad, è stato ricevuto dal presidente Saddam Hussein. I russi hanno annunciato che il leader iracheno ora propone d'incontrare Richard Butler, capo degli ispettori Onu, e dargli accesso a otto siti finora preclusi. Non bastarebbe per gli americani ma in serata gli iracheni hanno smentito Mosca: nessuna concessione su siti chiave. A Mosca è stato annunciato che vi è stata la telefonata tra il Cremlino e la Casa Bianca. Eltsin ha sottolineato che un'azione militare «provocherebbe molte vittime tra i civili» e ha messo in guardia contro le conseguenze.

Il ministro degli Esteri Primakov ha aggiunto che gli Stati Uniti commetterebbero un «grave errore» se usassero la forza. «La situazione intorno all'Iraq - ha detto - sta acquistando un carattere sempre più minaccioso. Riceviamo quantità crescenti di informazioni su un possibile attacco. Questo sarebbe un errore gravissimo e avrebbe un effetto penoso sull'intero sistema di rapporti internazionali». Le forze Usa potrebbero attaccare anche senza utilizzare le basi di restii alleati. Quello che manca, è un buon motivo per usarli. Il segretario alla Difesa Cohen ha indicato che l'opinione pubblica non deve «aspettarsi troppo» da eventuali bombardamenti: non basterebbero per rovesciare Saddam e nemmeno per distruggere le armi di sterminio di cui non si conosce il nascondiglio. Allora, perchè lanciare l'attacco? Per non rimanere passivi di fronte alla sfida di Saddam e poi perchè il pubblico quanto il Congresso sono favorevoli alla maniera forte. Non sembra che Clinton abbia fretta: si parla di un eventuale attacco «nel giro di settimane», non di giorni. Le trattative proseguono. Il segretario dell'Onu Kofi Annan ha mantenuto ieri una promessa fatta diversi mesi fa: ha chiesto al Consiglio di sicurezza di raddoppiare la quantità di petrolio che l'Iraq è autorizzato a vendere per comprare cibo: da 2,14 a 5,2 miliardi di dollari ogni sei mesi.

Un gruppo di volontari iracheni inneggia a Saddam.

Anche la Turchia opta per la trattativa e «chiude» le sue basi

Il francese Vedrine

Il premier britannico criticato in Patria perché «appiattito» sulla Casa Bianca, la Francia privilegia il dialogo a oltranza

Blair a rimorchio degli Usa, Parigi no

LONDRA Mentre Londra è sostanzialmente pronta a usare la forza contro Baghdad e prepara una proposta di risoluzione molto restrittiva da sottoporre al Consiglio di sicurezza dell'Onu, Parigi alza i toni contro Baghdad ma intensifica l'attività diplomatica per scongiurare un attacco.

La determinazione del premier Tony Blair di piegare Saddam è criticata però da più parti come affrettata e frutto di una politica estera subordinata alle scelte di Washington. Ai pronunciamenti sulle forze di Sua maestà, «pronte e decise» ad agire contro l'Iraq se la diplomazia non funzionerà, il governo ha dato ieri corpo mandando una squadriglia di caccia a decollo verticale Sea Harrier a raggiungere nel Mediterraneo la portaerei 'Illustrious' in rotta verso il Golfo. Qui 'Illustrious' sostituirà la gemella 'Invincible' già al largo delle coste irachene. Alle minacce militari Londra accompagna però un'iniziativa diplomatica globale: il ministro degli Esteri Cook chiederà al Consiglio di sicurezza di approvare una proposta di risoluzione in cui s'impone a Baghdad di concedere «pieno e illimitato accesso» alle ispezioni degli esperti di armamenti dell'Onu.

Dura la posizione della sinistra del partito di governo. «Abbiamo un rapporto molto stretto con gli Stati Uniti e sembra che non riusciamo a prendere decisioni di politica estera autonome» ha detto Jeremy Corbyn precisando di parlare anche a nome della sinistra laburista e «dell'opinione pubblica. Domani Blair parte per una visita ufficiale negli Usa: facile prevedere che il sodalizio Washington-Londra verrà sostanzialmente confermato.

Parigi ha una posizione ben diversa. L'emissario francese, Bertrand Dufourcq, è partito ieri pomeriggio per la capitale irachena, via Amman, latore di un messaggio «di grande fermezza», una «messa in guardia» del presidente Chirac alle autorità irachene. Prima della partenza, Chirac aveva appena finito di parlare al telefono con Eltsin. Da Francia e Russia, insieme alla Turchia, vengono le ultime iniziative diplomatiche di queste ore, con l'invio a Baghdad - per la seconda volta - dell'emissario di Mosca, il viceministro degli esteri, Viktor Possuvaliuk, e con l'annuncio dell'imminente viaggio del capo della diplomazia di Ankara, Ismail Cem, nella capitale irachena.

Hubert Vedrine, ministro degli Esteri francese, ha ripetuto ieri a Bonn - all'unisono con il ministro tedesco Klaus Kinkel - che «bisogna fare tutto il possibile per giungere ad una soluzione politica e diplomatica». Kinkel ha poi aggiunto che «soltanto dopo si potrà pensare ad un'azione militare». Vedrine ha ripetuto che «tutte le opzioni sono ancora aperte». Anche sull'asse Parigi-Ankara, piena identità di vedute sull'opportunità di sfruttare ogni minima possibilità di risolvere senza conflitti la crisi. Lo hanno sottolineato i ministri francese e turco della Difesa, Alain Richard e Ismet Sezgin, in un incontro a Parigi. Richard ha definito «prematura» un'azione di forza.

Il presidente del Consiglio in visita nei Paesi baltici: dopo la Lettonia oggi tappa in Estonia

Prodi a Riga, convergenze su Nato e Ue

Dini intanto è a Lubiana per preparare il vertice della Trilaterale

RIGA Su un ampliamento dell'Alleanza atlantica «equilibrato» sia sul versante Sud che su quello Nord, Italia e Lettonia hanno una «visione coincidente» sia per quanto riguarda gli interessi politici, «cioè la pace», che economici. Lo ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi, ieri sera, nella conferenza stampa congiunta con il premier lettone Guntars Krasts al termine di un' intensa giornata di colloqui con governanti del Paese. A Prodi, il quale da sempre sostiene l'esigenza di un ampliamento «equilibrato» a Nord e Sud della Nato (e dell'Unione europea) ha fatto eco il premier lettone Krasts. «In questo momento - ha affermato - non incombono sui Paesi baltici minacce reali. La Nato sarebbe una garanzia non solo per la sicurezza ma anche per l'indipendenza di questi Paesi. Non possiamo accettare un qualsiasi sistema di sicurezza regionale, è un problema globale e può essere vista solo attraverso l'ottica Nato».

Il «discorso Nato» nei Paesi baltici, dove Prodi ha cominciato ieri una prima visita ufficiale di un capo di governo italiano che oggi lo vedrà a Tallinn, Estonia, è argomento di estrema delicatezza. La Lettonia, indipendente dal '90, e dove vivono circa 700 mila russi, non ha ancora definito con la Russia la questione delle frontiere. Coerenza Prodi ha mostrato anche nel dare l'appoggio «aperto e chiaro» dell'Italia, Paese mediterraneo per eccellenza, all'adesione dei Paesi baltici all'Ue. Anche se, in risposta a una domanda, ha riconosciuto che l'allargamento «ha dei costi» (fondi strutturali, politica agricola). Accanto a Nato e Ue, il terzo tema dei colloqui di Prodi è stato la cooperazione bilaterale: un gruppo di lavoro congiunto servirà a far decollare la cooperazione nel campo dell'economia, in particolare tra le piccole e le medie imprese, e forse della difesa.

L'esame del processo d'integrazione di Slovenia e Ungheria nell'Unione europea e della cooperazione in materia di sicurezza nella prospettiva di un'adesione nella Nato sarà invece al centro della riunione ministeriale della Trilaterale che si svolgerà domani a Lubiana. Il ministro degli esteri Lamberto Dini sarà a Lubiana già questo pomeriggio per incontri bilaterali con dirigenti sloveni. La riunione della Trilaterale servirà anche a preparare il Vertice annuale dei primi ministri che quest'anno si terrà a Trieste.

Prodi all'arrivo a Riga.

DAL MONDO

Filippine, sparisce un Dc-9 Forse è caduto in un vulcano

MANILA Un Dc-9 filippino con 104 persone a bordo (forse un paio gli stranieri), che ieri poco prima delle 11 ora locale è scomparso nei cieli di Mindanao, potrebbe essere precipitato in un vulcano. Lo ha detto Artemio Garcia, funzionario dell'aeroporto di Cagayan de Oro, dove il vettore - proveniente da Manila e pilotato dal capitano Paolo Rusto, veterano dell'aviazione militare filippina - si preparava ad atterrare. Altre testimonianze sembrano confermare le indicazioni di Garcia: gli abitanti di un paesino ai piedi del vulcano hanno sentito un boato vicino, mentre nella vicina città di Claveria alcuni hanno detto di aver visto alzarsi del fumo dallo stesso luogo. Inoltre il pilota di un aereo commerciale ha dichiarato di aver visto, volando sopra il vulcano, «corpi sfracellati». I soccorsi non sono riuscite finora a trovare segni di un disastro aereo.

Berlino, sotto il nuovo museo sull'Olocausto scoperto il bunker di Joseph Goebbels

BERLINO Il bunker usato negli ultimi giorni del nazismo da Joseph Goebbels, l'ideologo della propaganda hitleriana, è stato ritrovato a Berlino durante gli scavi per la costruzione di un monumento alle vittime dell'Olocausto, che verrà eretto comunque. Lo ha reso noto il Comune: la certezza sull'appartenenza del bunker a Goebbels è stata ottenuta da vecchie mappe naziste degli archivi della polizia segreta dell'ex Germania Est. Il rifugio è rimasto per anni dimenticato sotto la «terra di nessuno» lungo il Muro che divideva a metà Berlino, in una zona dove c'era la residenza della famiglia Goebbels. Il bunker misura 100 metri quadrati, è diviso in tre camere ed era attrezzato per funzionare da quartier generale, con diverse linee telefoniche. All'interno, con elmetti arrugginiti e munizioni fuori uso, anche due casseforti vuote.

Scoop di un giornale popolare a Londra: la figlia di un deputato tory si prostituisce

LONDRA Scandalo alla Camera dei Comuni di Londra dopo le rivelazioni di un giornale popolare che la figlia diciannovenne di un deputato conservatore si prostituisce. Caroline, figlia di 19 anni di Tim Boswell che è anche ministro «ombra» per il commercio e l'industria, sarebbe solita farsi pagare 500 sterline (1,5 milioni di lire). Le sue prestazioni sessuali avverrebbero in un appartamentino nello stesso palazzo dove vivono anche il padre e la madre, nonchè altri esponenti del Parlamento, situato nello storico edificio di Westminster accanto alla torre del Big Ben. La ragazza, ha scritto il domenicale 'News of the World', durante il giorno frequenta l'University College di Londra e la sera invece perlustra in cerca di clienti i bar e i locali notturni più famosi della capitale, come il 'Cafè de Paris' e 'Stringefellows'.

IL CASO

Sarebbe stata travisata l'intervista dell'autore di «Odissea nello spazio»

Clarke: «Non sono pedofilo E' un complotto anti-Carlo»

LONDRA «Non sono un pervertito», «è un tentativo a buon mercato per imbarazzare il mio amico il principe Carlo», «ho la coscienza tranquilla».

Arthur C. Clarke insorge contro il tabloid domenicale londinese 'Sunday Mirror' che domenica lo ha messo in modo clamoroso alla gogna per le presunte tendenze pedofile. L'ottuagenario guru della futurologia si sente calunniato. «Sono contrario - dice - ad andare con i ragazzini. Lo disapprovo. Non c'è verità alcuna nelle insinuazioni contro di me e si tratta di insinuazioni molto dolorose. Sono offeso e mi sto consultando con gli avvocati».

Lo sceneggiatore del film-culto «2001: Odissea nello spazio» vive dal 1956 a Sri Lanka, è infermo e cerca di tagliare la testa al toro con una rivelazione: «Non sono sessualmente attivo da oltre 20 anni. Più di 10 anni fa ho avuto una grossa operazione alla prostata che ha reso impossibili cose di quel tipo. Sono confinato a una carrozzella, al massimo faccio pochi passi con i bastoni». A scanso di equivoci il geniale scrittore di fantascienza ha comunque chiesto al principe Carlo il rinvio della cerimonia con la quale domani avrebbe dovuto ricevere delle sue mani l'onorificenza di baronetto a Colombo, la capitale dello Sri Lanka, e il principe lo ha subito accontentato. A suo dire il 'Sunday Mirror' lo ha presentato come «un lurido pedofilo ottantenne che gioca a ping pong con ragazzini di 12 anni» proprio per lanciare un siluro contro l'erede al trono britannico.

Per lo scrittore si voleva mettere in imbarazzo il principe, in arrivo nello Sri Lanka, ma spuntano particolari verosimili

Il 'Mirror' però non demorde e ieri ha rincarato la dose pubblicando l'intervista di un giornalista televisivo cingalese di 64 anni «notoriamente gay», Dayanade De Silva, che si proclama amico di Clarke e gli dà addosso. «Arthur - racconta il giornalista - ha un mucchio di letteratura pornografica. Era solito mostrarmi un libro zeppo di foto prese a ragazzi e ragazze dai 13 ai 17 anni. Alcuni dei ragazzi erano dello Sri Lanka, altri bianchi. Erano tutti di bell'aspetto e atletici. Mi disse che si sentiva attratto dai ragazzi dello Sri Lanka per la carnagione scura e il fisico snello. Alcuni dei ragazzi erano attratti dal suo status. Qui la gente ha deificato Arthur, lo tratta come un santo».

In effetti Clarke aveva già domenica respinto l'etichetta di pedofilo nelle parole tra virgolette che il tabloid domenicale gli ha attribuito: apparentemente per lui sono una perversione pedofila soltanto i rapporti intimi con ragazzi in età pre-puberale mentre quello con i più grandicelli gli sembrano leciti se consenzienti. Non a caso nella smentita di oggi si è limitato a stigmatizzare il sesso con gli «small boys», e cioè i bambini sotto gli 11-13 anni.

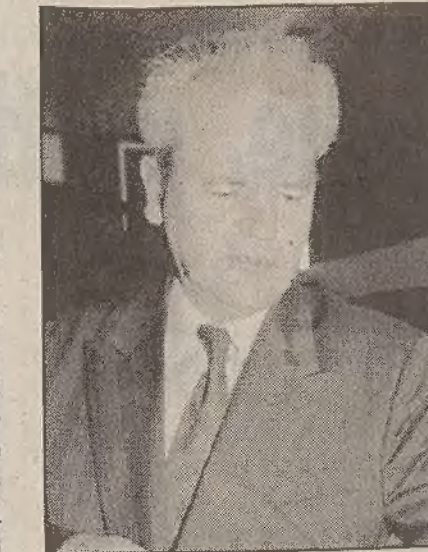
Il governo vara un'operazione anticorruzione che molti giudicano però solo di facciata

Serbia, una Mani pulite troppo tardiva

L'inflazione è alle porte e la gente fa incetta di generi alimentari

BELGRADO Il tracollo sociale potrebbe significare la fine della Serbia. Se ne sono accorti anche nei palazzi del potere di Belgrado e ora contro la corruzione e gli speculatori che vendono di contrabbando valuta pregiata lungo le strade della capitale è iniziata una sorta di operazioni «mani pulite». Ma potrebbe non bastare. Lo Stato sta cercando di recuperare qualcosa come 300 milioni di marchi prestati alle aziende, ma gran parte dei quali sono finiti nelle tasche dei direttori delle stesse. L'azione è condotta in prima persona dal ministro degli interni, Vlajko Stojiljkovic, che, per la stampa belgradese, non può certo considerarsi una figura immacolata. La prima illustre vittima è stato l'ex generale della polizia Senta Milenkovic, il quale è stato anche l'accompagnatore personale del presidente federale Milosevic. Assieme a lui ci ha rimesso il posto anche il cassiere principale del ministero degli interni, pure lui accusato di corruzione.

La polizia ha decisamente accentuato la pressione nei confronti dei cosidetti «cambisti in nero» che operano nelle vie di Belgrado. Durante un'operazione di controllo proprio nello stabile in cui abita la figlia di Milosevic, Marija, sono stati uccisi due albanesi noti per essere dei capi zona dei cambi valute clandestini. Alcuni osservatori però specificano che si tratta solo di azioni di facciata in quanto i cambisti non autorizzati sarebbero comunque legati ai principali istituti bancari del Paese e una cospicua parte dei guadagni finirebbe anche nelle tasche degli stessi poliziotti, pronti a coprire i loro protetti nel losco traffico di valuta.

Un traffico che ha portato nei giorni scorsi a salire il prezzo del marco in poche ore da 3,6 a 4 dinari. E l'allarme tra la gente è scattato immediato, tanto che i negozi di alimentari e di generi di prima necessità della capitale sono stati letteralmente presi d'assalto, con la popolazione che ha fatto incetta di ogni cosa si trovasse sugli scaffali. La paura è che scoppi improvvisa un'inflazione di proporzione sudamericana in grado di far lievitare i prezzi di ora in ora. Le premesse macroeconomiche ci sono tutte, visto e considerato che nelle casse dello Stato serbo ci sarebbero a tutt'oggi solamente 200 milioni di dollari. Ma anche il quadro quotidiano non volge certo al sereno. I panettieri e i lattai hanno già risposto che non obbediranno al governo e ai prezzi che saranno imposti d'autorità. Il direttore di una grossa panetteria di Belgrado si è chiaramente espresso per la disubbidienza. «Siamo pronti a sfornare tanto di quel pane - ha detto provocatoriamente - che la gente sarà pronta ad azzuffarsi pur di accaparrarsene un tozzo. Io devo salvaguardare gli interessi dei miei dipendenti. Anche loro sono affamati». O il governo troverà a breve una via d'uscita, oppure la rivolta sociale e il caos monetario saranno irreversibili. Anche se sembra che l'esecutivo, almeno fino a oggi, stia sparando contro questi mali con un fucile caricato ad aria.

Mauro Manzin

Slobodan Milosevic

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Soddisfatta Onelia Cardettini, vice capo ufficio regionale di Sisak dell'Osce, in visita nella regione

«L'Istria è terra di tolleranza»

Lo zupano Brozina ha rimarcato gli ottimi rapporti con gli italiani

FIUME «Sono soddisfatta per quanto visto e sentito nel mio primo monitoraggio in Istria e nel Quarnero, due regioni dove il concetto della tolleranza è davvero sentito». Questo il commento a caldo di Onelia Cardettini, vice capo Ufficio regionale di Sisak dell'Organizzazione per la sicurezza e la collaborazione in Europa (Osce), dopo l'incontro avuto ieri mattina a Fiume col neozupano Milivoj Brožina.

Accompagnata dall'osservatore Osce con sede a Ogulin, Jeffrey Buenger, la Cardettini è stata durante il fine settimana in Istria e a Fiume, per informazioni di prima mano sul grado di tutela dei diritti umani nelle due contee altoadriatiche,

Lo zupano, Brozina

interessandosi soprattutto di minoranze nazionali e in primo luogo della Comunità nazionale italiana. All'incontro con Brozina erano presenti pure Elvia Fabijanic e Mario Micheli, rispettivamente presidenti di assemblea e giunta della Comunità degli italiani di Fiume.

Brozina, che è pure socio del sodalizio di palazzo Modello, ha rimarcato che i rapporti tra l'etnia italiana e la municipalità fiumana sono ottimi e che da parte sua è pronto a venire incontro alle esigenze dei connazionali che vivono a Fiume, Abbazia, Lussinpiccolo, Cherso, Laurana e Draga di Moschiena. Elvia Fabijanic, prendendo la parola, ha precisato che problemi politici tra la Comunità italiana e la città di Fiume non ve ne sono, anche se restano in piedi delle questioni aperte, soprattutto di origine finanziaria.

La Cardettini (l'ufficio Osce di Sisak si occupa pure di Istria e Quarnero n.d.a.) è stata informata dallo zupano sul grado di civismo e tolleranza presenti a Fiume e in regione, mai venuti meno neppure durante la guerra dei Balcani. «I risultati delle elezioni amministrative del 30 novembre scorso – così Brozina – confermano che la nostra gente non vuole una Croazia antidemocratica e centralistica, bensì un Paese moderno, libero e che garantisca pieni diritti alle minoranze».

Da aggiungere che sabato a Pola i due esponendi Osce hanno incontrato il vicesindaco e connazionale Mario Quaranta, ricevendo un dettagliato rapporto sullo status della Comunità nazionale italiana nella città dell'Arena, status che la Cardettini ha definito più che soddisfacente.

a.m.

Il console ha incontrato le componenti sociali e istituzionali

Tempo di commiati per l'uscente De Luigi

FIUME Per il console uscente del Consolato generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, in procinto di assumere un altro incarico, è tempo di commiati. Ieri ha ricevuto una delegazione della Contea d'Istria, guidata dallo zupano Stevo Zufic. Nel corso dei colloqui è stata ribadita l'ottima collaborazione tra le autorità della regione istriana e la sede consolare. Sottolineata da parte dei rappresentanti istriani la disponibilità dimostrata dal console De Luigi nell'affrontare le questioni che hanno riguardato la comunità nazionale italiana che vive in Istria. Della rappresentanza istriana hanno fatto parte ancora Loredana Bogliun Debeljuh, vicezupano, nonché Silvano Zilli, assessore per le minoranze nazionali.

Anche lo zupano della contea litoraneo-montana Milivoj Brozina ha incontrato il console uscente. Brozina ha voluto sottolineare l'importante ruolo svolto nella regione fiumana dal console De Luigi negli anni postbellici, soprattutto nell'avvicinamento tra i due Paesi. De Luigi ha ricordato inoltre che gli investimenti italiani nella regione quarnerino montana sono aumentati. Dopo i colloqui con gli esponenti della Contea litoraneomontana, il console De Luigi si è incontrato con una rappresentanza di Unione italiana costituita tra gli altri da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva, Alessandro Lekovic, vicepresidente dell'assemblea Ui, Elvio Baccarini, responsabile del settore universitario e ricerca scientifica, nonché Silvano Zilli, a capo del settore giuridico-amministrativo della giunta Ui.

v.b.

IN BREVE

Il Dramma italiano in scena con la briosa «Delikatessen»

FIUME Giovedì torna in scena il Dramma italiano, all'Ivan Zajc, dove è in programma "Delikatessen", la brillante commedia tratta dall'omonima opera dell'affiatato binomio Carpinteri & Faraguna. La regia è dell'attore Gianfranco Saletta, che ha diretto gli interpreti del collettivo fiumano, "rinforzato" per l'occasione con alcuni colleghi del Gruppo triestino, guidato da Mimmo Lo Vecchio. L'incasso della serata sarà devoluto alla Comunità degli italiani di Parenzo, quale contributo per la ricostruzione del "teatrino" del sodalizio, andato distrutto nel rogo del mese scorso. Il giorno dopo, venerdì 7 febbraio, il Dramma sarà a Zara, quindi a Spalato (città in cui è previsto un incontro con i connazionali), e infine a Ragusa (Dubrovnik). La trasferta è stata resa possibile grazie a un contributo della Regione Veneto.

Il deputato della Lista Unita Aurelio Juri in Messico al secondo forum per l'ambiente

LUBIANA Al Secondo forum sull'ambiente, tenutosi in Messico (Cancun) dal 27 al 30 gennaio scorso, ha partecipato anche il deputato della Lista unita Aurelio Juri, in qualità di membro della Commissione per le infrastrutture e l'ambiente del parlamento sloveno. I cinquecento deputati, in rappresentanza di 57 paesi, hanno discusso delle strategie future nello sviluppo dell'habitat umano, in armonia con i dettami ecologici della Dichiarazione di Istanbul del 1996. E' stato deciso di sollecitare un maggiore impegno finanziario.

L'unità portaelicotteri americana «Guam» giungerà venerdì nel porto di Capodistria

CAPODISTRIA Un'altra unità della Marina militare americana in arrivo nel porto di Capodistria. Si tratta della portaelicotteri "Guam", che dal 6 al 10 febbraio sarà nelle acque slovene. Non è ancora noto se, a causa della sua lunghezza (184 metri, circa 1800 membri di equipaggio), potrà occupare uno dei moli commerciali del porto capodistriano. Una decisione verrà presa nelle prossime ore, anche per effettuare eventuali visite guidate a bordo.

Lievitano nella regione istriana i prezzi degli immobili, soprattutto sulla costa

Il mattone diventa d'oro

POLA Lievitano i prezzi degli immobili in Istria, specie quelli sulla costa. A Parenzo, Rovigno e Orsera le quotazioni si aggirano su due milioni di lire al metro quadro, mentre anche a Pola, che nel recente passato si era distinta per prezzi più bassi, si registrano incrementi dei prezzi sul mercato immobiliare. Gli aumenti sono dovuti al ritorno del turismo nella passata stagione, dopo anni di magra. I prezzi variano da un milione a tre milioni di lire al metro quadrato. Nella spirale di aumenti ha sicuramente influito anche l'Iva (o Pdv), la tassa sul valore aggiunto varata il primo gennaio scorso. L'aliquota unica al 22 per cento colpisce quindi anche le compravendite immobiliari.

Fino all'anno scorso, il capoluogo istriano offriva un panorama diverso, con quotazioni delle case tra le più basse in Croazia, paragonabili a quelle di Osijek, nella Slavonia orientale. Dal '98 tuttavia, Pola si allinea con i prezzi delle grandi città della costa, come Fiume e Spalato. Pare che tra i più richiesti ci siano gli appartamenti di piccole dimensioni, adatti per brevi soggiorni. Così, un bi-locale da 40 metri quadrati si aggira su 55 milioni di lire, mentre un monolocale in zona residenziale da 29 metri quadrati raggiunge i 46 milioni di lire. Ci sono anche degli esempi limite: un locale ad uso commerciale di appena 13 metri quadri, non lontano dalla spiaggia polese, raggiunge la ragguardevole cifra di 38 milioni di lire (poco meno di tre milioni al metro quadro).

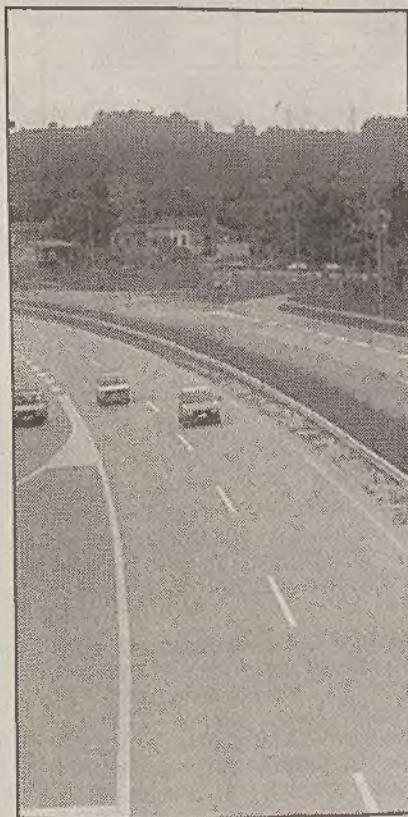
La città più cara della penisola risulta essere comunque Abbazia, dove per 33 metri quadri si devono sborsare dagli 80 ai 100 milioni di lire. Un trend leggermente diverso registrano gli appartamenti più grandi: un immobile di 80 metri quadri si può acquistare per 90-130 milioni di lire. Opposta invece la situazione del mercato immobiliare nella "continentale" Pisino: qui un appartamento di 60 metri quadri si aggira sui 45 milioni di lire (750mila lire al metro). Da rilevare che gli stranieri non possono acquistare immobili in Croazia, a meno che non siano titolari di un'attività economica.

a.r.

Salgono i prezzi delle case in tutta l'Istria. Rovigno è una delle «piazze» più richieste, soprattutto il centro storico.

Per sovvenzionare la costruzione delle nuove autostrade

Lubiana: una stangata parziale sulle teste degli automobilisti

LUBIANA Ai cittadini sloveni è andata, tutto sommato, bene. La revisione del programma finanziario per la costruzione delle autostrade peserà soltanto parzialmente sulle loro spalle. Il governo proporrà al Parlamento di destinare alle moderne vie di comunicazione poco meno di cinque miliardi di talleri, da investire nei prossimi due anni. I mezzi verranno reperiti aumentando del 50 per cento i contributi per l'uso delle strade in Slovenia (viene versato ogni anno, al momento di rinnovare il bollo della macchina). Dal mese prossimo verrà a costare dalle 50 mila alle 150 mila lire circa, a seconda della cilindrata dell'automobile che si guida. Poi si passerà a dirottare il 20 per cento dei proventi della vendita dei derivati del petrolio nelle casse del Ministero dei trasporti e da qui verranno poi girati alla società che gestisce la costruzione delle autostrade. Finora l'imposta era del 16 per cento: la differenza verrà coperta – sembra inevitabile – con

un aumento dei prezzi al dettaglio del carburante.

La lieta notizia per il contribuente è rappresentata dalla decisione del governo di rinunciare a tassare le automobili. Il Ministero delle finanze studiava da tempo questa mossa impopolare, che rischiava di colpire una vasta fascia di sloveni. Lo sforzo finanziario, assicurano a Lubiana, era assolutamente necessario se non si voleva compromettere l'ambizioso piano di costruzione delle autostrade. Nei prossimi mesi avranno la precedenza tutti i tratti citati nel programma approvato nel 1995 e altri 34 chilometri di raccordi per immettere le strade locali sulle nuove arterie. Tra queste anche la magistrale costiera, che da Giusterna presso Capodistria (dove oggi finiscono le quattro corsie della strada a scorrimento veloce che partono da Sermino) raggiungerà Santa Lucia nei pressi di Portorose. Tutte le principali località della Slovenia dovrebbero venir collegate tra loro dall'autostrada entro il 2004. Molto dipenderà anche dai crediti internazionali, che per ora il Parlamento non ha approvato. Prima esige dal governo dettagliati resoconti sugli investimenti già fatti e spiegazioni per gli errori di valutazione fatti nel preventivare le spese.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,62 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,50 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.145,86 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.220,20 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.055,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.127,63 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Un fine settimana di fuoco dal Carso fino al Litorale

CAPODISTRIA Fine settimana di fuoco nel comprensorio costiero-carsico. Oltre un centinaio di vigili del fuoco di Capodistria, Sesana e Postumia, coadiuvati da numerosi volontari, sono intervenuti per spegnere una decina di incendi. Il primo segnale d'allarme è suonato venerdì sulla linea ferroviaria Cosina-Capodistria. Verso le 11 del mattino improvvisamente alte lingue di fuoco hanno avvolto centinaia di arbusti e cespugli nelle vicinanze della località di Erpelle. Molto presto le lingue di fuoco hanno minacciato di distruggere alcuni pali della corrente elettrica, situati nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria. Proprio l'ultimo momento i vigili del fuoco sono riusciti a localizzare l'incendio evitando gravissimi danni materiali. Qualche ora più tardi un altro rogo di vaste proporzioni si è sviluppato nelle vicinanze del binario ferroviario tra le località di Presnica e Kernotici, nella valle del Risano. Nonostante il pronto intervento di una cinquantina di vigili del fuoco e di numerosi abitanti della zona, il rogo si è esteso su un centinaio di ettari di superficie distruggendo cespugli e arbusti.

L'intera area è stata inclusa tra le zone di particolare importanza a livello mondiale

Le saline di Sicciole ecosistema da salvare

Buone notizie anche per Val Stagnon che diventerà presto una riserva naturale

CAPODISTRIA L'importanza degli acquitrini e dell'ecosistema che rappresentano è stata una delle questioni più rimarcate ieri, 2 febbraio, giornata mondiale della tutela delle acque. La data è stata scelta per ricordare la firma della Convenzione di Ramsar, in Iran, del 1971, da dove si notificava alla comunità mondiale l'importanza degli acquitrini, delle paludi e di tutti gli specchi d'acqua sull'orlo del prosciugamento. Di queste zone, molto importanti per la fauna e la flora che vi prosperano, la Slovenia può vantarne molte.

Da qui l'interesse dimostrato a Lubiana per la complessa problematica. Il Ministero dell'ambiente ha sottolineato gli sforzi delle autorità slovene per tutelare queste aree e i loro delicati equilibri. Dal 1991, quando la Slovenia aderì alla Convenzione di Ramsar, includendosi nella famiglia dei 100 paesi che già la rispettavano, sono stati fatti numerosi passi avanti. Ad esempio le saline di Sicciole sono state incluse nell'elenco degli ecosistemi di particolare importanza per il mondo intero. L'intera zona è stata così ulteriormente protetta dal rischio di un prosciugamento o di un'eventuale deturpazione per favorire nuove opere dell'uomo.

In riva al mare l'intervento del governo è stato tempestivo, ma altrove non è bastato ad evitare che altre paludi o stagni venissero bonificati. Ciò vale, anche se soltanto parzialmente, per Val Stagnon, la distesa d'acqua alle porte di Capodistria che si estende a sinistra della strada magistrale che porta a Trieste. L'area sta per diventare una riserva naturale, sebbene a livello locale esistano numerose riserve. Il comune aveva in cantiere importanti progetti per lo sviluppo della città, che la zona a regime speciale, ovviamente non edificabile, smorzerà sul nascere.

È forse un caso molto rappresentativo dei contrasti che possono insorgere quando si tenta di far convivere la tutela dell'ambiente con i piani edilizi di una grande municipalità. La parola definitiva spetterà, comunque, al Parlamento, che proprio giovedì prossimo inizia la disamina della legge sulla riserva naturale di Val Stagnon.

Le saline di Sicciole costituiscono un prezioso ecosistema.

Nel Capodistriano

Il commercio in grave crisi

CAPODISTRIA Aumenta l'emergenza sociale nel Capodistriano. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dell'organizzazione sindacale costiera hanno fatto presente che ultimamente la situazione è particolarmente critica nel settore commerciale. Un centinaio di dipendenti di tre aziende commerciali sono in fibrillazione e annunciano immediate astensioni dal lavoro se non verranno rispettati i loro diritti. Il primo sciopero è stato annunciato per giovedì prossimo 5 febbraio. In questa data dovrebbero incrociare le braccia una quindicina di gerenti dell'unità operativa «Merkat» di Santa Lucia presso Portorose, che fa parte dell'azienda commerciale privata Juljan di Lubiana. I dipendenti richiedono che i datori di lavoro si attengano ai contratti collettivi di categoria. Oltre a corrispondere a pieno e al più presto i modesti salari, dovrebbero saldare completamente anche le spettanze finanziarie per le ferie, pagare le ore straordinarie e adeguare l'orario di lavoro alla vigente normativa. Ultimamente a più riprese i dipendenti di questa rivendita di Santa Lucia si sono rivolti all'ispettorato per il lavoro, senza però ottenere alcun risultato concreto. Anche una decina di lavoratori della rivendita «M-Trgovina» di Capodistria, che fa parte dell'azienda Mlinotest di Aidussina, hanno alzato la loro voce di protesta in quanto, essendo il loro negozio in odore di fallimento, finora sono rimasti senza tre stipendi.

Messo in scena a Trieste dal teatro dialettale istriano del circolo «Donato Ragosa»

Uno spaccato di vita in dialetto buiese

TRIESTE La Compagnia del teatro dialettale istriano, gestita dal Circolo buiese «Donato Ragosa», mette in scena annualmente una commedia nel proprio dialetto per mantenere viva la parlata e le tradizioni di questa comunità. Animatrice, autrice e regista di tutti questi vivaci e simpatici spettacoli è Nella Marzari che ha presentato il suo ultimo lavoro al teatrino di Sala Rovis e nella sede della Lega Nazionale, sempre con grande successo. Anche nell'atto unico «El primo amor no se dismentiga mai» il pubblico si lascia subito conquistare dalla grazia fluida del linguaggio e dalla carica di umanità dei personaggi che ci introducono in un'atmosfera veramente familiare.

Siora Nina festeggia il suo pensionamento in un localino carsico, insieme alla sorella Veronica e ad alcune amiche fedeli che non vede da tempo, fra cui una, Eda, che ai tempi dell'esodo è emigrata in America. Anche il proprietario del locale, Tonin, è un vecchio amico e, per la circostanza, decide di offrire generosamente la cena (poiché già si sa che la gente istriana è un po' «strenta»). «Qua se magna ben e se bevi ancora meio...» afferma Nina e l'atmosfera comincia a riempirsi subito di allegria. Si fa anche un po' di musica con la fresca voce di Veronica e un amico con la chitarra, improvvisando spiritosi stornelli istriani. Finché arriva la sorpresa. L'ospite «americana», che si fa un po' attendere ma alla fine giunge con emozione per tutti, altri non è che la donna amata in gioventù da Tonin, quel fatidico «primo amore», perduto ma mai dimenticato come vuole la tradizione. E l'epilogo lo lasciamo immaginare...

Una commedia che evoca un piccolo mondo familiare istriano, struggente e spiritoso, in cui l'elemento sentimentale si alterna alla battuta genuina, in giuste dosi: insomma un teatro popolare ma garbato quello che il circolo «Ragosa» porta avanti. Bravura e spontaneità negli attori (compresa una spigliata ragazzina che porta il nome beneaugurante di «Istria»). Da parte nostra un invito a continuare, sviluppando però maggiormente i canovacci e dando più consistenza alle musiche popolari.

Liliana Bamboschek

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -21 / -14
OSLO -10 / -3
STOCCOLMA -3 / 1
MOSCA -22 / -14
COPENAGHEN -5 / -2
LONDRA -4 / 3
AMSTERDAM -8 / -2
BERLINO -11 / -4
VARSAVIA -16 / -6
PRAGA -15 / -8
PARIGI -8 / 2
VIENNA -9 / -5
GINEVRA -5 / 4
BELGRADO -5 / -2
BUCAREST -6 / -1
MADRID 6 / 11
BARCELLONA 8 / 14
LISBONA 13 / 15
SOFIA -5 / -1
ISTANBUL 4 / 10
ATENE 12 / 15
ALGERI 6 / 18
TUNISI 9 / 20
LARNACA 6 / 16
IL CAIRO np / np

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1.000 m -10 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 2/5
Tmin. -8/-3

Tmax. 2/5
Tmin. 0/+3

IERI	min.	max.
TRIESTE	-2,2	5,2
GORIZIA	-3,8	4,7
MONFALCONE	-5,1	5,3
UDINE	-3,9	4,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 2 febbraio 1998

OGGI — attendibilità 70%

Sulla zona alpina della regione cielo sereno con temperature decisamente basse nelle valli; su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, salvo maggiore nuvolosità locale. In pianura temperature minime inferiori ai -5°C se il cielo di notte sarà perfettamente sereno.

DOMANI — attendibilità 60%

Sulle zone occidentali della regione cielo variabile, su quelle orientali cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole precipitazione. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa.

TENDENZA PER GIOVEDI'

Bel tempo e piuttosto freddo; sulla costa Bora moderata.

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 3/6
Tmin. -4/-1

Tmax. 3/6
Tmin. -1/+2

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	2
VENEZIA	-5	2
MILANO	1	5
TORINO	-2	2
GENOVA	3	5
BOLOGNA	-4	4
FIRENZE	-3	8
PISA	-2	7
ANCONA	2	4
PERUGIA	1	8
PESCARA	5	7
L'AQUILA	0	2
CIAMPINO	3	9
FIUMICINO	2	12
CAMPOBASSO	1	3
BARI PALESE	6	9
NAPOLI	5	14
POTENZA	2	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	13	15
MESSINA	13	15
CATANIA	9	17
CAGLIARI	4	14
ALGHERO	0	13

SERENO — 8 e più ore di sole; POCO NUV. — 5-6 ore di sole; VARIABILE — 4-5 ore di sole; NUVOLOSO — 2-4 ore di sole; COPERTO — 2 o meno ore di sole; SOLE — NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s; FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole; 5 - 10 mm moderata; 10 - 30 mm abbondante; sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C; -20/-10°C; -10/0°C; 0/10°C; 10/20°C; 20/30°C; sup. 30°C

PRESSIONE: A alta; B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso sull' Emilia-Romagna e sulla Liguria; da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni del Settentrione. Al centro e sulla Sardegna; molto nuvoloso con piogge ed occasionali temporali sulla Sardegna; nuvolosità in rapido aumento sulle regioni tirreniche, dove dalla tarda mattinata saranno possibili precipitazioni sparse, in via di intensificazione. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche, poco nuvoloso sul resto del Meridione.

TEMPERATURA: in aumento, specie sulle regioni del versante tirrenico.

VENTI: meridionali: deboli al Settentrione, dove tenderanno a disporsi da nord-est; moderati al Centro-Sud, con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: molto mosso lo Jonio settentrionale; generalmente mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento su quelli più occidentali.

MODA

Un'azienda leader festeggia il suo compleanno guardando indietro

Storia della biancheria intima dalla costrizione alla libertà

Per festeggiare i suoi primi 35 anni di attività, la Lovable, azienda leader nel settore della corsetteria e della biancheria intima, ha collaborato alla realizzazione di un volumetto edito da Idea Libri per la nuova collana «Tentazioni». S'intitola, appunto, «Intimo», autrici Susanna Zucchi Piras e Giorgia Conversi, ed è una breve storia della nascita e dell'evoluzione della lingerie, alla quale si affiancano un trattatello psicologico sulle ragioni che spingono una donna ad acquistare un certo tipo di underwear (provocazione, autogratificazione) e un esame dei vari capi e della loro vestibilità.

L'idea del piccolo manuale dedicato a un capitolo della storia del costume sta prendendo sempre più piede nelle pubblicazioni sulla moda, un tempo sontuose e dai costi iperbolici, oggi sempre più orientate verso la maneggevolezza a costi contenuti.

Questo «Intimo» (pur pagando il suo tributo di immagine allo sponsor, il reggiseno del cuore) non sfugge alla regola: tante informazioni utili e curiose più per chi si diletta a leggere di moda che per gli addetti ai lavori, corredate da belle immagini e da una breve parte «tecnica», utile per districarsi tra misure, sviluppi di taglie e definizioni.

Piluccando qua e là tra le pagine scopriamo quindi che l'intimo vero e proprio nasce nell'Antico Egitto, quando le nobili cominciano a indossae due tuniche, di cui quella interna, a contatto con la pelle, poi adottata anche in Grecia, è l'antenata della camicia, indumento chiave nella storia della biancheria femminile. O che il busto settecentesco, steccato e allacciato davanti e dietro, è rivestito all'interno di tessuto scadente, mentre all'esterno viene realizzato in damasco, taffetà, seta ricamata o lamè d'oro o d'argento. O che nell'Ottocento, dilaga la follia della «vita di vespa», mentre all'inizio del Novecento il sarto francese Paul Poiret raddrizza le cucitura del busto conferendo all'addome una posizione più naturale e meno costrittiva.

Galoppando negli anni e nelle trasformazioni arriviamo alla nascita del reggiseno, nel 1912 (una sorta di top di seta, indossato sopra la camicia, che sarà brevettato negli Stati Uniti due anni dopo), poi alla diffusione del nylon negli anni Trenta, quando la biancheria, sotto le gonne lunghe e strette, doveva essere il più possibile impalpabile, all'austerity della guerra e all'esplosione della femminilità repressa negli anni Cinquanta, fino alle trasformazioni legate alla rivoluzione degli anni Sessanta, con la vita bassa dei pantaloni che assottiglia e abbassa le mutandine e l'esaltazione della libertà del corpo che si traduce in biancheria senza sostegni, con poche cuciture, per simulare la nudità.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Gran parte della vostra attenzione è rivolta in questo periodo al denaro. Allora organizzatevi. In amore la fortuna vi sorriderà.

Toro 20/4 20/5
Non intestarditevi, evitate di battere strade lavorative che non hanno sbocchi. In amore frenate i facili entusiasmi per non restare delusi.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovete essere prudenti evitando situazioni più dispendiose che produttive. Seguite l'onda dei sentimenti: è il momento giusto.

Cancro 21/6 22/7
La fortuna nel lavoro vi aiuterà ma voi dovete essere pure disposti a correre qualche rischio. In amore cercate di mantenere il controllo della situazione.

Leone 23/7 22/8
Non pregiudicate i risultati fin qui raggiunti nel lavoro: la strada da fare è ancora lunga. Nei rapporti con il partner sbagliate tattica.

Vergine 23/8 22/9
Troverete chi sa capire la vostra situazione di lavoro e un amico vi darà una mano. In amore invece tocca a voi fare il primo passo.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione cercate di aggiornarvi se non volete farvi superare dagli altri vostri colleghi. Dedicate più energie ai problemi personali.

Scorpione 23/10 21/11
Nei rapporti di lavoro e negli affari siete più brillanti del solito e farete passi decisivi. In amore tenete sempre presente la realtà.

Sagittario 22/11 21/12
Di fronte alle difficoltà capirete se avete dei limiti e come potete aggirarli. Ottimo confronto con gli amici. In amore siate maggiormente comprensivi.

Capricorno 22/12 19/1
Non aspettatevi davvero un aiuto da chi vi promette mari e monti nel lavoro. Rimboccatevi le maniche. Sentimenti da mettere alla prova.

Aquario 20/1 18/2
Una serie di difficoltà si frapporranno tra voi e la vostra voglia di realizzare grandi cose nel lavoro. Sciocca gelosia, trattenetevi.

Pesci 19/2 20/3
Nei momenti difficili fate appello oltre che all' esperienza anche al comune buonsenso. Ve la caverete. In amore vi serve il coraggio di cambiare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Pietosi, umani - **12** Appartati - **13** Trafila burocratica - **14** È più usata della stilografica - **15** Una nemica del dogma - **17** Eroina garibaldina - **19** Piante delle ombrellifere - **20** Tenacemente attecchito - **22** Si calcola dalla nascita - **24** Periodo di tempo - **25** Musa della poesia amorosa - **27** Articolo maschile - **28** Andate - **29** Ricerca idrocarburi (sigla) - **31** Sarcastico - **32** Sigla di Imperia - **33** Graziosa - **35** Profumo di caffè - **37** Succede al defunto - **39** Ballo musicato da Manzotti - **40** Gracidano nel pantano - **41** Serpente velenoso - **43** Danza solistica andalusa - **44** Nel caso che.

VERTICALI: **1** Fornire gli alimenti - **2** Isola della Sardegna - **3** Bagnata di rugiada - **4** Schiavi spartani - **5** Sigla di Taranto - **6** Dea dell'ingiustizia - **7** Lungo monologo - **8** La pianta dell'uva - **9** Mal d'orecchi - **10** Consentiti dalla norma - **11** Collera - **16** Collezione di bottiglie di vini pregiati - **18** Noto solvente - **21** Anfiteatro - **23** Laccio ornamentale - **26** Stimato, rispettato - **28** Membrana dell'occhio - **30** Albero d'alto fusto - **31** Il nome della Papas - **32** Cittadina del Bolognese - **34** Lago asiatico - **36** Nome di Sharif - **38** In questo momento - **41** Simbolo del rame - **42** Iniziali di un Lionello.

INDOVINELLO

Suocera impossibile

Indisponente sempre si rivela,
quado insorge col suo violento aspetto:
ma state attenti a prenderla di petto,
ché d'insulti è in arrivo una sequela!

Fama

INCASTRO (4/4=8)

La cantante Madonna

Capricciosa e talvolta stravagante
una gran diva vien considerata;
talvolta sciropposa e sdolcinata
ma spesso assai piccante!

Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
Fattura, frattura.

SCIARADA INCATENATA:
Mira, raggio = miraggio.

Cruciverba

M	A	I	■	O	■	E	C	O	■	R	E
O	■	B	L	U	■	T	O	N	D	I	■
N	F	■	C	A	V	■	L	U	I	S	A
T	O	R	■	T	E	L	O	■	S	A	R
E	L	E	T	T	R	O	N	V	O	L	T
D	E	C	O	R	A	Z	I	O	N	I	■
I	N	C	R	O	C	I	A	T	O	R	E
S	G	O	C	C	I	O	L	A	R	E	■
O	O	■	H	E	■	N	I	N	A	■	C
N	■	G	I	N	■	I	S	T	R	I	A
■	P	R	O	T	O	■	M	I	S	T	E
P	I	U	■	O	R	S	O	■	I	E	N

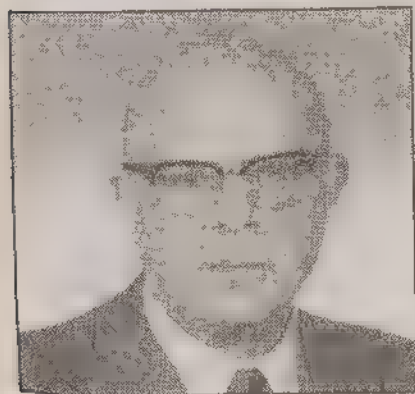
IL LOTTO

Per far bene, mai cabale e artifizi E su Firenze spunta il 60 secco

Nel lotto è opportuno parlare di «schema tipo», ma non di schema fisso, trattandosi di fenomeni aleatori nei quali il risultato è una determinazione a cui è associata una data probabilità «p». Nel caso in cui le estrazioni si ripetono, come nel gioco del lotto, si deve calcolare la probabilità di «m» estrazioni aleatorie. Orbene, è proprio in questi casi che si parla di sequenze estrazionali i cui risultati sono funzionalmente legati in termini di distribuzione congiunta di probabilità. In proposito poi non si dimentichi che quello dei novanta numeri è un campo vastissimo in cui, pur verificandosi sempre nuovi processi di conoscenza, non si riesce a pronunciare la parola fine. In particolare questo avviene con tutti i giochi aleatori, nei quali necessariamente si ricorre a discipline come il calcolo combinatorio, la statistica, la matematica. Niente artifizi e cabale, quindi, ma metodologie razionali, per il lotto.

Per i prossimi turni sono attendibili Bari 18 80 47 56 86 ambo, il 60 secco a Firenze, 9 41 68 50 su Milano, l'84 su Palermo e su Venezia 1 11 19 90 - 77 22 11 90.

CHI ERA

Francesco Cinti, un'autorità indiscussa sul tema zone franche

Nato ad Ancona nel 1909, Francesco Cinti manifestò fin da giovane uno spiccato interesse per l'economia e per la finanza, discipline che approfondì nel corso degli studi universitari compiuti a Roma. Si laureò nel 1934 discutendo con il professor Vanoni una tesi sulla «Zona franca del Carnaro». Iniziò la sua carriera nell'amministrazione doganale e nel 1938 fu nominato capo della dogana di Pirano, mantenendo l'incarico fino al passaggio della cittadina istriana dall'amministrazione italiana a quella jugoslava. Lavoratore instancabile e amministratore integerrimo, pur non essendo triestino, ebbe il grande merito di comprendere da subito, in tempi di barriere doganali non aperte, la peculiarità di Trieste e della sua posizione nel contesto politico-economico venutosi a creare a seguito della perdita dell'entroterra giuliano. Considerato un'indiscussa autorità in tema di zone franche, scrisse numerosi articoli e partecipò come relatore a diversi convegni sull'argomento, propugnando la creazione di una zona franca e di un porto franco per Trieste, che era divenuta la sua città d'adozione. La città dove aveva conosciuto la moglie Bianca e dove erano nati i suoi tre figli e dodici tra nipoti e pronipoti. Proseguì la sua carriera quarantennale diventando nel 1961 ispettore generale capo della Circoscrizione doganale di Trieste, apprezzato da superiori, colleghi e operatori economici per la capacità di conciliare la rigorosa applicazione delle complesse normative di legge con la necessità di alleggerire le pastoie burocratiche.

Laura Sinibaldi, amava la musica, i viaggi e il bridge

Laura Sinibaldi nacque a Trieste nel 1911. Era la più piccola di tre sorelle e fu quindi vezzeggiata e coccolata da tutta la famiglia. Trascorse un'infanzia serena e senza particolari problemi economici nella bella villa che i genitori avevano in via Besenghi. Compì gli studi superiori e ricevette l'educazione tipica delle ragazze di buona famiglia di quegli anni. La musica e il teatro erano passioni nate in lei quando era giovane, passioni che mantenne per tutto il resto dei suoi anni. E gli spettacoli del Rossetti e del Verdi erano per lei appuntamenti fissi. Si sposò con Pietro Mauri, funzionario del Lloyd e fu per lui una valida compagna di vita, creando col suo sostegno morale un rifugio sereno dove recuperare serenità ed entusiasmo. Con lui fece numerosi viaggi, in particolare nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Amava la Grecia e l'Egitto per le loro testimonianze archeologiche e per la peculiarità dei paesaggi. Viaggiare per conoscere nuovi Paesi e nuove civiltà fu il suo hobby anche quando rimase vedova. Negli ultimi anni si recava spesso in Sardegna e trascorreva lunghi periodi a Cagliari da alcuni parenti. Con le numerose amiche che l'apprezzavano per l'affabilità, per la gentilezza e per la sua calma olimpica, amava giocare a bridge; un passatempo che l'appassionava. Fino a che cominciò ad avere problemi con la vista e dovette abbandonare sia il bridge che la lettura. E sempre serenamente imparò a vivere soprattutto di ricordi.

Bambino senza cervello Anche la materia è sacra

Un bambino nato senza cervello che non vuole morire e uomini con il cervello che vorrebbero sopprimerlo per farne «pezzi di ricambio»: riflessioni.

Negli anni '60 si levava la voce, che sembrava già allora quasi un monito, di un grande scienziato, il biologo Lewis Thomas, ministro della Sanità del governo Kennedy, che nel suo magnifico libro «Le vite di una cellula», si domandava se a governare il nostro corpo fosse realmente il cervello o non fossero piuttosto tutte, indistintamente, le «intelligenti» cellule che lo componevano. E ancora oggi ci si può porre la domanda se, oltre allo spirito che le fa vivere, le nostre cellule non posseggano anche una loro microscopica anima. Se un insieme di organi continua a mantenersi vivo pur senza una direzione centrale come il cervello, è probabilmente perché vi è anche una direzione periferica, tante piccole anime che non dimorano nella mente, nella sede centrale... Perciò credo che la sacralità dello spirito e dell'anima non deve essere disgiunta da quella del corpo al quale si deve il massimo del rispetto, e sopprimerlo, onde ottenerne «pezzi di ricambio», per il solo fatto che non possiede il cervello, che non ha una sua direzione centrale, può equivalere a un omicidio seguendo questo ragionamento. La materia che vive in noi è sacra come lo spirito che è in lei, sono uno stretto amalgama, un legame indivisibile, è l'unione della vita, uno vive nell'altra e l'altra vive nell'uomo...

E questo breve scritto serva soprattutto per risvegliare in tutti noi una etica assopita (persino religiosi insigni hanno dato, sulla vicenda del piccolo nato senza cervello, dei giudizi avventati): se oggi si può impunemente fermare la vita per ottenere «pezzi di ricambio», domani, a maggior ragione e altrettanta impunità si potrebbero far nascere individui clonati privi di materia cerebrale da tagliare a piacimento per avere abbondanti «pezzi di ricambio» perfetti, su misura. Il cammino per l'immortalità e la buona salute nell'uomo non passa per questa strada. Il bambino, nato vivo, avrebbe dovuto essere lasciato al suo destino naturale, probabilmente sarebbe morto (dico probabilmente, non certamente; della costruzione e formazione autonoma della propria materia che normalmente fa un organismo vivente non sappiamo nulla. Chissà che questo corpicino non riesca a costruire piano piano il suo cervello, le sue cellule non si applichino per formare una loro direzione centrale), a questo punto il prelievo di organi sarebbe stato legittimo, ma avendogli alimentato la vita, seppur in modo meccanico, e riuscendo il corpo a mantenersi vivo, il distacco voluto da questa sorgente vitale artificiale diventa un fatto di una gravità estrema che uomini di legge farebbero bene a valutare attentamente. Su questa vicenda si sono avuti punti di vista diversi, lontanissimi fra loro, si sono affacciate due opposte diametrali visioni etiche sulle quali sarebbe seriamente ragionevole meditare, lungamente riflettere.

Mantenere in vita un essere umano pur senza cervello, por poterlo sopprimere al momento opportuno per una propria convenienza – buona o cattiva che possa essere, non è questo il punto focale – esce da ogni morale di uomini evoluti, travalica ogni vera etica umanitaria. Il bambino avrebbe dovuto essere lasciato al proprio destino, e dal momento stesso in cui si è soffiato in lui nuova vita, deve essere mantenuto così fino al raggiungimento della propria morte naturale e, chi lo sa, forse fino alla sua vecchiaia.

Romano Pizzigoni
Bordighera

Non era un agente ma il liquidatore

Sulla pag. n. 16 de Il Piccolo del giorno 28 gennaio 1998 per l'articolo «Affari sicuri con finti incidenti stradali», preghiamo di prendere visione e di rettificare che il cervignanese Vincenzo Ievolella, non era e non è mai stato agente del Lloyd Italico ass.ni bensì era il liquidatore della Compagnia dell'Assicurazione per le Agenzie del Friuli - Venezia Giulia.

Distinti saluti.

Lloyd Italico

---

†

Munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, cui è stato fino all'ultimo guida ed esempio, è serenamente spirato.

Francesco Cinti

Lo annunciano la moglie BIANCA, i figli MARIA GABRIELLA con LUCIANO, SILVIA con SERGIO, GUIDO con IDA.

Il nostro ringraziamento per l'assistenza e le cure prestate alla dottoressa SERENA MIHICH e a FRANCESCO.

La cerimonia funebre sarà celebrata il giorno 4 febbraio alle ore 11 nella chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 3 febbraio 1998

Grazie

nonno Franco

per l'affetto, la generosità e gli insegnamenti che ci hanno aiutato a crescere e che saranno di guida nella nostra vita.
- CRISTINA, DINO, CATERINA, CLEMENTINA, PAOLA e NICOLETTA con WALTER, ALESSANDRA, MARCO

Trieste, 3 febbraio 1998

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: GABRIELE, MARCO, LUCA e CHIARA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Caro

bisnonno Franco

siamo piccoli, ma tu sei stato grande per noi.
- DANIELE e MATTEO

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano con affetto SARA, SAVERIO e famiglia DIGOVIC.

Trieste, 3 febbraio 1998

Commossi partecipano al dolore: BRUNA, PINO e WANDA CARLONI.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano commosse al dolore le famiglie ROSSO e DRUSOLINI.

Trieste, 3 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a GABRIELLA e famiglia.
- MARIO, ADRIANA, ILARIA, LORENZO e DINORAH

Trieste, 3 febbraio 1998

Commossi si associano i colleghi e amici: CICOGNANI, ZENCHI, VENTURINI, POTOCCO, STALDI, LOVROVICH, SCIOLI.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipa MARISA ROSSO.

Trieste, 3 febbraio 1998

PAOLO, LIVIA, MARCO e DIDÌ sono affettuosamente vicini a BIANCA e ai figli nel ricordo del caro

Franco

Monza, 3 febbraio 1998

V ANNIVERSARIO

Bruno Ellero

Sei sempre nei nostri cuori.

BIANCA e CESARE

Muggia, 3 febbraio 1998

---

†

«Ciao mamma adorata, ci hai lasciati per raggiungere papà in Cielo. Guardaci da lassù e prega per noi»

Il giorno 30 gennaio si è spenta serenamente

Bruna Ceket ved. Visini

Addolorati ne danno il triste annuncio DIEGO, ANNAMARIA e MARTINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo «ANNA», al dottor ADDOBBATI che l'ha assistita, alle signore MARIA ETTA e WANDA e a tutti coloro che si sono adoperati per aiutarla durante la lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi, 3 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga, dove verrà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 3 febbraio 1998

Ciao zia

Bruna

ti ricorderemo sempre.
- DARIO, VITTORINA e PAOLA

Trieste, 3 febbraio 1998

La ricordano affettuosamente LIDIA, MARCO e PIERO.

Trieste, 3 febbraio 1998

L'ultimo affettuoso saluto a

santola Bruna

da MARIO, DANICA, NEVIA e famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a DIEGO e famiglia: ZIO NINO, NELIA, LILIANA, ELIO, LAURA, CLAUDIO, MARA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano con affetto: CLAUDIO, LUCIA, CINZIA, MARK, CRISTIANO.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano al dolore con profondo affetto DORINA, SERGIO con NICOLA e nonna LIVIA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Affettuosamente vicino a DIEGO e famiglia.
- PAOLO

Trieste, 3 febbraio 1998

Il cuore buono di

Wanda Scaglia

non batte più.

Addolorati lo annunciano il fratello DARIO con MARIA, i nipoti DARIO con MARINELLA e GRAZIANA con NINO.

I funerali seguiranno mercoledì 4, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1998

IX ANNIVERSARIO

Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari,
3 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Bruna Giudici ved. Zucca

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Dopo una grave malattia, ci ha lasciato il nostro caro

Aldo Brazzatti

Danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie PATRIZIA e DANIELA con ALESSIO e ANDREA e parenti tutti.

Ringraziamo la dottoressa GUALDANI ed il dottor CAFAGNA per l'aiuto prestatoci.

I funerali seguiranno giovedì 5 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni al Cest

Trieste, 3 febbraio 1998

Addio

papà

Grazie per avermi tanto amata.
- PATRIZIA

Trieste, 3 febbraio 1998

Addio

papà

Con te si chiude una pagina della mia vita.
- DANIELA

Trieste, 3 febbraio 1998

Nonno

resterai sempre tra noi.
- ANDREA

Trieste, 3 febbraio 1998

Caro

Aldo

La vita ti ha chiesto molto. Possa la serenità ora ricompensarti.
- ALESSIO

Trieste, 3 febbraio 1998

Si unisce al dolore la sorella ELDA con UGO ed EVITA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano al lutto ALFREDO e AMBRETTA DE GROSSI.

Trieste, 3 febbraio 1998

Si associa al lutto famiglia BONAZZA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Vicini alla famiglia gli amici FREDDI e ALBINO.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Il 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Toffoli ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio i figli RENZO e SILVIO unitamente ad ALEXANDRA, HEIDELINDE, KLAUS e le famiglie NORDIO, BAGGIO e PIOVESANA.
I funerali si svolgeranno venerdì 6 febbraio alle 14.30 presso il cimitero evangelico.

Trieste, 3 febbraio 1998

I condomini di via Bellosguardo 59 partecipano al grande dolore di SILVIO e RENZO per la morte della loro mamma.

Trieste, 3 febbraio 1998

3.2.1988 — 3.2.1998

Bruno Dudine

Adorato

Bruno

sei la luce dei nostri occhi, il sorriso delle nostre labbra, resti per sempre nei nostri cuori. Con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 1998

X ANNIVERSARIO

Bruno Dudine

Ti ricordiamo con tanto dolore.

I nonni BRUNA e GIORDANO

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Ci ha lasciati il nostro amato

Aldo Rudes

Con immenso dolore lo annunciano la figlia BETTY con ANTONIO, la nipote FRANCESCA, la sua LILLY, la sorella MERY, i fratelli RUDY e GIORGIO, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano al lutto FULVIO, BRUNO e LILI.

Trieste, 3 febbraio 1998

Ciao

Aldo

allegro, generoso...
- ANNA, WILMA, RUDI, NADIA, SANDRO, MARINA, TONI, ROSSANA, SAVINA, GLENN, HELENA, GIORGIO

Trieste, 3 febbraio 1998

Ti ricorderanno sempre gli amici della Val Rosandra.

Trieste, 3 febbraio 1998

Con tristezza partecipano al dolore di BETTY e famiglia: zia MARIUCCIA, CORRADO e FEDERICA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Ciao

zio Aldo

- ANNAMARIA

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

«Dolce mamma non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta».

Si è spenta la nostra cara

Eugenia Leghissa ved. Pieri

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la figlia DANIZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di Monfalcone per la chiesa di S. Giovanni del Timavo.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Bruno Delfrate

Lo annunciano la mamma ANTONIETTA, la moglie MARIA, il figlio ALESSANDRO con MARIAGRAZIA e le nipoti MARTINA e STEFANIA unitamente alle famiglie RICHARDSON.
I funerali saranno celebrati mercoledì 4 febbraio nella chiesa del Sacro Cuore di Gorizia, muovendo alle ore 9 dalla Cappella del locale ospedale Civile.

Gorizia, 3 febbraio 1998

---

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli»

Il 29 gennaio è salita al Cielo l'anima di

Silverio Carboni

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli MARIAGRAZIA e ADRIANO, unitamente ai nipoti FABIO e PAOLO con le nuore.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Ci ha lasciati troppo presto la nostra cara

Elvira Petretich in Martini

Ne danno l'annuncio il marito ERMINIO, il figlio LUCIANO con SILVIA, il nipote MAURO con ALESSANDRA, i fratelli CATERINA, GRAZIANO e NINO con le famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 4, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma eventuali offerte pro Centro Tumori

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano i nipoti RINA, ADRIANA e WANDA, i cognati ANGELO, ALFREDO, NIVES e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 1998

Si associano al dolore famiglie BUROLO, MAURIC, SKERLIC, COSLOVICH.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

N.H. COMMENDATOR

Giuseppe Novali

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ANNA MARIA, il figlio BRUNO, la nuora ELIANA, i nipoti CRISTINA e ANTONIO, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, Milano,
Domodossola, 3 febbraio 1998

Partecipa al dolore MARIA MARTELLANI.

Trieste, 3 febbraio 1998

Ricordano con rimpianto l'amico

Peppino

VITTORIO GALLAS con la moglie AVETTA, PIERO LEPORE, NELLO MAZZEGA.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Francesco Manariti

Lo annunciano la moglie e le figlie unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, 3 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo,
3 febbraio 1998

Partecipa al dolore la cara amica SANDRA.

Gradisca d'Isonzo,
3 febbraio 1998

---

†

Si è spento serenamente

Luigi Poldrugovaz
di anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

In particolare si ringrazia il personale della Cooperativa RADAR per l'assistenza domiciliare.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

E' mancata la nostra adorata

Grazia Di Pinto

Lo annunciano figli e nipoti.
I funerali seguiranno il 4 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Bensi in Giona

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia LAURA con il marito GIORGIO, il nipote LUCIO con SILVIA e GABRIELE unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 4 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 1998

Ciao

Alba

Le famiglie di ICCI, BERTO, RUDI e BRUNO GIONA.

Trieste, 3 febbraio 1998

Ciao

Alba

NIVEA, RUDI e FLAVIA.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Aurelia Giacovaz

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIUCCI SINDICI MOZZI, LUCIA e GIACOMO MARASPIN unitamente alle loro famiglie, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici ADAMO e SOMMARIVA, le assistenti sanitarie e sociali.

Un particolare grazie alla signora ELSA ARBORITANZA per la sua affettuosa amicizia.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 febbraio, alle ore 12.15, con la Santa Messa nella chiesa del cimitero.

Trieste, 3 febbraio 1998

Il giorno 2 febbraio si è spento il nostro caro

Romeo Alessio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA BUSSANI, la figlia DANIELA con WALTER, il figlio MARINO con DANIELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1998

Partecipano commossi la nipote MIRIAM con il papà GIOVANNI, COSIMO, GIANCARLO e ANTONIETTA.

Trieste, 3 febbraio 1998

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro

Luciano Taucer

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA, il cognato MARIO, le nipoti VILMA e MANUELA con le famiglie, il nipote STELIO, i pronipoti WALTER e MARTINA.
I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 3 febbraio 1998

---

†

Il 31 gennaio ci ha lasciati la cara

Silvia Vidmar ved. Calligaris

La piangono la sorella ANNA, i nipoti LOREDANA, MARIO, FRANCO, LUCIO e NADIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 4 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1998

Cresce l'allarme dopo l'ordigno ritrovato domenica davanti a un ristorante di Zoppola nel Pordenonese

«Unabomber può colpire ancora»

Il pm Purgato avverte: «Nessuno raccolga o tocchi i possibili tubi esplosivi»

«Tutta la popolazione deve essere messa al corrente della pericolosità di queste "bombe" che hanno un altissimo potenziale esplosivo»

PORDENONE Stessa mano, stessa tecnica, stessi materiali. E probabilmente lo stesso unico misterioso obiettivo. Il «tubo esplosivo» trovato davanti a un ristorante di Zoppola è infatti del tutto simile a quelli ritrovati o esplosi in passato in varie località del Friuli e sulle spiagge di Lignano (Udine) e Bibione. E' questo uno degli elementi emersi da un «vertice» svoltosi oggi a Pordenone, in Tribunale, per iniziativa del sostituto Procuratore della Repubblica dello stesso Tribunale, Simone Purgato, che coordina le indagini, e al quale hanno partecipato i responsabili provinciali di tutte le forze dell'ordine. Per avere una conferma che il «tubo esplosivo» trovato domenica è esattamente dello stesso tipo di quelli trovati o esplosi in passato - è stato precisato - saranno comunque necessarie delle perizie e degli accertamenti tecnici. Già domani, l'ordigno sarà inviato a Roma, alla Direzione Centrale della Polizia Scientifica per un primo esame; successivamente è probabile che un'ulteriore perizia sia effettuata dalla Polizia Scientifica di Padova, che già si era occupato delle analoghe vicende degli scorsi anni. «Per il momento - ha detto il pm Purgato - l'esigenza più immediata riguarda la necessità di informare la popolazione sulla pericolosità di questi ordigni, cercando di dare la massima diffusione alla notizia perchè nessuno raccolga o manipoli tubi esplosivi che potrebbero essere lasciati ovunque».

«Per questo - ha aggiunto - si è svolto un vertice, durante il quale è stato, inoltre, fatto il punto delle indagini relative al ritrovamento di ieri e a quelli dei mesi scorsi». Sulle indagini e sui primi risultati non sono trapelati particolari. Il responsabile della Digos della Questura di Pordenone, Renato Coccilovo, ha detto essere proseguono in tutte le direzioni e che, al momento, gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, anche se fra le ipotesi più accreditate vi è quella che a confezionare i «tubi esplosivi» sia una persona esperta, probabilmente afflitta da disturbi della personalità.

Oltre a quello trovato ieri davanti al ristorante «Cattaruzza», sulla statale Pontebbana, nei pressi di Zoppola, «tubi esplosivi» sono stati trovati a Sacile nell' agosto 1994, ad Azzano Decimo nel marzo successivo, a Pordenone il 30 settembre '95 e successivamente sulle spiagge di Lignano e Bibione. Alcuni di questi «tubi» esplosero ferendo, a volte in maniera grave, delle persone.

UNABOMBER Il lavoro degli inquirenti

Anni di indagini nel nulla Ma senza rivendicazioni ogni ricerca è più difficile

PORDENONE Qual è il filo che lega i nove attentati — tre dei quali, compreso quello di domenica, sono falliti — preparati con cura maniacale dal bombarolo? L'impressione, dopo quattro anni di serrate indagini, è che non via sia alcun legame diretto, se non quello di piazzare le bombe ove le stesse possano provocare il maggior numero di danni alle persone: sagre, spiagge, sagrati e feste popolari. Per prevenirlo bisognerebbe blindare ogni momento di vita sociale: supermercati, negozi, stazioni, autobus e così via. Impossibile. Eppoi non c'è alcun movente poichè non ci sono rivendicazioni, manca il vero obiettivo «sensibile», come potrebbe essere un esponente politico, militare o istituzionale.

E' in sostanza per questo motivo che, dal '94, le forze dell'ordine hanno fatto sempre «cilecca». Rispetto a gesta come queste la casistica non aiuta, non esistono precedenti autorevoli ai quali riferirsi in corso d'indagine e la cautela con la quale Unabomber agisce da quattro anni a questa parte — non ha ancora commesso un solo passo falso — complica ancor di più le cose. Proviamo a ragionarci sopra: la lunga scia di terrore comincia il 12 marzo del '94 a Pordenone, prosegue cinque mesi più tardi a Sacile, il 17 dicembre dello stesso anno ancora nel capoluogo, un giorno più tardi soltanto ancora a Pordenone e poi, fino al 5 marzo del '95, nulla. Fino ad allora i danni erano stati, tutto sommato, modesti.

A settembre del '95, invece, uno dei tubi del bombarolo, esplodendo, stacca l'avambraccio a un'anziana (un dito finì sul terrazzo di un condominio, al quinto piano, ndr); ad agosto del '96 — è passato quasi un anno — Roberto Curcio, di Domodossola, perde una mano dopo avere raccolto un ordigno in spiaggia a Lignano Sabbiadoro. A Bibione, lo stesso giorno, un altro attentato va a vuoto. Poi Zoppola. Trovare delle analogie, se non quella di ferire o uccidere, è impossibile. L'unico dato certo in possesso degli inquirenti è che Unabomber conosce alla perfezione la provincia di Pordenone...

ma. bo.

Il contenuto deve essere ancora esaminato con attenzione

UNABOMBER Per la prima volta gli inquirenti sono riusciti a recuperare il potenziale esplosivo senza alterarlo

Forse nuovi indizi sezionando l'ordigno

PORDENONE Dopo quasi quattro anni, finalmente, gli inquirenti hanno qualcosa su cui lavorare: un tubo e, soprattutto, il suo contenuto.

Prove. Non era mai successo dal 12 marzo del '94, giorno che coincise con il ritrovamento dell'ordigno che il bombarolo aveva sistemato in una via del centro-città — a due passi dalla Questura — che di prove ve ne fossero di concrete, che ci fosse quantomeno un punto di partenza. In un'occasione gli artificieri, per comprensibili ragioni di pubblica incolumità, avevano deciso di far brillare l'ordigno. Era il settembre del '95. Ci fu un'aspra polemica poichè le prove vennero quasi del tutto distrutte. Negli altri casi, invece, i tubi esplosero e ferirono seriamente le persone... Stavolta — questo era l'umore che si poteva percepire ieri tra le forze dell'ordine così come in Procura della Repubblica — le indagini sul nuovo, inquietante ritrovamento di una bomba rudimentale, trovata per caso vicino alla veranda di una trattoria a Zoppola, partono in discesa. Già questa mattina l'oggetto prenderà la via del ministero degli Interni, all'ufficio centrale di Polizia scientifica, per tutti gli accertamenti e le analisi del caso. Si cercheranno eventuali impronte digitali — impresa ardua poichè le delicate operazioni di recupero non hanno consentito di entrare in possesso della bomba con le dovute cautele — ma soprattutto sarà possibile stabilire il tipo esatto di esplosivo e quindi, — ciò che tutti si augurano — la sua provenienza. Ma si potrà anche valutatare il grado di preparazione del folle, la sua perizia, forse il suo passato. Tutto ciò verificando attentamente il meccanismo d'innesco.

Il contenuto. Non si sa ancora se all'interno della bomba siano state stipate le «solite» biglie in metallo o, peggio ancora, le micidiali sfere di vetro che Unabomber ha quasi sempre sistemato nel tubo in modo da ottenere gli effetti più devastanti.

Indagini. Il «pool» creato appositamente dal pm Purgato all'indomani degli attentati a Lignano e Bibione — del quale fanno parte anche gli inquirenti veneziani — lavora comunque a 360 gradi. In queste ore, freneticamente, Carabinieri e Digos comparano i dati in loro possesso dai precedenti casi con quanto acquisito domenica pomeriggio a Zoppola. Sono sfilati in Questura prima e in Procura poi i titolari della trattoria — che hanno già dichiarato di non avere mai ricevuto minacce — così come gli avventori. La speranza è quella di dare un volto al bombarolo e di riuscire anche a capire da quanto quell'ordigno si trovava lì, alla portata di tutti.

Rivendicazioni. Come sempre, non ce ne sono, quantomeno di attendibili. Unabomber ha ripetuto, senza variazioni al tema, la solita «sinfonia»: dopo avere atteso pazientemente il calo della tensione tra gli inquirenti, è uscito allo scoperto. Stavolta, fortunatamente, senza ferire nessuno. E la prossima? L'imperativo è uno solo: bisogna fare in fretta.

Massimo Boni

Avviato ieri in Consiglio il nuovo dibattito sulla difesa della specialità regionale - Oggi il voto su un documento finale

Tre tesi per un nuovo Friuli-Venezia Giulia

Fi e Ln per un modello Trento-Bolzano - Ma il centrosinistra è contro le divisioni

Sondaggio «Poster»

Illy e Marzotto, assieme a Cruder Ecco i personaggi che danno fiducia

VENEZIA Riccardo Illy, Pietro Marzotto, Massimo Cacciari, Roberto Treu, Giancarlo Cruder, Paolo Costa, Mario Carraro. Sono questi i personaggi politici e amministrativi, la cui popolarità è in netta crescita in Friuli-Venezia Giulia secondo un sondaggio condotto dalla Società «Poster» collegata all'«Osservatorio sul Nordest» diretto dallo studioso Ilvo Diamanti. Un sondaggio, quest'ultimo, che secondo quanto riferito ieri da un quotidiano del Triveneto, ha cercato anche di dare un ordine a questo gradimento espresso dai 1200 cittadini del Triveneto interrogati dalla società che ha curato la ricerca. Ed ecco che il 68 per cento degli intervisttai del Friuli-Venezia Giulia ha dichiarato di avere abbastanza o molta fiducia in Riccardo Illy, il 54 per cento ha scelto invece l'attuale presidente della giunta Cruder, il 56 per cento ha optato per il sindaco di Venezia Cacciari e addirittura il 60 per cento ha espresso la sua fiducia per l'industriale Pietro Marzotto, decisamente poco attivo politicamente nella nostra regione, ma titolare di un marchio commerciale a quanto pare senza confini. Decisamente più basse le percentuali ottenute dai ministri Treu e Costa, che hanno raccolto solo il 19 e 17 per cento dei consensi.

«Verso l'Euroregione»

Verdi regionali Alla guida confermato Massimo Brianese

UDINE Massimo Brianese è stato confermato a larga maggioranza nell'incarico di portavoce dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia, nel corso della dieta (che è il congresso) regionale della Federazione svoltasi a Udine.

Nel mandato affidato al portavoce riconfermato figurano - informa una nota - la costruzione di una proposta politica «verde» in vista delle prossime elezioni regionali, «rifiutando, in assenza dell'Ulivo, l'appiattimento su Pds e Ppi», ma anche rifiutando una delega in bianco al nasce «quarto polo» definito eccessivamente ambiguo e portavoce fino ad oggi solo di forze socioeconomiche del vecchio pentapartito. I Verdi infatti puntano piuttosto all'allargamento dell'area ecologista e libertaria delle forze autonomiste, laiche e riformiste.

Due elementi politici sono stati inoltre particolarmente sottolineati nel corso dei lavori della Dieta: la caratterizzazione programmatica dei Verdi, che sarà legata al progetto di «Euroregione», e la denuncia del pericolo di un vero e proprio «attentato alla legalità e alla legittimità dell' istituto regionale».

TRIESTE Se il dibattito sulle difesa della specialità regionale ha fatto registrare ieri la sconfortante presenza, di volta in volta, di appena una quindicina di consiglieri su sessanta, esso ha però permesso di censire le posizioni dei vari gruppi politici sull'assetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia.

Forza Italia e Lega hanno fatto fronte comune a sostegno di una revisione della Costituzione che sancisca una separazione fra Trieste e il Friuli secondo il modello del Trentino-Alto Adige. Decisamente contrari, in nome dell'intangibilità dell'unità regionale, si sono pronunciati Rifondazione comunista, Alleanza nazionale, la Lista Dini e il Cdu. Ugualmente «unitari» – ma possibilisti in ordine ad autonomie diversificate, attuabili dalla Regione stessa tramite la piena potestà legislativa che in materia le deriva dalla Legge 2 – i gruppi della coalizione giuntale: Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri.

Per quanto riguarda propriamente la difesa della specialità dalle insidie implicite nella discussione parlamentare del testo proposto dalla Bicamerale per la revisione della Costituzione, il presidente Cruder aveva all'inizio elencato i vari passi compiuti nelle competenti sedi romane e in particolare con Prodi e D'Alema. Risultato: piena disponibilità per una norma transitoria che consenta alla Regione di adeguarsi solo alle innovazioni che essa ritenga migliorative. Ma il forzista Saro ha senz'altro dirottato il dibattito sulle autonomie separate per Trieste e il Friuli.

La proposta forzista (sulla quale si annunciano «incontri coi partiti, coi sindaci dei capoluoghi e magari coi vescovi») consiste nell'attribuzione a Trieste – «come chiede Illy», ha sottolineato Saro – di un'autonomia non solo di deleghe e funzioni ma anche normativo-regolamentare e, perché no, legislativa; e altrettanto dovrebbe essere concesso a un Friuli «policentrico» che tenga conto delle diverse peculiarità dell'Udinese, del Pordenonese, del Goriziano e della Carnia. Un'occasione da prendere al volo con la riforma della Costituzione: «Come fa l'Ulivo a mettersi contro Illy?». E i leghisti Cecotti, Fasola e Fabris hanno poi rincarato la dose: «Occorre questa forte volontà di cambiamento di fronte agli ex comunisti e agli ex democristiani che vogliono solo conservare l'antico».

Ma Pegolo (Rc): «Se occorre un comune pronunciamento contro le minacce esterne alla specialità, dobbiamo preoccuparci anche di queste offensive interne all'unità regionale che provengono da vecchi e nuovi poteri forti con basi localistiche, che non esitano a spaccare la regione pur di agganciarsi a una macroregione nord-orientale». E rivolto all'Ulivo: «L'area metropolitana triestina è una finzione, essa comporta un'automatica rivendicazione autonomistica del Friuli; e senza unità regionale, addio specialità». E Ritossa (An): «Con le divisioni localistiche non andiamo da nessuna parte: come possiamo rinchiuderci nelle cittadelle municipali in tempi di mercato globale? Diamo piuttosto attuazione alla Legge 2, che per subalternità ai vari potentati le giunte hanno lasciato dormire nei cassetti». E anche Tomat (Cdu): «Non ci serve altro, abbiamo già tutto: la Regione può già ora delegare ciò che vuole alle autonomie locali».

Infine gli «unitari» possibilisti. Da un lato Longo (Ppi): «È vero che non abbiamo saputo dare finora alle realtà locali, come avremmo potuto, quell'autonomia che esse reclamano, ma non si possono inventare aree metropolitane già fallite dappertutto, in Italia e all'estero». Dall'altro il collega di partito Lepre: «Dobbiamo dare autonomia all'area triestina». A sua volta il segretario del Ppi, Strizzolo: «Non spacchiamo la Regione per motivi elettoralistici, piuttosto individuiamo quattro identità territoriali da valorizzare all'interno dell'autonomia regionale». È Travanut (Pds): «Utilizziamo la Legge 2 piuttosto che la revisione costituzionale».

A conclusione del dibattito – che sfocerà stamane nella votazione di otto ordini del giorno – Cruder ha ammonito che accettare le istanze dei Comuni come il «nuovo che avanza» equivarrebbe a buttare l'attuale statuto. Quindi: accentuare, invece, le ragioni della specialità.

g.p.

Quasi 2 miliardi per le politiche dedicate all'infanzia

TRIESTE La consigliera regionale appartenente al gruppo misto Elena Gobbi ha ricordato che lo Stato, sulla base del Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha destinato al Friuli-Venezia Giulia un miliardo e mezzo di lire per il '97, che vanno a sommarsi ai 250 milioni stanziati dalla Finanziaria regionale per le politiche regionali per l'infanzia. Con tali fondi - ha detto Gobbi - sarà possibile finanziare istituzioni socio-pedagogiche «integrative e alternative» agli asili nido e associazioni impegnate nella tutela dei diritti dei minori e in progetti che prevedano il coinvolgimento diretto dei bambini e degli adolescenti.

A fine settimana con una festa si smantellerà il presidio di Codroipo

I cobas del latte si riorganizzano Già 200 nella nuova associazione

UDINE Sono oltre 200 i produttori di latte del Friuli-Venezia Giulia che hanno aderito alla «Cospalat», la nuova associazione organizzata dal Comitato spontaneo produttori agricoli (Cospa) della regione, «per tutelare meglio gli interessi della categoria». Lo ha reso noto, a Udine, Renato Zampa, responsabile del Cospa del Friuli-Venezia Giulia precisando che «i 200 allevatori garantiscono complessivamente più della metà della produzione globale regionale di latte, pari a circa 2,4 milioni di quintali».

«Per noi - hanno spiegato i dirigenti del Cospa - il mercato deve appartenere a chi lavora e produce, perchè solo così le scelte potranno essere rispettose di una realtà vera e non effimera. Ormai - hanno aggiunto - noi non rappresentiamo più solo la protesta, ma il futuro. Vogliamo essere protagonisti e vogliamo poter controllare le future scelte in agricoltura».

Secondo Zampa, infine, «l' unione e la partecipazione sono le uniche armi che i produttori hanno per superare gli ostacoli e per vincere la battaglia che - hanno concluso - abbiamo cominciato insieme».

Intanto i Cobas del latte del Friuli-Venezia Giulia smobiliteranno sabato prossimo, 7 febbraio, dopo 85 giorni di protesta, il presidio di Codroipo, allestito lungo la statale «Pontebbana». «Lo faremo con una Messa e una festa popolare - ha detto Renato Zampa, il coordinatore del movimento in Friuli-Venezia Giulia - perchè così vogliamo ringraziare tutta la popolazione che ci è stata vicina in questi mesi». La protesta in Friuli-Venezia Giulia era cominciata il 14 novembre dello scorso anno con il concentramento di diverse decine di trattori a Gonars (Udine), nei pressi dell' autostrada «A4», Trieste-Venezia. Il giorno dopo le proteste avevano portato all'interruzione dell'autostrada e a momenti di tensione con Polizia e Carabinieri. Verso la metà di dicembre si erano spostati sulla «Pontebbana», nei pressi dell'abitato di Codroipo.

Riforma autonomie

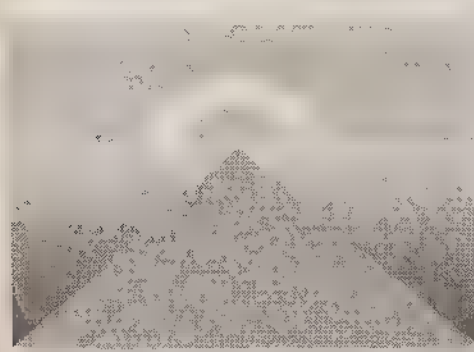
In agitazione i dipendenti degli enti locali di Cgil, Cisl e Uil

UDINE Le segreterie regionali dei sindacati di Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti degli enti locali hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale per lunedì prossimo 9 febbraio. Cgil, Cisl e Uil ritengono infatti grave che nel processo di riordino delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia, previsto dalla legge costituzionale 2, la giunta regionale non abbia preso in considerazione le problematiche legate alla situazione e alla riorganizzazione dei lavoratori.

Per due quadri di donne senza veli censurata una mostra in un istituto di Cervignano

Nudi su tela, «scandalo» in banca

CERVIGNANO Quando la sensibilità artistica si scontra con la sensibilità del comune cittadino. E' successo in banca, il Credito cooperativo di Cervignano, per due tele ritraenti nudi di donna, dell'artista Evaristo Cian, geometra al Comune di Ruda. Niente di ostentato, assicura l'autore, sono «disegni innocenti, pubblicabili su Famiglia Cristiana». Ma una banca non è una galleria sono le regole: e se la banca promuove l'arte locale accogliendo i lavori dei pittori, un certo senso del pudore consiglia, stando alle parole dei responsabili della banca, il sacrificio della pur legittima licenza artistica. Sicchè, quei nudi hanno mandato a monte una delle esposizioni programmate nei locali dell'istituto (il carnet è completo, a tutto '98 e '99). La mostra che avrebbe dovuto rimanere «in cartello» per una ventina di giorni, si è trasformata in un trasloco di tutte le 30 opere del rudese il giorno del debutto espositivo (lunedì 26 gennaio). Le tele erano state allestite il venerdì precedente. E lunedì, non tutti, a quanto pare, hanno colto con favore l'estro artistico. «Mi hanno telefonato - racconta amaro il pittore - comunicandomi che era necessaria la rimozione dei nudi: disturbavano, in banca possono entrare anche i bambini. Allora, ho raccolto tutte le mie opere. Mi hanno detto che quei quadri andavano rimossi, ma quando sono arrivato erano già stati tolti. Sostituirli? E con che cosa, Santa Maria Bambina?».

Dalla banca si fa appello alla «deontologia» non scritta ma sottaciuta. Non sono quei nudi, nella fattispecie (peraltro, piaciuti all'istituto) a creare problemi, è il principio che va colto: in banca, luogo di servizio pubblico, ci vanno tutti, indistintamente. Il nudo «appioppato» davanti agli occhi di chi non certo s'aspetta di gustarsi una mostra, può far male. Sprone all'arte locale, dunque, sì. Ma non delle tele con donne (o uomini) senza veli.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.24
	tramonta alle	17.14
La Luna:	si leva alle	10.57
	cala alle	24

6.a settimana dell'anno, 34 giorni trascorsi, ne rimangono 331.

IL SANTO

San Biagio

IL PROVERBIO

Bisogna pur credere a qualcosa nel mondo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,87
Via Battisti	mg/mc	8,66
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,36
Piazza Vico	mg/mc	5,36
Piazza Goldoni	mg/mc	5,68
Via Carpineto	mg/mc	1,84

TEMPO

Temperatura:	-2,2 minima
	5,2 massima
Umidità:	46 per cento
Pressione:	1010,1 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	10,4 da N-Ovest
Mare:	8,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.36	+37	cm
	ore	13.45	+6	cm
Bassa:	ore	8.22	-19	cm
	ore	19.27	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.39	+32	cm
Bassa:	ore	10.10	-21	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'assessore regionale Degano non ricorrerà al Consiglio di Stato: commissari nell'immediato e poi nuove graduatorie dei manager

Sanità: «Obbediremo al Tar, è tutto da rifare»

«Non ho responsabilità», aggiunge Degano, ma Dressi chiede la sua testa - Mattassi: «Sentenza politica»

Antonione: «Si gioca sulla pelle dei cittadini. Non bisogna strumentalizzare»

Sanità nel caos, forse venerdì una soluzione tampone. L'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano alle prese con un intero carico di patate bollenti, messo in crisi definitivamente dal pronunciamento del Tar che ha annullato la graduatoria dei manager, decapitando i direttori sanitari, porterà in giunta le sue proposte. «L'orientamento — spiega – è quello di non ricorrere al Consiglio di Stato. Ubbidiremo alla sentenza e rifaremo la graduatoria. Nel frattempo, cercheremo in qualche maniera, con soluzioni non impugnabili, di garantire la continuità del servizio mantenendo al loro posto i direttori attuali, Tosolini e Rinaldi».

Assediato, criticato da qualche politico che chiede la sua testa e anche dai sindacati, Degano respinge le accuse e sbotta: «Ognuno può fare le speculazioni che desidera, il problema è che in questo caso non ho alcuna responsabilità. Mi sono trovato a decidere dopo due settimane dalla formazione della giunta. Ho ereditato la delibera e ho seguito le indicazioni della Commissione composta tra l'altro dall'ex ministro della Sanità Guzzanti, ora direttore dell'agenzia sanitaria nazionale. Cosa dovevo fare, non seguirle?». L'ipotesi dunque è una sorta di commissariamento o una proroga. Bisogna vedere se sarà possibile mantenere gli attuali direttori. Sempre se non pioveranno altri fulmini.

Cristiano Degano

Uno di sicuro arriverà, lanciato dal manager, nominato e mai insediato, all'Azienda sanitaria di Palmanova, Domenico Lanciooli. Preannunciati ricorso al Tar, denuncia penale e richiesta di danni.

Una situazione incontrollabile che sta suscitando molte preoccupazioni e reazioni. E se da una parte il consigliere regionale di An, Sergio Dressi, chiede la testa di Degano «debole e impreparato» e del direttore dell'Agenzia, Lionello Barbina, a causa del «peggioramento dei servizi» oltre che per l'ultimo caos, dall'altra c'è chi punta il dito contro il Tar.

«E' una sentenza che pone un grave pregiudizio al processo di privatizzazione dei dirigenti sanitari – sbotta l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi – inficia quella parte della riforma che prevede il loro passaggio a contratto privato». Forse un accusa al Tar di aver emesso una sentenza politica? «Non lo so – conclude – certo è che in consiglio sta girando una battuta: questa è una sentenza che tutti conoscevano. Saro, pare, addirittura un mese fa. E' un ritorno alla logica spartitoria da prima Repubblica che è l'unica, finora, a non aver prodotto ricorsi».

Preoccupazione e allarme sono «trasversali». «Siamo raggelati – commenta Giorgio Mustacchi, direttore della Divisione di oncologia e consigliere comunale della Lista Illy – comunque non tutto il male viene per nuocere. Bisognerà avere il coraggio di ridiscutere l'applicazione di certe leggi. Non è possibile che la sanità sia sottoposta a continui sussulti e agli interventi della magistratura. Se accade vuol dire che c'è qualcosa che non va».

Secondo Giulio Staffieri, capogruppo della Lpt, la situazione è drammatica e scandalosa. «Dopo tutte quelle discussioni in consiglio comunale ecco che salta fuori il problema del deficit — spiega – 31 miliardi tra Azienda ospedaliera e territoriale. E ora per completare ecco il Tar. Riuniremo la prima commissione e sentiremo Degano. Bisogna evitare le strumentalizzazioni, il consiglio deve battere il pugno sul tavolo e dire alla Regione: mettete le cose a posto».

Non c'è voglia di fare polemica, nemmeno da parte del presidente del Consiglio regionale, Roberto Antonione (Fi). «Bisogna tenere ben presente che stiamo giocando direttamente sulla pelle dei cittadini – dice – tutti dovranno fare un passo indietro. E insieme è necessario trovare una soluzione. Le strumentalizzazioni sarebbero devastanti».

Giulio Garau

Ecco in sintesi alcuni giudizi con cui i magistrati del Tribunale amministrativo regionale hanno bollato i criteri adottati dalla commissione regionale

I perché della bocciatura: «Criteri aleatori e arbitrari»

Per poter conoscere i criteri della sua esclusione Zigrino ha dovuto combattere per alcuni mesi e si è dovuto appellare alla legge sulla trasparenza

«Estrema aleatorietà e arbitrarietà del giudizio, carente sotto il profilo logico».

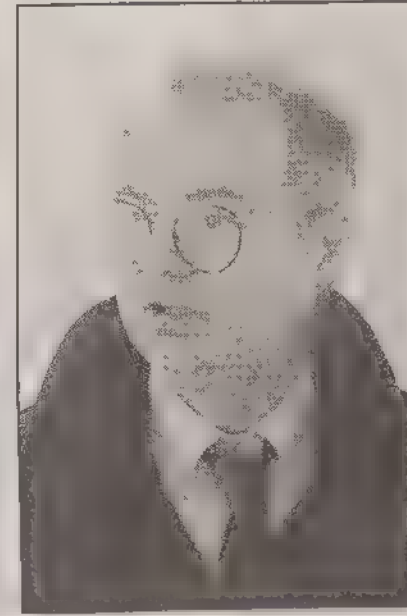
Sono questi alcuni giudizi con cui i magistrati del Tribunale amministrativo regionale «bollano» i criteri della selezione con cui la Regione Friuli - Venezia Giulia ha scelto un anno fa i vertici della sanità pubblica. Tre giorni fa il Tar ha annullato queste nomine, decapitando le aziende sanitarie ospedaliera e territoriale di Trieste e mettendo in crisi quelle del Basso e Medio Friuli.

A trascinare la Regione davanti ai giudici è stato Franco Zigrino, già manager della Usl di Trieste, ex presidente dello Iacp, oggi vicedirettore generale dell'Azienda servizi sanitari di Trento. Era stato escluso dal concorso con una motivazione che ha ritenuto ingiusta e che ha impugnato al Tar con l'avvocato Alfredo Antonini.

Secondo la Commissione regionale che lo aveva escluso dalla selezione finale, Zigrino non aveva qualità professionali sufficienti. «Dal suo curriculum traspare una esperienza professionale di discreta complessità ma affrontata con taglio di azione prettamente amministrativo e giuridico, più improntato al controllo che allo sviluppo. Dai dati non traspare una particolare sensibilità nello sviluppo del personale, nè appaiono segni di attenzione particolare ai bisogni dell'utenza».

Per poter conoscere le motivazioni della sua «bocciatura», Zigrino ha dovuto combattere con l'assessorato alla sanità per alcuni mesi. «Ho scritto all'assessore Cristiano Degano. Ho telefonato alla sua segreteria, ha chiesto appuntamenti. Nulla di nulla» spiega il manager. Solo quando si è appellato alla legge sulla trasparenza e il direttore dell'assessorato Cesare De Simone ha ricevuto è stato convocato dalla Procura di Trieste, il nodo si è sciolto. Il manager ha ottenuto dalla Regione gli atti della selezione che stanno alla base del suo ricorso vincente al Tar.

Franco Zigrino

Gino Tosolini

«Sugli indicatori di complessità, pur non entrando nel merito di un giudizio discrezionale, non si può non evidenziare l'estrema arbitrarietà e aleatorietà del giudizio medesimo, soprattutto se raffrontato con il curruculum del manager, il quale evidenzia, se non altro un elevato grado di complessità delle strutture cui era preposto». Nella sentenza stilata dal giudice Umberto Zuballi, si legge inoltre che «i criteri adottati dalla commissione giudicatrice in concreto si sono esplicitati in giudizi talmente vaghi e generici, non solo per i contenuti specifici, ma altresì per il mancato riferimento ai parametri che pure la commissione si era data, da trasbordare dai limiti della discrezionalità tecnica per confluire in una sostanziale arbitrarietà di valutazione. Il che contrasta palesemente con i criteri che devono improntare l'azione amministrativa».

In altri termini la commissione selezionatrice e la stessa Regione - secondo i giudici - non potevano nè dire, nè avvallare il giudizio che l'esperienza professionale di Franco Zigrino era di «discreta complessità», nè che «dai dati del manager non traspare una particolare sensibilità nello sviluppo del personale, nè appaiono segni di attenzione particolari per i bisogni dell'utenza».

Per confutare queste affermazioni basta citare qualche dato. Il programma varato da Zigrino all'Usl triestina per il superamento nel 1991 - 92 dell'emergenza infermieri; l'incentivazione alla produttività, il risparmio di 15 miliardi con la razionalizzazione degli straordinari e il varo del Centro unico prenotazioni per gli esami specialisti che gestisce ogni mese 13 mila richieste di cittadini ammalati e che è stato preso a modello da altre aziende sanitarie italiane.

Inoltre, sempre secondo la sentenza, nel 1994 lo stesso manager era stato dichiarato idoneo a ricoprire cariche direttive nella sanità dalla stessa Regione in un concorso gestito dalla società di consulenza «Russel Reynolds». Due anni più tardi tutto questo era stato «dimenticato» e «rimosso». A rammentarlo alla giunta e al Consiglio regionale ma anche ai cittadini, sono stati ancora una volta i magistrati.

Claudio Ernè

Il pretore decide tempestivamente di dare il via libera alla cura Di Bella, ma era già tardi: la paziente era morta da un paio d'ore

«Grazie tante, ma la somatostatina non serve più»

Una giovane donna di nemmeno 40 anni voleva tentare l'ultima carta per sopravvivere

A Trieste nessun medico si è specializzato nell'applicazione dei protocolli del dottor Di Bella: devono venire da altre regioni

«Grazie tante, ma la Somatostatina non serve più. Lisa è morta un paio d'ore fa. L'ha uccisa il cancro che voleva combattere».

Questo si è sentito dire ieri un avvocato triestino che qualche minuto prima era riuscito a ottenere dal pretore il «via libera» alla cura del dottor Luigi Di Bella. Il ricorso d'urgenza era stato presentato sabato e ieri di primo mattino il «sì» alla cura è stato dato dal pretore Annalisa Multari. Ma nella notte tra domenica e lunedì la paziente, una giovane donna di nemmeno 40 anni, era morta. Uccisa dal tumore.

L'avvocato non lo sapeva, il giudice nemmeno. Da qui l'udienza e l'ennesima decisione favorevole. Alla cura del professor Di Bella la signora Lisa aveva affidato le sue ultime speranze, la sua disperata voglia di vivere e di guarire. Il ricorso l'aveva firmato nel suo letto d'ospedale.

Storie simili a questa affollano pagine e pagine di atti giudiziari con sempre maggiore frequenza. Un fiume in piena che nè le procedure amministrative, nè quelle giudiziarie riescono a bloccare. La voglia di vivere supera ogni ostacolo e il diritto costituzionale alla speranza e alla salute ha fatto spalancare le porte delle Preture. Le decisioni dei magistrati però non sempre vengono applicate. Gli ostacoli sono innumerevoli.

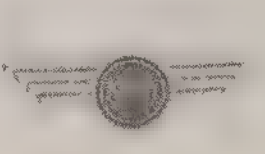
A Trieste, a quanto si sa, nessun medico si è specializzato nell'applicazione dei protocolli del dottor Luigi Di Bella. Ogni caso fa storia a sè. Ogni paziente ha la necessità di una cura mirata. Dunque i medici devono venire dal Veneto o da altre regioni. Trasferte costose.

Una seconda difficoltà viene dai reparti ospedalieri. Se un malato di cancro è degente in una struttura pubblica perchè in casa l'assistenza è impossibile, nessuna cura gli può venir praticata senza l'assenso del primario. La responsabilità del reparto è di chi lo dirige e nessun medico può essere obbligato da un'ordinanza che concede solo gratuitamente la somatostatina, a praticare una cura che non conosce o che non lo convince. Molti malati di cancro anche in fase terminale di fronte ai «no» si dimettono dai reparti pur di seguire la nuova cura. Altri non riescono a farlo perchè stanno troppo male, sono troppo deboli e indifesi.

Ulteriore confusione è venuta dall'Ordine professionale. In un primo tempo il presidente nazionale si era pronunciato in modo sfavorevole ai protocolli di Bella, annunciando inchieste disciplinari per i medici che li applicavano. Poi è venuto un repentino dietrofront e i vertici hanno detto che nessun medico non è perseguibile, perchè la cura Di Bella non è nociva. Anzi potrebbe anche essere utile e per queste viene sperimentata in alcune strutture.

Ma non basta. Nei giorni scorsi i medici di famiglia triestini hanno ricevuto una lettera-circolare firmata dal segretario del loro sindacato, il dottor Aureliano Vascotto che fa il punto sulla situazione. Non ci sono preclusioni al metodo, dopo aver accertato che il paziente lo vuole. Serve però il consenso scritto del paziente, non dei familiari. Alcuni medici di famiglia stanno applicando il metodo usando le ricette di colleghi veneti.

In città intanto, ma anche in regione, mancano le siringhe «temporizzate». Tanto costose, quanto introvabili.

c.e.

Il consiglio comunale ha dato il via libera al progetto del secondo stralcio, terzo lotto della Grande viabilità

Superstrada: verso l'ultimo atto

Costerà 330 miliardi - Dubbi sulla penale per i ritardi di Autovie Servizi

È iniziata, con la presentazione dell'assessore Degrassi, la discussione sul bilancio, che pareggia su 1074 miliardi - Invariata l'Ici, ritocco per i rifiuti

Trecentotrenta miliardi, quattro chilometri di tracciato (di cui tre in galleria), tre anni ipotizzati di lavoro. La Grande viabilità, dopo un iter tormentato e costellato di difficoltà, fa un passo avanti verso la sua conclusione. Ieri sera il consiglio comunale ha dato il via libera al progetto del II stralcio III lotto del manufatto, che collegherà Cattinara a Padriciano (24 voti favorevoli, astenuti Camber, Tamburini, Marzi e Staffieri, An non ha partecipato al voto pur rimanendo in aula). Dopo una breve presentazione dell'opera da parte dell'assessore Mauro Tommasini (che ha ricordato, tra l'altro, alcune avvertenze delle circoscrizioni sul tracciato e sulla necessità di gestire al meglio il materiale di discarica), la consigliera Federica Seganti della Lega Nord ha richiamato l'attenzione dell'assemblea su un punto della delibera, riguardante la penale da applicare al progettista, Autovie Servizi, per la consegna in ritardo di una parte dell'elaborato in tema di inquinamento acustistico (qualcosa come 2 miliardi 600 milioni di "multa").

Sulla questione si sono riuniti i capigruppo, decidendo alla fine di stralciare dal documento e di approfondire meglio in sede tecnica le modalità di calcolo della penale e la sua applicabilità per parti.

Se il progetto ha avuto il via libera, restano gli interrogativi sui finanziamenti che dovrebbero arrivare dallo Stato (si tenterà di averli sulla Finanziaria del prossimo anno), mentre l'intera opera dovrà passare il vaglio della valutazione di impatto ambientale da parte del ministero. Il progetto prevede la demolizione di un'abitazione e il temporaneo trasferimento di cinque nuclei insediati in altrettante case di Cattinara: interventi, questi ultimi, che l'amministrazione intende gestire in maniera "soft", con il più ampio accordo con i diretti interessati, anche se non è escluso, come ha sottolineato il pidiessino De Rosa, che proprio in sede di valutazione ambientale si possano fare aggiustamenti sull'abitato di Cattinara.

In aula, ieri sera, c'era una folta delegazione degli inquilini delle case del Lloyd di Piani e Poggi Sant'Anna, i cui rappresentanti sono stati ricevuti privatamente, nel corso della seduta, dall'assessore Gianni Pecol Cominotto. Quest'ultimo ha assicurato ai presenti che nessun provvedimento di sfratto sarà attuato quest'anno («e stiamo lavorando perchè non lo sia mai»), precisando che venerdì mattina si riunirà ancora una volta il gruppo tecnico incaricato dell'elaborazione dell'accordo di programma tra Regione, Comune e Iacp, sulla cui prima bozza il Comune stesso aveva avanzato varie richieste di modifica.

Affrontato (grazie a una domanda d'attualità dell'indipendentista Laura Tamburini, come per le case del Lloyd) anche il problema delle temperature polari nelle case comunali di via dei Puschi. L'assessore Fortuna Drossi, riconoscendo la necessità di ristrutturazione integrale dell'impianto, ha annunciato il via ai lavori per aprile, fermo restando, nel frattempo, l'obbligo dell'Acegas di garantire ad ogni costo («come soluzione estrema anche con le stufe e pagando le relative bollette) i gradi di calore contemplati dal capitolato d'appalto.

E' iniziata, infine, la relazione sul bilancio di previsione per il 1998 da parte dell'assessore Franco Degrassi: il documento contabile pareggia sul valore di 1074 miliardi e 370 milioni, di cui 399 per la parte corrente e 618 per le opere. Rimarrà inalterata l'Ici, mentre un ritocco del 5% è previsto per la tassa di asporto dei rifiuti, bloccata da cinque anni.

ar. bor.

Sarà inserita nella seconda edizione del «Trieste Sport Show» in programma a luglio

La nautica torna a Montebello

L' Assonautica inoltre organizzerà una mostra abbinata alla Barcolana

La nautica ritorna a Montebello, ma «agganciata» alla seconda edizione di Trieste Sport Show (in programma a luglio nel quartiere fieristico), mentre nel periodo della «Barcolana» sarà allestita sulle Rive una mostra di barche e prodotti, punto di riferimento per un vero e proprio salone che dovrebbe svolgersi il prossimo anno.

Doveva essere una riunione interlocutoria, per sondare l'interesse degli operatori del settore sull'ipotesi di un salone da organizzare sulle Rive nel periodo della Barcolana, quella convocata ieri dall'Assonautica provinciale. Non si è rimasti a livello di ipotesi. L'interesse non solo è stato manifestato con decisione, ma, come si è accennato, sono emerse due soluzioni attuabili in tempi brevi.

Andiamo con ordine. «Tutto è partito a suo tempo dalla volontà di alcuni enti — spiega il vicepresidente dell'Assonautica provinciale Roberto de Gioia — di creare grosse iniziative attorno alla Barcolana. Si è verificato che l'obiettivo di sviluppare un salone nautico nell'ambito della Barcolana — in particolare legato alla vela e che guardi all'Est — è fattibile, anche se c'è la concorrenza di Genova.

Ma non è tutto così semplice come potrebbe sembrare. Le date concomitanti della Barcolana e del Salone di Genova impongono degli spostamenti (per legge ci devono essere almeno due settimane di distanza fra manifestazioni fieristiche dello stesso settore). Non mancano poi questioni di carattere logistico. Oltre al costruendo marina San Giusto, che potrebbe ospitare parte della mostra, bisognerebbe infatti realizzare strutture espositive a terra.

Nell'attesa di trovare adeguate soluzioni a questi due problemi, si è desiso di iniziare comunque a lavorare, prevedendo — a contorno della prossima Barcolana — una mostra nautica che possa essere una base per il futuro.

Per fare un primo passo verso questo salone nautico abbinato alla Barcolana si è così ritenuto che la Fiera potesse svolgere un ruolo importante. E siccome il «Trieste Sport Show» — che nel '97 al «Rocco» ha richiamato circa 70 mila persone — quest'anno si svolgerà alla Fiera e in piazzale De Gasperi, nella riunione di ieri il presidente dell'ente Savino ha proposto di inserire la nautica (intesa soprattutto come turismo e accessoristica) nella rassegna «maggiore».

Una soluzione che ha trovato l'immediato appoggio dell'Assonautica, e in particolare del presidente provinciale Donaggio, considerato anche che molti anni fa la Fiera è stata la «culla» del Nauticamp. Rassegna che, seppur fra alterne vicende, ha contribuito a richiamare su Trieste l'attenzione della nautica adriatica e dei Paesi vicini.

gi. pa.

L'INTERVENTO

«Fallite» le esperienze olandese e svizzera

Droga legale o libera: queste «scorciatoie» non servono a nulla

Il dibattito sulla droga sta sollevando, forse più di altri argomenti, le grandi questioni dimenticate dalla cosiddetta comunità civile. Le richieste di legalizzare l'uso della droga, da somministrare sotto controllo medico, e quelle, ancor più ardite, di liberalizzarle inducono considerazioni abbastanza preoccupate su questo tipo di società.

Ho il massimo rispetto per chi si sta battendo per la legalizzazione, ritenendo in piena buona fede di risolvere per le vie brevi questo angoscioso problema, ma credo non ci siano risposte facili a problemi difficili, per cui ogni scorciatoia ci fa disperdere ancor di più nel bosco della sfiducia. Se alcune società stanno innalzando la bandiera bianca della resa, significa che poi tanto civili e progredite non erano. Il massiccio uso delle droghe altro non è che la conseguenza dell'attuale nostro modo di vivere senza orizzonti di senso, senza significativi progetti, senza idee forti in una caduta generalizzata di umanità. Tutte quelle autodistruzioni sono quindi risposte – allarme – Sos davanti al «nulla» e al «vuoto» con cui siamo costretti a vivere e purtroppo non cambieranno, se non cambieremo. È inutile perciò continuare a illuderci, tanto vale precisarlo alla nostra coscienza in tutta verità e cominciare, per quanto possibile, a camminare in altre direzioni, fianco a fianco di chi ha fatto della lotta alla droga la propria ragione di vita siano essi giovani, familiari, comunità terapeutiche.

Non appaiono infatti convincenti né l'esperienza olandese con il suo mercato legale di droga leggera, che non ha certo stroncato il mercato clandestino e criminale e con il suo aumento di giovani avvicinatisi al consumo, aumento segnalato dall'Osservatorio europeo sulle droghe, e neppure appare convincente l'esperienza del Parco di Zurigo, dove viene distribuita l'eroina ai tossicodipendenti «accontentati» e abbandonati, purché spariscano dalla vista e dalla quieta vita del cittadino medio.

Si deve perseguire invece con fiducia il progetto di un ritorno alla vita dei giovani drogati (e più in generale dei giovani) e non favorirne il percorso verso la distruzione psichica e fisica. Deve emergere in altre parole una strategia globale nella lotta alla droga che, pur tenendo conto anche della dimensione della riduzione del danno, preveda i progetti di recupero e di prevenzione; la solidarietà che mette al centro la persona e le sue sofferenze, la lotta al narcotraffico diretta a colpire i santuari della finanza e a togliere il segreto bancario; l'impegno a favore della famiglia, delle comunità terapeutiche, dei Sert; il reinserimento sociale attraverso il lavoro che oggi manca. Fuori da questa strategia globale c'è spazio solo per pericolose illusioni.

Silvano Magnelli
Coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale

Riconferma plebiscitaria ai vertici dell'associazione di categoria, presente l'esponente nazionale Busà

Confesercenti, rieletti Giovarruscio e Pacor

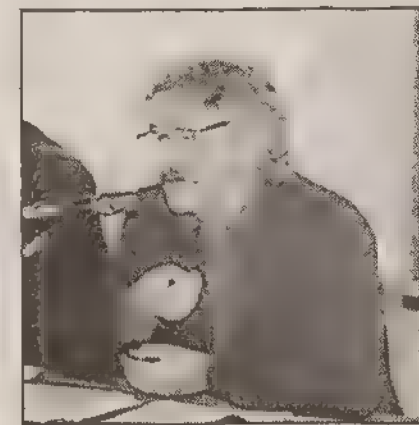
Critiche contro la «deregulation» di Prodi espresse anche al prefetto De Feis

Nel congresso, chiesta alla Regione una legge più morbida per il comparto

Ester Pacor

Giovanni Giovarruscio

Rieletti, ai vertici della Confesercenti triestina, Ester Pacor e Giovanni Giovarruscio. Si è trattato, infatti, allo scadere dei quattro anni di mandato, di una riconferma praticamente plebiscitaria: Pacor segretaria e Giovarruscio presidente, che è avvenuta ieri pomeriggio nel corso del congresso provinciale dell'associazione di categoria.

Sempre nella mattinata di ieri una delegazione della Confesercenti con il rappresentante nazionale Lino Busà (intervenuto apposta a Trieste per il congresso) è stata ricevuta dal prefetto De Feis, al quale è stato chiesto di «attivarsi presso il governo per frenare la deregulation selvaggia provocata nel decreto del governo Prodi». Nel processo di liberalizzazione la confesercenti vede un «rischio malavita» che potrebbe utilizzare le nuove attività commerciali, cresciute come funghi, come paravento per il riciclaggio del denaro sporco.

Ma ritornando al congresso, presenti i rappresentanti di numerose altre associazioni (vedi anche Luisa Nemez della Tutela consumatori, e per le Acli, Ramani), nonché molte personalità politiche, il tema dominante ha dominato proprio la recente ipotesi di liberalizzazione del settore. In proposito significative le parole del coordinatore della Confesercenti nazionale, Pietro Rosa Gastaldo, nonché quelle di Adalberto Donaggio, nella doppia veste di presidente camerale e dell'Unione commercianti. Hanno evidenziato come le categorie si stiano preparando a difendere nel nostro territorio le posizioni della piccola e media impresa. Le due associazioni del commercio stanno infatti concordando (al di là delle rispettive azioni svolte a livello nazionale per decidere sul decreto Bersani) dei principi di massima per il commercio da far recepire alla Regione prima che entri in vigore il decreto legislativo. «In pratica – hanno detto Rosa Gastaldo ed Ester Pacor – si tratta di anticipare il decreto Bersani con delle norme più soft». Si punta, dunque, ad accogliere il principio di una maggior apertura oraria dei negozi, che non siano però le 72 ore previste dal decreto ma nell'ordine delle 44 ore. Ancora, l'apertura domenicale che non dovrà essere di otto giorni, ma per solo quattro aperture festive. Inoltre le due associazioni del commercio (in un documento che si sta stilando) chiedono anche che la Regione limiti al di sotto dei cento metri quadrati la deregulation delle licenze. Ancora, si vuole che per il settore extra-alimentare si mantenga un corso formativo e abilitante, ciò anche nella tutela dei consumatori e delle professionalità degli operatori. Rosa Gastaldo ha ricordato come la nostre Regione abbia la potestà primaria in tema di commercio, anche se alcune linee-guida del decreto Bersani dovranno essere recepite. Donaggio ha rilevato come tre anni fa due referendum popolari avessero detto di no alle aperture domenicali, e al sur-plus degli orari.

Nel merito è entrato anche l'assessore regionale Roberto Tanfani, che si è augurato di riuscire a portare in aula un passaggio legislativo anticipatore del decreto Bersani: «È importante – ha affermato – anche il discorso sulle professionalità della categoria, che non vanno disperse». Comunque, secondo l'assessore, non si deve fare una «battaglia per gli orari in più o in meno», visto che, seppure con un passaggio graduale, delle modifiche andavano fatte, tenendo conto del contesto più generale europeo. Tra gli altri intervenuti anche l'assessore comunale Fortuna-Drossi, che ha presenziato in nome del sindaco, e ha parlato dell'importanza dell'urbanizzazione della città: un fatto questo fondamentale anche per il commercio, vedi l'aspetto parcheggi. Hanno partecipato all'incontro anche il presidente della Provincia Codarin e il direttore dell'Azienda di promozione turistica, De Gavardo.

Daria Camillucci

Sarà presto possibile grazie alla convenzione con Italinpa

Con la tessera della benzina il pagamento del parcheggio

Sarà presto possibile pagare i parcheggi gestiti dalla società Italinpa con le tessera della benzina agevolata. La Camera di commercio informa che è stata sottoscritta appunto una convenzione per utilizzare in questo modo una parte della memoria elettronica delle tessere a microchip. In tempi brevi si potrà caricare con una procedura assai veloce da espletare presso i parcheggi Italinpa un quantitativo di ore di parcheggio prepagate, a condizioni favorevole sulle carte «azzurre» che sono ormai in possesso di ben 115 mila triestini. Il servizio, oltre ad essere più conveniente in termini economici, da sì che i cittadini, all'uscita dei parcheggi, non perdano tempo alla cassa.

La Camera di commercio fa rilevare com'è stato possibile attivare questo servizio grazie alla scelta, fatta a suo tempo, di predisporre un sistema di carte a microchip «multifunzionale», ovvero in grado di gestire simultaneamente più servizi separatamente, senza per questo rinunciare alla sicurezza e alla riservatezza del sistema per il quale questa tessera è stata distribuita, ovvero l'assegnazione del contingente di benzina.

A tale proposito la Camera di commercio informa che «è attualmente in fase di ulteriore sviluppo un'iniziativa, attivata in colaborazione con la CrTrieste Banca spa, che dovrebbe consentire agli utenti il pagamento della benzina agevolata tramite la tessera.»

Viene infine fatto rilevare che «tutti i costi riconducibili all'attivazione di nuove funzioni, come quella avviata con l'Italinpa non risultano in alcun modo a carico della collettività visto che le convenzioni prevedono esplicitamente che tali oneri siano sostenuti dal partner, che comunque non può ottenere l'esclusiva per il servizio oggetto della convenzione.»

Regione

Nomine: forse oggi la riunione di maggioranza per il vertice Ezit

Si terrà molto probabilmente oggi la riunione della maggioranza che sostiene la giunta Cruder, chiamata a esprimere il candidato per il rinnovo della presidenza dell'Ezit. Nominativo che poi dovrà tradursi in una delibera di giunta, la quale dovrà anche tenere contro del parere (non vincolante) della giunta per le nomine.

Il neopresidente Gambardella smentisce ci siano stati contrasti in consiglio d'amministrazione

«Mai contestati i vecchi vertici Acegas»

«Non ho mai dato alcun giudizio negativo sulla passata gestione dell'Acegas, per il semplice fatto che non ho approfondito abbastanza l'argomento. Inoltre ho una profonda stima di molti degli amministratori precedenti, a partire dal presidente». Giovanni Gambardella, presidente dell'Acegas, precisa alcuni punti in merito al primo consiglio di amministrazione dell'ex municipalizzata, svoltosi venerdì scorso. Gambardella la dichiara non aver avuto alcuno scontro con l'avvocato Tonon, già membro del consiglio decaduto, sulla pregressa conduzione dell'ex municipalizzata (tantomeno, quindi, di aver fatto "marcia indietro" nelle sue valutazioni), ma di aver semplicemente ricordato, secondo quelle che sono le regole di ogni società per azioni, che i consiglieri «svolgono il loro ruolo in consiglio» e che per qualsiasi informazione si debbono rivolgere al presidente, all'amministratore delegato o al segretario, senza contatti con la struttura, come avveniva invece in passato.

Secondo quanto riferito dal presidente, nella prima seduta del nuovo consiglio non si sarebbe verificato neppure alcuno scontro tra il nuovo amministratore delegato, Giovanni Cervesi, e il consigliere Enrico Bran, a proposito della nuova sede della società. Gambardella ha riferito che, nel corso della seduta, è stato semplicemente presentato il tema della necessità di un cambiamento di sede, in quanto il Comune chiede di lasciare libera quella attuale di via Genova. Nessun contrasto - ha detto - sarebbe stato possibile, in quanto si è trattato di un semplice annuncio.

A proposito del futuro direttore generale della società, invece, Gambardella ha escluso che qualcuno gli abbia mai parlato di un'ipotesi di nomina per l'ex responsabile dei Servizi funerari del Comune, Luigi Rovelli, oggi capo del personale dell'Acegas. «Ho chiesto a Rovelli se questo incarico rientrasse nelle sue aspirazioni - ha aggiunto il presidente - e lui stesso lo ha negato». Quanto al passaggio in carico alla società del servizio di Nettezza urbana, Gambardella ha escluso di aver dato tempi e date. «Non conosco ancora il problema - ha concluso - e la settimana prossima avrò alcuni incontri in Comune per approfondirlo».

Il Tar condanna l'ente locale e riafferma il diritto della minoranza a utilizzare liberamente la propria lingua

«Atti in sloveno legittimi in Regione»

Il principio potrebbe essere esteso anche alle altre amministrazioni pubbliche

Samo Pahor in una manifestazione in piazza Unità.

E' legittimo l'uso della lingua slovena nei rapporti con la pubblica amministrazione regionale. Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale (presidente Bagarotto, relatore Zuballi, consigliere Di Sciascio) con una sentenza di condanna nei confronti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che potrebbe segnare una svolta importante per la tutela della minoranza linguistica. Quello che ai tempi delle proteste di piazza e delle "provocazioni" del professor Samo Pahor sembrava ancora una prospettiva relativamente lontana, diviene così pratica corrente con una sentenza della giustizia amministrativa, che ha messo defintivamente in chiaro come i principi costituzionali vigenti nel nostro paese consentano di affermare che «gli appartenenti alla minoranza slovena hanno un vero e proprio diritto azionabile ad usare la propria lingua nei rapporti scritti con la Regione».

Il principio è stato fissato sulla base dell'analisi di un caso specifico riguardante l'amministrazione regionale, ma i principi contenuti nella sentenza potrebbero essere facilmente estesi anche alle altre amministrazioni pubbliche operanti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Il ricorso contro la Regione era stato depositato dall'Unione dei circoli culturali sloveni (Zskd). Con una determinazione che risale al 1988, infatti, l'amministrazione regionale aveva respinto la domanda di concessione di un contributo presentata dalla Zskd perché il testo della domanda non era redatto in lingua italiana. L'avvocato dell'organizzazione culturale slovena Pietro Sanzin ha lamentato la violazione di alcuni principi costituzionali, dello Statuto regionale, dello Statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa e del trattato di Osimo.

In effetti, riconosce dopo aver analizzato le norme vigenti la sentenza, «è la possibilità pratica di realizzare il diritto ad usare la propria lingua nei rapporti con le autorità a costituire la discriminante per vedere riconosciuto tale diritto per il singolo appartenente alla minoranza». Peraltro, spiega il giudice, le misure di tutela linguistica previste dal trattato di Osimo costituiscono «la soglia minima di tutela, non modificabile, né riducibile». Ma non basta. Il provvedimento contiene infatti una forte affermazione di principio. Se da un lato tale obbligo deve valere per la Regione (che fra l'altro utilizza lo sloveno in molti rapporti e traduce in tale lingua il proprio Bollettino ufficiale), l'interesse della questione – afferma il giudice creando le premesse di conseguenze molto più estese – trascende la specifica vicenda in questione «se non altro per le ripercussioni della presente pronuncia sul comportamento della Regione e di altri enti pubblici nei confronti di cittadini italiani appartenenti alla minoranza di lingua slovena».

Guido Vitale

Precisazioni dell'assessore Fortuna Drossi

Via Puschi, obbligati ad aspettare primavera per riparare il guasto

Gli inquilini delle case di via Puschi, rimasti al freddo.

«L'amministrazione è attenta a tutte le problematiche relative agli immobili di proprietà del Comune, e le case di via Puschi non fanno certo eccezione».

La precisazione, fatta con tono pacato ma fermo, è dell' assessore Uberto Fortuna Drossi, chiamato indirettamente in causa dalla manifestazione organizzata congiuntamente sabato mattina in viale Miramare da Nord libero, dal Comitato dei cittadini di Poggi e Piani Sant'anna e da alcune famiglie residenti in via Puschi.

«Siamo consapevoli che il problema esiste ed è grave – aggiunge l'assessore comunale – ma non possiamo certo spegnere gli impianti di riscaldamento che servono l'intero complesso, lasciando al freddo decine di famiglie, per riparare subito un danno che sta provocando disagi solo a una piccola minoranza di persone. Per loro provvederemo con delle soluzioni tampone, poi a primavera, con i termosifoni spenti, effettueremo tutti gli interventi necessari».

La polemica, se così la si può considerare in quanto è lo stesso Fortuna Drossi a smorzarne i toni più aspri, era sorta perché qualcuno, forse con l'intento di strumentalizzare la situazione, aveva criticato le parole dello stesso assessore quando aveva ipotizzato l'utilizzo di stufette.

«Si tratterebbe in ogni caso di una soluzione estrema – conclude – da attuare solo in presenza di un caso di emergenza. Non è certo intenzione della giunta sbolognare così un problema del quale ci stiamo occupando con grande attenzione. Va detto invece che qualsiasi tipo di intervento sugli impianti dovrà rispettare un capitolato di lavori regolarmente approvato».

u. sa.

Vincenzo Steffè, 38 anni, si è sempre detto innocente ma le testimonianze di numerose persone che avevano assistito alle varie fasi del colpo, lo hanno inchiodato

Rapina con spari al banco Lotto: condannato a sei anni

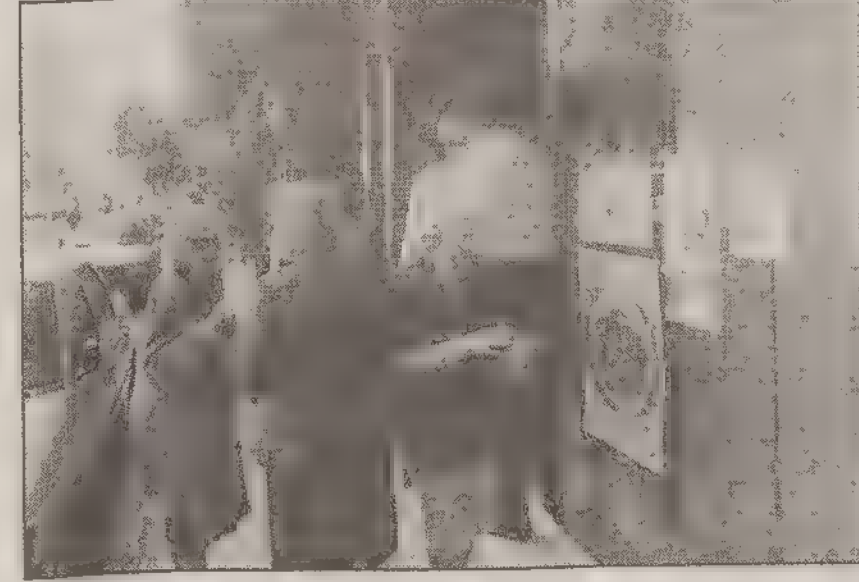
«Sei anni e sei mesi di carcere». Vincenzo Steffè, 38 anni, non ha battuto ciglio quando il presidente del Tribunale Mario Trampus ha letto la sentenza di condanna. Rapina a mano armata al banco lotto di via Marconi. Due colpi di pistola, i soldi e la fuga.

L'imputato non ha mosso un muscolo, non ha dimostrato alcuna emozione. «Ricorriamo in appello. Sono innocente» ha detto al difensore, l'avvocato Mariapia Maier. Poi si è fatto trascinare via dagli agenti di custodia. Cinque metri più in là i parenti si disperavano. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Raffaele Tito aveva chiesto una pena ancora più severa: sette anni di carcere.

Per giungere alla sentenza di condanna il tribunale ha impiegato quattro udienze e una decina di minuti di Camera di consiglio. Schiaccianti le testimonianze, decisive le parole di chi aveva assistito alla rapina e alla fuga. I distinguo sollevati dalla difesa, le piccole contraddizioni, le sfumature dei diversi racconti dei testimoni non hanno lasciato spazio a dubbi di sorta. Tutto chiaro o quasi.

Vincenzo Steffè, che sta scontando un'altra condanna al Coroneo, si era presentato al banco lotto di via Marconi il 16 maggio scorso con una giubbotto arancione e con una pistola in mano. Erano le 16.15.

«Fuori i soldi» aveva intimato a Giuseppe Di Miero, marito della titolare ed ex maresciallo della Guardia di finanza. «Non fare lo stupido» aveva ribattuto il sottufficiale pensando a uno scherzo. Il rapinatore aveva risposto sparando e due proiettili si erano conficcati nel muro e nel legno di un mobile.

Aveva arraffato i soldi tenendo la pistola puntata su Annamaria Amadi, la moglie del maresciallo. Poi era scappato con 300 mila lire. Era riuscito a fuggire abbandonando l'arma e i soldi mentre un'auto civetta dei carabinieri che accorreva sul posto veniva coinvolta in un incidente. Decisivo per Steffè un salto da un muro di via dello Scoglio. Cinque metri e via. Poliziotti bloccato. La «mobile» lo aveva ripreso a Ferragosto davanti a una gelateria dell'altipiano. Coroneo e processo per rapina. Condannato.

Il banco Lotto di via Marconi, dove avvenne la rapina.

CANDELORA

Doppia festa per il vescovo

La benedizione per la Candelora è stata l'occasione per il vescovo Eugenio Ravignani (nella foto di Marino Sterle insieme ai bambini) di festeggiare il primo anno dal suo arrivo nella diocesi tergestina. Sempre ieri, prima della benedizione e della processione, il presule ha inaugurato, alla presenza della autorità cittadine, la nuova passerella che consentirà l'accesso in cattedrale dei disabili.

Sull'onda delle emozioni suscitate dal film «Titanic», Giuseppina Franceschi racconta il suo naufragio nel '14 con il «Baron Gautsch»

«E nuotammo lontano per non farci risucchiare»

La donna, che ora ha 96 anni, si salvò gettandosi assieme al papà con il salvagente

La nave del Lloyd Austriaco urtò una mina e affondò al largo di Rovigno. Le torpediniere presero a bordo e salvarono 179 dei 350 passeggeri

Si chiama Giuseppina Franceschi, ha 96 anni, ed è l'ultima superstite triestina del naufragio del «Baron Gautsch». Oggi vive nel suo appartamento di via De Amicis, e le sue condizioni di salute risentono degli anni passati. Parla a fatica, ma il ricordo di quella lontana tragedia è ancora vivo. E ora che, sulla scia del successo dell'omonimo film, l'attenzione di molti è rivolta alla vicenda del «Titanic», rievocare il dramma del piroscafo del Lloyd Austriaco affondato nell'agosto del 1914 a largo di Rovigno può assumere un significato particolare. Assieme all'incendio del «Moby Prince» quella del «Baron Gautsch» è stata la più grave sciagura del mare nel Mediterraneo di questo secolo.

Il «Baron Gautsch», una nave passeggeri di 84 metri di lunghezza e 11 di larghezza, colò a picco nel pomeriggio del 13 agosto 1914 dopo aver urtato una mina a meno di 15 miglia dalla costa. A bordo c'erano circa 350 persone, in buona parte donne e bambini, le famiglie di ufficiali austriaci evacuate dalla costa dopo i fatti di Sarajevo. I sopravvissuti furono 179. Tra questi Giuseppina Franceschi e suo padre.

Il «Baron Gautsch» operava sulla linea Trieste-Cattaro, e quel pomeriggio si dirigeva alla volta di Trieste quando, per un errore di valutazione, entrò nell'area minata antistante la costa. Era infatti da poco scoppiata la guerra, e la Marina austriaca aveva provveduto a rendere insidiose le zone di mare in prossimità dei porti. La nave urtò la mina con il fianco sinistro, l'esplosione provocò uno squarcio e il prioscafo affondò in pochi minuti.

Quanto avvenne in quei momenti terribili Giuseppina Franceschi lo ha raccontato già nel 1994 nel documentario della Rai, «Il Barone sommerso», realizzato da Marco Buzziolo e Valentino Vitrotti: una ricostruzione accurata di quel disastro, con le suggestive immagini del relitto, che oggi giace a 40 metri di profondità a 6 miglia dal faro di San Giovanni in Pelago.

Giuseppina Franceschi

«Quel giorno d'agosto - ricorda Giuseppina Franceschi - eravamo partiti da Lussingrande per raggiungere Trieste. Io avevo 12 anni, e al momento dello scoppio mi trovavo con mio padre, Giuseppe, nella cabina del nostromo. Mio padre faceva spesso quella linea, e conosceva bene la nave e il suo equipaggio». «Quando la nave urtò la mina - continua Giuseppina Franceschi - sentii un colpo terribile, che mi fece cadere dal seggiolino dove ero seduta. Subito mio padre mi portò sul ponte: la gente urlava in preda al panico, gridavano tutti e correvano avanti e indietro. Ci avvicinammo a una scialuppa, ma era impossibile riuscire a salirici sopra; allora andammo verso la cabina dove c'erano i salvagenti, ma la cabina era a chiusa a chiave, c'era un lucchetto». «Mio padre - continua il racconto la donna - alla fine riuscì a sfondare la porta, prese due salvagenti, li indossammo e poi ci buttammo in mare: prima io, poi mio padre; nuotammo in fretta il più lontano possibile dalla nave che stava affondando per evitare di essere risucchiati dal gorgo, e quando fummo a distanza sufficiente ci aggrappammo a un relitto galleggiante; restammo così, in mare, fino a quando arrivarono in soccorso le torpediniere della Marina che stavano facendo esercitazioni al largo».

«Di quei momenti - dice ancora Giuseppina Franceschi - ho dei ricordi terribili: in particolare ricordo un'intera classe di bambine, erano piccole, ed erano le bambine di un collegio, accompagnate dalle suore; dopo lo scoppio le suore si chiusero con tutte le bambine dentro il salone di prima classe: forse avevano paura, forse non sapevano nuotare, forse le suore non volevano lasciarle sole; fatto sta che si chiusero nel salone di prima classe, e rimasero lì...affondarono con la nave, tutte quante...».

In Friuli, a Spessa di Cividale, vive un'altra superstite di quel naufragio. Si chiama Carmen Rubini Suttora, e ha 92 anni. Nell'affondamento del «Baron Gautsch» perse la madre e due fratelli. Oggi parla malvolentieri di quel lontano 1914, anche se le immagini del dramma e del dolore sono rimaste impresse nitide e chiare nella sua memoria.

p. spi.

Piromani in azione

Danno fuoco a un'auto

Nella notte gelida tra domenica e lunedì, ignoti piromani hanno compiuto un raid tra San Vito e i Campi Elisi. In piazzale Rosmini hanno appiccato il fuoco a una «Citroen Ax» di proprietà di un commerciante triestino che era lì parcheggiata. L'auto è andata semidistrutta: i danni superano i tre milioni e mezzo di lire. Non troppo distante, in via Carbonara, hanno invece dato alle fiamme due cassonetti delle immondizie. In entrambi i casi, il fuoco è stato spento dai pompieri. Secondo i carabinieri di via Hermet è pressochè certo che gli obiettivi siano stati scelti casualmente da un gruppetto di vandali.

Devono essere completati gli interni e per farlo è necessario sapere per quali scopi sarà utilizzata

Villa Hausbrandt pronta entro l'anno

Se la giunta regionale deciderà fra breve a chi destinare il prestigioso edificio

Sarà pronta entro l'anno Villa Hausbrandt. Ormai manca poco alla definitiva ristrutturazione di quella che fu la residenza del re del caffè, Roberto Hausbrandt. Disposta su due piani, con un giardino di undicimila metri quadrati, situata a due passi dal Castello di Miramare, la prestigiosa villa fu acquistata diversi anni fa per due miliardi di lire dalla Regione.

Da allora la residenza è chiusa, o meglio in restauro, e i lavori da due anni sono fermi. «Tuttavia entro l'anno - assicura l'assessore regionale alle Finanze, Michele Degrassi - i restauri saranno terminati, e la villa potrà essere utilizzata come sede di rappresentanza». Ma forse l'assessore pecca di ottimismo, visto che in realtà, spiega il direttore del Servizio gestioni immobili, Silvano Jacuzzi, «stiamo ancora aspettando che la Giunta regionale si esprima sulla revisione del progetto di ristrutturazione: nella nostra relazione programmatica il progetto risulta ancora in attesa di aggiornamento».

Insomma a tutt'oggi i lavori sono ancora fermi, e questo perché manca la parte del progetto che riguarda la sistemazione degli interni, da definire a seconda della destinazione futura della villa. In pratica finché la Giunta non avrà deciso, con apposita delibera, quale ente potrà insediarsi nella villa e per fare che cosa, non si potrà completare la ristrutturazione interna (si deve in pratica pensare a come e a dove sistemare gli uffici, ad esempio).

«Ad ogni modo - aggiunge Jacuzzi - dal momento che avremo il progetto definitivo saremo in grado di portare a termine i lavori in breve tempo con una spesa intorno agli 800 milioni di lire».

In quanto alla destinazione, l'assessore Degrassi ricorda che la villa fu acquistata «per essere adibita a scopi pubblici, in pratica ad ospitare enti di rappresentanza». In un primo tempo, continua l'assessore, «si pensava a una sede per Alpe Adria, ma oggi altri organismi sono in lizza, a cominciare dall'Ince: sarà la Giunta a decidere».

La ristrutturazione della villa non è stata agevole. Già nel 1992 i tecnici si trovarono ad affrontare non pochi problemi. La struttura in apparenza sembrava in buone condizioni, ma nel corso dei lavori emersero diverse difficoltà che costrinsero a interventi non previsti, senza contare l'adeguamento degli impianti alle nuove norme di legge. A interrogare le varie Giunte nel corso di questi anni ci ha pensato il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini, che di volta in volta aveva voluto sapere perché la villa era ancora a chiusa e a che punto erano i lavori. «E comunqua vada - commenta adesso Gambassini - resta uno degli scandali amministrativi più clamorosi, che fa il paio con la quesatione dell'Hotel Europa». «A questo punto - aggiunge Gambassini - dubito che la Giunta decida qualcosa e che i lavori potranno riprendere entro tre mesi, e cioè prima della scadenza della legislatura, per cui, ancora una volta, il problema sarà ereditato dalla prossima Giunta».

p. sp.

La prestigiosa villa a due passi dal castello di Miramare.

IN BREVE

Lega tumori, parte il IV corso di assistenza domiciliare

Sono aperte le iscrizioni al IV corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, organizzato dalla Lega italiana contro i tumori tramite la Leado. Il corso, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali è rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari.

L'invito è indirizzato a tutti coloro che si sentono motivati a offrire un aiuto pratico e un sostegno psicologico a quei pazienti che si trovino ad affrontare una patologia complessa nei suoi vari e molteplici aspetti.

Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico con il n. 771173 tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 e 30 alle 12, e il lunedì anche dalle 15 e 30 alle 17.

La Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) è la struttura attraverso la quale la Lega tumori offre aiuto ai malati di cancro e alle loro famiglie con un personale particolarmente qualificato, nell'ottica delle esigenze curative e assistenziali del tutto particolari tipiche di quella malattia. Al lunedì, al medesimo numero, è attivo dalle 15 alle 16 e 30 anche un servizio di consulenza telefonica.

Mauro Di Giorgio nel consiglio nazionale dell'Ugl Raddoppia nel sindacato la presenza triestina

Il segretario provinciale del sindacato Ugl, Mauro Di Giorgio, è stato chiamato a far parte del consiglio nazionale, massimo organo deliberante della Confederazione. Gli è stato assegnato il compito di impostare le iniziative di carattere generale e verificare il complesso dell'attività sindacale su scala nazionale. Lo evidenzia in una nota l'Ugl triestina, che parla di «successo per Trieste, che vede rafforzata la sua influenza e incidenza in sede nazionale, dove finora era rappresentata dalla sola presenza del segretario regionale Fulvio Depolo».

Pensionati Spi-Cgil: si è iniziata la distribuzione delle tessere '98 e della carta agevolazioni

Buone notizie per i pensionati Spi-Cgil. La segreteria distrettuale di Trieste Centro del sindacato informa infatti che nelle sedi rionali sono a disposizione dei suoi iscritti le tessere per il 1998 e la carta dei servizi per le agevolazione e convenzioni loro riservate.

La distribuzione si svolge nelle sedi di Largo Barriera 15 (tel.363326 e 363336), via Stock 9/a, a Roiano (tel.420622) e via Pasteur 3/a a Rozzol Melara (tel.911211). L'orario di apertura degli uffici è limitato al mattino, dalle 9 alle 12.

Sigillo della Provincia al comico Ezio Greggio, per l'azione umanitaria a favore dei bimbi prematuri

È piaciuto molto alla Provincia l'ultimo libro del comico Ezio Greggio, «È lui o non è lui... cerrrto che è lui». Ed è piaciuto tanto, che il presidente Renzo Codarin ne ha acquistate 50 copie, che verranno distribuite agli istituti scolastici superiori. Si è trattato di un gesto di beneficenza, visto che il ricavato delle vendite è devoluto all'associazione al servizio della pediatria neonatale che porta il nome dello stesso Greggio. Il popolare conduttore di «Striscia la notizia» ha anche ricevuto da Codarin, sabato scorso, il sigillo della Provincia di Trieste, per la sua meritoria opera umanitaria.

Credito Italiano: Ugl compiaciuta per lo sciopero «L'azienda è in crescita, ma i disagi permangono»

Compiacimento viene espresso in una nota dal rappresentante triestino dell'Ugl credito, Roberto Benedetti, per l'adesione pressocchè totale dei lavoratori del Credito italiano allo sciopero di venerdì scorso. La protesta, spiega una nota, è nata dal duro confronto in atto tra i sindacalisti della banca e i responsabili aziendali in merito a problemi di attualità quali la carenza degli organici, l'organizzazione approssimativa, la formazione carente, che mal si conciliano, precisa il testo, «con lo strepitoso miglioramento dei risultati aziendali, propiziato dai lavoratori».

Nuovo direttivo al Gruppo sportivo «silenzioso» Patrizio Deancovich riconfermato alla presidenza

Rinnovato il consiglio direttivo del Gruppo sportivo «silenzioso». Patrizio Deancovich è stato riconfermato presidente di un esecutivo che vede anche la presenza quale «vice» di Giuseppe Frisini, mentre Dario Zimolo ha assunto la carica di tesoriere e Francesca Lisjak e Luca De Barba rispettivamente quella di cassiere e supplente. Del collegio dei sindaci fanno invece parte Fabio Basile, Maria Aversa in Frisini e Marco Pavan. Fondato nel 1953, il Gruppo sportivo è affiliato alla Fiss (Federazione italiana sport silenziosi) che regolamenta la pratica di numerose discipline.

Associazione utenti auto, uno sportello che assiste chi pensa di essere stato sanzionato senza colpa

Avete un problema "legale" legato all'uso della vostra autovettura? La delegazione auto dell'Aua (Associazione utenti auto) mette i suoi uffici di via Milano 5 (tel.661790) a disposizione di quanti vogliano esporre i propri problemi, tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 9 alle 12 e 30 e dalle 15 alle 18. In merito a una questione recentemente sollevata, l'Aua precisa inoltre che l'automobilista che voglia fare opposizione a un titolo esecutivo (multa) considerato non dovuto può rivolgersi al pretore, mentre spetta al giudice di pace il giudizio sulla restituzione di somme già versate.

Sopralluogo della commissione trasparenza a Villa Revoltella: nel mirino, parco e campetti

In che condizioni è la Villa Revoltella, la storica dimora patrizia attualmente di proprietà del Comune? Se lo è chiesto anche la commissione trasparenza espressa dallo stesso consiglio municipale, che ha deciso di rendersene conto di persona. Lo precisa la presidente dell'organismo, Laura Tamburini, che in una nota sottolinea che un sopralluogo dei componenti della commissione si terrà stamane alle 10. Durante la visita verranno verificati lo stato di manutenzione della villa stessa, della serra, e dei campetti di pattinaggio e pallacanestro presenti nel comprensorio.

Previsioni nel piano urbano del traffico, secondo Di Giovanni (presidente dell'Anglat) sono solo i primi accorgimenti indispensabili per una vera mobilità

Percorsi protetti per rendere accessibile la città ai disabili

I «percorsi protetti» saranno le maglie di una rete con cui il futuro piano urbano del traffico (Put), da poco presentato al pubblico, intende raccordare Centri civici a scuole e ad altre realtà di interesse generale. Sarà una rete pedonale totalmente accessibile e sicura per anziani, bimbi e disabili. Per questi ultimi, anticipa l'ingegner Fiorella Honsell, che l'ha redatto, nel progetto di riorganizzazione delle soste sono previsti anche altri posteggi riservati sul suolo pubblico. Sembra, dunque, che il Put, fin dalle sue più grandi linee intenda prendere in considerazione le esigenze di un'utenza debole. Ma la vera sensibilità dell'amministrazione dovrà venire confermata quando si redigeranno i piani particolareggiati su parcheggi, soste, aree pedonali, semaforizzazione, mezzi pubblici e quant'altro riguarda la viabilità.

Ma per Giovanni Di Giovanni, presidente dell'«Anglat» e del Comitato unitario provinciale handicappati (che raccoglie undici associazioni di categoria), i disabili hanno ancora vita molto dura nel muoversi in città: i mezzi pubblici sono inaccessibili, le isole pedonali sono tali solo di nome, per chi gira, da c'è scarsità di parcheggi riservati a fronte di un sempre maggior numero di aventi diritto, per chi si muove a piedi ci sono barriere di vario tipo in edifici, strade, marciapiedi. Su questi fronti, il Comitato si aspetta dal Piano soluzioni positive. A monte di queste difficoltà, tuttavia, per Di Giovanni c'è una carenza di cultura sociale che riguarda un po' tutti. Un problema che nella pubblica amministrazione si esprime attraverso la scarsa attenzione al rispetto delle esigenze di quella, purtroppo larga, parte di popolazione più o meno impedita nei muoversi.

I mezzi pubblici sono inaccessibili, i parcheggi riservati sono scarsi e dovunque s'innalzano barriere

«Per fare un esempio – spiega Di Giovanni – numerosissime volte i posteggi riservati sono occupati da chi non ne ha diritto. Comitato e Anglat plaudono quindi al potenziamento dei posteggi riservati, ma invocano da una parte una seria regolamentazione dei permessi, dall'altra controlli su chi li utilizza per evitare i numerosi abusi». Di Giovanni ricorda poi che ci sono Centri civici e servizi sociali di base (ma anche lo stesso municipio) inaccessibili a utenti in sedia a rotelle. Suona, quindi, un po' come una beffa rendere queste sedi «pubbliche» ma proibite, raggiungibili attraverso i percorsi protetti. In quanto a questi, per essere fruibili da tutti, le loro aree vanno pavimentate con materiale antisdrucciolo e dotate di marciapiedi ben dimensionati, liberi da ostacoli come pali segnaletici, ma raccordati con pendenze a norma; i telefoni pubblici, come le cassette postali e gli sportelli bancomat presenti, devono risultare ribassati. È infine indispensabile, nelle isole pedonali, l'installazione dei servizi igienici pubblici ora inesistenti.

Una città da sogno? Per Di Giovanni, se il Comune realizzerà i suoi progetti tenendo conto di questi, che sono solo alcuni degli accorgimenti indispensabili alla vera mobilità, il sogno si trasformerà nella realtà di una migliore qualità della vita per tutti i cittadini.

Anna Maria Naveri

Lieto fine nella vicenda della ragazza di Sacile, iscritta a Trieste, che non aveva ricevuto la borsa di studio

Ateneo «negato», l'Erdisu fa marcia indietro

Caso sollevato dalla madre, che aveva chiesto per la figlia lo status di Rom

Il grido di dolore, in nome di un principio che riteneva ingiustamente calpestato, era stato forte: «Se mia figlia, con 60/60 alla maturità e una famiglia col reddito così basso, è tagliata fuori dal diritto di ricevere l'assegno di studio, vuol dire che giustizia non c'è, e allora io a questa mia ragazza la trasformo in "rom", oppure la metto in barca e la faccio tornar qui da albanese: così un sussidio certo non le mancherà».

Anna Maria Invernizzi aveva preso il treno a Sacile, dove abita, ed era venuta a raccontare la propria storia a Trieste, dove la figlia s'era iscritta al primo anno di Scienze con l'amara prospettiva di dover interrompere gli studi per mancanza di mezzi sufficienti. La sua protesta aveva suscitato grande eco. Le erano piombate in casa le telefonate dell'agenzia Ansa e le telecamere di emittenti locali, ma anche quelle di Italia 1 e Canale 5 (per «Verissimo», la trasmissione di Cristina Parodi).

Oggi la storia si conclude. Ed è una storia a lieto fine. L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) ha rivisto le proprie posizioni, e alla studentessa di Sacile ha concesso: l'assegno di studio (6 milioni e mezzo), un'indennità

Oltre all'assegno, le è stata concessa anche l'indennità per l'alloggio. Decisi gli accertamenti fiscali per tutte le matricole «beneficiarie»

per l'alloggio (un milione e 800 mile lire), l'esonero totale dalle tasse col rimborso per quelle già pagate.

Informa l'Erdisu: «La figlia della signora Invernizzi si è classificata idonea rispettivamente al 199° posto nella graduatoria relativa al concorso per l'attribuzione dell'assegno individuale di studio e al 109° posto nella graduatoria relativa al concorso per i servizi abitativi». Prima saranno assegnati «i 680 assegni messi a concorso di cui 170 riservati al primo anno - scrive l'ente -, entro il mese di febbraio 1998 verranno ripartite le somme residue e la studentessa risulterà così vincitrice dell'assegno di studio, come fuori sede, per l'importo di lire 6.500.000. Quale idonea, inoltre, è totalmente esonerata dal pagamento delle tasse universitarie. Riceverà, pertanto, il rimborso della prima rata già pagata all'atto dell'immatricolazione».

Quanto all'affitto, «la studentessa non ha vinto il posto alloggio, ma, avendo presentato l'autocertificazione attestante l'appartamento preso in locazione a Trieste ed essendo collocata utilmente in graduatoria, riceverà lire 1.800.000 di indennità sostitutiva dell'alloggio».

Ciò che la Invernizzi contestava era il fatto che i meriti di studio fossero tenuti alla prova dei fatti in conto relativo, e così anche le dichiarazioni dei redditi: in Regione le avevano detto che esistevano famiglie «perfino da 11 milioni all'anno»: «Ma con quelle cifre non si vive, qualcuno fa degli accertamenti fiscali?». «Non abbiamo personale sufficiente», era stata la risposta. Ora la comunicazione dell'Erdisu rende noto: «Il consiglio di amministrazione di questo ente regionale con delibera n. 113/97 adottata nella seduta del 30 dicembre 1997 ha stabilito di effettuare accertamenti fiscali a tutti i beneficiari immatricolati per la prima volta all'Università».

Nuova associazione

E' nata Cest 2 e si occuperà dei «gruppi appartamento»

In due ampi locali messi a disposizione dal Comune e in via di ristrutturazione con finanziamenti del Fondo Trieste e della Camera di commercio, l'associazione Cest 2 sta realizzando un gruppo appartamento per cinque o sei disabili, con due posti per interventi di residenzialità per le emergenze.

L'associazione è nata per volontà di parte dei soci del Cest che da oltre ventisei anni gestisce in convenzione con il Comune servizi diurni e residenziali per disabili intellettivi prevalentemente gravi e gravissimi. Il Cest 2 ha lo scopo di attuare iniziative mirate soprattutto alla realizzazione di gruppi appartamento per l'assistenza residenziale delle persone non autosufficienti allorchè rimangano prive di sostegno familiare. Vengono svolte anche altre attività di sostegno quali l'intervento residenziale temporaneo per emergenze familiari, l'organizzazione di attività pomeridiane e la realizzazione di brevi periodi di soggiorno o di week-end.

La fregata Argyll al molo Bersaglieri: la nave può essere visitata dagli interessati.

Gioiello tecnologico della marina da guerra britannica al molo Bersaglieri

E' arrivata la fregata Argyll

Poco meno di 200 uomini di equipaggio, 4.000 tonnellate di stazza, un elicottero con due siluri, un cannone con una gittata di 15 km. due mitragliere da 30 mm., un sofisticato sistema di riflesso dei segnali radar che fa apparire i suoi 133 metri di lunghezza sugli schermi nemici come una piccola barchetta di pescatori: ha attraccato ieri alla banchina Sud del molo Bersaglieri la Argyll, fregata della marina inglese Tipo 23 che in questo periodo incrocia in Adriatico nell'ambito delle operazioni Nato di supporto alla forza internazionale impegnata nei territori bellici della ex Jugoslavia. L'unità resterà in porto fino a martedì prossimo e i triestini potranno visitarla dalle 13.30 alle 16 di domenica. Entrata in servizio nel 1991, l'attuale Argyll ha lo stesso nome di altre due navi da guerra della marina inglese: la prima prese parte alla guerra di Spagna nel 1718, l'altra fu varata nel 1904. Quella in servizio oggi è dotata delle più avanzate tecnologie marittime e militari, la più efficace e analoga a quella montata anche sugli Stealth americani che sfuggono ai radar nemici. I motori sono alimentati a gasolio e consentono un'autonomia di 14 mila miglia: alla velocità di crociera di 6 miglia orarie consentono di coprire la distanza da Londra alle Falkland senza scalo. Al minimo dei giri, il rumore emesso dai motori è quasi impercettibile, ciò che permette all'unità di svolgere operazioni di guerra particolarmente delicate anche contro sommergibili. La velocità massima è di 28 nodi ed è raggiungibile grazie a due potenti turbine.

g.l.

DUINO AURISINA Sei anni per la «rivoluzione» globale, ma solo due per albergo e Caravella

La baia si sveglia e cammina

Grande accordo tra proprietari e Comune: presto i primi lavori

«Ma lo sa che dei turisti di Brescia la scorsa estate mi hanno chiesto se ci siamo spaventati per la guerra in Bosnia? Pensavano che l'albergo all'ingresso della Caravella fosse stato distrutto dalle bombe di quel conflitto...». Ivano Fari, portavoce della Santi Gervasio e Protasio, la società immobiliare attualmente proprietaria della baia di Sistiana, spiega con una battuta l'incredulità dei forestieri nei confronti della situazione degradata in cui si trova una delle baie più belle del mondo. «Quella gente - commenta - non riusciva a credere che l'albergo si trovasse in quelle condizioni da più di 20 anni». Le cose però, annuncia con soddisfazione Fari, stanno per cambiare, e in tempi brevissimi. Per Sistiana questa volta il futuro sembra finalmente a portata di mano.

«Proprio la scorsa settimana - prosegue Fari - abbiamo avuto un incontro con il sindaco Marino Vocci e la nuova giunta, e abbiamo discusso del piano regolatore e dei nostri progetti in baia. Devo dire che, forse per la prima volta in questa lunghissima vicenda, abbiamo riscontrato una sintonia quasi perfetta tra la volontà dell'amministrazione e le nostre intenzioni. Ci sembra che questo sindaco voglia una nuova baia, almeno quanto noi. Condividiamo in pieno alcune indicazioni molto coraggiose contenute nel piano regolatore comunale (già varato dalla precedente amministrazione Depangher) come il divieto del traffico all'interno della baia e il recupero conservativo dell'esistente».

Tutte cose che, secondo la società mantovana, si possono fare subito. Il progetto globale, destinato a restituire alla baia di Sistiana il fascino di un tempo, richiederà all'incirca sei anni e prevede, oltre al recupero dell'area della Caravella, anche la realizzazione di un polo turistico nella zona, ora abbandonata, della cava. Già nei prossimi due anni però, assicura Fari, se il Comune sarà d'accordo, si potrà rimettere completamente a nuovo la parte dell'ex Caravella con interventi di recupero conservativo destinati soprattutto al vecchio albergo austro-ungarico, e la cui attuazione non necessita di un piano particolareggiato.

Zona pedonale, un ascensore nella roccia e un altro forse panoramico. La cava verrà «raddrizzata» per eliminare quello scabro effetto-pietraia

Sempre immediatamente la società intende proseguire con il rimodellamento della cava, in modo da consentire una variazione dell'attuale pendenza rocciosa e favorire la crescita di nuova vegetazione. «Se in quella zona si vuole costruire un albergo - spiega infatti Fari - non possiamo lasciarla così com'è ora. Quale turista trascorrerebbe le proprie vacanze in mezzo a una pietraia?». Anche per quanto riguarda i famosi ascensori, già ipotizzati dal piano regolatore dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, la Santi Gervasio e Protasio ha dei progetti interessanti.

«Abolire le automobili dalla baia è un passo coraggioso e vincente - sostiene Fari -, ma si tratta anche di un'ipotesi che può incontrare forti resistenze da parte della gente. Del resto noi crediamo fermamente nella fruizione pubblica della baia. Dobbiamo quindi mettere a disposizione dei turisti e dei residenti degli strumenti "a misura di pedone". Proprio per questo pensiamo a parcheggi da realizzare nei pressi del campeggio "Mare pineta" e a degli ascensori, uno interno alla roccia e - se possibile dal punto di vista ambientale - anche uno panoramico».

Sui costi dell'operazione Fari, almeno per ora, preferisce non sbilanciarsi. «Le cifre potrebbero variare - conclude - proprio perché questo progetto è modulare. Si va avanti per lotti funzionali che hanno il grande vantaggio di essere piccoli, ragionevoli, modificabili. Quello che mancava al progetto di Renzo Piano. Il disegno di Piano era monolitico, o si accettava globalmente o non se ne faceva nulla. Il progetto attuale ha invece la capacità di adattarsi mentre si procede. Ed è per questo che crediamo possa rivelarsi vincente».

Erica Orsini

Per la baia di Sistiana forse il futuro incomincia davvero, con il recupero dell'albergo e della Caravella. Chi non ne conosce la storia, non crede che questo bellissimo posto sia «abbandonato» da vent'anni.

TERRITORIO & VARIANTI

«Ci siamo già incontrati quattro volte con i proprietari della baia di Sistiana per conoscere i loro progetti. Rispetto alla variante dell'attuale piano regolatore, la società presenta ulteriori richieste, ma per ora il confronto si è rivelato fruttuoso e costruttivo». Forse la sintonia fra amministrazione comunale e immobiliare Santi Gervasio e Protasio non è ancora così perfetta come dice il portavoce di quest'ultima, Ivano Fari, ma c'è una buona dose di ottimismo per il futuro di Sistiana anche nel commento più pacato del sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, che ieri ha illustrato alla stampa la variante del piano regolatore comunale elaborata dai progettisti Edoardo Salzano e Luigi Scano.

Non solo mare, anche spazio all'agricoltura I progettisti spiegano il piano regolatore

In un seminario di due giorni, che si concluderà oggi, la nuova giunta ha approfondito, assieme agli autori dell'elaborato, i punti principali del piano regolatore. La variante, per la parte che riguarda l'area urbana, contiene un ulteriore progetto urbanistico, che lega la baia al resto del territorio comunale e rafforza la connessione con l'abitato di Sistiana, approfondisce inoltre i punti relativi alla limitazione del traffico automobilistico e alla realizzazione di sistemi alternativi di trasporto.

Il seminario non ha però affrontato soltanto il tema della baia di Sistiana. Una parte consistente della variante del piano regolatore comunale è infatti dedicata alle aree extraurbane destinate a uso agricolo. Proprio su questo punto l'elaborato era stato fortemente criticato da parte delle forze di opposizione e di alcuni rappresentanti del mondo agricolo, come Alleanza contadina e Coldiretti.

«L'amministrazione ha voluto tener conto delle osservazioni già pervenute da parte di alcune associazioni – ha dichiarato ieri Vocci –, anche attraverso alcuni chiarimenti contenuti nella variante». L'obiettivo – come ha spiegato uno dei progettisti, Luigi Scano, è quello di individuare precise zone di espansione agricola, ben distinte dalle aree di grande pregio naturalistico. «In questo modo l'attività agricola non dovrà più scontrarsi con gli ostacoli di vincoli ambientalisti troppo vaghi».

Saranno permesse trasformazioni di tipo edilizio soltanto se strettamente legate a un'attività agricola con una forte valenza imprenditoriale. Sì, quindi, ai fabbricati produttivi agricoli, no alla semplice casa del contadino. E ancora sì infine al ripristino dei terreni storicamente destinati all'agricoltura.

Il piano regolatore di Duino Aurisina è stato presentato alla Regione il 14 gennaio scorso e dovrebbe venir restituito al Comune verso la fine di febbraio. Dopo di che consiglieri e cittadini avranno trenta giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni sul progetto. Quest'ultimo verrà inoltre presentato alla popolazione del Comune in quattro incontri pubblici previsti a San Pelagio e a Sistiana il 18 e 19 febbraio e ad Aurisina e a Duino il 26 e il 27.

e.o.

Un grande «no», casomai un referendum Romita e Vlahov contro l'amianto

Sulla progettata discarica di amianto (o «cemento-amianto», come precisa il Comune) si leva decisa la voce contraria delle forze che si oppongono alla maggioranza del sindaco. Romano Vlahov, consigliere comunale del Polo, ha depositato un'interrogazione che chiede esplicitamente un referendum popolare sulla questione.

Visto che nell'ultima riunione pubblica si è notato che «l'opinione pubblica in generale è fortemente divisa sulla necessità di accettare tale proposta», Vlahov propone a Vocci di fare come il sindaco Persi fece a Monfalcone, «che pur essendo personalmente favorevole al progetto Snam ha voluto promuovere l'azione referendaria e attendere l'esito prima ancora di rilasciare licenze e/o autorizzazioni».

Anche il consigliere di Alleanza Nazionale, Massimo Romita, esprime il suo parere contrario: perché la popolazione non è stata avvertita e consultata, perché la discarica rovina il Carso, perché essa guasta la prospettiva di Duino come «centro turistico di primo livello».

Poiché il Comune propone la discarica come miglior soluzione rispetto allo scarico incontrollato di materiali pericolosi, Romita chiede se questi scarichi esistano davvero, e perché il Comune «non fa partire la macchina amministrativa per scoraggiare chi non rispetta le leggi», perché non dà informazioni anche a scuola. Critiche anche per i Verdi, che chiedono modifiche dopo aver firmato la delibera: «Avrebbero potuto fare la scelta coraggiosa di Tanze dell'Unione slovena, che pur essendo della maggioranza ha rispecchiato le sue volontà e quelle della comunità slovena votando assieme al Polo contro la discarica».

MUGGIA Ampi lavori di pavimentazione in tutto il centro

Si camminerà su pietra arenaria E per le «sfilate?» Convivenza

Si sono iniziati a Muggia i lavori che porteranno alla nuova pavimentazione di piazza Marconi, della piazzetta Galilei e parte delle calli circostanti. Il miliardo e più (che sarebbe dovuto servire all'interramento dell'area di Caliterna) investito nell'operazione consentirà di allargare anche a calli non previste nel progetto la pavimentazione in arenaria.

Il resto dei finanziamenti è stato attivato dopo che gli stessi erano rimasti fermi da qualche anno, a causa di alterne vicende burocratiche. Gli scavi attualmente in corso serviranno al completamento della rete fognaria e per la posa di alcuni tratti di cavi telefonici. Una volta ricoperti, la pavimentazione avrà inizio dall'alto del corso Puccini per poi raggiungere la piazza Marconi, dove sono già stati collocati mezzi e materiali.

E già si sta cercando una soluzione per lasciar posto, nelle prossime settimane, all'incombente Carnevale muggesano. «Probabilmente sposteremo il cantiere nella piazzetta attigua – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento –, per consentire lo svolgimento del Carnevale. Ma non vogliamo intralciare troppo i lavori, desidereremmo che tutto fosse portato a termine nei 300 giorni previsti dall'appalto. Un po' di disagio, anche per chi è interessato al Carnevale, andrà sopportato, per il bene di tutti».

r. cor.

A sinistra, il sindaco fa un sopralluogo; qui sopra, piazza Marconi con i blocchi di arenaria pronti. (Foto di Sterle)

L'Act cambia orari e percorsi, e Sgonico protesta «I nostri studenti sono rimasti a piedi... »

Protesta il Comune di Sgonico per il nuovo orario degli autobus: «La Direzione dell'Act non ha interpellato precedentemente il Comune sulle variazioni dell'orario, e così sono state fatte delle scelte che provocano notevoli difficoltà agli abitanti». Bene il prolungamento delle corse per il distretto sanitario di Aurisina, male «l'eliminazione dell'autobus alle 14.25 da Prosecco, cioè dell'unico mezzo disponibile agli studenti per poter tornare da scuola. Con il nuovo orario sono costretti ad attendere fino alle 15.25». E Rupinpiccolo è senza bus per tutto il pomeriggio. Il sindaco ha proposto modifiche ai funzionari dell'Act e al presidente Borruso.

MONRUPINO Presentato il bilancio, ma dovrà subire variazioni

Metano in arrivo: 924 milioni dalla Regione, il resto in casa

La giunta di Monrupino ha presentato al consiglio comunale il bilancio per il 1998 e la relazione previsionale e programmatica per il prossimo triennio. La novità più significativa è rappresentata dall'iscrizione del contributo regionale per la metanizzazione del Comune. Si tratta di 924 milioni che, sommati ai 200 milioni di mutuo acceso dall'amministrazione comunale e alla parte di impegno spettante all'Acegas, dovrebbero consentire di portare a termine i lavori.

Prima di qualsiasi intervento, però, il sindaco Alessio Krizman e la sua giunta intendono far partire una campagna di informazione sull'intero territorio comunale. Scopo dell'iniziativa è quello di valutare l'interesse della popolazione per il nuovo sistema di fornitura energetica. Come passo successivo, saranno indette le gare d'appalto (non si sa se gestite dal Comune o dall'Acegas), per consentire l'inizio dei lavori almeno entro il 1998.

Per quanto riguarda le altre voci di bilancio, va sottolineato che, mancando ancora la cifra esatta dei trasferimenti dalla Regione, si renderanno necessarie numerose variazioni nel corso dell'anno. «Si tratta di un documento tecnico – ha commentato il sindaco Krizman –, molto simile a quello degli anni precedenti. Restano purtroppo le difficoltà per le spese correnti, anche a causa della costante riduzione dei trasferimenti. Il nostro Comune si sostenta sempre di più con le tasse proprie e, ad esempio, anche un solo caso in più all'anno di assistenza sociale potrebbe creare grandi difficoltà».

L'approvazione del documento contabile dovrebbe avvenire poco dopo la metà del mese, quando il consiglio comunale avrà preso visione delle modifiche che verranno apportate nelle prossime settimane.

Riccardo Coretti

Diritto comunitario, lezioni per dirigenti e funzionari in un seminario organizzato dalla Provincia

Tra il 9 e il 19 febbraio la Provincia di Trieste organizza tramite il suo Servizio legale programmazione statistica, un seminario (quattro mezze giornate) di formazione professionale su tematiche comunitarie, riservato a dirigenti e funzionari amministrativi e aperto ai dipendenti dei Comuni minori e delle altre province del Friuli-Venezia Giulia. Il seminario sarà tenuto da qualificati docenti provenienti da diversi atenei italiani, da avvocati e professionisti esperti nel settore. Il corso ha una fase teorica (tre sessioni di diritto comunitario) e una che illustrerà in termini più pratici l'esperienza di una Provincia che ha alle spalle una struttura già avviata in materia di affari comunitari.

ASPETTANDO CARNEVALE Per la «Trottola» fantasiose variazioni sulla luce

Dal Sole alla sedia elettrica

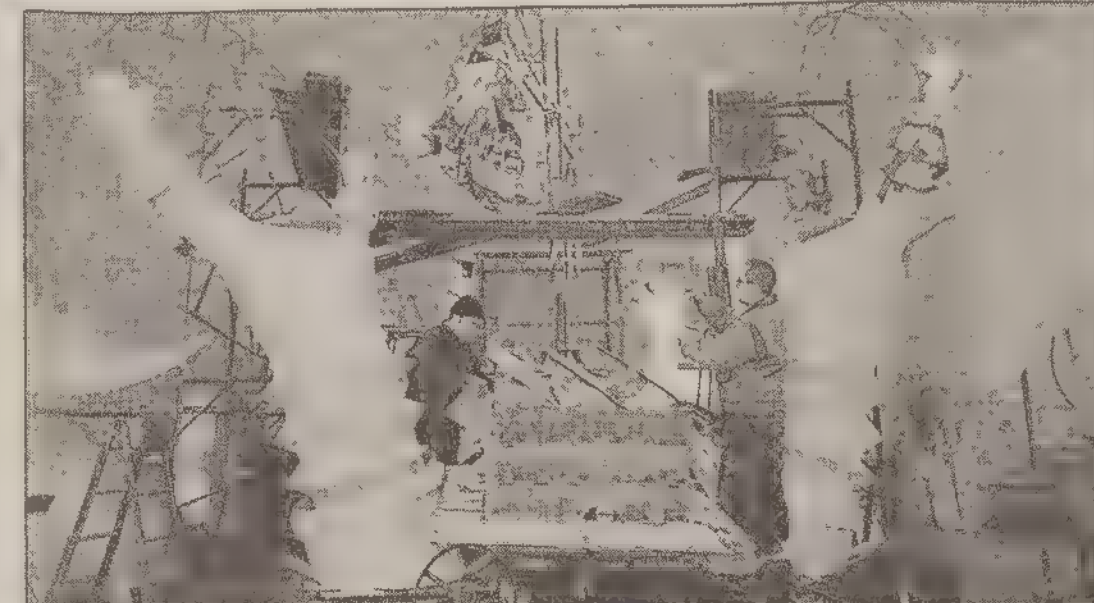
Conto alla rovescia per questa 45.a edizione del Carnevale muggesano. Un evento che, preparato da mesi di meticoloso lavoro nel chiuso delle case, dei laboratori e dei capannoni, uscirà tra poco allo scoperto nelle calli della cittadina costiera, per trascinare con sé, in un folle turbine di colori, musiche ed emozioni, chiunque gli capiti a tiro. Momento clou sarà la grande sfilata di domenica 22, quando migliaia di visitatori si daranno appuntamento per assistere alla più attesa competizione dell'anno, quella tra le otto compagnie carnevalesche. Otto «sorelle» che, gelosissime dei propri segreti ma costrette a operare fianco a fianco nei magazzini dell'ex Alto Adriatico, in questi giorni stanno cimentandosi con particolare impegno con saldatrici, bulloni e cartapesta per perfezionare le gigantesche intelaiature dei carri, ai quali si accompagneranno gli sketch dei gruppi in maschera e delle bande. Una sfida condotta sul filo dell'abilità artigiana e ingegneristica, della sfida e della teatralità popolare, che ogni anno si disputa tra i diversi temi scelti dalle compagnie.

b.m.

Una sfilata risplendente di luce, sarà quella che la Trottola metterà in scena per il Grande corso mascherato. Dalle sorgenti luminose naturali ai mezzi tecnici inventati dall'ingegno umano per illuminare il buio dell'esistenza: la compagnia non terrà in alcun conto le bollette dell'Enel pur di raccontarci il suo fantasioso viaggio fra fari e lampadine, lampi e astri notturni. «...E luce fu», recita infatti il motto carnevalesco di quest'anno. E allora, quale migliore esordio, se non la gigantesca mezzaluna adagiata sull'emisfero terrestre del carro d'apertura? Il tutto con contorno di stelle sfavillanti, che si cimenteranno in un balletto per la gioia degli spettatori.

Seguiranno delle candele viventi con accompagnamento di impettiti maggiordomi, lampadari e ceri mangiafumo, un'enorme torcia elettrica provvista di batterie di adeguate dimensioni. Non mancherà nemmeno una gara di velocità, dall'esito a sorpresa, tra Superman e la Luce, né un arcobaleno che si irradia dal magico pentolone d'oro degli gnomi, o un albero di Natale tutto decorato da file di lampadine a forma di angioletto.

Trottola: lavori in corso per allestire una serie di carri su una infinita varietà di temi attorno alla luce: astri, fari, soli e lune... (Foto di Lasorte)

Le «otto sorelle» al lavoro nei capannoni (in segreto, seppure fianco a fianco...)

Ma la luce, si sa, può presentare anche un pericolo. Così sarà per il condannato che si siederà sulla sedia elettrica, o per l'uomo fulminato mentre sta tranquillamente guardando la televisione a casa sua, da un gruppo di saette che si divertono a saltar giù da minacciose nuvole temporalesche. La Trottola ci mostrerà poi un flash di vita locale, soffermandosi su un gruppo di pescatori alla deriva nell'oscurità di un mare notturno, ai quali però il triestino Faro della Vittoria porterà salvezza. E dopo una lugubre visione di un castello di Muggia abitato da Dracula e da altri essere che rifuggono la luce, ecco spuntare l'alba su un campo di girasoli, sottolineata dal canto di un gallo e dalle allegre note della banda «Arcobaleno».

Siamo così arrivati al carro conclusivo, dominato da un colossale Sole di fronte che si alza, gira su se stesso e muove la corona di raggi, mostrando ora il volto che ride, ora quello che piange. Più in basso gli fanno da contrappunto dei grandi pupazzi-lampadina, i tralicci dell'energia elettrica e una fonte di luce alternativa, rappresentata da un pannello solare.

Barbara Muslin

ORE DELLA CITTÀ

«Uomini e orsi»

Resta aperta fino al 25 febbraio con orario feriale e festivo 9-19la mostra «Uomini e orsi - Frammenti di vita e di ambiente del Quaternario», allestita a palazzo Costanzi (piazza Piccola 2).

ORE SPE

Saldi da Penelope

Tutti i bottoni al 50% con prezzi incredibili: dalle 200 lire! Bottoni per cappotto da L.1000, per pelliccia da L.2000. Le migliori firme, via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Metà prezzo da Quark calzature

In via Combi 7/F tel. 303330 occasioni reali di fine stagione su scarpe da donna, uomo, bambino e pelletteria.

Scuola di ballo Evergreen

Iscrizioni nuovi corsi latinoamericani e ballo da sala. Posti disponibili 0368-3965865 / 310603.

La verità su Trieste

ne parla Primo Rovis a Telequattro oggi 3 febbraio alle ore 20.10 con replica alle ore 24. Altre repliche: mercoledì 4/2 alle ore 13.40 venerdì 6/2 alle ore 17.30.

Altamarea & Italia-Cuba Sezione giuliana

comunicano ai propri soci che si organizzano, in collaborazione con l'Istituto Cervantes, corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, aperti anche a nuovi soci. Corsi mirati d'inglese per bambini elementari e medie. Videoteca, biblioteca in lingua originale. Tel. 367859. Via Valdirivo 6, orario segreteria 16.15-20 dal lunedì al venerdì.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Il prof. Arrigo Polacco terrà la relazione «Sport e arte» con il supporto di diapositive.

Fiocco rosa a Radio Punto Zero

Domenica 1 febbraio è nata Maria. Felicitazioni a Francesca e Claudius dallo staff della radio.

Premio letterario «Antonella Robba»

La presentazione del premio letterario «Antonella Robba» avrà luogo presso la scuola «Don Milani» oggi, alle 17. Nell'occasione, sarà presente l'autrice Nicoletta Costa che presenterà il suo libro «Peter lo spaventapasseri» (Ed. Fabbri).

Circolo aziendale Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, serata di diapositive del viaggio in Libia.

Comunicare con gli altri

Oggi, alle 17, conferenza interattiva a ingresso libero con Carmelo Latino. A cura dell'associazione culturale universitaria Isru alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Diapositive al «Primo Rovis»

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Brevi gite domenicali fuori città», secondo appuntamento con la proiezione di diapositive a cura di Corrado Ballarin. Immagini fotografiche ispirate a paesaggi familiari commentate dall'autore. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz, di via Mazzini 32, dalle 17, una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Università delle Liberetà

Lezioni di oggi all'Università Liberetà. Aula A, dalle 15 alle 16, avv. Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto. Aula B, dalle 16 alle 17, professoressa Lia Gioseffi: Conversazioni scientifiche. Aula C, dalle 18 alle 19, dott. Fabio Burigana: Domande e risposte sulla medicina (mensile, la data viene comunicata tramite stampa o rivolgendosi alla segreteria).

Università della terza età

Lezioni di oggi all'Università della terza età. Aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; aula A, 9.30-12.20, prof. ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, prof. L. Earle: Lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, prof. L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, dott.ssa L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, prof. G. Tampieri: Elementi di psicologia; aula A, 17-17.50, prof. dott. M. Pines: L'evoluzione dell'attività bancaria e della specie monetaria; aula B, 16-16.50, prof.ssa M.R. Rugliano: Introduzione alla mostra di Svevo; aula B, 17-17.50, dott.ssa M.G. Rutteri: Il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula C, 16-17.50, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, corso base e II corso.

Incontri Assindustria

Per illustrare la nuova disciplina fiscale-previdenziale del reddito di lavoro dipendente, l'Associazione degli industriali organizza degli incontri informativi nella sede di piazza Scorcola, 1; oggi, alle 14.30, sui nuovi aspetti delle trasferte e dei rimborsi spese. Gli argomenti saranno illustrati da Franco Bolcato, dirigente dell'Inps, e da Renato Cianciola, consulente dell'Associazione degli industriali.

Alcolisti in trattamento

È convocata oggi, nella sede di via Foschiatti 1, l'assemblea generale dei Club degli alcolisti in trattamento per l'esame dell'attività programmatica per l'anno in corso. I cittadini interessati alla prevenzione e trattamento dei problemi alcolcorrelati sono invitati a partecipare.

Aggiornamento ecumenico

Questa sera al Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1 A, alle 18.30, nell'ambito del XIV aggiornamento ecumenico, Tomas Spidilik, gesuita, svolgerà il tema «Lo Spirito santo nella teologia ortodossa».

Letture bibliche

In sintonia con la disposizione di Papa Giovanni Paolo II di dedicare l'anno 1998 allo Spirito santo, la congregazione «Servi dell'eterna sapienza» ha organizzato su tale tema un ciclo di letture bibliche che si svilupperà da oggi al 17 febbraio. Oggi primo incontro alle 18, nell'aula magna del Seminario vescovile di via Besenghi 16, con la presenza del vescovo Eugenio Ravignani.

Rilke e la musica

Oggi alle ore 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Bruno Bianco, illustrerà il complesso e tormentato rapporto del poeta Rainer Maria Rilke con la musica.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci dell'Associazione dirigenti in sede. Il tema dell'incontro verterà su «Attività della sede regionale della Rai, prospettive di evoluzione e di sviluppo»; relatori saranno il direttore della sede dott. Carlozzo e il responsabile della programmazione in lingua slovena dott. Benedetic. Precederà un breve intervento dell'ing. Giampaolo Franca sulla cablatura Telecom della città di Trieste.

Socialisti triestini

Il coordinamento dei socialisti triestini informa iscritti e simpatizzanti che da oggi, nella sede dei socialisti triestini, in via Martiri della Libertà 12, si può prenotare il viaggio e il soggiorno a Roma per la costituente socialista del 7 e 8 febbraio. L'orario di apertura della sede è: da lunedì a venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Tel. 7600050.

Liceo Galilei

Oggi, alle 15, nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, si terrà un seminario di fisica dal titolo «Come divertirsi con il calcolatore on-line, ovvero gita turistica nel mondo delle oscillazioni». Relatori i docenti Barbara Pecori, del Dipartimento di fisica dell'Università di Bologna, e Giacomo Torzo, del Dipartimento di fisica dell'Università di Padova.

Consolato di Francia

A seguito della chiusura del consolato generale di Francia a Venezia, i rapporti consolari con la nostra città vengono tenuti dal consolato generale di Francia a Milano. Oggi sarà in città il console generale M. Jean Marie Momal. Il funzionario del consolato generale di Milano Patrizia Palermo sarà oggi a disposizione di quanti vorranno incontrarla per esporre problemi o chiedere informazioni nella sede del consolato onorario (piazza Unità d'Italia 7) dalle 9.30 alle 13. Saranno anche fornite informazioni in merito alle prossime elezioni regionali e cantonali francesi del 15 marzo (primo turno) e 22 marzo (secondo turno).

La mostra sulla Ferriera

È stata prorogata fino al 22 febbraio (orario feriale e festivo 10-13 e 17-20, ingresso libero) la sezione storica curata da Aldo Sturari della mostra «Ferriera 1897-1997», allestita nella sala comunale d'arte in piazza Unità, promossa dal Comune e realizzata dai civici musei.

Personale di Scrimali

Nella sala mostre del Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, la mostra di fotografie di Furio Scrimali «Terra incognita» resterà aperta fino al 10 febbraio dal martedì al sabato dalle 18 alle 20 e il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

Conferenza sul giubileo

Il Convegno Maria Cristina di Savoia organizza oggi alle 17 al Seminario diocesano di Trieste, via Besenghi 16, la conferenza: «Tutte le strade portano a Roma. Le vie del giubileo», relatrice Maria Pia Monteduro Silvi.

STATO CIVILE

NATI: Federico Mattesi, Michael Venturini.
MORTI: Aurelia Giacovaz, di anni 90; Angela Bognar, 73; Silvia Vidmar, 92; Elisabetta Biasiol, 83; Emilia Milic, 70; Egle Cermelli, 71; Luigi Livan, 80; Elvira Petretich, 69; Giovanni Paduani, 84; Dorina Millo, 87; Giuseppe Novali, 88; Grazia Di Pinto, 86; Giuseppe Conzut, 59; Aldo Brazzatti, 75; Amabile Tagliati, 74; Anna Mastrantuono, 79; Marcello Camaur, 94; Elena Lomunno, 59; Aldo Rudes,72; Consolato Abate, 73; Antonia Martincich, 93; Bruno Harej, 90; Albina Bensi, 86; Augusto Martini, 72; Bruna Ceket, 81.

MOVIMENTO NAVI

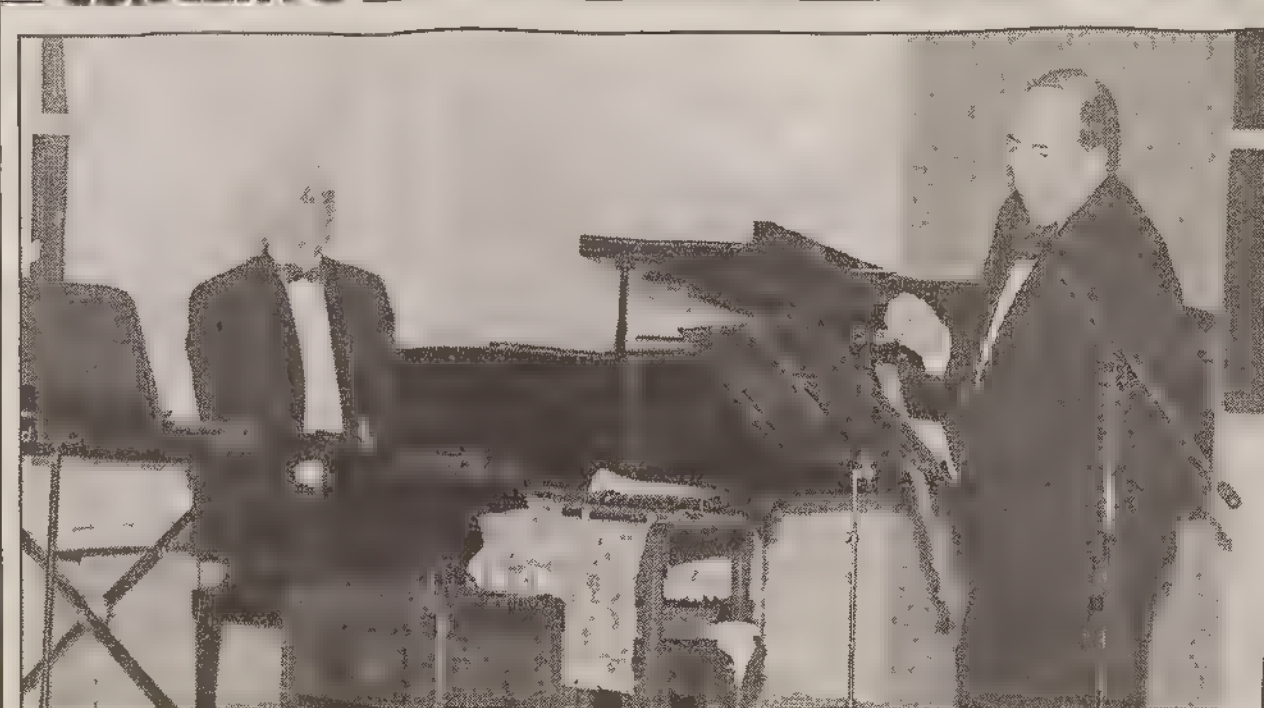
TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
3/2	3.00	Ma	MESSAPIA	Zueitina	rada
3/2	6.00	It	CORSICA	Santa Pamagia	Si.Lo.Ne.
3/2	8.00	Tu	UND PRENSES	Istanbul	31
3/2	8.30	Pa	ALEXANDRA I	Ras Lanuf	rada
3/2	14.00	Gr	SERENO	Ras Lanuf	rada
3/2	14.00	It	EGIZIA	Venezia	22
3/2	14.00	It	SOCAR 6	Monfalcone	37
3/2	16.00	It	AGIP LOMBARDIA	Marsa El Brega	rada
3/2	18.00	Ma	ZIM QINGDAO	Venezia	VII
3/2	20.00	Tu	KASIM IMAMOGLU	Chioggia	36
TRIESTE - PARTENZE					
3/2	13.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
3/2	15.00	Ct	ORASAC	Durazzo	45
3/2	16.00	Li	ZIM VENEZIA I	Capodistria	42
3/2	19.00	Tu	UND PRENSES	Istanbul	31
3/2	20.00	Rs	YEVGENIY TITOV	ordini	Siot 1
3/2	20.00	Pa	MSC FEDERICA	Pireo	49
3/2	21.00	Tu	H. SALIM DADAYLI	ordini	13
3/2	23.00	Ma	ENALIOS THETIS	ordini	Siot 3
3/2	23.00	It	EGIZIA	Ancona	22

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONCERTO

Musica antica e moderna con Silvio Donati

Un'ottima prova di come l'antico si coniuga con il moderno nella sfera musicale si è avuta nella sala delle Assicurazioni Generali dove si è tenuto il concerto del Blue Art Duo. Sereni mondi feudali, accattivanti evocazioni veneziane accanto a ricerche elettroniche, armonizzazioni moderne ed echi di jazz europeo. Il tutto grazie alla forza creativa del maestro Silvio Donati al piano e al sintetizzatore e all'abilità tecnico-interpretativa del maestro Stefano Casaccia con la sua molteplice serie di flauti e corni.

IN BREVE

Iniziativa del Lloyd Adriatico

Torna «Guida la tua vita», corso di educazione stradale per i più giovani

Nel 1997 sono stati 3.581 gli incidenti stradali rilevati dalla polizia municipale di Trieste.In tredici casi si è trattato di incidenti a carattere mortale, mentre in 1.477 incidenti sono rimaste ferite 1.874 persone. Per 1.120 volte sono rimasti coinvolti dei ciclomotori. Sono dati allarmanti che giustificano il nuovo impulso che il Lloyd Adriatico ha voluto dare a «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale presente nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Oggi i rappresentanti delle Autostrade terranno due ore di lezione, dalle 8 alle 10, agli alunni della IIIA e IIIB della scuola media «Rismondo». Nel corso della lezione ai futuri scooteristi verranno spiegate le regole fondamentali per un corretto uso del ciclomotore. A tutti i ragazzi saranno inoltre distribuite dispense sul codice della strada.

Alla Borsatti le «Poesie Bizzarre» di Gherdol Una raccolta di liriche dallo spirito giovane

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Libreria Internazionale Borsatti di Bruno Redivo (in via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina), lo scrittore triestino Luciano Comida presenta il libro «Poesie Bizzarre», opera realizzata da Igor Gherdol. Si tratta, si legge in un comunicato-invito della libreria, «di una raccolta poetica ricca di pathos e dallo spirito giovane e pulito». All'incontro di oggi pomeriggio in libreria sarà presente l'autore; che interverrà parlando del suo lavoro e del suo modo di intendere la poesia.

Al Club Zyp ciclo di introduzione all'ascolto delle melodie brasiliane di Rio de Janeiro

Oggi alle 15.30 al centro diurno di via San Vito 6 per il ciclo di introduzione all'ascolto e storia della musica sarà presentato il tema «Rio de Janeiro Brasile la città e la sua musica» a cura di Mario Soboleosckj e Joachin Rossini. Alle 18.15 per gli incontri di poesia presso la sede di via delle Beccherie 14 si svolgerà il laboratorio di scrittura incontro tra poeti. Il Club Zyp è un'associazione di volontariato e auto-aiuto e saremmo lieti di incontrare persone disponibili a collaborare su i temi sopra elencati quindi appassionati di musica danza scrittura e poesia, tel. 301018 - 301689 dal lunedì al venerdì.

L'arte di Duilio Svara nella Sala dell'Albo Pretorio In mostra l'alta scuola cittadina dell'anteguerra

Oggi, alle 18, nella Sala dell'Albo Pretorio si terrà l'inaugurazione della mostra personale di Duilio Svara promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune. La mostra rimarràaperta sino al 16 febbraio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, sia nei giorni feriali che festivi. Dulio Svara appartiene alla schiera di artisti trestini che nell'anteguerra si sono formati in due prestigiose istituzioni didattiche della citta: l'Istituto per Capi d'Arte e la Scuola Libera di Figura del «Revoltella».

Delegazione del Circolo lavoratori del Porto parte per una missione culturale in Carinzia

Una delegazione delle associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione cultura del Circolo lavoratori del porto di Trieste, sarà ricevuta a Moellbrucke dal sindaco Rudolf Hartlieb e dall'assessore alla Cultura Sepp Edlinger, venerdì prossimo. Scopo dell'incontro è la programmazione di alcune mostre di fotografia, pittura, scultura, da allestire quest'anno nella cittadina carinziana, e la presenza di diversi autori del Triveneto anche il prossimi anno in occasione degli 800 anni della cittadina. La delegazione triestina sarà guidata da Lucio Pangher.

Borse di studio della «Fondazione Ananian» per studenti universitari e delle medie-superiori

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto di assegnare per l'anno in corso 33 sussidi da 3 milioni di lire ciascuno a favore di giovani studenti universitari all'Università degli studi di Trieste, è 32 sussidi da 1 milione e mezzo ciascuno a favore di giovani studenti delle scuole medio-superiori di Trieste. Le domande dovranno essere consegnate entre le 13 del 27 febbraio al Servizio assistenza, al piano terra di via Pascoli 31 (tel. 3736303), ogni amattina, dal lunedi e venerdì. Allo stesso indirizzo si ritirano i moduli per la domanda.

Una registrazione effettuata a Grado ripropone una rara versione del leggendario componimento

Tornano in un Cd gli antichi «Carmina Burana»

E' una realizzazione artistica quasi interamente italiana con, tra gli altri musicisti, i pianisti Eddi De Nadal e Franco Calabretto

Un nuovo Cd viene ad aggiungersi alle molte e pregevoli edizioni dei «Carmina Burana» di Orff e, in un certo senso, anche a coprire un vuoto; infatti accanto alla ben nota versione per soli, coro e orchestra, il musicista bavarese compose (in collaborazione con Wilhelm Killmeyer) una stesura in cui le parti vocali sono supportate da due pianoforti e percussioni. Questa versione, assai più rara ma molto più vicina al concetto della «cantata scenica», è stata eseguita in una serie di concerti fra il 1995 e il '96 per celebrare il centenario della nascita di Orff, (le tappe principali sono state varie località della nostra regione, fra cui anche Trieste, per terminare poi nella prestigiosa Kammermusiksaal della Filarmonica di Berlino) e ora appare incisa dalla casa discografica «Velut luna» del padovano Marco Lincetto. La registrazione è stata effettuata, proprio durante la passata stagione concertistica, al Palacongressi di Grado.

Si tratta di una realizzazione artistica quasi interamente italiana (fatta eccezione per il direttore d'orchestra, Lazlo Heltay, che è ungherese) con i pianisti Eddi De Nadal e Franco Calabretto, il Nuovo gruppo italiano di Percussioni e i solisti Gemma Bertagnolli, Gianluca Sorrentino e Carlo Morini.

La massa corale (di circa 160 persone) risulta dalla fusione di cinque complessi della nostra regione: il coro polifonico «Città di Pordenone», il coro maschile «Lorenzo Perosi» di Fiumicello, l'Associazione corale «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, i Piccoli cantori e il Coro giovanile «Città di Trieste». Un esempio di splendida collaborazione fra i cori regionali che, grazie a un lavoro approfondito e maturato nel tempo, ha portato un affiatamento veramente eccezionale che contribuisce in maniera determinante allo spessore espressivo dell'opera.

La versione concertistica dei «Carmina», infatti ha, rispetto a quella teatrale un carattere di maggiore essenzialità, nella sua ossuta e potente dimensione ritmica; vengono accentuati con forza i risvolti arcaici e pagani di questo mondo medievale che mostra un fascino ancora tutto da scoprire.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Almanza nel XVII ann. (3/2) dalla moglie Alice 30.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Giuseppe Bartassi nell'ann. (3/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel XVI ann. (3/2) dalla figlia Annamaria 25.000 pro Airc, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Itis, 25.000 pro La via di Natale - Aviano.
— In memoria del dott. Sergio Biagini nel VII ann. (3/2) dalle fam. Biagini e Zentilomo 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel XXVI ann. (3/2) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Giovanni Dorci nel III ann. (3/2) dalla moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Fait nel XVII ann. dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Müllner nel XXX ann. (3/2) dai familiari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Natale Norbedo nel XV ann. dalla moglie Vittoria 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Redolfi (3/2) dalla moglie 20.000 pro Casa S. Domenico.
— In memoria della mamma Francesca Rosso per il compleanno (3/2) da Gioia 50.000 pro chiesa S. Antonio vecchio, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Mario Strudthoff nel XXIV ann. (3/2) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 60.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).

Al liceo gli studenti affrontano insieme i più scottanti problemi di attualità

Assemblea «sociale» all'Oberdan

Primo incontro dedicato all'immigrazione con l'intervento di esperti

«Ci dicono che dovremmo studiare la storia fino a dopodomani; noi cerchiamo di conoscerla, almeno, fino all'oggi». Può essere questo il motivo portante dell'assemblea studentesca svoltasi al Liceo scientifico «G. Oberdan», che ha dato il via a una serie di assemblee che affronteranno problematiche scottanti della nostra società. Nel primo incontro, cui hanno partecipato don Pierluigi Di Piazza, fondatore del centro di accoglienza di Zugliano (Udine), Nagim Khasraw di nazionalità curda e Claudine Koutou del Ciad, è stato affrontato lo spinoso e controverso problema dell'immigrazione.

«Quest'idea di aprire alle questioni dell'attualità il nostro istituto è stata un'iniziativa fortemente voluta da noi studenti – conferma Ugo Faraguna, rappresentante del Comitato studentesco – e che ha riscosso il favore di gran parte del corpo docente, stretto fra l'esigenza di affrontare temi nuovi e l'obbligo nei confronti di programmi vetusti». «Sono contentissima di questa iniziativa – ha commentato la professoressa Daniela Antoni, presente all'assemblea con molti altri colleghi – serve sicuramente a movimentare le assemblee di istituto e ad affrontare questioni concrete con le quali tutti veniamo in contatto ogni giorno».

Ragazzi e docenti concordi: «Così parliamo di temi nuovi, senza perdite di tempo e senza venir meno ai programmi didattici»

Ma i «consumatori», cioè gli studenti cosa ne pensano di questo esperimento? «Io spero che quest'idea sia partita dagli studenti perché il problema dell'immigrazione è serio – afferma decisa Elisa della II B. –. Partecipo a questa iniziativa perché credo sia importante e sono contento che la scuola affronti questi temi», sottolinea Giancarlo, sempre in 2.a superiore.

Un'iniziativa apprezzata e sicuramente riuscita a giudicare dal numero di partecipanti che hanno seguito tutto il dibattito con grande attenzione. Non sono mancate come sempre le voci fuori dal coro: «Noi andavamo alle assemblee – dice una studentessa di 3.a che preferisce l'anonimato – ma non servono a nulla, non si risolve niente e tutti ripetono le cose che già si sa che saranno apprezzate». Grazie alla riuscita di questo primo appuntamento, preside, studenti e insegnanti sembrano intenzionati a proseguire su questa strada. Di più: il preside Codega ha invitato gli studenti a richiedere, se lo desiderano, modifiche dei programmi didattici per approfondire temi sociali a cui siano interessati, possibilità oggi offerta da nuove normative.

Marina Devescovi

Incontro con gli allievi sui rapporti tra Trieste e la penisola ellenica

La Grecia entra al «Dante»

Un «saggio» sul mondo classico e una mostra di foto e disegni

Promosso alla scuola media e dal liceo «Dante Alighieri» in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», avrà luogo oggi alle 16.30 nell'aula magna dell'istituto un incontro sul tema «Trieste e la Grecia» volto a stimolare negli allievi un più pregnante approccio con la civiltà e la cultura greca.

Un incontro organizzato in considerazione dei tradizionali legami di amicizia e fattiva collaborazione che ha epoche remote sussistono tra la nazione ellenica e la nostra città e la presenza in quest'ultima di una ultrabicentenaria comunità greco orientale.

L'incontro si articolerà in varie fasi: si aprirà con la presentazione da parte di un gruppo di allievi della prima e seconda media di un saggio inerente a quanto gli stessi hanno appreso sul mondo classico mentre un altro gruppo reciterà alcuni passi dell'Iliade.

Sarà poi la volta della proiezione di immagini di monumenti dell'antica Grecia realizzate da Elisabetta Rosati Rizzi e quindi una visita alla mostra, ospitata nella galleria adiacente all'aula magna, di una rassegna di fotografie con le immagini in precedenza proiettate. Le foto saranno affiancate da una serie di disegni degli alunni della sezione A, disegni tutti ispirati ai grandi capolavori della civiltà greca. Concluderà l'incontro un'esibizione di danze popolari greche.

CORO

«Concerto del secolo» in nome di Giovanni Bosco

Si sono esibiti in quello che hanno definito il «Concerto del secolo»: sono i componenti della Banda dell'oratorio che l'altra sera hanno così inaugurato le celebrazioni per la festa di San Giovanni Bosco, patrono dei giovani e fondatore dei salesiani. Dopo la messa celebrata dal vescovo Ravignani, il concerto, la mostra allestita nell'oratorio di via dell'Istria 53, le celebrazioni culmineranno il 28 febbraio e il primo marzo con la presenza del superiore generale dei salesiani e un grande incontro a Chiarbola. (Foto Bruni)

Canzoni «politiche»

«Oggi la vera musica nuova e underground appartiene alla destra»

Presentata l'edizione 1998 dell'«Agenda nazionalpopolare»

«In Italia, oggi, alla fine degli anni '90, la vera musica underground appartiene alla destra. È una musica che non copia nessuno, non si assoggetta ad alcuno stile commerciale, non si fa pubblicità, non è citata, vive negli scantinati e nei locali presi a nolo, nelle feste politiche e in cassette registrare in piccole sale di incisione. Vive a Roma, a Padova, a Bologna e a Vicenza».

Sono parole di Gabriele Marconi, cantante, giornalista, che venerdì sera ha presentato a Trieste «Canzoni d'amore per la lotta e di lotta per l'Amore», edizione 1998 dell'agenda Nazionalpopolare, punto di riferimento - si legge nella prefazione - «per la comunità militante che si richiama ai valori della destra popolare, sociale e nazionale».

Negli anni scorsi l'Agenda ha concentrato l'attenzione su argomenti di carattere storico, politico e filosofico: quest'anno il soggetto è più «leggero» - descrizioni di gruppi musicali, e testi di parole, riflessioni, testimonianze dei cantanti - ma con la certezza che «una canzone vale più di mille volantini».

Così si scopre un aspetto della musica politica «simmetrico» a quello della sinistra, certamente meno conosciuto, ma che dal punto di vista della cultura giovanile deve essere tenuto ben presente.

«Fino a una decina di anni fa - scrive Marcello de Angelis nelle prime pagine dell'agenda, una sorta di manifesto della musica alternativa - il mondo era contro di noi. Noi eravamo quelli del ghetto e la nostra era la cultura del ghetto. Con una differenza: in tutto il mondo gli artisti del ghetto fanno fortuna, nel nostro no».

«Oggi - continua de Angelis - le cose sono cambiate: la musica "di destra" si pone in polemica aperta con la musica "di sinistra", in polemica con la cultura dei centri sociali, pubblicizzati a assistiti». Queste le premesse: l'agenda '98 racconta del più complesso e macroscopico, duraturo esempio di cultura sommersa in Italia, i cui rappresentanti sono, tra gli altri, «Il giardino dei supplizi», gli «Amici del vento», i «270bis».

fr. c

Organizzato dalla Fisio-Sport al Sanatorio Triestino

Lo «stretching» cambia e diventa globale
Un corso per imparare le nuove tecniche

Una disciplina utile anche sotto il profilo terapeutico

Sono passati poco più di 15 anni da quando la tecnica dello stretching – ovvero il graduale «allungamento» volto allo sviluppo e potenziamento delle catene muscolari – invase il campo della didattica dello sport. Lo stretching rivoluzionò la dinamica degli allenamenti convogliando in quasi tutte le discipline una metodica in grado di calibrare sia una maggior resa agonistica che una forma di prevenzione legata ai possibili microtraumi, tendinei e muscolari, nella pratica sportiva a tutti i livelli.

Ma l'evoluzione della ricerca scientifica ha fatto i suoi passi anche in questo campo e lo stretching tradizionale sembra decisamente segnare il passo. A sostenerlo sono i rappresentanti della Fisio-Sport, associazione costituita da fisioterapisti e insegnanti Isef impegnata sul fronte della nuova cultura riabilitativa in ambito sportivo. La Fisio-Sport ha promosso a riguardo un incontro nella sala dei convegni del Circolo lavoratori portuali incentrato sul corso di stretching globale attivo in programma a Trieste dal 6 all'8 febbraio nella sede del Sanatorio Triestino di via Rossetti. Quattro i relatori che hanno illustrato le modalità del corso: Melania Salina, Raffaele Rinaldi, Gianfranco Morelli, Francesco Zaratini.

«Lo stretching globale attivo è una tecnica desunta dal metodo di rieducazione posturale globale nata in Francia a cura di Filippe Souchard – ha spiegato il terapista Zaratini – è una vera evoluzione dello stretching, più completa e utile anche in sede di correzioni di quelle assimmetrie dovute agli sforzi. Lo stretching globale ha degli obiettivi più vasti rispetto a quello tradizionale – ha continuato Zaratini – forse risulta fuorviante il termine stretching che accomuna le due tecniche ma quello attivo risponde maggiormente agli studi di biomeccanica sportiva. Va visto quindi in un'ottica sia di prevenzione che di terapia e con grandi risultati anche se non ha raggiunto la gran diffusione».

Al corso, che sarà diretto da Silvano Ferrari, docente incaricato della Università della terapia Manuelle di St. Mont saranno presenti anche atleti delle maggiori compagini sportive locali, Triestina, Genertel di pallamano e basket, presenti in qualità di «cavie» per dimostrare dal vero le varie applicazioni sui vari archetipi legate alle specifiche risposte atletiche.

Francesco Cardella

MONTAGNA

Con il Cai XXX Ottobre escursione nell'«Istria verde»

Nella città più piccola del mondo

È Colmo: ha ventisei abitanti ed è ricca di storia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 8 febbraio un'escursione nell'«Istria verde», da Polie di Rozzo-Rocko Polje (393 m) al castello di Colmo-Hum (340 m) e al Monte S. Tomà-Cuharija (375 m).

«Istria verde», per distinguerla da quella «bianca» e da quella «rossa» a seconda del colore predominante dei terreni, e verdeggiante appare infatti tutto il territorio che si estende dalla congiungente S. Servolo-Pinguente-Moschiena.

Si partirà da Polie di Rozzo per salire brevemente a Zulici e poi a Pauletici. Si proseguirà per Buliavaz da dove inizia la strada (asfaltata) che collega Rozzo con Colmo, detta anche «viale dei glagoliti» per i dieci monumenti commemorativi (sculture moderne e calchi delle antiche scritture protoslave), eretti in omaggio al clero e agli intellettuali croati che ripristinarono l'uso dell'antica scrittura, ben anteriore al cirillico.

Gli escursionisti scenderanno invece allo spopolato paese di Blatina e poi per Cottole-Kottle (167 m) alla Fiumera, il torrentello con cui inizia il Quieto-Mirna, con i resti degli antichi mulini e dell'antica prosperità. Fiancheggiando il ruscello si arriverà a Bencici, ma per raggiungere questa località bisognerà guadare, con o senza scarponi.

Eccoci a Colmo, dal toponimo molto antico, risalente agli antichi Istri. Esso fu caposaldo romano, ma entrò nella storia come «Castrum Cholm» nel 1102 assieme al castello di Rozzo, con il quale costituiva una valida linea di difesa. Venne occupato dai Veneziani nel 1412 e anche, perché restio all'obbedienza, demolito. Nel 1423 la peste desolò i luoghi, riducendo gli abitanti a solo tre famiglie. Successivamente, Venezia concesse di riedificare le mura, decisione quanto mai opportuna poiché nel 1471, 1482 e 1511 l'intero territorio subì le feroci incursioni dei Turchi: si salvarono solo coloro che avevano trovato rifugio nei castelli.

Le mura, ben conservate, ricordano l'antico decoro della rocca: Colmo venne certamente riconosciuto quale «città» (onore riservati ai luoghi importanti, anche se minuscoli), perché ancora oggi i ventisei abitanti si radunano nella seconda domenica di giugno ed eleggono (anche se solo formalmente) il loro sindaco. Per questa ragione, i croati ritengono che Colmo sia «la più piccola città del mondo».

Da Colmo al monte San Tomà, con i ruderi della chiesetta dedicata al santo Tommaso, poi con una mezz'ora di cammino si ritornerà a Polie di Rozzo (Rocko Polje), al ristorante «Danilea».

Capogita: Pino Sunsèri.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Polie di Rozzo alle 9, a Cottole alle 12, a Colmo alle 14 a San Tomà alle 15, al ristorante alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Affollato incontro pubblico promosso da Alleanza nazionale contro le versioni correnti della «storiografia ufficiale»

L'incendio del Balkan: per An ci sono state «falsità»

L'incendio del Balkan, che nel 1920 era sede di numerose istituzioni culturali e sociali jugoslave, fu il risultato di una serie di episodi che la storiografia tradizionale trascura: alcuni giorni prima due militari italiani vennero trucidati dalle truppe di Belgrado solo perché a Spalato avevano difeso l'italianità. La loro morte mobilitò l'Italia e a Trieste, nel corso di una manifestazione, venne ucciso il giovane Nini che tentava di opporsi all'accoltellamento di una guardia regia da parte di attivisti jugoslavi. La folla si diresse allora verso il Balkan, dalle cui finestre partirono colpi di fucile e bombe a mano; a terra, privo di vita, rimase il tenente Casciana. Nella notte l'edificio fu dato alle fiamme.

Questa ricostruzione dei fatti è stata fornita sera fa, nel corso di un affollato incontro pubblico organizzato da An, sui «falsi storici dei seguaci di Tito». Dopo l'episodio del Balkan, riportato da Claudio Giacomelli, consigliere comunale di An, Paolo Sardos Albertini ha parlato delle foibe: «L'equivoco sul quale i nostri avversari hanno a lungo giocato – ha detto il presidente della Lega nazionale – è che a perpetrare i crimini contro gli italiani e contro gli sloveni anticomunisti furono gli sloveni accecati dal loro nazionalismo esasperato. In realtà – ha sottolineato Paolo Sardos Albertini – fu il comunismo l'unico autore di quelle stragi e oggi dobbiamo guardarci da chi per anni ha creduto in quell'ideologia».

Dei quattro sloveni fucilati a Basovizza nel '30 ha poi parlato Alessia Rosolen, esponente di Azione Giovani, che ha ricordato gli attentati portati a termine dal quartetto e il regolare processo a loro carico confermato anche dal consolato inglese in alcuni documenti citati.

Infine, Sergio Giacomelli, consigliere regionale di An, ricordando la «liberazione» di Trieste nel maggio del '45, ha precisato che la città in realtà non fu liberata da nessuno e che la calata dei titini fu causata dalla mancata adesione dei partigiani del Cln all'invito di fare fronte comune tra tutte le forze politiche della città contro possibili invasioni.

g.l.

Una raccolta di medicinali da inviare nell'isola di Cuba

Prosegue la raccolta di medicinali promossa dall'Associazione culturale e di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste.

Chiunque desideri contribuire può chiedere informazioni all'Ordine dei farmacisti di Piazza Sant'Antonio Nuovo 4, telefono 767944, orario di segreteria: 8.30 - 12.30. I medicinali raccolti verranno inviati al Nunzio apostolico all'Avana.

Il problema dell'approvvigionamento dei medicinali a Cuba, a causa dell'embargo decretato dagli Statio Uniti, è stato riproposto in tutta la sua drammatica urgenza dalla recente visita del Papa, Giovanni Paolo II, a Cuba.

Il Pontefice stesso ha invitato gli Stati Uniti a togliere l'embargo, ma finora l'appello non ha avuto esito. E a Cuba continuano a mancare, persino negli ospedali, anche i medicamenti fondamentali.

Quei cani «vaganti»

Vi scrivo nel tentativo di dare una risposta alla segnalazione di sabato 8 novembre scorso, a firma del signor Valentino Bortoli.

I nostri uffici, dopo detta segnalazione, sono interessati giornalmente da telefonate di cittadini che chiedono informazioni, e sui cani vaganti e sull'utilizzo degli animali investiti.

Infatti il signor Bortoli, nella sua lettera, aveva sollevati tali problemi.

Per ciò che riguarda i cani vaganti, il problema esiste e, nonostante le innumerevoli segnalazioni agli organi competenti, nessun provvedimento viene adottato.

Ha ragione il signor Bortoli, infatti i caprioli, se non disturbati, difficilmente attraversano una strada, soprattutto durante il giorno, lo fanno con maggiore probabilità se inseguiti da cani e, in questo caso, perdono anche la loro atavica prudenza, rimanendo vittime di qualche veicolo che non riesce ad evitare l'investimento.

Esiste, a questo proposito, un decreto del presidente della Repubblica, chiamato anche «Regolamento di polizia veterinaria», il dpr n. 320 del 25.10.1954, che vieta la circolazione dei cani se non al guinzaglio o con museruola e ciò per tutto l'anno. In caso di malattie, quali la rabbia silvestre, le limitazioni sono più severe e limitative. In tutti e due i casi sono previste delle sanzioni abbastanza pesanti.

Casi di persone aggredite da cani vaganti vi sono stati diversi, e non tutti pubblicizzati dalla stampa.

Per ciò che riguarda l'utilizzo delle spoglie dei caprioli e di altri animali vittime di investimenti, esiste una disposizione dell'Ass, Settore veterinario, che vieta l'utilizzo delle carni di detti animali.

La disposizione risale al 1991, epoca in cui eravamo in presenza di un'ondata di rabbia silvestre; da oltre quattro anni casi di tale zoonosi non sono più segnalati e sarebbe quanto mai opportuno che il Servizio veterinario dell'Ass n. 1 provvedesse a modificare tale delibera, onde poter utilizzare le carni di detti animali investiti, anche considerando che gli investimenti nelle strade della nostra provincia superano ogni anno abbondantemente le duecento unità tra caprioli e cinghiali.

Il valore di tali carni, che ora vanno incenerite, è notevole, due tonnellate di carne vanno sprecate ogni anno, mi sembra che non siamo così opulenti da permetterci un simile spreco.

Piero Petruzzi, presidente Federcaccia Trieste

I problemi della Cardiologia

Abbiamo promosso, costituito e diretto, sin dal lontano 1978, quell'associazionismo tra cardiopatici con lo scopo di migliorare e potenziare la diffusione di forme preventive e riabilitative delle malattie cardiovascolari, tutelare ed assistere questa categoria al fine di pervenire al più sollecito ed utile reinserimento tra la popolazione attiva della società, istituire rapporti di collaborazione diretta con le strutture cardiologiche, in genere, per raggiungere comuni intese tra il polo laico delle associazioni, club, circoli operanti nel territorio della Repubblica italiana, ed il polo scientifico particolarmente rappresentato dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco) per risolvere problematiche a favore dei due poli e della collettività. Esperienza maturata nelle attività svolte, a stretto contatto di gomito con il personale sanitario, quando il feeling era elevato.

Una premessa per far comprendere disagio, amarezza, perplessità, espressici anche da chi, come noi, ha vissuto eguali esperienze, telefonandoci, apprendendo dal quotidiano locale le notizie di cronaca, uno scoop giornalistico sulle vicissitudini della Cardiologia triestina. Il sofferto trasferimento del Centro cardiovascolare, costretto ad una sistemazione non confacente, di estremo disagio per il personale sanitario ed i pazienti (soprattutto i cardiopatici costretti a frequenti prelievi ematici per dosare i farmaci anticoagulanti) nonostante la contrarietà espressa dagli stessi sostenuta dall'autorevole competenza del primario Sabino Scardi che aveva indicato il complesso di Cattinara quale sede migliore.

La grande giostra dell'incarico provvisorio di primario della divisione di Cardiologia – sino al bando del regolare concorso – emesso sulla base dei maggiori titoli vantati, veniva assegnato al dottor Gianni Slavich. Così lo scoop giornalistico che arriva a puntate come una telenovela imputa alle emissioni decisionistiche del direttore generale dell'Azienda Sanitaria, Gino Tosolini, il pasticcio burocratico giudiziario sorto che comporta il pagamento delle spese giudiziarie a carico dell'azienda, per l'incarico affidato al dottor Silvio Klugmann.

I due nominativi tornano alla ribalta in un bailamme ossessivo e incomprensibile, anche per noi. Ma non basta. Una emittente televisiva privata annuncia il minaccioso intervento del commendator Primo Rovis, presidente dell'Associazione amici del cuore, per scongiurare il ventilato allontanamento dalla Cardiologia di una decina di medici che la compongono – di utopistica realizzazione – nel caso di insediamento del dottor Gianni Slavich.

Il rifiuto ostile che si concerta fra un numero considerevole di subordinati nei confronti di un superiore, presume l'incapacità di chi comanda. Ricorda abbastanza da vicino una precisa definizione che deriva dallo spagnolo «mutin». Quale altro significato può assumere, questo «tutti contro uno», se non quello di colpire un personaggio ritenuto scomodo?

Quando gli interventi sono allarmistici e mancano di sintonia per le modalità risolutive di problemi insorti, confondono anziché contribuire alla chiarezza, aggravando una situazione da definire. Da fautori nel 1984 di quella petizione rivolta alla popolazione che venne sottoscritta da 75.000 cittadini, con il valido affiancamento del Movimento Donne di Trieste, capeggiato da Lori Gambassini, mentre il marito Gianfranco aveva impegnato i partiti a sostenere la «cardiochirurgia», iniziativa che scongiurò la chiusura di questo prestigioso reparto.

Con il consenso preventivo dei responsabili delle strutture sanitarie interessate comunicandola al responsabile del piano sanitario proposto, l'assessore regionale, dottor Gabriele Renzulli. Un freno sul depauperamento lento ma progressivo di Trieste, la necessità di vicinanza e collaborazione tra medicina e chirurgia della Cardiologia e progredire nelle metodiche di avanguardia adottate. Accorato appello rivolto alla cittadinanza per opporsi a un atto veramente condannabile. Non è difficile prevedere che interferenze enfatiche che si ripetono, informazioni «scoop», finiscono con il disorientare la gente. Cardiopatici, cittadini, utenti. Abbiamo profuso sempre, a piene mani, riconoscenza al personale sanitario delle strutture cardiologiche ospedaliere, per i tanti anni trascorsi insieme. Curati, guariti, riabilitati. Desideriamo vivamente il ritorno alla serenità, confidando nel miglioramento ambientale del reparto di degenza per la sua persistente obsolescenza. Letti nei corridoi con l'aggiunta del bis, ter, quater, privo di una stanza medici e caposala, locale per depositare elettrocardiografi, pompe e aste per flebo, defibrillatori, ecc. Anche l'U.C. ha nel corridoio un letto, fuori dal blocco.

Uno stato di degrado che contrasta con la dotazione di apparecchiature sofisticate, costosissime, donate dall'Associazione Amici del Cuore, che ha potuto disporre delle miliardarie elargizioni della cittadinanza. Anche le due «ali» estreme della Cardiologia, i Centri di prevenzione e riabilitazione (da questo Centro sono nati molti coronaric's club divenuti associazioni di volontariato operanti in Italia) fra i primi sorti nella nostra nazione. Hanno avuto percorsi difficili: per la carenza di personale e spazio operativo. In forse la stessa sopravvivenza, conservata per la tenacia decisionistica, la capacità professionale dei due responsabili, i cardiologi Sabino Scardi e P.P. Gori, unitamente alle loro competenti équipe. Personale sanitario per noi siete stati e rimanete ad esserlo gli amici di ieri, di oggi, di sempre. Ognuno di voi, senza distinzione è «an agreable person».

Arrigo Curiel e Giorgio Fattovich, soci fondatori del Circolo cardiopatici Sweet Heart

IL CASO

Periodo di disagi per chi deve recarsi agli sportelli di via Fabio Severo e dichiarare la propria disponibilità

All'Ufficio del lavoro la corsa per un posto... in fila

Con la presente vorrei evidenziare alla cittadinanza il paradossale disservizio che sta avvenendo in questo periodo all'Ufficio provinciale del lavoro.

Dal 2 gennaio al 27 febbraio i disoccupati triestini devono presentarsi all'Ufficio del lavoro per dichiarare la propria disponibilità ad accettare un lavoro (evidentemente molti anziché iscriversi ad un tennis club preferiscono l'Ufficio del lavoro). Presentatomi il 7 gennaio trovavo una fila fin sulla strada. Desistendo, i responsabili dell'ufficio segnalavano, anche a mezzo stampa, che la situazione era temporanea in quanto causata dall'eccessivo e inutile affollamento dei primi giorni. Accettando questa dichiarazione mi sono presentato il 28 gennaio cercando di evitare gli ultimi giorni, notoriamente più intasati. Visti gli orari 8.30-12.30 sono giunto alle 9.55 e mi veniva segnalato che erano già terminati i 90 numeri garantiti e che quindi avrei atteso più di due ore a mio rischio (ed infatti mi risulta che solo i numeri garantiti siano stati serviti). Ho scelto quindi di ripresentarmi il giorno successivo e alle 8.35 mi veniva consegnato il numero 37. Senza la disponibilità di sedie (ce ne sono solo tre) e vista la periferica dislocazione dell'ufficio ho atteso fino alle 10.35 per entrare. Mi sono state fatte tre domande, mi è stata rilasciata una ricevuta e sono tornato a casa con l'1 per cento scarso di possibilità di trovare un lavoro. Naturalmente i 90 biglietti disponibili erano già terminati alle 10. A questo punto faccio le seguenti considerazioni visto che le critiche devono essere costruttive.

1) Con 90 biglietti al giorno più i rari turni settimanali verranno soddisfatte circa 3800 persone. Sono così pochi i disoccupati?

2) Molti enti pubblici in questi periodi di maggiore afflusso assumono dei lavoratori trimestrali. In alternativa, visto che l'Ufficio del lavoro dipende dalla Regione alcuni dipendenti potrebbero essere temporaneamente trasferiti.

3) Meglio ancora se si potesse predisporre un modulo di disponibilità che il disoccupato debba semplicemente consegnare o spedire.

4) Come è possibile che nell'ambito degli uffici regionali ce ne siano alcuni (Ufficio tavolare) quasi perfetti ed altri con una qualità di servizio gravemente insufficiente?

5) Vista la vicinanza delle elezioni regionali qualcuno potrebbe interessarsi per risolvere finalmente il precario funzionamento dell'Ufficio del lavoro (sono a disposizione per raccontare divertenti aneddoti occorsi in questi anni).

6) I vostri stessi giornalisti potrebbero esaminare ed insistere nel rendere conto dei disservizi dei pubblici uffici.

Michele Rossi

Dilagano i dialetti

Evviva! Ho sempre saputo che «in una buona causa non esistono sconfitte»! (Isaac Asimov: «In a good cause...», 1962).

Considero la prossima istituzione al nostro Tribunale di un interprete di lingua pugliese una grande conquista di libertà e democrazia, anche se purtroppo gli sloveni hanno dovuto attendere vent'anni, com'era giustamente scritto sul «Piccolo» di venerdì 30 gennaio scorso.

Ma perché limitarsi ai tribunali? Simili interpreti dovrebbero essere collocati anche in tutti gli altri uffici pubblici, creando oltretutto tantissimi nuovi posti di lavoro! Mi auguro tuttavia che non si vogliano mettere tutti i nostri dialetti sullo stesso piano delle varie lingue straniere parlate dalle minoranze etniche che vivono nel nostro Paese, poiché ciò potrebbe far sorgere qualche piccola complicazione.

Attendo ora con ansia che si facciano avanti pure i friulani, i quali alla loro lingua ci tengono tantissimo, al punto che all'ultimo «Edit-Expo» di Pordenone, in certi settori ho avuto serie difficoltà nel trovare libri scritti in lingua italiana!

Spero però che tutto questo fervore nella riscoperta delle proprie peculiarità filologico-etnico-linguistiche non porti al rimpianto per i tempi ormai lontani in cui tutti parlavano i loro dialetti (pardòn, lingue locali), ma in Italia imperversava la miseria più nera, e un tasso di analfabetismo altissimo affliggeva non solo il profondo Sud, ma anche alcune zone del Nord che a quel tempo non erano né ricche né opulente come al giorno d'oggi.

Evidentemente lo sgangherato milanese parlato dal senatore Umberto Bossi ha fatto scuola e la gente che fino all'altro ieri considerava disdicevole parlare in dialetto, poiché era segno di provincialismo o, peggio, di ignoranza, ora riscopre il piacere di esprimersi nel vernacolo locale, con buona pace di tutte le campagne di alfabetizzazione, della scolarizzazione di massa e di quella vecchia e coraggiosa trasmissione televisiva che fu «Non è mai troppo tardi».

Spero che tutto questo sia solo una moda, altrimenti le prossime lettere dovrò scriverle in dialetto triestino, ma quello del rione di S. Giacomo, dove sono nato, poiché mai e poi mai vorrei confondermi con gli abitanti della zona dove abito attualmente, una plaga barbarica sconvolta dall'inquinamento etnico, che risponde al nome di Barriera Vecchia!

Gianni Ursini

Cabine Telecom troppo strette

Noi «diversi», con taglia superiore alla media, chiediamo alla Telecom istruzioni per poter accedere e soprattutto uscire dalle anguste cabine pubbliche sistemate presso gli ambulatori dell'ospedale di Cattinara. In aggiunta a questo disagio c'è il cavo della cornetta troppo corto.

Maria Grazia Ployer

Diabetologi al «Burlo»

In qualità di presidente dell'Associazione giovani diabetici del Friuli-Venezia Giulia, mi permetto di esternare le mie perplessità in relazione all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» di domenica 25 gennaio 1998 intitolato «Fuga di medici da un Burlo senza guida», sottolineando un così clamoroso sottotitolo «Il diabetologo si è trasferito all'ospedale di Cesena».

A mio avviso, tali affermazioni possono disorientare e intimorire quei giovani pazienti e i loro familiari che improvvisamente si sono ritrovati senza uno dei diabetologi. Più precisamente mi riferisco al trasferimento «del diabetologo» all'ospedale di Cesena!

Trovandomi concorde nel riconoscere le capacità professionali e umane del medico in questione, essendo stato un valido collaboratore della nostra associazione, dopo più di 14 anni trascorsi insieme tra congressi e incontri, desidero puntualizzare che non era l'unico diabetologo del Centro di diabetologia pediatrica. Pertanto, per quanto riguarda l'assistenza nei confronti dei ragazzi diabetici, non è cambiato molto, poiché l'équipe dei medici che operano sotto il coordinamento del responsabile del modulo di endocrinologia è la stessa che, da molti anni, si occupa egregiamente della patologia diabetica.

Consapevole del disagio che alcuni ragazzi hanno dovuto affrontare in questo momento di transizione – anche per il legame affettivo che inevitabilmente si instaura tra medico e paziente – è mia intenzione con questa lettera cercare di rassicurare tutti coloro che continueranno a far riferimento al Centro diabetologico del Burlo, che troveranno nell'attuale staff medico la stessa assistenza sia medica sia affettiva. Questa mia lettera chiarificatrice è stata redatta nell'auspicio di una rapida soluzione di tutti i problemi che gravano su questo ospedale, orgoglio della nostra città.

Maria A. Mayer

Bottini mal posizionati

Nell'interesse degli abitanti di Rozzol Melara vorremmo segnalare la situazione insostenibile che si è venuta a creare da quando sono stati spostati i bottini per la raccolta delle immondizie da un apposito spazio in via Marchesetti, costruito per quella funzione.

Ora sono stati piazzati in un posto veramente infelice, lungo la via Pasteur, proprio vicino all'entrata del complesso, ostacolando anche l'ingresso ai mezzi d'emergenza, occupando lo spazio per il parcheggio di una decina di ciclomotori, ma il fatto più grave è che sono stati sistemati esattamente sotto le terrazze degli abitanti, alla faccia dell'igiene pubblica, e dato che sono vuotati in modo irregolare, saltando qualche giorno, a volte si è costretti a lasciare i sacchetti pieni fuori dai contenitori stracolmi.

Lasciamo immaginare, con il caldo della prossima stagione estiva, a quali odori saranno costretti gli abitanti dei primi piani sopra questo sconcio. Possiamo capire le esigenze del nuovo sistema di asporto dei rifiuti, eseguito da una sola persona, ma anche i cittadini hanno i loro diritti, non solo il dovere di subire le decisioni prese dall'alto, spesso a tavolino, senza conoscere la realtà del territorio. Invitiamo l'Assessore competente a una visita sul posto, così, potrà rendersi conto di persona della situazione.

Spi - Cgil Sindacato pensionati italiani Lega di Rozzol

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd nel 1902

La foto d'archivio riproduce un momento dello sciopero dei fuochisti del Lloyd, avvenuto nel 1902. Nell'immagine i dimostranti vengono respinti in via Tintore, oggi via Tarabochia.

Sergio Bencich

Salvataggio in cella

Siamo un gruppo di detenuti e vogliamo segnalare il caso di un detenuto, R.S., il quale ha salvato la vita a un ragazzo albanese, di 21 anni, che ha tentato di impiccarsi in cella. Sono passati parecchi giorni e nessuno di chi occupa le alte cariche ha tentato di ringraziare il salvatore.

Telequattro, alla tv, ha annunciato che è stato un agente a salvare la vita a questo ragazzo, ma è del tutto sbagliato.

Il detenuto R.S. si è ferito alla mano tagliando la corda (cappio) e l'ha rianimato, in quanto dopo circa un minuto il ragazzo non aveva più il battito cardiaco e soffocava.

Le uniche persone che almeno un grazie lo hanno dato sono state il signor comandante e il medico di guardia, dottor Del Antonio. Come detto, le più alte cariche di questo carcere, nemmeno un grazie.

Un gruppo di detenuti Casa circondariale di Trieste

Rettifica sui parcheggi

In riferimento alla segnalazione «I parcheggi a Rozzol Melara», pubblicata in questa pagina nell'edizione di ieri, si precisa che il firmatario della stessa non è la signora il cui nome compare in calce alla lettera.

Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di ricerca, studi e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranza. L'immagine d'epoca di oggi riproduce uno scorcio della vita a Longera. Chi desidera contribuire alle ricerche dell'Istituto Saranz può telefonare al 370727.

Le «mule de Trieste» posano in cartolina

Sul retro di questa vecchia cartolina postale, una mano ignota ha vergato la didascalia «Le mule de Trieste». Resta da aggiungere che, come da tradizione, queste ragazze d'inizio secolo sono anche belle, graziose ed eleganti.

Pietro Covre

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un'antologia, curata da Fofi, individua le nuove «voci» del Meridione*

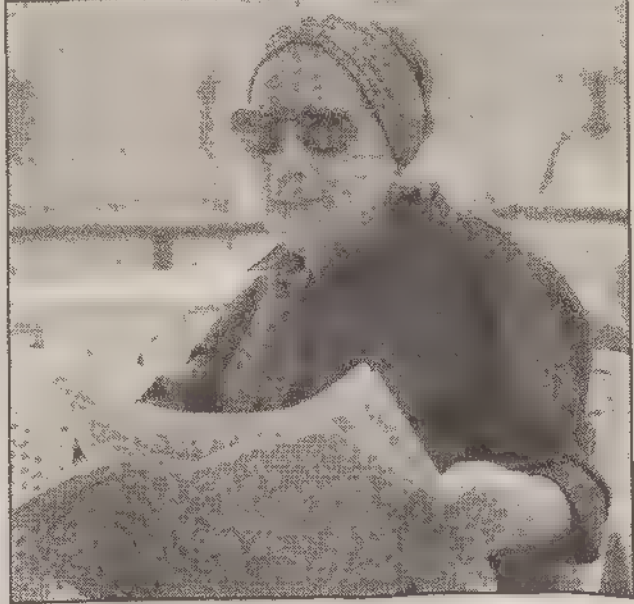
Penne del Sud, controcorrente

Quindici racconti scritti senza inseguire le mode, il successo

Anche la letteratura si divide tra Nord e Sud. E tra i nuovi narratori non ci sono solo cannibali, pulpisti, buonisti, neororomantici e via elencando a seconda delle mode e delle correnti alimentate spesso più da esigenze di «marketing» che non da reali necessità letterarie. No, in Italia ci sono anche nuovi narratori abituati a lavorare senza schiamazzi, lontano dalle finte arene di giornali è tv, refrattari ai modelli correnti, pronti a fare i conti con scenari diversi da quelli del consumo e del consenso.

Si annidano soprattutto nelle regioni del profondo Sud questi narratori, sono i testimoni di un'Italia marginale e non conformista, cantori di una realtà sempre meno rappresentata dal conformismo dei mass-media. E se è vero che la maggior parte della grande editoria si concentra al Nord, e il Sud «è perlopiù assente dalle voghe letterarie del momento "portate" dalla editoria libraria e dai media», sono forse proprio i nuovi narratori meridionali a poter offrire «qualcosa di originale diverso dagli omogeneizzati più sponsorizzati e alla moda».

Parole di **Goffredo Fofi**, *critico controcorrente per antonomasia, il quale ha voluto verificare di persona se esiste davvero questa differenziazione letteraria Nord / Sud. E per farlo ha curato un'antologia di narratori meridionali,* **«Luna nuova - Scrittori dal Sud» (Edizioni Argo, pagg. 209, lire 25 mila)**, *una raccolta di quindici racconti di altrettanti autori non strettamente legati all'ambiente letterario (c'è per esempio Roberta Torre, la regista di «Tano da morire») e di più o meno recente presenza nel panorama editoriale.*

Certo, chiarisce Fofi, in Italia l'omogolazione è realtà dominante e «il "successo" dipende dalla pronta adesione a ispirazioni e regole costruite altrove, e ciò è vero soprattutto per i giovani che aspirano a farsi strada negli abituali canali dominanti». «Continua tuttavia a esistere - precisa il critico - una specificità dei percorsi e delle esperienze che produce ancora una notevole diversità culturale, e di questo i racconti (dell'antologia) danno atto. E' sulla scommessa di questa differenza, che chi conosce il Sud sa bene quanto esista e resista, che si è mossa la nostra ricerca».

La ricerca ha individuato alcune linee di tendenza che, a partire dalla tradizione, si sviluppano su direttrici originali. Anzitutto una «vena di rivolta e di utopia», una «irrequietezza che non trova centro e che non ha ancora una teoria con cui confrontarsi», un bisogno di individuare nel presente e nel reale «gli aspetti che volgono al grottesco, alla tragedia perfino». Ma soprattutto la consapevolezza di trovare i più consoni canoni espressivi «sul terreno del fantastico e dello straordinario, là dove, liberati dall'influsso del concreto e dall'inerzia del pratico (gli scrittori del Sud) possono tentare di esprimere linee nascoste, offrire spiegazioni, indicare nei percorsi insolite aperture e possibilità».

E questo perché i narratori meridionali sono aiutati in tale ricerca «da tutta una tradizione favolistica e magica, che sembra attrarre particolarmente alcuni autori e autrici che nell'esplorazione dei margini o delle lontane rivolte e sconfitte sembrano trovarsi a proprio agio o che nella tradizione derivano brani di autonomia e di saggezza da investire nella descrizione stessa dell'oggi».

C'è, dunque, nelle scritture maridionali un oscillare continuo «tra realtà e visionarietà, affrontate entrambe con precisa volontà di comunicazione e chiarezza», dove mancano «le sperimentazioni più ardite», ma è, invece, forte «una tradizione italiana, da Pirandello a Sciascia, da Bontempelli a Calvino». E' un bene o un male? si chiede Fofi. La risposta il lettore la può trovare direttamente in questi quindici racconti. Gli autori (nell'ordine: Tonino Taiuti, Giosuè Calaciura, Roberta Torre, Maria Attanasio, Domenico Notari, Francesco Piccolo, Domenico Conoscenti, Antonio Pascale, Marcello Benfante, Giuseppe D'Ambrosio, Osvaldo Capraro, Maria Venezia, Sergio De Santis, Roberto Alajmo, Guglielmo Minervini) sono una rappresentanza composita delle regioni del Sud: sei sono siciliani, quattro campani, tre pugliesi e una di Matera.

Ed ecco nelle pagine di questa bella antologia sfilare i banditi leggendari di Calaciura, le improbabili maghe di Roberta Torre, i folli amori secenteschi di Maria Attanasio, i piccoli-grandi eventi di sesso e corna intorno al mercato del sabato (Francesco Piccolo), il tragico mondo piccolo borghese di Marcello Benfante, i killer bambini di Capraro. E si potrebbe continuare, in un caleidoscopio di storie, di scritture e di colori che sembra confermare senza ulteriori distinguo la tesi di Fofi. Accenti barocchi, linguaggi virati al dialetto, attenzione alla prospettiva storica sia nell'impianto narrativo che nell'elaborazione stilistica, e in generale uno sguardo attento cogliere gli aspetti più grotteschi e paradossali di una realtà vibrante e impossibile da circoscrivere: sono alcuni dei caratteri comuni a tutti gli autori della raccolta e segnano quello che Fofi definisce un «fondo di disagio determinato da una trasformazione che sommuove le radici e mette tutto in discussione, che non sa, le radici, se dove come tagliarle».

A differenza di raccolte come quella einaudiana di «Gioventù cannibale», qui non troviamo esercizi virtuosistici elaborati per dare conforto a una (autentica?) tendenza narrativa (in questo caso il «pulp»); nelle pagine di «Luna Nuova» si sente piuttosto l'esigenza di dare corpo a scritture sì mimetiche, ma attente a creare più vasti affreschi, a riflettere come in uno specchio il caos della vita. E se questa è davvero una «specificità meridionale», allora, come nota Fofi, il suo maggior valore sta proprio nell'impossibilità ridurla a uno schema, a un genere, a una moda.

Pietro Spirito

Tradizione e modernità al Sud in una foto di Ferdinando Scianna, con la modella Marpessa a incarnare il «nuovo». A sinistra, una scena del film «Tano da morire» di Roberta Torre, regista e scrittrice inserita nell'antologia curata da Goffredo Fofi, e Anna Maria Ortese.

Fabrizia Ramondino non vuole sentir parlare di «culture contrapposte»

Però, non facciamo un'altra Lega

«Certo, una specificità esiste, ma non credo che si debba farne una sorta di Lega al contrario». Fabrizia Ramondino (*nella foto*), napoletana, condivide l'idea di una letteratura del Sud fortemente caratterizzata, ma non intende considerarla come «cultura contrapposta» a quella del Nord.

Citata da Goffredo Fofi nella sua antologia di scrittori del Sud tra gli autori - come Anna Maria Ortese e Vincenzo Consolo - nei quali si riconosce indubitabile la «vocazione alta e originale di una poetica che affonda le radici in un humus che noi riconosciamo per meridionale», Fabrizia Ramondino sta per dare alle stampe da Einaudi un nuovo romanzo, «L'isola riflessa», ambientato nell'isola di Ventotene, sospeso tra passato e presente. Un racconto che sembra appunto confermare quell'attitudine, individuata da Fofi, degli autori del Sud a trovarsi a proprio agio «nell'esplorazione dei margini o delle lontane rivolte o sconfitte», o che «dalla tradizione derivano brani di autonomia e di saggezza da investire nella descrizione stessa dell'oggi».

Dunque Fofi ha ragione: esiste una specificità che distingue gli scrittori del Sud da quelli del Nord.

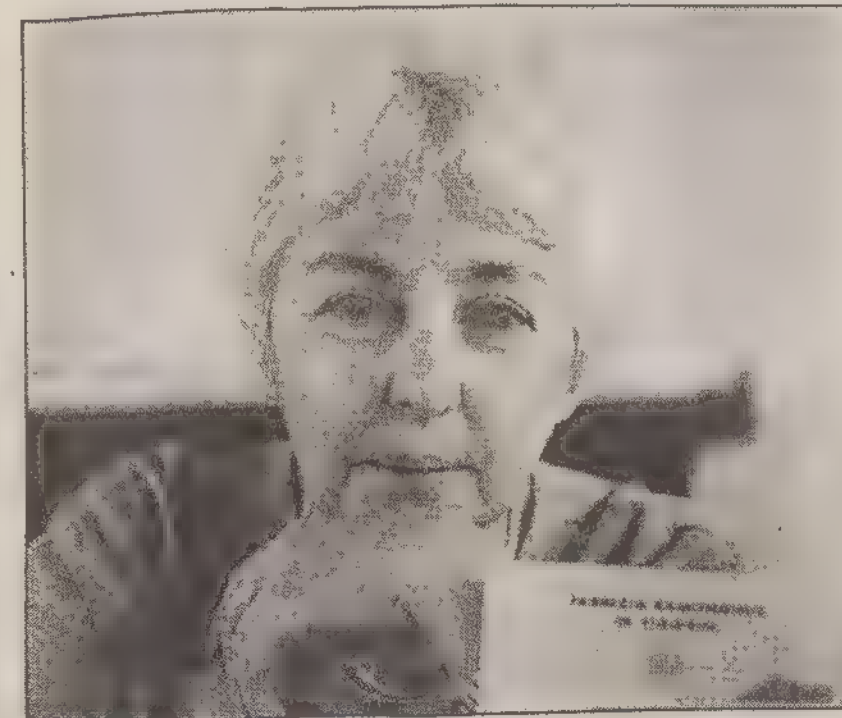
«Direi di sì, perché pur in quella che con brutto termine si chiama globalizzazione, il Sud è comunque meno omolagto a modelli, anche comportamentali, di importanzione. Nelle regioni del meridione ci sono delle sacche di "resistenza", c'è un retroterra economico e culturale che non corre dietro a certe mode».

Per quali ragioni?

«E' una questione socio economica e culturale. Tralasciando le prime si può dire che molti scrittori meridionali si riconoscono nella tradizione antica, in quelle radici che affondano nel Regno delle due Sicilie».

Con quali effetti?

«Anzitutto una produzione letteraria non di consumo. Pensiamo ad autori come La Capria, Anna Maria Ortese, Consolo: sono scrittori particolari, non omologabili».

La maggior parte delle grandi case editirici si trova al Nord. Non ha qualche volta l'impressione che siano loro a dettare legge, a favorire questa piuttosto che quella moda letteraria?

«No, questo no. Io ho pubblicato con diversi editori, tra cui Einaudi e Feltrinelli, e quando mi sono rivolta a loro ho sempre pensato di rivolgermi a grandi case editrici nazionali. Non mi sembra si possa parlare di influenza sulle tendenze letterarie da parte delle case editrici del Nord, così come per quelle del Sud».

pi.spi.

NARRATIVA *Einaudi ristampa la «Trilogia» di Agota Kristof*

Favole nerissime dalla città di K.

Tre romanzi per dire che il Male è radicato nell'uomo

Dovrebbero scrivere sulla copertina: maneggiare con cura. Perchè i libri di Agota Kristof possono ferire, straziare, ridurre in brandelli l'anima proprio come una carica di dinamite. Non contengono illusioni, non regalano false speranze. Insegnano, piuttosto, a guardare la realtà dritta negli occhi. A confrontare le storie che la scrittrice racconta con la vita che ci accompagna. Giorno dopo giorno.

Ma sono libri preziosi quelli che **Agota Kristof** scrive. Storie terribili e belle, che vale la pena leggere. Perchè è grande letteratura, anche se lascia l'amaro in bocca, e un'angoscia profonda dentro l'anima. Proprio adesso, **Einaudi** ha deciso di ristampare, in un volume unico, la **«Trilogia della città di K.» (pagg. 383, lire 32 mila)**. Di questi tre romanzi («Il grande quaderno», «La prova» e «La terza menzogna»), solo i primi due erano stati tradotti in italiano da Guanda. Ma, da tempo, risultavano fuori catalogo.

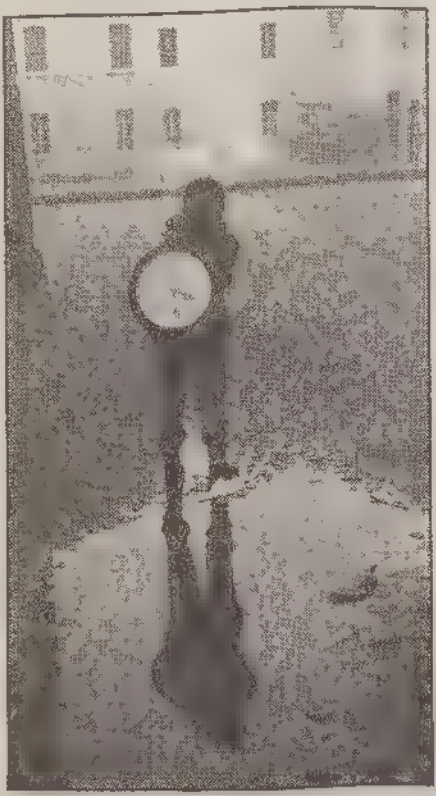
Il Paese di K. ricorda, fortemente, l'Ungheria di Agota Kristof. Quella terra che, dopo aver conosciuto da vicino la violenza nazista, s'è trovata a fare i conti con un liberatore liberticida e dispotico come l'esercito sovietico. Pronto a correre in aiuto dei «fratelli» comunisti, con carriarmati e compagnia brutta, ogni volta che qualcuno osava immaginare un regime un po' più democratico.

Ma alla scrittrice non interessa raccontare un viaggio nella vertigine del nazismo. O del comunismo. La sua «Trilogia» porta impresse le stigmate della delusione. Della sfiducia nei confronti dell'uomo e di tutto quello che fa. Di un pessimismo che diventa favola nera. Che si fa parabola torbida, gelida. Nel «Grande quaderno», una coppia di gemelli, in tempo di guerra, impara a capire quanto avvelenata sia la vita quando la mamma decide di lasciarli, per un periodo, «al sicuro» a casa dell'anziana nonna.

Con il tempo, i ragazzini scopriranno che la vecchia è sospettata di aver ammazzato il marito avvelenandolo. Ma questo sarebbe niente. Abituati a essere amati, vezzeggiati, devono autoeducarsi all'odio, alla sofferenza, all'assenza d'affetto. Ribattezzati «figli di cagna» devono cancellare i sentimenti dal proprio cuore, devono scacciare i sogni dalla mente, per non lasciarsi travolgere dalla vita. Assisteranno impassibili alla morte dellla madre e del padre. Aiuteranno a morire la nonna. E se conosceranno l'amore, sarà solo quello «sporco» dei commerci carnali inventati nell'ombra. Cambia la Storia, cambiano i regimi, alla dittatura subentra la democrazia, ma la realtà rimane sempre un'impasto di delusioni e ingiustizie. Neanche quando uno dei due fratelli deciderà di sfidare la Morte per passare la frontiera, e approdare in un Paese «libero», le cose cambieranno. Anzi, nell'ultimo romanzo della trilogia, «La terza menzogna», tutto torna in discussione. Ogni storia si mescola con un'altra, si confonde, si avvolge su se stessa. Creando un continuum di solitudine e menzogna, di sofferernza e disamore. Dove la verità è una chimera lontanissima, inafferrabile.

Non c'è nessun Dio nel cielo sopra la città di K. E non si trova un angelo, in Terra, disposto a fare qualcosa perchè questa vita cambi. Agota Kristof, che nel 1956 ha lasciato l'Ungheria per trasferirsi in Svizzera, è convinta che non serva inventarsi nuove utopie, nuovi regimi, nuove illuminazioni spirituali. Perchè il Male sta dentro di noi. E nessuno conosce l'esorcismo per scacciarlo.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, un'immagine di Piergiorgio Branzi

SCRITTORI *Tre lavori dell'autore triestino raccolti in volume*

Burdin, disinvolte storie di frontiera

Un brioso, scanzonato linguaggio venato di pessimismo

Nel lontano 1582 Cormons diede i natali a un poeta barocco, quel Ludovico Leporeo che, per le sue bizzarrie inventive, può essere definito l'Arcimboldo della penna. Ebbene, anche a Francesco Burdin *(nella foto)* per le «qualità a me imputate» – come sottolinea lui stesso – un simile appellativo calza a pieno titolo.

Nato a Trieste nel 1916 da genitori originari di Cormons, Burdin ha esordito ufficialmente nella narrativa, nel '64, con «Caduta in Piazza del Popolo», libro seguito da numerosi altri romanzi dai quali traspare, con evidenza, la singolarità della sua fisionomia, la cui «diversità» rende lo scrittore estraneo al panorama narrativo giuliano, e non solo.

E per chi non conoscesse la sua scrittura, questo **«La frontiera rovesciata»** che esce a cura di Elvio Guagnini **(Libreria Editrice Goriziana, pagg. 150, lire 18 mila)** ne coglie l'emblematica essenza. Il libro si compone di tre capitoli dai contenuti variamente datati, e una conclusiva presentazione critica di Guagnini.

Il capitolo iniziale snocciola l'intervento di Burdin all'Università di Grenoble, nel '94, sul tema della frontiera; il titolo è appunto «Viaggio a ritroso nel cuore della frontiera rovesciata» e offre un immediato ritratto dello scrittore, disinvolto, mordace, autoironico: «Per una simpatica coincidenza – scrive infatti Burdin – il calendario del Convegno mi concede la parola proprio nel giorno in cui, un bel po' di anni fa e a mia insaputa, cambiai dal mattino al pomeriggio bandiera, sovrano, inno nazionale, corpus di leggi eccetera; insomma saltai, debole com'ero a quell'età, le sbarre della frontiera. Anzi non ebbi nemmeno bisogno di saltare: la frontiera si era rovesciata...». Ovviamente, l'autore si riferisce alla conclusione della prima guerra mondiale con la caduta dell'Impero asburgico e il passaggio di Trieste all'Italia.

Ma in queste pagine iniziali, il brioso, scanzonato linguaggio di Burdin si indugia anche su alcuni episodi della propria adolescenza, ricordando i genitori, in particolare le «bizzarrie ambulatoriali» di suo padre, simile nell'aspetto a John Barrymore, bizzarrie tali che lo spinsero a trasferirsi con la famiglia dapprima a Torino, e successivamente, nel '31, a Roma.

«Quattro canzoni e una cantata» sono il contenuto del secondo capitolo de «La frontiera rovesciata», (Premio Acino d'oro 1977 - Cantina produttori Cormons) e qui, paradosso e satira trionfano: del resto «come non riconoscere – confessa Burdin – che certi piaceri della scrittura i poeti li godon di gran lunga più dei romanzieri»?

«L'ordine naturale» che comprende tre racconti e un frammento, costituisce il terzo capitolo del libro. E ancora una volta, lo stile di Burdin sorprende, incuriosisce, affascina. Oscuri intendimenti e filosofiche deduzioni sottendono a una prosa ove l'assurdo si coniuga con l'imprevedibile, il mistero con il più sornione degli interrogativi, la finzione con la realtà.

«Occorre dunque accettare la finzione, perché – confida Gavrilo alla sorella Natalia nel bel racconto «Epistolario familiare su un presunto crimine commesso in famiglia» – alla luce del giorno conosciamo solo la finzione. Può darsi addirittura che la finzione sia per gli uomini l'unica certezza, e allora, accordandosi sul valore della parola, diventi essa stessa la verità!».

E non bisogna dimenticare, tra i tanti motivi che si addensano nella narrativa di Francesco Burdin, il senso fatale di un pessimismo che incattivisce l'uomo rendendolo diffidente ed egoista anche quando, dopo un ipotetico e quasi totale sterminio dell'umanità, non sopravvivrebbero altri che lui e un suo simile.

Grazia Palmisano

TEATRO «Orgia», testo «sgradevole e cementizio» del 1966, trasformato in una fiaba...

Nera, a dispetto di Pasolini

Perfetta impaginazione scenica del regista Massimo Castri

Stefano Santospago e Laura Marinoni tra i letti cimiteriali allestiti dallo scenografo Maurizio Balò per il lavoro scritto trent'anni fa da Pasolini. (Foto di Marcello Norberth)

PRATO Già con la prima battuta l'Uomo, protagonista di "Orgia" di Pier Paolo Pasolini, ci informa del proprio suicidio. «Sono morto da poco, il mio corpo penzola a una corda» dice, con la presunzione però di essere tra i pochi che della morte «hanno fatto buon uso».

Lo abbiamo visto entrare dal fondo della platea, vestito di nero, un mazzo di crisantemi in mano, e salire il pendio di quella collina formato Spoon River che lo scenografo Maurizio Balò ha preparato sul palcoscenico, disseminando la verde distesa d'erba con tanti letti a due piazze, che emergono disuguali come lapidi di un camposanto.

A trent'anni giusti dalla prima edizione – allestita da Pasolini stesso: sua prima e unica regia teatrale – Massimo Castri ripropone "Orgia" al Teatro Metastasio di Prato avvertendo chiaramente che quel testo, scritto nel 1966, non lo affascina, e che lo trova anzi "sgradevole e cementizio".

Anche la bella Donna,che a un certo punto raggiunge l'Uomo oltre le sbarre del cancello del cimitero, veste di nero e tiene in mano dei fiori: il tributo al funerale della propria vita.

"Orgia" è dunque un duetto tra cadaveri, che dalla sommità della passata esistenza espongono con il solo strumento delle parole le fantasie sadomaso e il senso di colpa e di vergogna del proprio esser stati irrimediabilmente borghesi.

L'Uomo anticipa trattamenti brutali, violenze, stupri di gruppo, calci e punizioni d'ogni genere. La Donna, bendata, si eccita, prevedendo le umiliazioni, la propria morte e quella dei bambini. La stessa macelleria che ci attenderà, più cruda, dieci anni più tardi, nelle immagini di "Salò".

Un testo, come si vede, ben poco gradevole. Ma una grande scommessa per Castri, il cui lavoro "contro" gli autori ha sempre dato a teatro risultati straordinari. In due decenni di regia, Castri ha dichiarato di non amare, nell'ordine, Pirandello, Genet, perfino Goldoni. E ne ha ricavato, invece, allestimenti tra i più penetranti ed acuti.

Con Pasolini, stavolta, l'acrobazia è più impegnativa. Perché il testo è proprio cemento: dimostrativo, votato all'idea di quel teatro di parola che l'autore intendeva inaugurare, calato nella sua ossessione ideologica antiborghese. Motivazioni che Castri respinge, puntando sull'abito di favola nera, nerissima e triste, che "Orgia" infantilmente racconta: un purgatorio erotico che bisogna a fatica scalare per raggiungere l'Eden salvifico della propria identità, che coincide con la morte: la biografia di Pasolini non lo nasconde.

La fiaba allestita da Castri ha una perfetta impaginazione scenica. Il lavoro sugli attori è profondo: raramente si sono visti uno Stefano Santospago e una Laura Marinoni così poco "realistici" ma così "naturali", e Cristina Spina è una ventata popolare e viva, con la sua nudità, in quel cimitero di gelidi letti borghesi, sfiorati dalle note della "Traviata". In più, Castri aggiunge le personali ossessioni di scena: un naturalismo sonoro di campane e di traffico, e tra i crisantemi, il refrain parodistico di canzonette d'epoca: «parlano d'amore i tuli, tuli, tulipàn...».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

La Salerno recita a Gemona E a Monfalcone c'è Paolini

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà lannunciato concerto del cantante anglo-irlandese Elvis Costello.

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, la Contrada présenta «Non ti conosco più» di De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio. La commedia sarà replicata giovedì all'auditorium di Camino, venerdì al «Candoni» di Tolmezzo e sabato all'auditorium «Aldo Moro» di Cordenons.

Oggi, alle 20.45, alla Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» (tel.0432-504340), l'attore francese Francois Kahn presenta il monologo «Ottavia».

Sabrina Salerno *(nella foto)* è la protagonista della pièce «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi», in scena oggi a Gemona, al Teatro Sociale, alle 21; e domani, a Latisana, al teatro Odeon, alle 20.45.

MONFALCONE È anticipato a oggi (su richiesta della compagnia), alle 18, nel foyer del Comunale, l'incontro con Marco Paolini inizialmente previsto per domani, in occasione delle recite di «Il Milione» in progamma oggi e domani.

TRIESTE Questa sera, al Teatro Miela, si conclude la rassegna «Hong Kong Anno Zero», organizzata dalla Cappella Underground.

Domani, dopo le 22.30, all'Hip Hop, concerto del GiuliaPellizzareBallaben. Giovedì University Sound e tre gruppi live, venerdì i Manbassa.

PORDENONE Questa sera, nella sala rock del Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285) è in programma un concerto del gruppo britannico «Paradise Lost», alfieri del metal inglese midnineties.

VENETO Oggi, alle 20.30, al Teatro Astra di San Donà di Piave, va in scena «Il grande Iac», con Enzo Iacchetti *(nella foto)*, che domani sarà al teatro Edison di Treviso.

MUSICA Un nuovo progetto sonoro realizzato negli States dal leader dei pordenonesi Meathead

Here: il sogno americano di Teardo

Un disco creato in duo con Jim Coleman dei Cop Shoot Cop

PORDENONE C'è chi rifrigge sempre la stessa musica. Mauro Teho Teardo (*nella foto*) no. Negli ultimi mesi, il leader dei Meathead ha varato, in America, un nuovo progetto musicale. Che arriva sulla scia di Matera, l'affascinante formicaio di suoni ideato in coppia con Mick «Scorn» Harris. E che coinvolge una serie di terroristi sonici «made in Usa» d'altissimo livello.

Here, questo il nome del nuovo progetto musicale, ha preso forma subito dopo il quarto cd dei Meathead: »Protect Me from What I Want», che ha raccolto un coro di consensi.

«Il progetto Here nasce da un'idea mia - dice Mauro Teho Teardo - e di Jim Coleman dei Cop Shoot Cop. Un musicista con cui avevo già collaborato per alcuni pezzi dei Meathead. Sono stato un paio di volte a New York per mettere a fuoco le nostre idee. Poi, abbiamo registrato un bel po' di materiale».

Quando uscirà l'album?

«L'ultima volta che sono stato a New York abbiamo finito di registrare l'album. E, in più, abbiamo anche realizzato un video. Il cd di Here uscirà in Italia per il Consorzio Produttori Indipendenti a settembre. Preceduto, il 20 aprile, da un mini-cd».

Ospiti illustri nel vostro disco?

«In studio c'era David Sardi, produttore dei Red Hot Chili Pepper. E, poi, siamo stati felicissimi di poter registrare un paio di pezzi con Lydia Lunch. La poetessa, performer e musicista ha cantato, recitato, parlato».

Lydia Lunch: un mito...

«Come tutte le persone che non accettano compromessi, ha fatto sempre e solo quello che le piace. Quello in cui crede. Registreremo un brano, Lydia Lunch e Here, per una compilation».

Altre stelle?

«Scott McCloud, cantante e chitarrista dei Girls Against Boys. Martyn Atkins, che ha suonato con Killing Joke e Ministry, e adesso ha varato il progetto Pigface. Poi, Bill Bronson, bassista degli Swans. E una leggenda vivente: Jim Colarusso, che ha collaborato addirittura con Elvis Presley».

Che musica fate?

«Partendo da Matera, abbiamo costruito delle canzoni molto melodiche. Certamente niente di commerciale. Piuttosto, un mix di drum'n'bass e sonorità newyorchesi. Siamo lontanissimi, insomma, da Meathead e Cop Shoot Cop, ma anche da tanta musichetta che si ascolta adesso».

E i Meathead?

«Sono rimasti un po' fermi per lasciare spazio a Here. Ma entro un paio di mesi ricominceremo a fare concerti. E, poi, ci metteremo a scrivere anche i pezzi per il nuovo album».

Dove ha lasciato Mick Harris?

«"Same here", il disco di Matera, è andato veramente bene. In America ci hanno chiesto di fare un secondo disco. Penso che lo registreremo durante l'estate. Probabilmente lo sbozzerò io, a Pordenone, e, poi, andrò in Inghilterra per mixarlo insieme a Mick».

a.m.l.

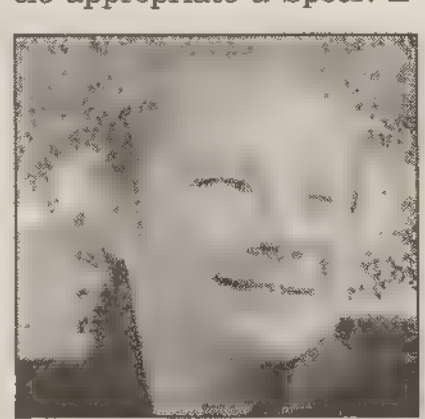
TEATRO Storia e artificio nel testo messo in scena da Brandauer

Speer, l'architetto di Hitler messo in ridicolo dalla Stasi

BERLINO Una felice combinazione di arte e storia è andata in scena l'altra sera alla Akademie der Kunste a Berlino con la regia dell'austriaco Klaus Maria Brandauer: «Speer», la piece della scrittrice tedesco-argentina Esther Vilar, ispirata al celebre architetto di Hitler, Albert Speer.

E' la storia fittizia di un incontro fra Speer e un presunto agente della «Stasi», l'ex polizia segreta della Ddr. L'incontro si svolge nell'80, un anno prima della morte di Speer a Londra. L'ex artefice dei deliri urbanistici del Fuehrer - e più tardi ministro degli armamenti del III Reich - ha 75 anni, ha scontato fino al '66 nel carcere di Spandau a Berlino la condanna a venti anni pronunciata al processo di Norimberga ed è ancora un uomo famoso in tutto il mondo grazie alla monumentale mole di diari e ricordi da lui scritti durante la prigionia.

Quello che fu uno degli uomini più importanti del nazismo, nonchè designato successore di Hitler, si ritrova - nella finzione teatrale - nel suo vecchio studio nella «Akademie der Kunste», la prestigiosa accademia delle arti davanti alla Porta di Brandeburgo, che Hitler fece requisire nel 1937 per assegnare un ufficio appropriato a Speer. E'

qui, nella sala dei modelli, che l'architetto forgiò i suoi piani megalomani di «Berlino capitale del mondo». Ed è sempre qui che va in scena «Speer», in un raro, perfetto connubio di storia e artificio.

La commedia è un dialogo a due fra Speer, interpretato stupendamente dall' attore tedesco Peter Simonischek, e Brandauer *(nella foto)* che veste i panni di un tal Hans Bauer. Questi finge di essere un alto funzionario del regime di Berlino est incaricato dal leader Erich Honecker in persona di offrire a Speer un patto col diavolo: il «enio organizzatore» di Hitler deve aiutare la Ddr a uscire dalla bancarotta economica. Speer accetta ma con un colpo di scena Bauer, che è in realtà solo un attore e non un funzionario di partito, rivela che era tutta una montatura e che il loro incontro è stato ripreso da una telecamera nascosta per ridicolizzare Speer.

L'architetto del male, che fino a quel momento ha dominato la scena, perde di colpo la sua grandezza malefica e impicciolisce a strumento meschino dell'ambizione. Per Bauer - che crede nell' ideale socialista ma col pathos di un dissidente - rimane la delusione che Speer si sia venduto al richiamo di un nuova illusione di potere e si prefigurano anche guai con la «Stasi».

«La serenata al vento» di Veneziani

Una giocosa parodia in versi della commedia degli equivoci con gli Asinelli ai «Fabbri»

TRIESTE Un'agile e divertente commedia di Carlo Veneziani, «La serenata al vento», è stata messa in scena alla «Scuola dei fabbri» dalla compagnia «Teatro degli asinelli». È questa una delle poche associazioni teatrali amatoriali della provincia di Trieste costituita e gestita interamente da giovani fra i venti e trent'anni; oltre che organizzare corsi di recitazione per studenti, che culminano poi nel «Palio teatro-scuola», si distingue per gli spettacoli che allestisce, sempre originali e di buon livello.

Questa volta si tratta di un testo che ci riporta nel clima della farsa, o meglio è una vera e propria parodia di quelle «commedie degli equivoci». E in più i dialoghi sono in versi, scorrevolissimi e petulanti, a sottolineare meglio il carattere giocoso, anzi addirittura virtuosistico, di tutta la costruzione teatrale. Un «divertissement» del genere, naturalmente, si deve porgere al pubblico nel modo più leggero e discreto possibile, con eleganza quasi burattinesca, ed è ciò che hanno fatto i giovani attori, intelligentemente guidati dalla regia ineccepibile di Paolo De Paolis.

Siamo in epoca napoleonica e i protagonisti, il colonnello Dagoberto, padre severo e intransigente, e la marchesa Mavalà tentano di combinare un matrimonio d'interesse fra i propri rispettivi rampolli che di quelle nozze, non vogliono proprio saperne. A complicare le cose contribuiscono il precettore della ragazza, due giovani cugini, un'ambigua coppia che abita al piano di sopra e perfino i due servitori di casa. Ma il perno della vicenda sarà una misteriosa serenata notturna sotto le finestre della giovane e la visita di un ignoto seduttore che farà andare su tutte le furie il padre. Dopo aver passato in rassegna tutte le risorse del melodramma, la matassa aggrovigliata si scioglie e l'ordine si ricompone secondo le regole del lieto fine.

La commedia si replica ancora sabato e domenica.

Liliana Bamboschek

Premi letterari

«Cime irredente» di Livio Sirovich vince anche il «Frontiera»

TORINO Dopo aver vinto il Premio letterario Itas «cardo d'argento» al festival internazionale della montagna di Trento ed essersi piazzato secondo al Premio Carnia, nel 1997, «Cime irredente; un tempestoso caso storico alpinistico» (Vivalda, 1996) del sismologo-scrittore triestino Livio Isaak Sirovich è risultato primo classificato al Premio Frontiera, patrocinato dall'Associazione dei giornalisti europei e dall'Unione stampa periodica italiana. Il riconoscimento gli è stato consegnato ieri sera a Palazzo Barberini a Roma.

Romanzo anomalo, racconto di confine tra storia e alpinismo - «bello, denso e drammatico» come ha scritto Mario Rigoni Stern -, saga secolare in bilico tra contrapposti nazionalismi, il libro continua a fare scalpore, a livello nazionale, per le verità scomode che vi sono narrate.

LIRICA Nel cast debutta Valeria Esposito

Ritorna questa sera alla Scala il «Flauto magico» firmato da Riccardo Muti e De Simone

MILANO Tornerà questa sera alla Scala di Milano «Il flauto magico» di Mozart, nell' edizione diretta da Riccardo Muti che inaugurò con successo la stagione lirica 1995/96. Lo spettacolo si avvale della regia di Roberto De Simone, delle scene di Mauro Carosi e dei costumi di Odette Nicoletti.

Il cast dell'opera è parzialmente modificato e vede il debutto operistico alla Scala del tenore Michael Schade (il principe Tamino).

Nel ruolo di Pamina ritorna, invece, il soprano ungherese Andrea Rost, che con Riccardo Muti alla Scala ha interpretato nelle scorse stagioni anche i ruoli di Gilda e Susanna. Nelle repliche, la Rost si alternerà con Maria Costanza Nocentini (che alla Scala ha già cantato in «Falstaff», «Armide» e «Le nozze di Figaro»).

Tornano anche il baritono Simon Keenlyside, londinese, apprezzato interprete di Papageno (si alternerà nelle repliche con Thomas Holzapfel), il soprano Lotte Leitner, nel ruolo di Papagena, e il tenore Sergio Bertocchi (il perfido Monostatos).

Il saggio Sarastro sarà impersonato dal basso Franz-Joseph Selig, anch'egli nel cast originario del «Flauto magico».

Nell'impervia parte della Regina della Notte si esibirà, invece, Valeria Esposito *(nella foto)*, che debutta nel ruolo alla Scala e che si alternerà con Darina Tarkova (a sua volta al suo debutto assoluto a Milano).

Le repliche sono in programma il 5, 7, 10, 12 e 14 febbraio, sempre con la direzione di Muti, e il 17 e 19, con Paul Connelly sul podio.

MOSTRE

A Bologna, dal 21 febbraio, una grande rassegna sulle origini del popolo magiaro

Ungari, cavalieri della Siberia

Le vicende, la religione e i costumi di un antico popolo di guerrieri

BOLOGNA Un viaggio alle origini del popolo magiaro, tra villaggi, case, botteghe ceramiche e «iurte», le tende tipiche delle popolazioni nomadi: è l'occasione offerta dalla mostra «Gli antichi Ungari. Nascita di una nazione», che sarà allestita dal 21 febbraio al 26 aprile al Museo civico archeologico di Bologna.

Oltre 800 reperti, mai usciti dall'Ungheria e già esposti a Budapest per l'undicesimo centenario dell'invasione magiara nei Carpazi, documenteranno i vari aspetti della vita quotidiana del popolo magiaro tra il X e l'XI secolo. Gran parte degli oggetti provengono dalle necropoli: sciabole intarsiate, archi e faretre a caratterizzare le tombe dei guerrieri e dei capi delle comunità; selle in legno e osso intagliato, staffe in ferro e argento, falere, «appliques» per briglie a sottolineare il ruolo dei cavalieri.

Tipici delle sepolture femminili sono invece i gioielli, gli ornamenti per il capo, le vesti e gli stivali, in oro e argento dorato. Armi e ornamenti sono decorati con animali, esseri fantastici, elementi tipici della tradizione orientale, a testimonianza del carattere composito della cultura artistica ungherese, frutto di molteplici contatti e migrazioni.

La sezione conclusiva della mostra, dedicata alla fondazione del regno d'Ungheria, esporrà una copia della famosa corona ungherese, donata dal re Stefano al Papa e simbolo della conversione del popolo al cattolicesimo.

Originari delle steppe della Siberia Occidentale, gli Ungari invasero alla fine del IX secolo il bacino dei Carpazi sotto la guida del principe Arpad e si insediarono stabilmente nel territorio ungherese. La conquista venne sancita nell'anno 1000 con l'incoronazione del primo sovrano del regno cristiano ungherese, Stefano I, poi santificato, cui Papa Silvestro II inviò la corona e la croce apostolica. Nel X secolo truppe magiare giunsero anche in Italia, arrivando fino in Puglia e in Campania.

La mostra si avvale di quattro curatori: Istvan Gedai e Laszlo Revez, rispettivamente direttore générale e capo dipartimento del Museo nazionale ungherese; Cristiana Morigi Govi, direttrice del Museo civico archeologico di Bologna e Ermanno Arslan, direttore delle Civiche raccolte archeologiche di Milano. Il catalogo è edito da Skira.

Trento festeggia i 50 anni del mitico fumetto, nato dalla fantasia di Gian Luigi Bonelli

Tex Willer fra le Dolomiti

TRENTO Simbolo del West, fuorilegge e poi paladino della giustizia nei rangers del Texas, amico degli indiani, difensore dei deboli, fiero oppositore di soprusi e ingiustizie: Tex Willer compie 50 anni e l'assessorato alla Cultura del Comune di Trento lo festeggia con una mostra dal 28 marzo al 24 maggio.

Creato dalla fantasia di Gian Luigi Bonelli e dal disegno di Aurelio Galeppini, Tex è nato negli anni di massimo successo del western cinematografico americano, ma non ha mai conosciuto il declino del «genere», confermandosi piuttosto, con migliaia di albi venduti, uno dei beniamini degli appassionati di fumetti. La rassegna, curata da Roberto Festi, esporrà tavole originali, una selezione di albi d'epoca, edizioni internazionali, i personaggi di contorno, gli ambienti i e paesaggi. «Cuore» della mostra sarà la sezione dedicata a Galeppini (noto a tutti come «Galep»), il primo artefice grafico di Tex, morto nel '94. Caratteristico era il suo West, ricco di richiami iconografici al Trentino, che l'autore toscano frequentava e amava: modelli dolomitici e paesaggi alpini diventavano nei suoi disegni canyon del Colorado, vedute dell'Arizona, scorci delle Montagne Rocciose.

TEATRO Debutta giovedì al Rossetti la riduzione del romanzo curata da Alberto Bassetti, con la regia di Macedonio

Senilità, tormenti e gelosie sveviane

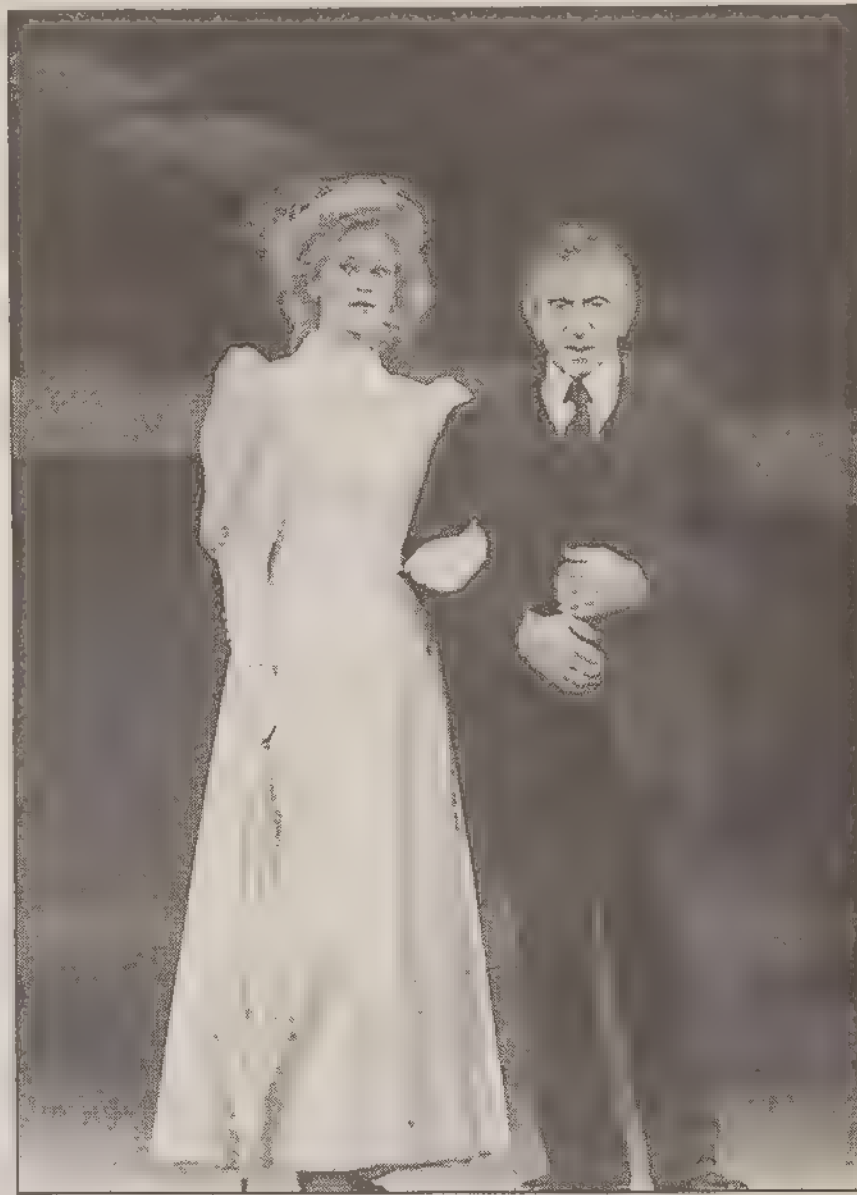
Interprete principale Roberto Herlitzka, nel ruolo di Emilio Brentani

Quinta tappa del Concorso in memoria di Polacco

TRIESTE Con «Senilità» da Italo Svevo - nell'adattamento teatrale di Alberto Bassetti e la regia di Francesco Macedonio (e non di Furio Bordon e Antonio Calenda) e con Roberto Herlitzka protagonista - in programma al Politeama Rossetti di Trieste dal 5 all'8 febbraio, riprende anche il Concorso regionale «Scrivi "un pezzo"», indetto dal «Piccolo», in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Popolare La Contrada, in memoria del critico teatrale Giorgio Polacco.

Le recensioni - da 50 a 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga) - dovranno pervenire a «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste (oppure fax 040/3733209), corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore, entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione, quindi domenica 8 nel caso di «Senilità».

TRIESTE Due anni fa, l'allestimento de «L'avventura di Maria». Oggi, con l'attesa trasposizione scenica di «Senilità», secondo e sofferto romanzo della carriera letteraria di Italo Svevo, il «cantiere sveviano» progettato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia segna un'ulteriore tappa di quell'ideale trilogia destinata a culminare con «La rigenerazione», obiettivo finale del percorso. Al debutto in prima assoluta giovedì 5 febbraio, al Politeama Rossetti (con repliche fino a domenica 8, e dal 12 al 15 marzo), la messa in scena di «Senilità» è affidata all'interpretazione di Roberto Herlitzka e alla regia di Francesco Macedonio, sulla riduzione teatrale curata da Alberto Bassetti: «Il primo adattamento, curato da Furio Bordon, era un'interessante elaborazione d'autore: ma cercavamo una lettura più rispettosa dell'originale sveviano», racconta il direttore dello Stabile, Antonio Calenda, che originariamente doveva firmare la regia della pièce, alla quale ha invece rinunciato «per impegni legati alle tournée simultanee di ben quattro produzioni». «Adesso – spiega Bassetti – dobbiamo vincere la grande scommessa del pubblico: d'intesa con Herlitzka, abbiamo cercato di sfruttare la "teatralità" insita nel testo, e di favorire il processo di immedesimazione degli spettatori attraverso le evocazioni condotte dal protagonista». Una rilettura, dunque, o meglio, «un esperimento coraggioso e caparbiamente fedele alle atmosfere, all'incanto che ci ha preso tutti, la prima volta che abbiamo letto Svevo», interviene il regista Macedonio. Così, sul palcoscenico, Roberto Herlitzka non sarà impegnato solo nel ruolo principale (un Emilio Brentani tormentato dalla gelosia, e da un'impietosa indagine introspettiva), ma si calerà via via «nei personaggi maschili e femminili del testo: talvolta differenziandoli – puntualizza l'attore – con un'allusione all'accento, alla cadenza del parlato triestino. Situazioni reali, insomma, ma non realistiche né, tanto meno, naturalistiche». «Proprio per questo – spiega ancora Macedonio – l'impianto scenografico (a cura di Bruno Buonincontri) è il vero spazio mentale del protagonista: i ricordi e le azioni saranno legati alla parola, a quelle descrizioni sveviane che conservano una capacità d'impatto superiore quasi all'immagine». Accanto a Roberto Herlitzka, nel difficile ruolo di Angiolina («Un personaggio frammentario perché intimamente legato, nella pièce, alla narrazione del protagonista») il pubblico ritroverà la giovane Lucka Pockaj, applaudita qualche anno fa nel «Maresciallo Butterfly»; completa il cast, nel ruolo della sorella di Brentani («Un personaggio complesso e bellissimo, capace di restituire la verità dell'emozione»), l'attrice Alvia Reale. Le musiche di scena sono di Germano Mazzocchetti.

Daniela Volpe

Roberto Herlitzka con Lucka Pockaj in una scena della commedia sveviana, che debutterà giovedì al «Rossetti».

Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti in «Plaza suite», al Cristallo dal 6 al 15 febbraio. (Foto di Elena Bono)

La commedia di Neil Simon (resa celebre al cinema da Walter Matthau) sarà in scena da venerdì al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada

Dapporto e la Monti, strana coppia di «Plaza suite»

Nella versione italiana della commedia, curata da Tullio Kezich e Alessandra Levantesi, cambia la collocazione temporale dei tre episodi

TRIESTE *Venerdì, alle 20.30, Massimo Dapporto torna a calcare le scene del Teatro Cristallo in una delle più celebri commedie di Neil Simon, «Plaza suite», prodotta dalla Plexus T. di Roma.*

Dopo aver divertito il pubblico della Contrada con «Nina» quattro anni fa, Dapporto si fa addirittura in tre, assieme a Maria Amelia Monti, per proporre agli spettatori triestini quella che rimane una delle opere più note e amate di Simon.

La storia di «Plaza suite» si svolge in un appartamento del celebre hotel di Los Angeles e vede coinvolte in momenti diversi tre coppie – tutte e tre interpretate dal duo Dapporto-Monti – alle prese con crisi e problemi.

I tre episodi hanno come protagonista una coppia della middle-class americana, che riassume in sé tutti gli stereotipi della borghesia, con i suoi piccoli drammi, i tic e le manie, sui quali Neil Simon spara a zero. Il primo episodio, «Anniversario di matrimonio», mostra impietosamente una coppia stanca e in crisi che si ritrova a festeggiare la ricorrenza di un amore sparito da tempo. Nel secondo, «Il produttore di Hollywood», due ex compagni di liceo si rivedono per tracciare un bilancio della loro vita: lui è un magnate di Hollywood, lei una casalinga insoddisfatta, che cercherà di sedurlo. Nel terzo episodio Dapporto è «Il padre della sposa», il quale, assieme alla moglie, cerca di convincere la figlia a uscire dal bagno dove si è rifugiata per evitare le nozze.

Rispetto al testo originale di Simon, la versione italiana di «Plaza suite» – curata da Tullio Kezich e Alessandra Levantesi – cambia la collocazione temporale dei tre episodi (inizialmente tutti contemporanei), ambientando il primo alla fine degli anni '50, il secondo negli anni '70 e l'ultimo ai giorni nostri.

«Plaza suite», scritta nel 1968, riassume in sé quello che sembra essere il filo conduttore delle opere di Simon, la dissacrazione della media borghesia americana e delle sue tematiche più ricorrenti, dal matrimonio, al sesso, alla vecchiaia.

Com'è accaduto per gran parte dei testi di Simon – «A piedi nudi nel parco», «La strana coppia», «Il prigioniero della Seconda Strada» – anche «Plaza suite» è diventato un film di successo, interpretato nel 1971 da Walter Matthau, di cui Massimo Dapporto si può definire la versione italiana.

Nel cast anche Francesco Meoni nei panni del cameriere e Aisha Cerami in quelli della sposa del terzo episodio. La regia dello spettacolo è di Guglielmo Ferro, figlio dell'attore Turi Ferro.

L'11 febbraio, alle 17.30, al Circolo delle Generali, Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti incontreranno il pubblico nell'ambito de «I mercoledì della Contrada».

Eccezionalmente per questo spettacolo la replica di domenica 15 febbraio (turno fisso della seconda domenica) s'inizierà con un'ora di anticipo, alle 15.30 anziché alle 16.30, a causa di un collegamento in diretta con la trasmissione «Quelli che il calcio...».

Cinema: incassi

«Tre uomini e una gamba» sulla scia di «Titanic»

ROMA E' sempre «Titanic» il film preferito dagli italiani. I primi tre posti della classifica dei più visti, secondo Cinetel, sono rimasti invariati la scorsa settimana: primo è il film di James Cameron, che anche negli incassi totali ha superato il secondo, «Tre uomini e una gamba», nonostante sia nei cinema solo da tre week end, e al terzo «In & Out». «Titanic» ha incassato in tutto quasi 28 miliardi per Cinetel, che si riferisce al 74% del mercato potenziale.

Tra le nuove uscite, «The jackal» con la coppia Richard Gere-Bruce Willis è quarto, «Qualcosa è cambiato» è settimo e «L'uomo della pioggia» ottavo.

Da segnalare la discesa di Benigni (dal settimo al nono posto) e il magro dodicesimo posto per «Monella» di Tinto Brass. «Mamma ho preso il morbillo» è solo 14.mo.

LUTTO Una vita fra il teatro e il cinema. Aveva 62 anni.

Morto l'attore Duilio Del Prete Recitò anche in «Amici miei»

ROMA È morto ieri a Roma l'attore Duilio Del Prete. Aveva 62 anni. Aveva recitato sino a poco tempo fa e il suo ultimo impegno teatrale, nella stagione scorsa, era stato al fianco di Valeria Marini e Stefano Santospago in «Nata ieri» di Patroni Griffi.

Con Duilio Del Prete *(nella foto)* scompare un attore di quelli rari nel panorama italiano d'oggi, adatto a parti brillanti, impegnative, di classe e qualità. Attore moderno e versatile, ma con un'eleganza e un'ironia da protagonista di commedie sofisticate, era erede di un certo cinema americano o, per venire all'Italia, di una scuola che potrebbe far capo al De Sica attore. Non era, insomma, un comico, bensì un interprete vero, capace di chiaroscuri drammatici, di quell'intensità che ne facevano sempre un creatore di personaggi umanissimi.

Capace di cantare e ballare da professionista, il suo sogno nel cassetto rimase sempre quello di poter fare un grande musical. Non a caso ebbe qualche fortuna anche in America, dove a metà degli anni '70 fu chiamato a interpretare due film di Peter Bogdanovich, «Dasy Miller» e «E finalmente arrivò l'amore». Nel cinema lavorò tra l'altro con Losey in «L'assassinio di Trotzky» e con Germi in «Alfredo Alfredo», con Risi in «Sesso matto» e con Mario Monicelli in «Vogliamo i colonnelli» e poi nel primo celebre «Amici miei» (dal secondo gli subentrò Renzo Montagnani).

In teatro lavorò con registi come Ronconi (dall'«Riccardo III» all'«Orlando furioso»), Enriquez, Cobelli, Guicciardini, Garinei & Giovannini («Amori miei»), prima dell'approdo al «Piccolo» con Giorgio Strehler nell'impegnativa «Minna von Barnheim» di Lessing, nel 1983.

Costante è stata anche la sua presenza in tv, in molti sceneggiati, trasmissioni di varietà e in particolare adattamenti teatrali, come un lungo ciclo goldoniano nel '73. Ma a Del Prete sono stati dedicati anche degli speciali, nelle sue vesti di intrattenitore, cabarettista e chansonnier e si ricordano le dieci puntate Rai di «Duilio 15 Del Prete minuti» nel 1970, mentre in Usa era stato più volte ospite del Merf Griffin Show e del Johnny Carson Show.

Così al suo attivo restano anche cinque dischi e fu l'interprete di cinque testi per canzoni di Italo Calvino, presentate nell'85 alla Rassegna della Canzone d'Autore a Sanremo.

IN BREVE

E' stato scritturato dalla Bavaria Film

Jerry Calà ambasciatore sulle montagne austriache in un thriller con il morto

ROMA Jerry Calà *(nella foto)* è stato scritturato dalla Bavaria Film per interpretare «The sky tour», un film che sarà girato interamente sulle montagne austriache. «Interpreterò la parte di un ambasciatore italiano in Austria che partecipa con altre personalità internazionali ad viaggio-sfida di sci estremo. Ma il film ha anche una connotazione thriller: ci sono molti intrighi e ci scappano alcuni morti. Sono stato scelto per fare l'imbranato della comitiva che rimane sempre ultimo, ma che riesce però a smitizzare l'atmosfera di paura». Questo sarà il 30.mo film di Jerry Calà attore, che ora sta preparando il suo terzo film da regista, ma senza esserne protagonista. Nel cast di «The sky tour» figurano anche il figlio di Sean Connery, Jason, Thomas Heinze, Alexandre Peskov e Karin Tietze.

Madonna e Goldie Hawn affascinanti assassine nella versione per il cinema del musical «Chicago»

LONDRA Madonna e Goldie Hawn saranno le protagoniste di un film tratto da «Chicago», un musical che furoreggia da mesi a Londra. «Sono perfette nella parte. Non potrei essere più soddisfatto», ha detto il regista inglese Nicholas Hytner che dirigerà il film. Il primo ciak è previsto verso la fine della prossima estate. «Chicago» racconta di due affascinanti assassine nei bassifondi di Chicago. Del musical in palcoscenico a Londra è mattatrice la cantante tedesca Ute Lemper.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Mutationx» di Maurice Béjart. Continua la prevendita. Sabato 7 febbraio ore **20.30** (turni A/F); domenica 8 febbraio ore **16** (turni D/D); martedì 10 febbraio ore **20.30** (turni (B/A); mercoledì 11 febbraio ore **20.30** (turni C/B); giovedì 12 febbraio ore **20.30** (turni E/C); venerdì 13 febbraio ore **20.30** (turni F/E); sabato 14 febbraio ore **17** (turni S/S); domenica 15 febbraio ore **16** (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5/2 all'8/2 e dal 12/3 al 15/3, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Senilità» di Italo Svevo, adattamento teatrale di Alberto Bassetti, regia di Francesco Macedonio, con Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj, Alvia Reale. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Prevendita per «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, dal 17/2 al 22/2 (spettacolo 14 Azzurro).

TEATRO MIELA. Da giovedì 5 «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola»: concerti, conversazioni, cinemalie, videomalie, installazioni, Internet; consigliato a tutti coloro che hanno il coraggio, la voglia, l'incoscienza di immergersi nel buio così (solo apparentemente) profondo. Abbonamenti e informazioni presso Teatro Miela, tel. 365119.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Giovedì 5, ore **21:** musicacinemalie «Il Golem», regia di Paul Wegener, il capolavoro dell'espressionismo tedesco con accompagnamento alla chitarra di Gary Lucas. Ingresso L. 15.000, abbonamento L. 60.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound. Oggi a sole L. 8000.

ARISTON. Ottomila. Ore **16.30, 19, 21.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. Oggi lire 8000 prezzo unico. Domani ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore **15.15 , 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Divertente, insuperabile, ingegnoso, invitante. Solo giovedì: «Paradise road». Solo oggi ingresso L. 8000.

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. Solo oggi ingresso L. 8000.

MIGNON. Solo per adulti, **16** ult. **22:** «Milly d'Abbraccio, la golosa».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Vincitore di 3 Golden Globe. In Dolby digital. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.15: «Punto di non ritorno» con Sam Neill e Laurence Fishburne. Un kolossal di fantascienza. L'astronave «Event Horizon» riappare dopo 7 anni... In Dolby stereo. Ult. giorno. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Lun./ven. 1.o spett. L. 5000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: in prima visione «Tre uomini e una gamba». Secondo mese di successo. Ultimi giorni. Oggi L. 8000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND al CINEMA TEATRO MIELA - «HONG KONG ANNO ZERO». Ore **20:** «Happy together», di Wong Kar Wai. Ore **22:** «The killer» (v.o. sottotitoli italiani) di John Woo. Ingresso unico lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: oggi (Turno di abbonamento A) e domani (Turno di abbonamento B), ore **20.30**, «Il Milione» di e con Marco Paolini. Mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Musica: martedì 10 febbraio, ore **20.30**, «Dulce Pontes. Caminhos». Mercoledì 18 febbraio ore **20.30** «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **19.30, 21.30:** «Big night» di Stanley Tucci.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Al Pacino e Keanu Reeves.

Da ieri pomeriggio su Raiuno, condotto da Tiziana Ferrario

Tg anomalo, per ragazzi

Più chiaro, veloce e soprattutto spiega i perché

ROMA *E' nato il telegiornale per i piccoli e sorge il dubbio che piacerà anche ai grandi. Sì perchè, incredibile ma vero, il Tg Ragazzi in onda su Raiuno in una pausa di «Solletico», dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 17,15, ha un linguaggio veloce e comprensibile. E soprattutto si preoccupa di rispondere ai quesiti e alle curiosità di chi ascolta. Per esempio: Tiziana Ferrario (nella foto), veterana conduttrice del Tg1 e ora anchor-woman dei più piccoli, manda in onda il primo servizio sull'onda anomala che fa fremere di attesa i surfisti del sud della California e tremare di preoccupazione i proprietari delle ville costruite sulla spiaggia.*

Immagini rapide, ma soprattutto la domanda che annuncia una risposta: «perchè si forma questa super-onda?». Non lo sanno mica tutti.

E in un paio di minuti ecco la spiegazione che pure i grandi ascoltano con interesse. Con l'ausilio di disegni animati e di cartine geografiche che fanno vedere con tanto di frecce colorate dov'è la California, l'Oceano Pacifico, e dove siamo noi, si spiega che è tutta colpa del Nino. E via con i riferimenti ai mutamenti climatici in tutto il mondo, in stile simil Quark.

Lo stesso per il secondo servizio su Karla Tucker condannata a morte in Texas. Si racconta la sua storia con semplicità e chiarezza, e si ricorda che in Italia dal '47 non c'è più la pena capitale, ma al contrario, ecco i Paesi dove ancora si manda a morte i condannati. Unico neo: mentre Tiziana Ferrario va in onda si sa già da pochi minuti che è stata negata la grazia, ma nessuno ha avvertito la conduttrice.

Lo studio è tutto giallo e ciclamino, i monitor sembrano giocattoli, Ferrario è in piedi con un semplice pantalone nero e maglioncino fucsia. Ora si parla di Ronaldo, tanti ragazzini hanno chiesto di sapere di più sui loro idoli dello sport e in particolare del calcio.

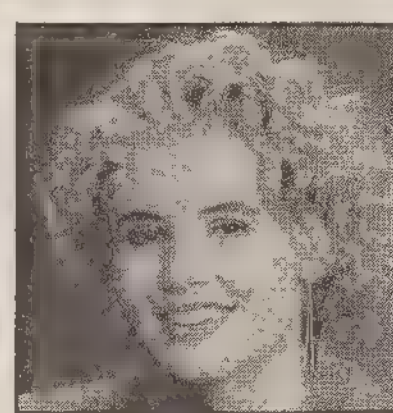
Video cotornato da tanti tasselli di puzzle colorati, un identikit del giocatore dell'Inter (sotto la voce Conto in banca: «miliardi», e in fondo basta così) e la sottolineatura che non beve e non fuma. Si va avanti veloci con un pezzo sulla «scuola di circo», il collegio di Cesenatico per i ragazzini che vogliono diventare acrobati, clown, mimi, domatori. Interviste ai bambini e via così.

Un ultimo flash sulle stranezze nel mondo e si arriva in Colorado dove si ingaggiano gare di slittini fatti di cartone e di tutte le fogge: transatlantici o auto d'epoca, quasi tutte si fracassano prima dell'arrivo con gran risate anche dei bimbi che guardano.

Quindici minuti, e per oggi è andata. La linea torna a Elisabetta e Mauro di Solletico. Forse poteva esserci più cronaca, commenta qualcuno, magari il deragliamento del treno in nord Italia. Chissà, vedremo le prossime puntate.

Chi ha bambini conosce la loro avversione per il tg dei grandi: non solo perchè li distoglie dagli amati cartoni malignamente previsti dai palinsesti delle altre reti (tre le soluzioni: rissa familiare, acquisto di un'altra tv, estenuante trattativa diplomatica), ma anche perchè sono noiosi, incomprensibili e a volte trasmettono immagini crude e sganciate da contesto e spiegazioni. In Francia il quotidiano per i più piccoli comincia a essere letto anche dagli adulti perchè, dicono, spiega con chiarezza i fatti del mondo. Anche per Tg Ragazzi la sfida potrebbe essere questa.

Roberta Sorano

OGGI IN TV

Dustin Hoffman su Retequattro

Un uomo comune eroe per caso

Oggi ci sono almeno due film che suscitano la curiosità degli appassionati. Il primo, è **«La prossima volta il fuoco»**, girato da Fabio Carpi nel 1993 con Jean Rochefort e ora in onda su Raitre all'1.15. Il secondo è il misconosciuto **«Viaggio clandestino»** di Raul Ruiz con la Napoli colorata e imprevedibile di Enzo Moscato, che viene trasmesso su Raidue alle 0.55. Alcuni titoli anche per la serata:

«Eroe per caso» (1993) di Stephen Frear (Retequattro, ore 20.35). La bella storia d'un uomo comune (Dustin Hoffman) che diventa eroe per un giorno nel programma tv di Geena Davis *(nella foto)*. Salvo poi rivelarsi in realtà diverso.

«S.O.S. Titanic» (1979) di Billy Hale (Tmc, ore 20.30). Accurata ricostruzione artigianale del disastro marittimo ora tornato di moda. A bordo si balla e si amoreggia in attesa dell'iceberg.

«Fantozzi alla riscossa» (1990) di N. Parenti (Italia 1, ore 20.50). Settimo episodio della saga con Paolo Villaggio.

«Serpico» (1974) di Sidney Lumet (Tmc, ore 23). Al Pacino nei panni del poliziotto incorruttibile.

Raiuno, ore 22.40

«C'era una volta...» di Sergio Zavoli

«C'era una volta la prima Repubblica» di Sergio Zavoli oggi ha per tema lo stragismo. Interverranno personaggi come Silvano Russomanno, braccio destro di Umberto Federico D'Amato all'Ufficio affari riservati del Viminale; Vincenzo Vinciguerra, reo confesso della strage di Peteano (che rivelerà, tra l'altro, come venne contattato per organizzare l'assassinio del presidente del Consiglio Mariano Rumor); gli attuali titolari delle inchieste sulle stragi, Grazia Pradella, Carlo Mastelloni, Rosario Priore; il giudice Guido Salvini e i presidenti delle commissioni parlamentari d'inchiesta, Libero Gualtieri e Giovanni De Lutiis, che ricostruirà il complesso rapporto tra le frange dei nostri Servizi e gli americani.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: le conduttrici televisive, Antonella Elia e Serena Dandini; gli attori, Massimo e Giorgio Lopez; l'attrice Maria Giovanna Rosati Hansen e lo psicoterapeuta, Francesco Padrini.

Italia 1, ore 22.30

Si congeda «Dillo a Wally»

.Si conclude oggi «Dillo a Wally», il talk-show surreale di Gene Gnocchi, che promette ancora casi di «proibito». Uno dei protagonisti del programma sarà, infine, vittima di «Scherzi a parte».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SENZA COLPA NE' PECCATO. Film (drammatico '93). Di Daniele J. Svissa. Con Helen Shaver, Stephen Macht.
11.00 VERDEMATTINA. Con L. Sardella, J. Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'angelo della morte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 OSCAR PER DUE. Film tv (drammatico). Di Felice Farina. Con C. Bisio, A. Sandrelli, N. Pistoia.
22.35 TG1
22.40 C'ERA UNA VOLTA LA PRIMA REPUBBLICA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.00 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: CORRADO MANNI. Con Gigi Marzullo.
1.35 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 TOM & JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.20 PINGU
8.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI.
9.40 QUANDO SI AMA.
10.00 SANTA BARBARA
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IDENTIKIT NEL BUIO. Film tv (thriller '94). Di Jack Sholder. Con J. Fahey,
22.35 MISTERO IN BLU
23.25 TG2 NOTTE
23.55 NEON CINEMA
0.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI.
0.55 VIAGGIO CLANDESTINO. Film (commedia '94).
1.50 TG2 NOTTE (R)
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 20

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm. "Giorno di paga"
9.00 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO. Film
10.30 RAI EDUCATIONAL: DA QUI ALL'ETERNITA'
10.55 FILOSOFIA
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIA/MENTE.
14.00 TG REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: COSRA DISABILI
15.50 TIRO CON L'ARCO: CAMPIONATI MONDIALI SKI ARC
16.10 NUOTO: COPPA BREMA - FINALE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TG REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO ?. Con Marcella De Palma.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MIXER. Con A. Bruno e G. Montefoschi.
23.55 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO.
1.15 LA PROSSIMA VOLTA IL FUOCO. Film.
2.35 LA PIOVRA 1. Scenegg.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.28 PETER. Cartoni animati.
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA, anteprima
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Un errore imperdonabile"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.00 SPECIALE: PERSIANE CHIUSE. Con Lamberto Sposini e Barbara Palombelli.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Una vita in gioco"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Una cascata di diamanti"
4.15 DREAM ON. Telefilm.
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Bilancio familiare"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 CLARENCE, IL LEONE STRABICO. Film (commedia '65).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TAALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!. Con A. Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM, SAILOR MOON, BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Papi.
20.50 FANTOZZI ALLA RISCOSSA. Film (commedia '90).
22.30 DILLO A WALLY.
23.10 NIGHT EXPRESS
0.10 FATTI E MISFATTI
0.20 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
2.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Musica a 50.000 wolts"
3.30 21 JUMP STREET. Telefilm. "La peggiore notte della mia vita"
4.20 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.50 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm. "Il giusto prezzo"
5.50 MISSION TOP SECRET. Telefilm. "La notte della stella cadente" - 4a parte

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CELEBRITA'. Film (sentimentale '81). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Regina Bianchi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 EROE PER CASO. Film (commedia '92). Di Stephen Frears. Con Dustin Hoffman, Adny Garcia, Geena Davis.
23.00 MIA MOGLIE E' UNA PAZZA ASSASSINA?. Film (commedia '94). Di Thomas Schlamme. Con Mike Myers, Nancy Travis.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 A CUORE APERTO. Telefilm. "Essere o non essere"
2.10 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.20 WINGS. Telefilm. "Il canotto di salvataggio"
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 DELITTO SENZA SCAMPO. Film (drammatico '57). Di G. Oswald. Con B. Stanwich, S. Hayden.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 LA RAGAZZA MADE IN PARIS. Film (commedia '66). Di Boris Segal. Con Ann Margareth, Louis Jourdan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 S.O.S. TITANIC. Film. Di Billy Hale. Con David Jannesen, David Warner.
22.30 TMC SERA
23.00 SERPICO. Film (poliziesco '73). Di Sidney Lumet. Con Al Pacino, John Randolph.
1.40 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.50 TMC DOMANI
2.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.30 LA VALLE DEI DANNATI. Film (western '57). Di Mark Stevens. Con Mark Stevens, Felicia Farr.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.30 SPORTQUATTRO
13.00 HE MAN
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: FANER FABRIANO - DINAMICA GO
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: KA AKUREYRI - GENERALI TS
19.00 ZOOM GORIZIA
19.30 FATTI A COMMENTI
20.30 CALCIO: TRIESTINA - POR SESTO
22.25 VERI FROFESSIONISTI
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 ZOOM GORIZIA
24.00 LAURA. Film (drammatico '86). Di Gonzalo Herralde. Con Angela Molina, Juan Diego.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 BOB, TED, CAROL E ALICE. Film (commedia '69). Di P. Mazursky. Con N. Wood, E. Gould.

TELEFRIULI

7.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
9.00 INFORMAZIONE VATICANA
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.15 TELEFRIULI SHOPPING
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT, notiziario sportivo
19.25 TELEFRIULI SERA
20.30 EIS CAFE'. Con R. Giuricin.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.13 TELEFRIULI SPORT, notiziario sportivo
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.40 SHAKER PLANET
2.10 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico '45). Di John M. Stahl. Con Gene Tierney, Cornel Wilde.
4.00 TELEFRIULI NOTTE, ultime notizie
4.30 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 PULCINELLA - MERCANTE DI SCHIAVE - LA BALLERINA..
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI..
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 SCONFINI
22.15 VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI. Film.

RETE A

10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con C. Semenza e C. Arrigo - S. Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 COLLEXION: BOYZONE
22.00 STAR TRAX: BOYZONE
22.30 MTV HOT
23.30 THE RODMAN WORLD TOUR
24.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 TELEFILM. Telefilm.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 TORNEO DI CALCIO A 5
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 IL MEGLIO DI ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT
23.30 CRONO. Con R. Ronco.
0.05 COLORADIO
1.05 SGRANG!
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 GLI EROI WARNER
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 TOP MODEL
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 COLINOT L'ALZASOTTANA. Film (commedia '73). Di Nina Companeez. Con Brigitte Bardot, Nathalie Delon, Ottavia Piccolo.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
24.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE IN 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 GIOVANNA D'ARCO.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 STORIA D'ITALIA.
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE.
18.15 VIDEO NATURA.
19.00 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 VIDEO NATURA
21.00 DUE ONESTI FUORILEGGE
22.00 STORIA D'ITALIA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 ECCLESIA
23.30 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.15: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00. GR1; 8 33. Golem, 9 08 Radio anch'io, 10.08. Ita ia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica, 11.35: GR1 Cultura; 12 00. GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo, 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45. Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1, 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10· GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14 36: Punto d'incontro; 16.34: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.41: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00. Stereonotte; 5 00· Stereonotte, prima del giorno

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45. Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3, 9.02: Mattinotre, 10 15· Terza pagina, 10.30· Mattinotre; 11 00 Pagine da "Un filo di fumo"; 11 18: Mattinotre, 11 55· Il vizio d leggere; 12.00· Mattinotre; 12.30. Indovina chi viene a pranzo; 12.45 La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Ravenna Jazz 1997: Giorgio Occhipinti; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli (diretta), 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli (diretta); 18.30: Giornale radio del FVG, indi relais al 4° canale FD.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; 8.40· Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tanja Rebula: «Sinfonia inaudita» - lettura artistica in 15 puntate di Lucka Pockaj. IV puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; indi: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziariol e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; indi: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Josip Nolly: «Dev'essere sordo» - commedia radiofonica. Regia di Adrijan Rustja; 18.40· Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9 05, 19.25: Oroscopo; 7.45· Dove come quando locandina; 8.45 Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19 05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica, 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di. . liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30 Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto, 13.40: Le ricette... particolari; 14. Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Michelì; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19 05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05. The best of - il meglio della giornata di Radioattività; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23 05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21 05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade: 15 05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

BUFALE IN CAMPO

Undici «bufale» da latte con tanto di maglie numerate pronte a scendere in campo domenica prossima al posto della squadra allievi che milita nel campionato regionale campano di categoria. La insolita forma di protesta è allo studio del dirigente del «G.S. Bonacci» una squadra di calcio degli allievi di Pignataro Maggiore, in provincia di Caserta.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
13.45 Telequattro: Basket: Faner Fabriano - Dinamica Go
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.50 Raitre: Tiro con l'arco: Campionati mondiali ski arc
16.10 Raitre: Nuoto: Coppa Brema - Finale
17.00 Telequattro: Pallamano: Ka Akureyri - Generali Ts
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio Triestina - Por Sesto
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

COLLINA MONDIALE

Pierluigi Collina tra i 34 arbitri e Gennaro Mazzei tra i 33 guardalinee sono i due italiani scelti dalla Fifa per la direzione delle 64 gare dei prossimi mondiali in Francia. Questi gli elenchi dei 67 designati per le due categorie. I designati europei: Marc Batta (Fra), Gunter Benko (Aut), Hugh Dallas (Sco), Paul Durkin (Ing), Anders Frisk (Sve), Josi-Manuel Garcia Aranda (Spa).

SPORT

CALCIO Il difensore della Juventus e della nazionale sarà operato domani alla tibia e al perone

Ferrara, addio ai mondiali

La prognosi è di almeno quattro mesi - La visita dell'Avvocato

TORINO «Non si fidi dei dottori. In tre mesi lei sarà di nuovo in piedi, a posto come prima. Per i Mondiali, vedrà, non ci saranno problemi. Tenga duro..». L'Avvocato, reduce pure lui da un incidente non meno grave di quello capitato domenica a Ciro Ferrara a Lecce, si è presentato ieri mattina nella clinica Pina Pintor per far visita al difensore bianconero.

Frattura scomposta di tibia e perone è la diagnosi che i medici gli hanno consegnato dopo la partita, confermata al momento del ricovero la stessa sera. Il delicato intervento è previsto per domani e a seguirlo sarà l'ormai noto professor Rossi, uno che alla Juve ha già molti clienti.

Ciro Ferrara, chiuso nella sua stanza e in un silenzio comprensibile, non parlerà con la stampa fino a quel giorno, fino a quando un freddo comunicato non rivelerà i presunti tempi di guarigione (quattro mesi?).

In questi due giorni, intanto, il difensore della Juventus effettuerà tutti i controlli necessari per l'intervento e continuerà a rispondere alle numerose telefonate che ogni ora gli tengono su l'umore. Ieri lo hanno chiamato i compagni della Juve, qualli del suo Napoli e molti altri amici. Da Bagni a Ferlaino, fino a Bianchi e persino Cesare Maldini, cui si è aggiunto qualche azzurro. Per fargli gli auguri, per ricordargli che un posto in squadra per il Ciro d'Italia si troverà sempre.

Certo, non sarà facile a trentuno anni digerire un boccone tanto amaro. Non sarà neppure facile accettare di aver già chiuso la stagione e rinunciare i Mondiali, dopo aver saltato, due anni fa, gli europei.

Stagione conclusa ha sibilato ancora il dottor Agricola, responsabile dello staff medico della Juventus. Ma qualcuno non vuole crederci. Come l'Avvocato, c'è stata poi la telefonata confortante di Umberto Agnelli, sicuro che la buona volontà potrà fare miracoli.

Ma alla clinica Pina Pintor di Torino arrivano parecchi telegrammi. Anche quello di Veltroni. C'è il piccolo Paolo vicino al papà. È lui che gli fa da segretario, li apre ma non li legge: non è capace. A turno sfilano quei pochi rimasti in città nell' unico giorno di riposo che Lippi ha concesso loro. Da Iuliano a Inzaghi, da Zidane allo stesso Montero, rimasto senza partner. Non c'è dubbio che la gravità dell'infortunio ha lasciato molte persone sgomente. Anche quelle che si presumeva fossero assuefatte agli incidenti di percorso. Ciro Ferrara, il leader dello spogliatoio, il jolly del gruppo, la voce e la mente della squadra ha dato forfeit e nessuno, tra i bianconeri, ha potuto rimanere indifferente.

Ciro Ferrara

MERCATO Grosso colpo di Cragnotti che ha speso 31 miliardi per l'attaccante

La Lazio fa follie per Salas

Il dirigente Governato è rimasto a Buenos Aires per curare i dettagli

BUENOS AIRES Esattamente 17.600.000 dollari (oltre 31 miliardi di lire). Questa la cifra che entrerà netta nelle casse del River Plate per la cessione alla Lazio dell'attaccante cileno Marcelo Salas.

La cifra è stata confermata all'Ansa dal capo ufficio stampa del club argentino, Beto Gonzalez, secondo cui 7 milioni di dollari saranno pagati in anticipo, e la somma restante in 15 quote da 705.000 dollari e rotti ciascuna.

«L'accordo su questa base c'è - ha aggiunto - ma dobbiamo raccogliere quello dei componenti della direzione e formalizzare il trasferimento. Per cui credo che la firma del contratto potrebbe richiedere tre-quattro settimane». Per il 12 febbraio è stata fissata una riunione del consiglio direttivo che ha all'ordine del giorno la questione Salas.

A Buenos Aires intanto è rimasto Nello Governato, che non ha voluto parlare con la stampa. La presenza del dirigente biancoazzurro nella capitale argentina è dovuta alla necessità, ha spiegato Gonzalez, «di mettere nero su bianco quanto concordato fra le parti».

Marcelo Salas parla di un «sogno realizzato»: quello di giocare in Europa, e di un «salvataggio» economico, il suo, che nei prossimi sette anni riceverà quasi 20 milioni di dollari. «Tornerò un giorno al River Plate, senza le urgenze economiche di una cessione, perchè il mio contratto con la Lazio risolverà per sempre le questioni di soldi» ha detto l'attaccante cileno in una intervista al «Clarin». L'asso argentino giocherà fino al prossimo giugno con il River Plate.

Dopo l'esplosione di violenza e la morte di un tifoso

Il sindaco di Treviso duro con la polizia

TREVISO Affidare la sicurezza degli stadi alle società: questa l'iniziativa che esce dopo l'infausta domenica di violenza. Più provocatoria la proposta della Lega che vuole anche la secesisone calcistica. A Treviso, intanto, divampa la polemica. «Sono convinto che se i preposti all' ordine pubblico avessero misurato con più realismo la "temperatura" che era salita sulle gradinate, forse avrebbero dovuto ricorrere a interventi di prevenzione per impedire il contatto tra le due tifoserie al termine della partita». È il commento del sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, agli incidenti accaduti ieri all'uscita dello stadio di Monigo dove è morto il tifoso trevigiano Fabio Di Maio. «Un' ultima strigliata» di Gentilini è andata alle società, il cui compito «è di eliminare i tifosi più pericolosi».

Diversa l'interpretazione dei fatti da parte dei Questori di Verona e Treviso. «Si è affrontata la situazione affrontando le possibili conseguenze e l'importante è che i tifosi delle due fazioni non siano venuti a contatto tra di loro». Lo ha detto ieri mattina il Questore di Verona Nicola Izzo riferendosi agli incidenti avvenuti ieri in occasione della partita tra la squadra scaligera e la Salernitana. D'accordo con il collega di Treviso Armando Zingales, che ha dovuto affrontare momenti di tensione nel dopo partita tra i tifosi biancocelesti e quelli del Cagliari, tenuti separati grazie anche ad una carica di alleggerimento della polizia.

Quella che si è visto a Verona era, secondo Izzo, una situazione «annunciata». «Era prevista - ha osservato - una certa reazione degli ultras gialloblù che serbavano rancore ai salernitani per l'aggressione subita nella partita di andata nel capoluogo campano». Il bilancio ieri sera indicava a Verona sette persone ferite - due poliziotti, un carabiniere e quattro tifosi, di cui un veronese e tre salernitani - e due invece a Treviso.

Il ritorno degli incidenti negli stadi di calcio preoccupa il governo. Il gruppo di lavoro che si occupa di prevenzione e repressione della violenza negli impianti sportivi si riunirà infatti stamane su incarico di Walter Veltroni, il qaule ha avuto anche un colloquio telefonico con il ministro di Grazia e giustizia, Giovanni Maria Flick, per individuare misure adeguate a fronteggiare il fenomeno della violenza.

Gli incidenti verificatisi a Verona.

UDINESE

Friulani condannati da un episodio a Firenze

Una sconfitta senza drammi
La Juve: «Bierhoff? No, grazie»

IN BREVE

A Tenerife

La «fuga» di Ronaldo

TENERIFE Per sfuggire ai fotografi che lo braccavano, Ronaldo si è messo a correre tra gli alberi di cocco che adornano la spiaggia di Las Teresitas, a Tenerife, facendo infuriare i bagnanti. Alle Canarie era stato 'convocatò dalla Nike per realizzare uno spot televisivo. Quando ha raggiunto la spiaggia di Las Teresitas Ronaldo si è visto scoperto dai fotografi e, per evitarli, si è messo a correre tra gli alberi di cocco, portando un pò di scompiglio tra i bagnanti.

Attaccante licenziato per alcolismo

L'AIA La passione per gli alcolici è costata il posto al russo Youri Petrov, attaccante del Twente Enschede, società della serie A olandese. Oggi i dirigenti lo hanno licenziato. Durante un periodo di allenamento della sua squadra in Croazia è stato trovato ubriaco. Petrov si è così dimostrato recidivo. All' inizio della stagione era stato arrestato dalla polizia dopo essere stato trovato alla guida della sua auto con un tasso alcolico elevato.

UDINE Un concorrente in meno nella corsa per avere Oliver Bierhoff. La Juventus, infatti, si chiama fuori. «Anzi, non è mai stata in corsa». Lo dice Luciano Moggi, che spiega quella che è la filosofia di mercato di Madama, quella stessa filosofia che aveva sempre suggerito prudenza quando le sirene di mercato favoleggiavano l'ipotesi Juve per il futuro di Oliver.

Bierhoff? No, grazie «Non siamo mai stati in corsa - dice dunque Moggi - anche perchè quando si compra un giocatore bisogna stare attenti al suo costo e al suo stipendio. Quando un giocatore ha una certa età, e Bierhoff ha 30 anni, bisogna fare un conto di ammortamento. Siccome un contratto non può essere più lungo di tre anni, massimo quattro, verrebbe fuori un ammortamento annuo di oltre dieci miliardi. Questa cosa, considerando le nostre strategie, non si può fare. Ci tiriamo fuori da questa operazione perché da un punto di vista della gestione, non è più concepibile la direzione di un'azienda con questi concetti».

Dopo l'arrivo di Davids, inoltre, la Juve ha lasciato cadere anche la pista che portava a Njegus, della Stella Rossa: «La Juventus - dice - non fa sovrapposizioni di ruoli».

Il dopo Firenze Intanto, l'Udinese cerca di dimenticare in fretta la sconfitta con la Fiorentina, una sconfitta che non ha provocato particolari drammi in un ambiente che vive con molta serenità la realtà di un terzo posto rimasto tale nonostante il passo falso, visto che la Lazio non è riuscita a vincere al San Paolo contro il Napoli. «Ci sono state due occasioni per parte: noi l'abbiamo sbagliata con uno sfortunatissimo Poggi, loro l'hanno trasformata con Oliveira: la sconfitta sta tutta qua, in un episodio e niente più» spiega con filosofia capitan Calori.

Adesso comunque la squadra friulana punta all'appuntamento con il Lecce per rilanciarsi alle spalle del tandem di testa.

Lecce nel caos Il club pugliese si trova nel caos più assoluto. Cesare Prandelli si è dimesso al termine di un vero e proprio calvario. Non ha voluto commentare la propria decisione, comunque irrevocabile, ma a Lecce si spiega che il tecnico non ha accettato la passività della società sul mercato. Non solo non è stata portata a termine alcuna operazione, ma nemmeno ne erano state annunciate (figurarsi: si era ipotizzato appena uno scambio con l'Empoli Palmieri- Cappellini), in un clima di rassegnazione al quale Prandelli non ha voluto adeguarsi.

Mentre la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Angelo Pereni, è stato richiamato in sede in tutta fretta il ds Sergio Vignoni per discutere la situazione. È proprio Pereni il candidato principale alla successione a Prandelli.

Guido Barella

SERIE C2

L'undici di Beruatto animato da un nuovo spirito di gruppo

Triestina, Sgarbossa e Bambini gli «eredi» lasciati da Marchioro

OSSERVATORIO ALABARDATO

Velner è l'ultimo prodotto del settore giovanile

Piccoli segnali positivi dal vivaio alabardato che ora avrà la sua «palestra» nell'ex campo dell'Olimpia a Opicina. L'allenatore Beruatto ha fatto esordire (negli ultimi spiccioli della partita) il centrocampista Gianluca Velner (classe '80) il quale ha preso il posto di Canella. È un giovane di buona gamba e dalla discrete personalità che fino alla scorsa stagione era intruppato negli allievi regionali. Qualcosa comincia a muoversi nel settore giovanile considerando che altri virgulti come Carli, Drioli, Carola e Benvenuto gravitano attorno alla prima squadra.

LOMBARDI VINCE MA E' CONTESTATO
L'ex allenatore della Triestina Adriano Lombardi ha debuttato domenica con una vittoria sulla panchina dell'Avellino, squadra in cui peraltro ha già giocato e guidato. Ma il successo di Ischia non ha placato gli animi dei tifosi irpini che se la sono presa con l'incolpevole Lombardi per l'esonero di Morinini che ad Avellino era molto amato.

VERCELLI: D'ALESSI TORNA AL TIMONE
Tempi duri per gli allenatori di serie C2. Dopo la sconfitta con l'Albinese, l'allenatore della Pro Vercelli Sergio Caligaris. Il suo successore al 90 per cento sarà una vecchia conoscenza alabardata, quel Dino D'Alessi che lo scorso anno era riuscito ad evitare la retrocessione alla squadra piemontese. A Vercelli giocatori e tifosi lo attendono come il salvatore della patria. D'Alessi ha superato in volata gli altri candidati Soldo e Campagna.

IL SEGRETO DEL MESTRE
Adesso il Mestre dovrà svelare il segreto. Tutti vogliono sapere, Beruatto compreso, come si fa a battere il Varese. La formazione di Dal Fiume, difatti, è l'unica che finora è riuscita a mettere sotto l'undici di Roselli. E per ben due volte. E dire che quando buscò quattro gol dalla Triestina al «Baracca» il Mostre sembrava ormai stracotto.

cat.

TRIESTE La scellerata Triestina della scorsa stagione che schivò i play-out solo all'ultima giornata probabilmente si sarebbe calata i pantaloni dopo il gol a freddo (in tutti i sensi) preso da Vinti domenica contro la Pro Sesto. L'Alabarda attuale invece, pur essendo ancora una squadra dagli equilibri precari, ha la forza d'animo per uscire fuori dalle situazioni più scabrose. Non è difatti la prima volta che si trova costretta a rincorrere l'avversario. Il ruolo di predatrice le si attaglia perfettamente. Sono dolori, semmai, quando diventa preda, ossia quando deve difendere il vantaggio.

L'allenatore alabardato sabato non era minimamente preoccupato per le numerose assenze: «Conta lo spirito di gruppo, è quello che dobbiamo far valere». E così è stato. Con umiltà e sacrificio la Triestina può mascherare i suoi difetti e tappare le falle. Della squadra con il naso all'insù di inizio stagione per fortuna non resta molto. Tutti si sono calati nella dimensione voluta da Beruatto che in definitiva non è altro che quella del clima agonistico della C2. Tuttavia non tutto quello che è stato costruito in estate è da buttare via. A Marchioro in questi ultimi mesi saranno spesso fischiate le orecchie per tutte le critiche che ha ricevuto. Con lui probabilmente la squadra non si sarebbe spogliata dei suoi ingiustificati complessi di superiorità, ma ha lasciato in eredità due giocatori che hanno contribuito alla crescita del gruppo. Per una volta trascuriamo gli attaccanti che tanto sono sempre sotto i riflettori. Era stato l'allenatore milanese a volere a tutti i costi Nicola Bambini e Gegio Sgarbossa. Il primo lo aveva visto giocare solo una volta lo scorso aprile a Massa contro la Triestina mentre il secondo è un suo pupillo dai tempi in cui allenava la Reggiana. Entrambi hanno dimostrato grande spirito di adattamento interprentando anche parti che avevano recitato di rado.

Sgarbossa, com'è noto, non ha avuto una partenza felice. Ma ha stretto i denti nei momenti difficili sapendo poi riciclarsi come difensore. In seguito alle assenze di Modesti e Catelli, domenica è stato riproposto a centrocampo e la sua risposta è stata convincente. «Cerco di dare una mano...», ha detto tempo fa. La sua esperienza e la sua duttilità stanno tornando utili alla Triestina.

Diversa la storia di Bambini. Pur non essendo considerato un perno della squadra, è l'unico che nel girone d'andata è stato sempre presente. È diventato famoso per i suoi gol impossibili: uno col Varese e uno a Mestre da oltre metacampo. Il nuovo modulo sembra fatto apposta per esaltare le qualità di Bambini che è più un cursore che un difensore puro. A dire il vero questo ruolo era stato ritagliato per Gambaro ma vista la sua prolungara indisponibilità, Bambini ne approfitta. Le sue scorribande sulla fascia sinistra si concludono spesso con cross tesi, molto appetibili per le punte. Domenica ha mandato in gol Riccardo, in altre occasioni ha servito alla perfezione Zampagna. Nei periodi di emergenza, però, Bambini è stato anche chiamato a fare il terzino davanti a Vinti. Non è il suo ruolo ma se l'è cavata dignitosamente. Sulle corsie esterne (dall'altra parte c'è il velocissimo Coti a fornire assist) la Triestina viaggia a 150 all'ora.

Maurizio Cattaruzza

Beruatto vorrebbe abbracciare tutti i suoi... (Foto Bruni)

BASKET SERIE A2 La Genertel oggi si rimette al lavoro in vista della trasferta a Forlì

Riaperta la caccia al primo posto

Livorno ha il calendario peggiore - Maric «svela» i giochi d'attacco triestini

Nello Laezza (F.Bruni)

TRIESTE Che tipo, Ivo Maric. Parla pochissimo, con la lingua italiana ci va piano. Poi, ospite di un salotto televisivo, che ti combina? Candido candido, per spiegare che cosa intenda per schema «pollice-testa», comincia a raccontare i giochi di attacco della Genertel. Se non fosse che esistono i videotape e ormai ogni tecnico conosce anche i sospiri delle squadre degli altri, Maric dopo le «bombe» sarebbe passato al più clamoroso degli autogol...

Insomma, c'è poco da scoprire. Le sorprese arrivano solo dalla classifica. La novità dell'ultima domenica, infatti, riguarda la Bini Livorno. Dopo dodici vittorie consecutive la capolista ha perso un colpo. Capita, anche vincere sempre logora, specie quando carica di attese eccessive una formazione dall'età media verde come quella di Banchi. Ma la sconfitta della Bini riapre completamente i giochi per il primo posto al termine della fase regolare. La Genertel e anche la stessa Dinamica possono accarezzare l'idea di chiudere la prima fase davanti a tutti e di conquistarsi accoppiamenti docili nella fase a orologio.

Livorno, infatti, come Trieste ha disputato una partita in più rispetto a Gorizia e alla Casetti Imola. Sono gli effetti dell'esclusione dal campionato di Battipaglia. La Genertel e la Bini dovranno a loro volta rispettare lo stop nelle prossime settimane. Ma la capolista è l'unica, nel poker di formazioni che sta dominando l'A2, a dover disputare ancora due scontri diretti in trasferta. Andrà a Gorizia e poi a Imola. E rispetto a Trieste lamenta un saldo canestri negativo.

Perdesse i due big-match, Livorno rischierebbe davvero di ritrovarsi nel giro di poche settimane da signora del torneo a terza forza. Con le due squadre regionali a guardare tutti dall'alto in basso.

La Genertel deve ancora disputare cinque incontri, tre trasferte (domenica a Forlì dove nell'ultimo turno è riuscita a vincere Jesi, poi il derby e infine Sassari) e due impegni a Chiarbola, dove è imbattuta, con Montecatini e Pozzuoli. Un calendario di media difficoltà, ma comunque preferibile a quello livornese.

La rincorsa al primo posto non riguarda invece la Casetti che, perdendo in Sardegna, ha dimostrato quanto lo choc della rimonta subita in casa con Trieste sia stato devastante.

Intanto, in vista della partita della Genertel domenica a Forlì, i tifosi dei Dragons Trieste organizzano un pullman. Partenza domenica verso le 13, nel piazale antistante il campo del Ponziana. Iscrizioni al Bar La Motonave. Si chiuderanno alle 21 di stasera se non verrà raggiunto il numero minimo di posti.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Schumi contento La «rossa» gira senza problemi

SCARPERIA «Sono soddisfatto perchè ho potuto fare un buon numero di giri senza problemi. La vettura ha un buon bilanciamento in generale, ma chiaramente dovremo migliorarlo. Siamo solo all' inizio. Come mi aspettavo, i problemi di Jerez sono stati risolti»: questo il commento di Michael Schumacher al termine delle prove di ieri sul circuito del Mugello al volante della nuova F300. Il pilota tedesco ha compiuto 45 giri, il più veloce in 1'34"114.

Tennis: Korda sale al n. 2 al mondo

ROMA La vittoria agli Open di Australia ha portato il ceco Petr Korda al secondo posto della classifica Atp, ancora capeggiata da Pete Sampras. Tra i tennisti italiani, il migliore è ancora Gaudenzi 60/o, ma spicca il balzo in avanti di Pozzi, passato dalla 102/a posizione alla 81/a.

Motivata l'archiviazione «Mai dopata la Pezzo»

ROMA Paola Pezzo è sempre risultata negativa ai controlli antidoping e anche per questo il suo caso di positività al nandrolone, riscontrato dal laboratorio di Parigi, è da archiviare. È la motivazione con cui la Commissione di indagine antidoping del Coni ha chiuso il caso.

ARANCIA A SPICCHI

Tre campane sul fondo Quando serve la fusione

The best. Carlton Myers. Trascinando Bologna2 al successo in Coppa Italia, ha vinto la sua prima finale, smentendo un'etichetta che ormai gli stava addosso come una seconda pelle.

Il flop. La situazione sul fondo della classifica dell'A2: Fabriano e Napoli 14 punti, Jesi e Pozzuoli 10, Caserta 8. Della serie: qualche volta una fusione potrebbe anche avere senso...

Il ritorno. Mario Boni a Roma. L'ex re di Montecatini si è stancato dell'esperienza greca. All'Aris Salonicco non vedeva la paga da quattro mesi. Ma chi l'ha detto che la Grecia è per i cestisti il regno di Bengodi?

La stranezza. D'accordo che Genertel-Pasta Baronia era una partita dall'esito clamorosamente scontato ma designare un arbitro di Ronchi dei Legionari è, perlomeno, curioso.

La frase. «A me piace guidare una squadra come questa. Per me una squadra vincente è quella che si traveste, come il mago Houdini che entra in un modo ed esce in un altro». Valerio Bianchini, dopo la vittoria alla guida della Teamsystem in Coppa Italia.

ro. de.

LA CURIOSITA'

E «Thomas-2» dà spettacolo al Palazzetto

Che spasso con l'«altro» Thomas. (Foto Bruni)

TRIESTE Domenica scorsa, a Chiarbola, sono stati in due i Thomas a dare spettacolo. Uno, Irving, stava come al solito sul parquet. La rivelazione è l'altro. Impossibile non notarlo. Il fratello di Thomas ha una vaga rassomiglianza, soprattutto per l'esuberanza del fisico, con Barry White.

È stato sistemato in una delle poltroncine sotto i tabelloni, dove di solito si accomodano i parenti dei giocatori biancorossi e lo staff della Genertel pallamano. «Thomas-2» (che in realtà è più anziano del giocatore, avendo 35 anni) è stato protagoniste di gag continue. Scattava fotografie, esultava ai canestri del fratello, voleva coinvolgere nelle sue conversazioni il centro della Baronia Sanders, salutava gli arbitri, sollecitava a gran voce Trieste a difendere con energia.

È ospite di Irving Thomas da una settimana (ha assistito anche alla partita di Imola, se non altro porta fortuna...), si tratterrà per altri sette giorni e guai a contraddirlo. Se non è sufficiente a convincervi la stazza, sappiate pure che fa il poliziotto.

CICLISMO Protagonisti e ambizioni

Cipollini battezza la nuova stagione Torna Armstrong

Mario Cipollini

ROMA Il cinematografico sorriso di Mario Cipollini è tornato a esplodere al termine di una lunga, irresistibile volata che, domenica scorsa a Donoratico, sul traguardo del G.P. Costa degli Etruschi, gli ha procurato il successo n. 114.

Il gruppo dai mille colori pedala già sulle strade della stagione 1998 che si annuncia molto equilibrata. L' Italia, nel '97 meno brillante che nei precedenti anni 90, teme il protrarsi della flessione (mitigata dal vittorioso Giro di Ivan Gotti), un ulteriore avvicinamento di Francia, Germania e Svizzera. Le classifiche che l' Uci diramerà a giorni si incaricheranno di indicare le reali distanze fra le squadre, investite, mai come questo inverno, dal vento del ciclo-mercato.

I corridori italiani lo hanno movimentato più di altri, prendendo la via dell' estero, neanche fossero spinti da un ciclistico Bosman, con la stessa facilità dei Vialli, dei Vieri, dei Di Matteo. Il più noto, Claudio Chiappucci, per l' elvetica Ros Mary. Francesco Casagrande, è «finito» in Francia, alla Cofidis, raggiungendo l' antesignano delle ciclo- emigrazioni, il declinante Maurizio Fondriest. Oltr'Alpe, alla FranCaise des Jeux, si trasferisce dall' Italia anche il russo Evgueny Berzin.

Tuttavia, l' Italia rimane la nazione col maggior numero di squadre professionistiche, otto, davanti alla Francia, cinque, ed alla Spagna, quattro, su un totale di 22. E' la francese Festina a contendere all' italiana Mapei l' appellativo di «Dream team», mettendo in campo Alex Zulle (che punterà al Giro), Richard Virenque (leader per il Tour), l' elvetico Laurent Dufaux (per le altre corse a tappe), il campione mondiale Laurent Brochard e l' italiano Gianluca Bortolami per le classiche. La Mapei risponderà con Tonkov (vincitore del Giro 96), il velocista Museeuw, Vandenbroucke, Tafi e Bugno per le corse di un giorno).

Re della stagione sarà però il tedesco Jan Ullrich, capitano della Telekom, che, con la vittoria nel Tour de France, ha rilanciato il ciclismo nel suo paese (è allo studio il Giro della Germania), ed ha sollevato nuovi entusiasmi in Europa.

La storia dovrebbe ripetersi quest' anno, perchè il 24.nne Ullrich oltre che campione è anche personaggio. Con lui (forte anche di un compagno-rivale come il danese Bjarne Rijs) il ciclismo italiano spera di vedere in prima linea nei grandi giri il ritrovato Marco Pantani (Carrera) e la maglia rosa Ivan Gotti (Gewiss).

Protagonista sarà sicuramente anche Lance Armstrong. Dopo un anno e mezzo di lotta vittoriosa al cancro che lo aveva colpito ai testicoli, lo statunitense tornerà a pedalare in mezzo al gruppo dai mille colori che, per lui, sono semplicemente quelli della vita.

SCI

Cresce l'attesa attorno alle Olimpiadi di Nagano e il più chiacchierato è sempre l'azzurro

Maier vince ma Tomba resta il personaggio

Saranno sei gli atleti della nostra regione presenti in Giappone

ROMA L'austriaco Hermann Maier ha dominato la prima parte della Coppa del Mondo di sci, conquistando la decima vittoria nel super-G di Garmisch, ma il re delle nevi è sempre lui: Alberto Tomba.

A sostenerlo è l' autorevole «Herald Tribune», che nel numero di ieri ha messo nell' apertura della prima pagina una foto a colori del campione bolognese impegnato in un filante gesto atletico, indicandolo come il personaggio delle imminenti Olimpiadi di Nagano, cui vengono dedicate anche le ultime tre pagine. «Alberto Tomba, tre ori olimpici, domina ancora la ribalta sulle piste e fuori»: si legge nella didascalia. L' Herald Tribune non si cura dell' inizio di stagione contradditorio del 31.enne slalomista, che, insieme a Deborah Compagnoni, farà la gioia degli organizzatori giapponesi.

Hermann Maier, da parte sua, ha annunciato baldanzoso il suo obiettivo per i Giochi. Vincere tre medaglie d'oro. Parteciperà alla discesa, al SuperG, al gigante e alla combinata. «Se vincerò le prime gare potrei prendere in considerazione l'idea di gareggiare nello slalom speciale».

Ieri intanto è stata comunicata la lista degli atleti azzurri che saranno impegnati a Nagano. I convocati sono complessivamente 109. Sono sei i regionali. Nel fondo saranno in gara Manuela e Giorgio Di Centa, di Paluzza, e la tarvisiana Gabriella Paruzzi. Renè Cattarinussi, di Forni Avoltri, è una delle speranze nel biathlon. Nel salto speciale figura il tarvisiano Roberto Cecon. Infine, il cividalese Freddy Romano è iscritto alle prove di freestyle. Appartengono al comitato regionale anche i sappadini Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer.

Per quanto riguarda lo sci alpino, partono per Nagano una rappresentativa maschile con 12 elementi e quella femminile con 10. Si tratta di Sergio Bergamelli, Luca Cattaneo, Alessandro Fattori, Kristian Ghedina, Patrick Holzer, Matteo Nana, Werner Perathoner, Peter Runggaldier, Erik Seletto, Fabrizio Tescari, Alberto Tomba, Angelo Weiss, Deborah Compagnoni, Isolde Kostner, Alessandra Merlin, Barbara Merlin, Bibiana Perez, Elisabetta Biavaschi, Morena Gallizio, Lara Magoni, Sabina Panzanini, Karen Putzer.

Hermann Maier

Tricolori giovanili di biathlon Otto medaglie dei regionali

BRUSSON Friulani grandi protagonisti al campionato italiano giovanile di biathlon, disputatosi a Brusson, in Val d'Aosta. I regionali hanno meritato ben otto medaglie, confermando la terza piazza nella classifica per comitati (alle spalle di Alto Adige e Valle d'Aosta). Tra le juniores bella vittoria di Katia Cinzia Del Fabbro (Coglians) e nona piazza per la Massarotti (Coglians) e tra gli juniores primo il trentino Boninsegna (38'33), quinto Del Fabbro del Coglians (42'02") e nono Primus (Coglians).

Tra le aspiranti prima piazza per la Holler (34'52") e poi podio tutto sappadino con Federica Piller Hofer, seconda in 34'53" e velocissima nel fondo, e Daniela Piller (36'03"), entrambe dei Camosci. In campo maschile primo il valtellinese Bedognè e solo 15.o Piller (Camosci). Tra le allieve,nella gara vinta dalla Mex ,prova positiva per le pordenonesi: quarta la Pegolo, nona la Santarossa e decima la Manfré, tutte del Porcia. Nella categoria allievi primo Kasslatter, settimo Romanin (Coglians) e ottavo Piller (Camosci).

Man bassa di medaglie per i regionali nella prova di steffetta. Tra gli juniores terza piazza sia per le ragazze (Del Fabbro, Massutti, Romanin) che per i ragazzi (Carrera, Del Fabbro, Primus). Lontani dal podio gli aspiranti mentre le aspiranti (Piller e Martina e Federica Piller Hofer) si sono ben difese, acchiappando un argento. Doppio argento, in entrambi i casi alle spalle della Valle d'Aostra, sia per le allieve (Santarossa, Manfré,Pegolo) che per gli allievi (Tommaso e Daniele Piller e Romanin).

MAURO BRUNI PROTAGONISTA

Ancora una prova positiva nelle gare veloci per il triestino delle Fiamme Oro Mauro Bruni. Bruni, in gara a Cortina per due supergiganti Fis giovani, ha guadagnato la terza piazza tra i giovani e la 18.a assoluta nella prima gara accusando un distacco di circa 2" dal vincitore, l'azzurro Bormolini. Positiva anche la seconda prova, vinta dal pusterese Holzer: Bruni è giunto quinto tra i giovani. Nulla di fatto, invece, nei successivi slalom giganti di Coppa Italia. Il triestino, in difficoltà a causa della febbre, nella prima gara non ha partecipato alla seconda manche e nella seconda è uscito.

O.K. RUPIL E LA TARMANN

Tarvisiani e carnici tra i protagonisti, come da pronostico, alla gara in tecnica libera disputatasi a Sappada, che recuperava la gara annullata a Forni di Sopra. Tra i seniores doppietta del Weissenfells di Fusine: si è imposto Gianni Rupil (35'22") su Alessandro Piccoli (36'44"). Terzo Franco Puntel del Timau. Il migliore dei triestini è stato Cristiano Gomiselli (Club 70) piazzato a metà classifica con un totale di 42'40". Tra le donne prima la Tarmann (2002) su Druidi e Borrello.

Anna Pugliese

Sono giunte 6 candidature (tra cui Klagenfurt) al Cio, non ci sarà preselezione

In Europa i Giochi 2006

TRIESTE Le Olimpiadi invernali 2006 si disputeranno sicuramente in Europa e la scelta avverrà nel settembre '99 senza il tradizionale appuntamento intermedio della preselezione. Al Comitato olimpico internazionale sono pervenute, infatti, solo sei candidature, e tutte di località del Vecchio Continente: Sion (Svizzera), Poprad Tatry (Slovacchia), Klagenfurt (Austria, ma con Tarvisio e Kranjska Gora), Zakopane (Polonia), Torino-Piemonte (Italia) e Helsinki (Finlandia, che si appoggia anche alla norvegese Lillehammer per ospitare le gare di sci alpino).

Il Cio ha ritenuto che non fosse necessario promuovere una preselezione nel gennaio '99, allo scopo di scremare ulteriormente il numero delle candidate. La neozoelandese Christchurch e una stazione invernale cinese, che fino a qualche settimana fa sembravano intenzionate a tentare l'avventura, non hanno fatto pervenire nessuna richiesta nella sede del Cio, a Losanna.

Il Comitato olimpico internazionale ha inoltre deciso che i suo membri non potranno più essere ospiti delle città candidate prima della visita ufficiale da parte della Commissione di valutazione.

Intanto, si è messo in moto il lavoro «diplomatico» delle singole località in corsa per i Giochi 2006. A Nagano Torino-Piemonte verrà rappresentata dal sindaco della città della Mole, Valentino Castellani.

PALLAMANO

Presentati i campionati continentali in programma nell'Alto Adige

La Genertel apre la strada al sogno europeo dell'Italia

TRIESTE «L'impresa della Genertel Trieste, vittoriosa sul 'mitico' campo del Badel Zagabria è senza dubbio uno dei fiori all'occhiello di una pallamano italiana che ha fretta di crescere». Dall'Europa di Trieste, sfumata con un pizzico di sfortuna nell'ultimo week-end (ma resterà sempre il ricordo del blitz in terra croata) all'Europa che attende la Nazionale.

Se n'è parlato ieri durante la presentazione dei prossimi Campionati europei in programma a Bolzano e Merano tra il 29 maggio e il 7 giugno.

«Il 1997 - ha spiegato il presidente federale Purromuto - ha regalato momenti di grande spessore sia per quel che riguarda la nazionale che per quanto concerne le manifestazioni per club. In campo azzurro bisogna sottolineare la qualificazione ai mondiali disputati in Giappone e la medaglia d'argento conquistata nei giochi del Mediterraneo, nelle manifestazioni continentali la crescita delle nostre squadre, che ha contribuito ad aumentare la credibilità della nostra pallamano in Europa».

Una crescita nella quale Trieste ha avuto una parte importante e che ha consentito alla nostra federazione di ottenere l'assegnazione dei prossimi europei vincendo la concorrenza di realtà consolidate come quelle svedesi, norvegesi o austriache. «Andiamo ad affrontare i campionati più importanti di sempre – ha sottolineato il commissario tecnico Cervar – dal momento che alle prime cinque classificate verrà garantita la partecipazione ai prossimi campionati del mondo in programma in Egitto nel 1999».

Una manifestazione da disputare con l'appoggio del pubblico e nella quale, forse per la prima volta, l'Italia non parte necessariamente battuta. «Il mio vero problema – continua Cervar – sarà convincere i giocatori ad affrontare gli avversari con la massima umiltà. Risultati di prestigio come quelli ottenuti da Trieste in Champions League possono essere pericolosi per l'effetto che possono produrre. Non vorrei che i giocatori pensassero di aver colmato il gap esistente tra noi e le altre nazioni. La nostra mentalità dovrà necessariamente essere quella dei dilettanti chiamati ad affrontare squadre di professionisti. Saremo Davide che affronta Golia: se sapremo mantenere il giusto approccio mentale in ogni incontro potremo tentare di giocare qualche colpo a sorpresa».

Lorenzo Gatto

Gli azzurri debutteranno contro gli ostici slavi

TRIESTE I gironi degli Europei. Gruppo A: Italia, Francia, Jugoslavia, Germania, Lituania, Svezia. Gruppo B: Croazia, Ungheria, Russia, Spagna, Rep. Ceca, Fyro Macedonia. Il calendario dell'Italia. 29/5: Jugoslavia-Italia; 30/5 Italia-Germania; 31/5 riposo; 1/6 Francia-Italia; 2/6 riposo; 3/6 Italia-Lituania; 4/6 Svezia-Italia; 5/6 riposo; 6/6 semifinali; 7/6 finali a Bolzano.

IPPICA

Corsa Tris a Treviso con 19 trottatori

Samantha Ec reclama i favori

TREVISO Prima Tris settimanale questo pomeriggio all'ippodromo Sant'Artemio di Treviso. Si correrà alla pari sul miglio, con diciannove trottatori che hanno risposto all'appello.

Nutrita la rappresentanza triestina che manda nell'arengo Saranan, Rover di Casei, Rovaré Dra, Preludio e Pelé di Casei, con quest'ultimo da considerare la punta di diamante dei "nostri".

Della partita, fra gli altri, Samantha Ec che si presenta con riferimenti cronometrici interessanti e che vuole in definitiva i favori del pronostico.

Premio dei Pittori, lire 44.000.000, metri 1609, corsa Tris.

1) Trasmy (L. Dalle Fratte); 2) Saranan (M. Andrian); 3) Sulwalzer Lt (G. Cardin); 4) Rover di Casei (P. Romanelli); 5) Tiberio Mn (B. Marigliano); 6) Simplicia (W. Marigliano); 7) Pudrom (L. Vaccari); 8) Thorin (E. Montagna); 9) Rovaré Dra (R. Destro jr.); 10) Preludio (D. Bertazzini); 11) Swap di Casei (P. Carazza); 12) Sam Matto (E. Vairani); 13) Pelé di Casei (M. Belladonna); 14) Oustrip (G. Targhetta); 15) Tempestoso Pl (Pa. Bezzecchi); 16) Savana Air (R. Benedetti); 17) Zenata (Gia. Marino); 18) Samantha Ec (C. Fracassa); 19) Intakt Sund (F. Piccirillo), tutti a metri 1609.

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) SAMANTHA EC. 15) TEMPESTOSO PL. 13) PELÈ DI CASEI.**

Aggiunte sistemistiche: **11) SWAP DI CASEI. 12) SAM MATTO. 2) SARANAN.**

m.g.

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Il gol della domenica: traversone di Morandini per Cresta che, con una prodezza atletica, colpisce il pallone al volo in mezza rovesciata fulminando il portiere Messina. Questo il gol capolavoro che ha permesso alla Pro Romans di battere il San Giovanni.

Il personaggio: il vecchio leone ruggisce ancora. Fabio Sambaldi, nonostante i 34 anni, continua a dare spettacolo sui rettangoli in erba di calcio, ma anche su quelli in terra battuta di tennis.

La panchina: non c'è pace per le compagini triestine impagnate nel campioanto di Seconda categoria. Dopo il «caso-Ligia» nel Chiarbola arriva quello di Mario Tron al Breg. Il tecnico di San Dorligo della Valle ha rassegnato le dimissioni; al suo posto l'ex giocatore Maurizio Castro.

L'arbitro: fischia troppo i falli veniali e sanziona poco quelli seri, è lento e spesso lontano dall'azione. A Paolo Braiuca, 24 anni, di Trieste la giacchetta nera di Promozione va un po' stretta (in tutti i sensi); per fortuna che a Manzano ha trovato due bravi guardalinee.

La curiosità: valzer della panchina in casa del Chiarbola. Dopo l'esonero di Ligia e il ritorno di Curzolo è stata la volta di Sadar. Questa volta però l'avvicendamento è stato solo momentaneo: Curzolo, infatti, è partito in vacanza per la Spagna ma ritornerà, è proprio i caso di dirlo, da Caudillo.

Lametta

ECCELLENZA Importante e convincente la vittoria contro il Ronchi

Si assesta il San Sergio

Lo sloveno Zabec e il giovane Mervich tra i migliori

ALLENATORI

Palmanova e Ronchi cambiano: allertati Trevisan e Brugnolo

TRIESTE Continua in Eccellenza il valzer delle panchine. Dopo una ragionevole pausa, nelle ultime giornate ha riscontrato un aumento di ritmo. Il ballo era iniziato alla 5.a giornata con il San Sergio (De Bosich per Cattonar). Dopo un paio di giornate è stata la volta della Gradese (Vidiak per Vailati). All'11.a gioranta, alla Pro Fagagna, Pontoni aveva rilevato Mattiussi. Per Natale è sparito Lazzara per Zilli alla Pro Gorizia. La scorsa settimana, Gigi Giacomini, ha rilevato Perissinotto al Centro del Mobile.

Da domenica prossima, altre due panchine cambieranno inquilino. Quella del Palmanova senz'altro, infatti Peressoni è già stato esonerato e il papabile più probabile è Adriano Trevisan (a meno di sorprese clamorose dell'ultima ora). Sembrano serie anche le dimissioni di Tricarico del Ronchi. Il mister le aveva date già prima dell'ennesima sconfitta con il San Sergio, idipendentemente dal risultato poi maturato. Ora il pallino è passato in mano al presidente Petrini che, cercherà in tutti i modi di far cambiare idea all'allenatore che ha la fiducia incondizionata del direttivo. Nel caso Tricarico non zambiasse idea (ed è molto probabile), il massimo dirigente ha escluso un ritorno al passato. È probabile una soluzione interna (il disse Ustulin già allenatore degli amarando negli anni '80). Quindi quelli che sperano in un ritorno di Massimo Brugnolo, dovranno mettersi il cuore in pace (,a nel calcio però non esistono certezze).

Nella classifica marcatori, piuttosto fermi i bomber a cominciare da Iacoviello del Ronchi fermo da quattro giornate (si spiega anche la crisi del Ronchi visto che solo il bomber è andato a segno nelle ultime undici giornate). Alcuni di loro si sono dedicati agli assist come Iuculano dell'Itala. A proposito della squadra di Moretto, non ha fatto una delle «peggiori partite» come erroneamente riportato ieri, ès tata semplicemente meno brillante del solito (dare a Cesare...). Tornando ai bomber, ha preso quindi un discreto margine di vantaggio Coan della Sacilese. La doppietta di pregevole fattura è servita a riagganciare la testa. A segno anche Tolloi della Manzanese: si muove meno di una volta ma la porta la vede molto bene in ogni modo.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza: Sacilese, Sevegliano e Itala 36; Pozzuolo 35; Porcia 31; Sangiorgina e Pro Gorizia 29; Manzanese 28; Rivignano 26; Ronchi e Mossa 19; San Sergio 17; Gradese 15; Ita Palmanova e Centro Mobile 11; Pro Fagagna 10. **Marcatori:** 15 Coan (Sacilese); 10 Iacoviello (Ronchi) e Tolloi (Manzanese); 9 Pozzar (Sangiorgina) e Bernardo (Pozzuolo).
Classifica Promozione: San Luigi 38; Capriva 30; Manzano 29; Lucinico 28; Zaria/Gaja 26; San Canzian, Ponziana e Maranese 24; Flumignano 23; Muggia 22; Primorje 19; Aquileia 15; Trivignano 14; Juventina e Aiello 12. **Marcatori:** 17 Di Donato (Zarja/Gaja) e Cermelj (San Luigi); 10 Valentinuzzi (Lucinico); 8 D'Anna (Maranese).

TRIESTE Dopo una serie di buone prestazioni finalmente per il San Sergio è arrivata la vittoria. I tre punti d'oro raccolti contro il Ronchi (1-0), ricacciano a cinque la zona retrocessione (in attesa delle decisioni sulla gara contro il Rivignano). Qualcosa è cambiato nel San Sergio e almeno per una domenica la sfortuna ha bussato in casa degli avversari (buon primo tempo degli amaranto che si sono trovati di fronte un Cipollone meno distratto).

Nel San Sergio si è visto l'inserimento di Ivan Zabec, il venticinquenne giocatore arrivato dalla Slovenia. Non meno importante l'utilizzo costante del giovane Mervich (classe '80) che domenica ha difettato di mira ma non certo di iniziativa e personalità, guadagnandosi tra l'altro la convocazione in rappresentativa. Molto efficace l'utilizzo di Luce sulla fascia destra. La soluzione era già stata proposta tempo fa e aveva funzionato, poi non si sa perché era stata accantonata. Infatti, uno dei peggiori difetti della squadra di De Bosichi è sempre stato quello della scarsa incisività degli esterni che nel calcio attuale fanno la differenza.

o.r.

LA TOP 11 DI PROMOZIONE

PRESTIFILIPPO (Ponziana)
MICLAUCICH (Primorje)
DRAGO (S. Luigi)
DEGRASSI (Muggia
GLAVINA (S. Luigi)
A. GIORGI (S. Luigi)
PUSICH (Ponziana)
CALO' (S. Luigi)
ROSSI (Ponziana)
PAOLI (S. Luigi)
ROMANO (Muggia)
Allenatore: MILOCCO (S. Luigi)

PROMOZIONE

Anche il derby ha incoronato il San Luigi

TRIESTE Il gelo dello stadio Ervatti, teatro dello scontro San Luigi-Ponziana (1-0), ha ammutolito il frastuono che accompagna il derby. Ha vinto la compagine semplicemente più forte. Cosa non sempre usuale nel calcio ma il Ponziana per una volta ha da recriminare anche se non vanno dimenticati i prodigiosi interventi di Gherbaz, nel primo tempo, due volte su Amarante e su Drago. Nel complesso la gara poteva riservare un'equa spartizione della posta senza che questo potesse offendere troppo i contendenti e spettatori. Due le gemme da incastonare nel derby: la rete di Drago – propiziata da un suggerimento di Glavina (ancora una prova del giovane che ha rilevato nella ripresa il pur eccellente Lo Russo infortunato) e concretata da una staffilata dopo una serie di finte. Di Mauro afferma che in questa occasione la retroguardia dei suoi ha agevolato la rete (Gherbaz è veramente scivolato?) ma non ci sentiamo proprio di svilire la prodezza di Drago. E poi un cenno d'obbligo anche per la terna arbitrale apparsa lucida, mai in affanno ed efficace.

Il fatidico colpaccio dello Zarja-Gaja Monfalcone (1-0 per i bisiachi) è rimasto nel cassetto delle buone intenzioni. Poco male. Provaci ancora Tull, il campionato dello Zarja-Gaja non è certo concluso e la formazione di Basovizza può ancora rappresentare la vera mina vagante del girone B della Promozione.

Perde terreno il Muggia Duino Scavi sconfitto secondo pronostico in casa del Capriva (1-0). Jannuzzi si lamenta anche dell'arbitraggio (i rivieraschi sono rimasti in nove) il problema resta l'attacco.

Discreto il punto incamerato dal Primorje contro la Juventina. A propiziarlo è Miclaucich tornato al gol e nella top 11. Il Primorje ha decisamente bisogno come non mai delle stoccate del suo «dinamite».

Francesco Cardella

TENNIS Verso la conclusione l'Amaro Lucano Cup

Fuori il Tc Triestino Finale Obelisco-Opicina

TRIESTE Non bastano i successi di Nicoletta Cossutta a portare in finale nell'Amaro Lucano tennis Cup il Tc Triestino. Saranno infatti il Tc Zaccarelli e Tc Gradisca A le protagoniste della finale del 28 febbraio dopo che le tenniste biancoverdi si sono arrese alla formazione del Gradisca strappando l'unico punto in singolare con la Cossutta.

Sabato prossimo invece si disputerà il primo dei due derby dei quarti di finale del torneo nc. Alle 16, sui campi della Polisportiva Opicina, il Ca Generali cercherà di strappare la qualificazione per le semifinale dove l'aspetta il Tc Gradisca A. La parte alta del tabellone invece è tutta di marca goriziana con le due formazioni del Tc Zaccarelli pronte ad affrontarsi, domenica mattina, per poi trovare i favoriti dell'At Campagnuzza.

Il 28 febbraio si giocherà anche la terza e più importante delle finali. Quella del campionato C3 e C4 tra Tc Obelisco e At Opicina con l'imbattuta squadra di Ruggero Poli decisa ad aggiudicarsi il suo primo titolo in questa manifestazione.

Risultati. Tc Triestino-Tc Gradisca A 1-2. Cossutta b. Nonnini 6-2 6-3, Como-Garlatti b. Grubelli-Ravo 6-2 6-0, Gruttman b. Goruppi C. 6-1 6-1.

Sebastiano Franco

PATTINAGGIO ARTISTICO

Stage internazionale al Jolly per imparare l'arte di pattinare

TRIESTE Successo pieno, al Pa Jolly, per lo stage internazionale di pattinaggio artistico finalizzato allo sviluppo dell' arte nel pattinaggio. Un titolo azzeccato anche perché lo stage, curato dai coniugi Vitta (gli allenatori dei pluricampioni mondiali Sandro Guerra e Francesco Cerisola) riguardava non solo la tecnica ma spaziava dallo studio delle coreografie, all'aerobica, allo joga e alla sensibilizzazione corporea, «strumenti» utili non tanto per il pattinaggio tecnico ma soprattutto per l'armonia e l'artisticità della pattinata.

Hanno preso parte al corso 150 atleti, provenienti da Europa, Sud America e Stati Uniti. «E' andata benissimo - ha commentato Elvia Vitta, la presidentessa del Jolly - alcuni atleti sono rimasti da noi, per allenarsi ancora qualche giorno, e i miglioramenti sono stati molto evidenti in tutti».

Ogni gruppo, che raccoglieva atleti con tecniche simili, si allenava per otto ore al giorno: un'ora di preparazione atletica, una di tecniche di passaggio di piede, una di sensibilità per gli obbligatori, una di joga e una di aerobica, ad esempio. Lezioni varie, quindi, e molto specifiche, finalizzate al miglioramento di ogni singolo movimento. «Siamo più soddisfatti dello scorso anno - ha aggiunto la Vitta - perché i gruppi sono stati più compatti. Le richieste per un nuovo corso sono state tantissime, forse potremo ripetere lo stage a settembre». L'unico neo, secondo la Vitta, riguarda la scarsa pubblicità che lo stage ha ottenuto. «Molti allenatori si sono lamentati per non aver ricevuto l'invito per le lezioni - ha spiegato l'allenatrice triestina - ma noi abbiamo spedito il programma a tutti i comitati regionali, oltre che alle federazioni straniere. La carenza d'informazioni si è registrata proprio da noi e la cosa non può che dispiacerci. Lo stage è un'importante occasione di sviluppo per tutti gli atleti, a cui partecipano ex mondiali come Kokorovec e Cerisola e allenatori di prestigio come Brlec e la Ferretti. Pensare di non pubblicizzarlo per piccole invidie mi sembra ridicolo».

Lo stage internazionale era la prima manifestazione legata ai festaggiamenti per il venticinquennale del Jolly. A marzo verrà inaugurata la mostra fotografica intitolata «Jolly, 25 anni».

an. pu.

HOCKEY SU PRATO

Il Cus Trieste ha bisogno di più... luce

TRIESTE Il Cus Trieste finisce al penultimo posto del girone di Nord-Est del campionato nazionale di serie A di hockey su prato indoor. Un piazzamento che consente alla matricola gialloblù di rimanere nella massima divisione. Fatta eccezione per la squadra del Mori, che ha saputo imporre il suo gioco alla grande, la compagine triestina ha giostrato alla pari con Cus Padova e Team 89 Brescia. «Alcuni scontri sono stati persi in maniera rocambolesca – assicura Sergio Dintignana, dirigente e giocatore del Cus Trieste –. Tuttavia ci siamo salvati senza patemi d'animo e questo è ciò che conta in attesa di perfezionare certi meccanismi di gioco». Agli ordini dell'allenatore Orlando, i gialloblù che hanno partecipato al girone Nord-Est nazionale indoor sono stati: Dintignana, Visintin, Calligaris, Sergas, Gregori, Urdini, Toneatti, Verdoglia S., Verdoglia L., Matta, Princival e Zogani.

Per il prossimo torneo di serie B (inizia a marzo), le squadre triestine impegnate (oltre agli universitari la Triestina, l'Itala e la Polisportiva) saranno suddivise in due gironi del Nord-Est. «Noi del Cus Trieste – afferma Dintignana – ci presentiamo con qualche velleità; pure lo scorso campionato siamo riusciti ad affermarci nella prima fase. La prossima settimana dovremmo cominciare gli allenamenti sul nuovo sintetico di Prosecco. Purtroppo l'impianto di illuminazione promessoci non è stato predisposto. Un problema per squadre che possono allenarsi solo in notturna. Invitiamo l'amministrazione comunale a mettere in opera almeno la metà dell'impianto».

Maurizio Lozei

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via I.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novara 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a "SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA 22.enne abilitata con esperienza lavorativa triennale, conoscenza in materia di sicurezza sul lavoro, ore pasti 0431/35025. (Gud)

TRENTENNE offresi come baby sitter. Esperienza decennale referenziata. Telefono 040/305288 segreteria telefonica. (A997)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA seleziona personale libero subito, max 35.enne per completamento organico ufficio di Trieste. No vendita. Tel. 040/766216. (A1250)

A. SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona, offriamo sicurezza, continuità e affiancamento, guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670/14923. (GBg)

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità per aspiranti stage a pagamento. Numero Verde 1678/47087. (G00)

AGENZIA cerca giovani per moda e pubblicità. Per aspiranti stage a pagamento. Numero verde 1678-47087. (G.FI)

AZIENDA industriale mandamento Monfalcone seleziona 2 periti elettrotecnici per inserimento in organico. Inviare curriculum vitae a Publied cassetta 28/B 34100 Trieste. (C00)

CASA spedizioni internazionale cerca per propria sede due impiegati amministrativi, diploma scuola superiore, militesenti, prevista formazione. Scrivere a Cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. (A1023)

CENTRO servizi affiliato gruppo europeo leader nel settore cerca per sede di Trieste tre persone ambo sessi da inserire per attività di vendita in sede. Si richiedono vivace comunicativa e spiccata personalità. Gradita esperienza nella vendita di servizi: telemarketing, assicurazioni, ecc. Si offrono specifica formazione e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. (A991)

CERCASI diplomata magistrale con diploma taglio e cucito per insegnamento corsi professionali. Scrivere a Cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste.

CERCASI personale per lavoro telefonico. Telefonare allo 040/3728380 dalle 11 alle 13. (A1106)

CERCASI ragazzi/e anche prima esperienza per gelateria a Monaco, Germania. 0438/840271, 00491729376727. (C058)

CERCASI segretaria esperta madrelingua francese perfetta conoscenza inglese e uso computer. Scrivere a Cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste. (A1020)

CONCESSIONARIA automobili cerca per proprio organico 1 operaio specializzato con esperienza elettrauto; 1 apprendista meccanico. Tel. 0335/6347547. (C00)

PRIMARIA azienda ricerca due commesse esperienza possibilmente settore abbigliamento-calzature. Scrivere a Cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. (A1189)

SOCIETÀ import export cerca per apertura negozio idrosanitari commesso/a conoscenza sloveno croato pc patente B militesente. Scrivere a casella n. 30/B Publied 34100 Trieste. (A1054)

SOCIETÀ operante a livello nazionale nei servizi ricerca operatori settore sicurezza per zona Trieste. Inviare curriculum via fax al n. 0432/573777. (0432/573777.

SOCIETA' settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Per colloquio telefonare 049/8072878. (D00)

SPA situata in Toscana a livello internazionale seleziona massaggiatori/terapisti conoscenza lingua italiana/inglese per stagione marzo/novembre. Inviare curriculum G. C. Selezioni professionali, via Campo dei fiori 26, 53047 Sarteano (Siena).

5 Rappresentanti

AZIENDA importanza nazionale seleziona per Udine/Gorizia e province 2 agenti vendita automuniti anche prima esperienza. Offre: accurata informazione iniziale, reali possibilità di carriera, trattamento economico di sicuro interesse. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi.

CERCHIAMO partners per una professione vera che consente anche a chi non è del settore di avviare un'attività indipendente e qualificata. Formazione a cura dell'azienda. Esclusiva territoriale. Fair tel. 0445/380210, fax 380211. (Gpd)

LA Tecnofix azienda leader prodotti per l'autoriparazione cerca dinamici venditori per il Friuli-Venezia Giulia. Offresi fisso mensile, provvigioni, inquadramento Enasarco, corso di formazione professionale. Telefonare allo 0421/244273 o inviare fax allo 0421/245021. (A1019)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche impianti completi, interventi 24 su 24, telefonare 040/384374.

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina. Definizione immediata a prezzi equi. Tel. 303856. (A.1136)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredato non residenti Università alta: autometano, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo 700.000. (A865)

AFFITTASI e/o vendesi immobile uso locale d'affari zona centrale da ristrutturare 290 mq. Scrivere a cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. (A1067)

AFFITTASI e/o vendesi immobile uso locale d'affari zona centrale da ristrutturare 550 mq. Scrivere a Cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste.

AFFITTASI e/o vendesi immobile uso locale di affari zona centrale da ristrutturare 250 mq. Scrivere a Cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste. (A1067)

LITHOS Settefontane soggiorno, bistanze, cucinino, servizio, ascensore, non arredato, 800.000 + spese. Tel. 040/369082. (A897)

STUDIO legale subaffitta parte di prestigioso ufficio attrezzato a professionisti. Scrivere a Cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. (A1020)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333. (A00)

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato impianti a norma possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040-272500. (A.00)

CERCASI professionisti per gestione ristorante avviato, manoscrivere curriculum a cassetta N. 12/C Publied 34100 Trieste. (A1257)

CHIOSCO Barcola vendo. Tel. 040/208725. Eventualmente affitto. Richiesto Rec.

DOTTORE commercialista ricerca in Trieste uno-due locali con servizio di segreteria presso colleghi con studio in posizione centrale. Tel. 0335/8037166. (A1249)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMO privatamente artigiani dipendenti protestati commercianti nuova formula sino 30.000.000. 0481/34752.

GEOM. SBISÀ: abbigliamento intimo quarantennale ottimo reddito Perugino cedesi con eventuali muri. 040/942494. (A00)

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTIUSURA ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OVUNQUE RESIDENTI SENZA LIMITE DI CIFRA, TASSO 7,45:
- SMOBILIZZO PORTAFOGLIO TASSO 9,20;
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE;
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20;
- RILANCIO FIDEJUSSIONI PER AFFARI AZIENDALI;
- DIPENDENTI: CREDITI PERSONALI SINO 30 MILIONI, TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
COOPERSERVICE - Tel. 0444/547453

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente posizione collinare 300 mq circa interni ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo ampia area di parcheggio eventualmente adatto casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta casalinghi elettrodomestici muri in affitto. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040-272500. (A.00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

TRIESTE cedesi attività fruttaverdura con generi alimentari quattro ampie vetrine e magazzino muri in affitto. B.G. 040-272500. (A.00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

VIA FLAVIA cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa posizione ottimo passaggio possibilità gestione. B.G. 040-272500. (A.00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO periferico composto da soggiorno camera cucina o cucinotto bagno poggiolo facilità di parcheggio disponibilità fino a 120.000.000 pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

APPARTAMENTO zona centrale uso investimento. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666. (A1107)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo appartamento possibilmente in zona San Vito composto da soggiorno tre camere cucina bagno/i con box o posto macchina definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

PRIVATAMENTE cercasi appartamento 50-70 mq buone condizioni. Tel. 040/55594, 040/396539. (A1126)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona contratto annuale per non residenti o patti in deroga seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina. Occasione. 040-634075. (A.1229)

Condominio in costruzione in via Negrelli - Campi Elisi

Appartamenti di varie dimensioni, anche mansardati o con giardino pensile.
Vasti terrazzi, vista mare.
Auorimesse di pertinenza e possibilità di posti macchina all'aperto.
Facilitazioni di pagamento.
Informazioni presso l'impresa,
tel. 635400

sea
Soc. Edile Adriatica S.p.A.
- Trieste -
via Pascoli, 35/1

A.A.A. ECCARDI San Giacomo occasione ingresso cucina camera bagno eventualmente arredato 040-634075. (A.1229)

ADIACENZE via Costalunga libera villetta su 2 livelli + mansarda con giardino di proprietà di 400 mq con caminetto condizioni ottime riscaldamento autonomo a metano al piano terra taverna e cantina con servizio al primo piano soggiorno cucina dispensa 2 camere 2 camerette 2 bagni ripostiglio studio due terrazze con tende parasole elettriche pannelli solari al secondo piano mansarda con finestre e abbaini serramenti in alluminio impianti a norma quattro posti macchina. 750.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE via Revoltella libero appartamento in palazzina con giardino con questa disposizione cucina abitabile camera cameretta bagno balcone verandato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. 95.000.000. Rabino 040/368566.

AFFARONE 105.000.000 rustico zona Padriciano 160 mq da ristrutturare vendesi. Di e Bi 040/299137. (A1010)

BORGO Teresiano epoca signorile con ascensore: ingresso quattro camere bagno soffitta. Uso ufficio o abitazione. Da sistemare. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CAMPI ELISI quinto piano con ascensore luminosissimo totale vista aperta e mare: atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno wc separato due poggioli ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. L. 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CASETTA San Luigi costruzione d'epoca accostata totalmente ristrutturata disposta su due piani: atrio soggiorno ampia cucina abitabile matrimoniale, ampia singola bagno servizio 50 mq soffitta bussola con accesso al giardino di proprietà di circa 150 mq senza accesso auto L. 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CATTINARA (via del Castelliere) lotti di terreni panoramici per ville singole da 490 mc ognuna lottizzazione approvata vendiamo singolarmente a L. 80.000.000-85.000.000 e 140.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

CENTRALISSIMO (via Imbriani) in stabile d'epoca signorile con ascensore circa 180 mq lussuosamente ristrutturati: salone tre matrimoniali guardaroba ampia cucina doppi servizi autometano. L. 500.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040-638440. (A.00)

COLBERT 040/634545, Rive, libero, tranquillo, adatto ufficio, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 145.000.000. (A1113)

COLBERT 040/634545, S. Giacomo in Monte, libero monolocale mansardato, perfetto, arredato. 39.000.000 occasionissima! (A1113)

COLBERT 040/634545, via Milano, libero, monolocale mansardato, stupendo, caminetto, bagno completo, tetto nuovo. 100.000.000. (A1113)

DUINO recente appartamento disposto su due livelli con vista mare soggiorno tre camere cucina doppi servizi completi tre terrazze armadio a muro ampia cantina in muratura due posti macchina coperti di proprietà riscaldamento autonomo. L. 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

FARO Baiamonti ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 110.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto terrazze abitabili cantina giardino privato. 040-639639. (A.00)

FARO Fiera piano basso camera cucina bagno balcone soffitta termoautonomo 55.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio/studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso 380.000.000. 040-639639.)

FARO Gretta signorile attico bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. 040-639639. (A.00)

FARO nuova proposta Felluga vista mare soggiorno cucina due camere bagno due balconi cantina posto auto scoperto 220.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO S. Luigi con giardino di proprietà in recente ed elegante palazzina soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 275.000.000 disponibilità posto auto in garage in affitto. 040-639639. (A.00)

AZIENDA MULTISERVIZI GORIZIANA - A.M.G. - S.p.A.
Via IX Agosto 15 - Tel. (0481) 593111 / fax 532771
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Avviso di gara a licitazione privata per la fornitura di
n. 1 automezzo speciale con cassone ribaltabile
Le domande d'invito, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire entro le **ore 12** del **25/2/1998** all'indirizzo in epigrafe. Bando di gara e informazioni potranno essere richiesti all'Uff. Acquisti e Contratti di A.M.G. - S.p.A.
Il direttore ing. Carlo Mistretta

COLBERT 040/634545, Agavi, libero, luminoso, nel verde, ampio salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, veranda, poggiolo, ripostiglio, piscina, campi tennis, parco giochi condominiali. 190.000.000, volendo box auto. (A1113)

COLBERT 040/634545, Foscolo, libero, epoca, primo piano, soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 89.000.000 occasione!

COLBERT 040/634545, Gretta, libero, rimesso nuovo, luminoso, vista mare, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 109.000.000.

COLBERT 040/634545, Opicina, libero, signorile, perfetto, salone, camera, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, due camere in mansarda con solarium, posto auto, termoautonomo. 288.500.000. Altro, recentissimo, metratura inferiore, 241.000.000.

FARO Sara Davis alta (adiacenze Commerciale) recente panoramico prestigioso soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzone termoautonomo posto auto in garage due cantine 390.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Università casa con giardino 160 mq su tre livelli 330.000.000. 040-639639.

FARO viale Sanzio soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone 120.000.000. 040-639639. (A.00)

FARO Villa Revoltella panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti 330.000.000. 040-639639. (A.00)

GEOM. SBISÀ: Garibaldi (Bosco) tre camere cucina da restaurare 62.000.000. 040/942494. (A00)

L'IGLOO campo San Giacomo ultimo piano vista apertissima su tutta la città stabile recente e signorile completamente piastrellato in mosaico con doppio ascensore proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da ampio atrio cucina abitabile e soggiorno con terrazza vivibile due stanze grande bagno ripostiglio posto macchina di proprietà L. 200.000.000. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO via De Amicis (San Vito) in palazzina signorile con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento quarto piano immerso nel verde che si compone di atrio salone con terrazza, grande cucina abitabile due stanze matrimoniali con poggiolo doppi servizi ripostiglio e cantina a L. 280.000.000 trattabili facilità posteggio. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO via San Francesco in una signorile casa d'epoca con le parti comuni appena rifatte vi proponiamo un appartamento adatto anche a uso ufficio che si compone di tre grandi stanze cucina abitabile stanzino grande cucina atrio servizio e cantina a L. 120.000.000 occasione. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO zona Tribunale appartamento luminosissimo settimo e ultimo piano in stabile signorile composto da saloncino con terrazza con vista due matrimoniali cucina abitabile con veranda sul verde doppi servizi ripostiglio atrio e cantina. L. 230.000.000 possibilità box in affitto e/o acquisto. 040-661777. (A.00)

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa per L. 9000 al metro quadrato. B.G. 040-272500. (A.00)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto L. 32.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA - Loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti accesso auto progetto approvato per villa singola. Tassa Bucalossi pagata. L. 310.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA libero bellissimo appartamento rimesso completamente a nuovo in palazzina nel verde scorcio mare impianti a norma così disposto cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi due grandi balconi ripostiglio cantina posto macchina condominiale. 245.000.000. Rabino 040/368566.

MUGGIA S. BARBARA terreno agricolo 2000 mq circa accesso auto ottima posizione soleggiata al riparo dalla bora adatto uliveto vigneto possibilità casetta per attrezzi. L. 60.000.000 trattabili. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA via del Serbatoio terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggiante recintato accesso auto adatto vigneto uliveto. L. 85.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA zona campo sportivo terreno edificabile 1000 mq circa pianeggiante fronte strada recintato zona B4 indice 07. L. 200.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA-CHIAMPORE terreno costruibile vista golfo 1000 mq circa a edificazione diretta. Possibilità villa unifamiliare. L. 160.000.000. B.G. 040-272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto possibilità villetta unifamiliare zona residenziale stupenda posizione vista golfo. L. 220.000.000. B.G. 040-272500.

PIAZZA PERUGINO appartamenti primingresso con finiture di pregio camera cucina bagno riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. L. 75.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

PRIVATO cede nuovo Maddalena 80 mq spazioso buone finiture accessori box doppio servizi. Tel. 040/824489. (A1062)

RABUIESE-PLAVIE terreno agricolo 2700 mq circa possibilità casetta per attrezzi. L. 52.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

ROIANO privato vende bicamere soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza 170.000.000. Telefonare 040/303203 dopo ore 17. (A1098)

S. BARBARA in posizione panoramica casetta indipendente da restaurare con giardinetto composta da soggiorno cucina due camere bagno soffitta e cantina. Possibilità di ampliamento. L. 230.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

SAN GIUSTO palazzotto del 1600 su tre piani ristrutturato con particolari finiture: atrio salone con caminetto soppalco in legno con librerie su misura cucina con dispensa due camere doppi servizi lavanderia autometano. L. 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

SERVOLA casetta parzialmente occupata su due piani con giardino proprio e accesso auto. Posizione tranquilla circa 150 mq con possibilità bifamiliare. L. 190.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

SISTIANA si inizia la costruzione di elegante palazzina con appartamenti varie metrature dotati di tutti i confort. Vendite Di e Bi 040/299137. (A1010)

STRADA DEL FRIULI in posizione con ottima vista mare casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno e posto macchina. Si può adattare a bifamiliare L. 220.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

TERRENO edificabile zona Aurisina-San Pelagio con progetto approvato per unifamiliare vende Di e Bi 040/299137. (A1010)

TREBICIANO terreno costruibile 1054 mq circa pianeggianti recintato lottizzazione approvata per villa bifamiliare L. 230.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

VENDO appartamento primo piano soleggiato perfettamente ristrutturato 3 camere ampio soggiorno terrazzo garage cantina posto auto riscaldamento autonomo Lit. 120.000.000 trattabili. Tel. 0337/536737. (C00)

VENDO Fogliano appartamento primo piano soleggiato perfettamente ristrutturato 3 camere ampio soggiorno terrazzo garage cantina posto auto riscaldamento autonomo L. 120.000.000 trattabili tel. 0337/536737. (CO63)

VIA Battisti libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in stabile con tetto e facciate rifatte così disposto soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi soffitta. 280.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Marco Polo libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione al piano terra veranda cucinotto soggiorno ripostiglio al primo piano due camere bagno poggiolo tutto con riscaldamento autonomo. 210.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Risorta appartamento in ottime condizioni composto da cucina abitabile camera bagno cantina. 77.000.000. Rabino 040/368566.

VIA VAGLIERI in palazzina recentissima di due piani appartamento perfetto soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza cantina posto auto coperto di proprietà L. 128.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

ZONA Stazione appartamento in buono stato in palazzo d'epoca luminoso saloncino due camere camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo Possibilità box. L. 158.000.000. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

100.000.000 adiacenze San Marco scorcio mare saloncino cucina matrimoniale bagno terrazzino. Geppa 040/660050. (A00)

125.000.000 San Giovanni ristrutturato cucina abitabile due ampie stanze bagno ripostiglio. Geppa 040/660050.